IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Eventi e manifestazioni Fvg» € 3,00; «Verde pratico» € 2,00

ANNO 127 - NUMERO 59
DOMENICA 9 MARZO 2008
€ 1,00

EDITORIALE

I SACRIFICI E IL SOGNO

di **Sergio Baraldi**

Sul palcoscenico della campagna elettorale sembra essere avvenuto un improvvisto scambio di ruoli. Berlusconi, l'uomo che vendeva miracoli, scopre le doti del realismo, non esita a parlare di sacrifici. Un Berlusconi che ricorda toni e prudenze del suo ex nemico Prodi davvero non si era mai visto. Invece, l'erede di Prodi, Veltroni, attraversa l'Italia annunciando che si può fare, che un nuovo inizio è vicino, che l'Italia deve avere fiducia. Anche un leader del centrosinistra che distribuisce sogni è una novità. In questo gioco pesano considerazioni tattiche che è possibile decrittare. Forse Berlusconi già prefigura i vincoli, italiani ed europei, che legheranno la sua azione in caso di una vittoria che sente vicina. Forse il Cavaliere è pure consapevole di aver trovato sulla sua strada un venditore di sogni più giovane e altrettanto abile, che l'ha bruciato sul tempo. Forse capisce che dopo aver vinto e perso tante elezioni, promettendo molto e mantenendo poco (dalla pressione fiscale alle infrastrutture), deve cambiare registro per essere credibile. E gioca la carta dello «statista». Veltroni, d'altra parte, sembra consapevole che per lui la vittoria è più incerta, sa di guidare un partito nuovo e punta sulla creazione di un soggetto che all'indomani del voto possa scoprirsi forte, giovane, rappresentativo della nuova Italia, che c'è, e ipotecare la centralità del sistema politico oltre la prossima legislatura. In questo, finisce per riallacciarsi proprio all'esperienza del primo Berlusconi. Berlusconi non può permettersi di farci sognare per l'ennesima volta, Veltroni non può permettersi di non farci sognare.

Ma le cose sono più complesse di come appaiono. Non è in gioco solo lo stile o le parole d'ordine. In realtà, le differenze tra Pdl e Pd poggiano su basi più solide della tattica elettorale. Vale a dire su una visione del mondo e una piattaforma politico-economica che, col passare del tempo, appaiono meno simili di quanto sembravano a un primo sguardo. Quale sia la piattaforma di Berlusconi lo ha spiegato Giulio Tremonti nel suo recente libro «La paura e la speranza». Emerge una cultura che sembra allontanarsi dalla cornice liberale per approdare, forse definitivamente, a quella neoconservatrice. Il centrodestra viene unito sulla base di una concezione nella quale si parla di Europa solo per aumentare dazi e barriere doganali, una Europa fortezza, una politica non solo economica che si scopre protezionistica, comunitaristica. L'idea cioè di una difesa per la quale si possa pagare il prezzo di una chiusura. È curioso notare che questa ricetta aveva prevalso negli Usa di George Bush. Ma oggi proprio gli Usa sembrano in procinto di cambiare strada dato che l'indicazione di McCain a candidato dei repubblicani per la presidenza ha questo significato: pure l'America di destra archivia la fase neoconservatrice. Il Pd di Veltroni tenta di superare i limiti della fusione fredda, dell'ibrido Ds-Margherita, anche se le contraddizioni certo non mancano. Ma il dato di fondo è che l'impianto programmatico è caratterizzato da opzioni più avanzate e liberali. Si punta sulla innovazione, si accetta il cambiamento sia pure con riserve critiche, si è scelto di restare dentro i confini della modernità, non di difendersene soltanto. Questa divaricazione si coagula in un punto decisivo: l'atteggiamento sulla globalizzazione e sull'Europa. Il centrodestra, proprio l'erede del pensiero liberista che promosse la globalizzazione, sembra ritrarsi di fronte alle sfide e alle paure che innesca. Il centrosinistra riformista che si separa dalla sinistra antagonista, la quale non a caso legge la globalizzazione come la fase finale dell'imperialismo occidentale, invece schiude una interpretazione diversa. La decifra come processo ineludibile della modernità all'interno del quale si nascondono rischi da neutralizzare (dall'ambiente alla bioetica), ma pure grandi e inedite opportunità di sviluppo. Così il centrodestra vede l'Europa come una muraglia cinese che ci protegga da un mondo nemico, mentre il centrosinistra vive l'Europa come potenza civile che può diventare fattore di integrazione e stabilizzazione mondiale. Per il primo la globalizzazione è solo mercato e competizione; per l'altro non si spostano solo merci e servizi, ma anche diritti, valori, idee.

Qui si separano il Berlusconi dei sacrifici e il Veltroni del sogno. Il primo si sente al governo, già interpreta l'Italia che chiede l'antidoto all'ansia sociale. Se ne fa imprenditore politico. E svela che resta la Lega convertita al protezionismo, non An, l'ideologo del centrodestra. L'altro, Veltroni, vuole mettersi in sintonia con gli italiani che chiedono di cambiare per avere un Paese più giusto, più moderno, più europeo. Veltroni scommette sul fatto che ridisegnare il futuro è possibile. Berlusconi si prepara senza illusioni alla gestione dei vincoli. Uno immagina il domani, l'altro immagina il ritorno.

ENERGIA

Nuovi rincari ad aprile gas +4,1% e luce +3,9

IL SERVIZIO A PAGINA 4

SERBIA

Kostunica si è dimesso Forse elezioni a maggio

IL SERVIZIO A PAGINA 5

L'ATTENTATO

Spagna sconvolta al voto Zapatero è il favorito

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Il Cavaliere a Milano con Fini alza i toni della campagna elettorale e si infiamma lo scontro con il Partito democratico

Berlusconi strappa il programma del Pd

Il capo del Pdl: «E' carta straccia». Veltroni: noi invece rispettiamo gli avversari

Antonione alla Camera, Camber al Senato. Tondo: con Illy testa a testa. Pd, fuori Allam

ROMA Si infiamma la sfida elettorale fra Berlusconi e Veltroni. Il Cavaliere ha partecipato con Gianfranco Fini alla manifestazione di Milano alzando improvvisamente i toni della campagna elettorale. «Non votate per il Partito democratico - ha detto dal palco - perché se vincono il loro programma diventa carta straccia», e ha strappato un foglio gettandosi i pezzi di carta alle spalle. Immediata la replica di Veltroni, che domani sarà in Friuli Venezia Giulia: «Noi rispettiamo i rivali». In regione il Pd ha presentato le liste: il docente Fouad Allam è rimasto fuori e ha scritto a Prodi. Pdl: per il Senato capolista in regione Giulio Camber, alla Camera Antonione. Renzo Tondo, candidato alla guida della Regione contro Riccardo Illy, annuncia: «Abbiamo recuperato quattro punti, ora nei sondaggi siamo alla pari».

● *Alle pagine 2, 3, 9 e 10*

PARTITI E VOLTI NUOVI

LE CANDIDATURE DEL PD

di **Paolo Segatti**

Il Partito democratico ha consegnato le liste dei suoi candidati. Il Popolo della Libertà si accinge a fare altrettanto. Ma già qualche idea comparativa ce la possiamo permettere se osserviamo quel che capita nel cortile di casa. La politica locale è infatti buon indice delle innovazioni a livello nazionale. Il PdL sembra intenzionato a ricandidare tutti i suoi leader locali. Il Pd candida in un'altra regione Gianni Cuperlo e lascia a casa Milos Budin. Dunque da un lato leader confermati, dall'altro leader della cui competenza gli elettori di questa regione non potranno più giovarsi.

● *Segue a pagina 2*

SONDAGGI E COMUNICAZIONE

I CONTI DEL CAVALIERE

di **Roberto Weber**

Definire Silvio Berlusconi capace, forte o intelligente appare riduttivo. Berlusconi è magistrale perché, pur lavorando sempre sullo stesso copione, riesce a produrre delle narrazioni che sono nello stesso tempo nuove e sempre-uguali. Egli cioè addotta il principio cardine della letteratura di consumo o delle fiction televisive, in cui i valori in gioco appaiono sempre nitidi e polarizzati - bene e male, vero e falso, giusto e sbagliato, amico e nemico - i caratteri che li incarnano sono altrettanto precisi.

● *Segue a pagina 10*

La strage di Pola organizzata dall'Ozna per causare l'esodo

di **Pietro Spirito**

La strage di Vergarolla, a Pola, che il 18 agosto del 1946 causò la morte di settanta persone e un centinaio di feriti, tutti civili, smembrando intere famiglie che quel giorno avevano affollato la spiaggia per assistere alla gara natatoria organizzata dalla «Pietas Julia», non fu un incidente ma un attentato organizzato dall'Ozna, la polizia segreta di Tito.

● *Segue a pagina 15*

L'azienda ha 400 dipendenti e il 64% sono donne. Fatturato al rialzo del 2%

La Pittway di Trieste produce il 35% dei sensori antincendio nel mondo

TRIESTE È una fabbrica ad alto contenuto di tecnologia, sforna oltre 20 mila sensori per la rilevazione di incendio al giorno, adatta in maniera flessibile la produzione anche alle specifiche richieste dei clienti sui vari progetti di ricerca che via via arrivano dagli Stati Uniti, assieme ad una fabbrica gemella (stesse produzioni) copre il 35% della quota mondiale di sensori, ma è anche un'azienda dove le donne la fanno da padrone: sono il 64% della forza lavoro. E' il quadro della Pittway Tecnologica di Trieste, una realtà produttiva che sta crescendo in silenzio ma con grandi risultati (il fatturato cresce del 2% all'anno).

● *A pagina 6*

Giulio Garau

Triestina travolgente: 5-1 al Vicenza

Granoche bomber al Rocco con tre reti

● **Maurizio Cattaruzza** *nello Sport*

IL CASO

UNA SCUOLA TALMUDICA PER TRIESTE

di **Paolo Rumiz**

Se fossi il governatore di questa regione o il sindaco del suo capoluogo, dopo l'attentato alla scuola talmudica di Gerusalemme, commetterei un atto di sana follia. Proporrei alla comunità ebraica il co-finanziamento di un'analoga scuola a Trieste. Lo dico oggi che nella sinagoga della città si insedia ufficialmente il nuovo rabbino, alla presenza della massima autorità religiosa d'Israele. Cerimonia aperta, ore 11.30, cui tutta la popolazione è invitata a parteciparе.

● *Segue a pagina 23*

Il ministero, dopo alcuni mesi, ha dato parere positivo sul riuso del palazzo: sala da 500 posti e una pinacoteca o esposizione di reperti neoclassici

Carciotti, sì da Roma ai congressi e anche al museo

Ok al progetto regalato alla città dall'ingegner Francesco Cervesi

TRIESTE Non solo congressi, ma anche un museo. È l'indicazione su quello che dovrà essere il futuro di palazzo Carciotti. Da Roma è infatti arrivato il responso del comitato scientifico per i beni architettonici e paesaggistici del ministero, attivato su sollecitazione della Direzione regionale dei beni culturali. Il parere definitivo sul futuro dell'edificio. Ok, dunque, al progetto di recupero per sale congressi, messo a disposizione della città la scorsa estate dall'ingegner Francesco Cervesi, ma con l'indicazione di prevedere una funzione poli-culturale.

● *A pagina 19*

Matteo Unterweger

LA STORIA

Triestina «ereditiera»: vince ma sfuma il bottino

TRIESTE Per dieci interminabili minuti Elisa, la campionessa triestina dell'Eredità, il quiz pre-serale condotto da Carlo Conti, ha creduto di avercela fatta a portarsi a casa il montepremi che aveva accumulato nel corso del programma: 160mila euro. Purtroppo, invece, colpa dell'emozione o della sfortuna nella scelta delle coppie di parole nel cimento finale della «ghigliottina», il sogno si è dapprima ridimensionato, per poi venire rimandato alla prossima puntata del gioco televisivo, domani sera. Nulla, dunque, è perduto, la bella Elisa Antonini ha chiuso la puntata e la settimana da campionessa.

● **Giorgio Coslovich** *a pagina 17*

Oggi le pagine Gola e Barche

Alle pagine 13 e 14

Un calice di vino costa fino a cinque euro: crollano i consumi

TRIESTE A Trieste si bevono sempre meno vino e superalcolici. Un buon calice al bar può costare fino a 5 euro. In qualche locale i consumi si sono dimezzati. E nelle enoteche i vitigni selezionati ora vengono snobbati: i clienti per risparmiare si accontentano di bottiglie di scarsa qualità. Per Trieste è una piccola rivoluzione, avvenuta negli ultimi due anni. Il prezzo minimo di un calice è di 0,80 euro. Il picco, appunto, i 5 euro. «È vero, negli ultimi tempi i ristoranti della provincia stanno riscontrando una riduzione nella vendita del vino in bottiglia. Viene ordinato di più quello sfuso, meno costoso», conferma il presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), Beniamino Nobile. Anche gli operatori del settore stanno constatando sostanziali variazioni nella mole di lavoro quotidiano. «Il consumo di vino si è dimezzato rispetto a un paio di anni or sono - spiega Luciano Candelli, titolare di un bar all'angolo tra via Diaz e via Torino.

● *A pagina 22*

Il leader del Partito democratico nel Nordest: «Siamo la grande forza del lavoro italiano, Berlusconi e Fini fuori del tempo, discorsi dell'Ottocento»

Veltroni: noi rispettiamo le proposte altrui

«Se al governo primo provvedimento contro la precarietà, istituzione del compenso minimo legale»

ROMA «Che tristezza. Noi non stracciamo i programmi dei nostri avversari ma li leggiamo e li rispettiamo». Impegnato in un difficile tour elettorale nelle principali città del Nordest, dove viene accolto da un gran numero di simpatizzanti e lancia il «patto tra i produttori», Walter Veltroni annuncia che se vincerà le elezioni il primo disegno di legge sarà contro il «precariato», assicura che ci può essere «sintonia» tra il Veneto e il Partito democratico e attacca Silvio Berlusconi, che durante un comizio-show a Milano strappa il programma del Pd. Il gesto plateale e sprezzante, offre a Veltroni la possibilità di spiegare che il Pd ha un'idea diversa della politica. «Più continueranno questi toni e più io non risponderò, né oggi né domani» taglia corto il candidato premier per il quale non ci sono nemici ma «avversari» politici con i quali competere.

«È arrivato il tempo di un'alleanza tra i produttori»

Un fair play che viene comunque accompagnato da più di una stoccata contro il Cavaliere. La prima riguarda gli imprenditori che hanno detto no a Berlusconi: «Antonio D'Amato e Alessandro Riello hanno declinato l'invito a candidarsi perché con il Pdl non si fanno le riforme» assicura Veltroni, che prende come esempio la candidatura di Loreno Bittarelli, il taxista che guidò a Roma la rivolta contro le liberalizzazioni voluta da Bersani, e spiega che una simile scelta rappresenta solo la «doppiezza» di chi si dice a favore delle liberalizzazioni e poi candida chi le vuole bloccare.

Nel mirino di Veltroni finiscono anche gli argomenti e i toni usati dai leader del Pdl in campagna elettorale. Fini e Berlusconi fanno «discorsi dell'Ottocento, discorsi di persone fuori del tempo» dice il leader del Pd, che si interroga su quanto detto dal presidente di An a proposito di Obama («Gli Usa non sono pronti per avere un presidente nero»), e da Berlusconi a proposito delle pari opportunità anche in politica («Il Parlamento non è ancora pronto ad avere il 50% delle donne»). «Che sta succedendo nella destra» si chiede ironicamente Veltroni, che fa notare come nelle liste del Pd ci sia il 46% di donne e poi offre la sua chiave di lettura: «L'Italia non è pronta? La verità è che loro non sono pronti. L'Italia è pronta e come sempre è più avanti della politica».

Lanciato alla conquista del Nordest, Veltroni apre la sua giornata a Porto Marghera, dove fa pace con Massimo Cacciari, e la chiude a Treviso, dove non nasconde la sua gioia. «No, proprio non me l'aspettavo... Non mi aspettavo un'accoglienza così. È davvero caduto un muro» ammette, euforico, Veltroni.

Il confronto

	FISCO	STATO SOCIALE	CASA	SANITÀ	SICUREZZA	GIUSTIZIA	IMMIGRAZIONE
Partito Democratico VELTRONI – 12 punti, 33 pagine, 15.000 parole	**Fisco più leggero per tutti**. Detrazioni Irpef più alte per i dipendenti. Dote fiscale da 2500 euro per i figli	Più **asili nido**, apertura pomeridiana delle **scuole**. Compenso minimo per i **precari**	**Sgravi** per chi è in **affitto**, aliquota fissa per chi affitta. Edilizia pubblica e social housing	Fondo per cure odontoiatriche, telemedicina. **Ospedali**: più sicurezza e meno liste di attesa	Approvare il **pacchetto sicurezza**. Certezza della pena. Più agenti per le strade	**Processi più rapidi**. Tribunali accorparti. Via libera alla figura dei manager	**Stop alla Bossi-Fini**. Nuove modalità di ingresso. Voto agli immigrati nelle amministrative
Il Popolo della Libertà BERLUSCONI – 7 missioni, 12 pagine, 3.600 parole	**Meno tasse**. Eliminazione Ici sulla prima casa. Diminuzione pressione fiscale sotto il 40% del Pil. Bonus bebè	**Detassazione** straordinari e tredicesima. **Incentivi** legati alla **produttività**. Azione sull'Iva	**Piano-casa** per la costruzione di alloggi. Riduzione dei mutui. Piano di riscatto degli alloggi pubblici	Eliminazione liste di attesa, rinnovo **ospedali**. Attuazione della legge contro le droghe	Più forze dell'ordine, tutela dell'**ordine pubblico**. Certezza della pena	Riforma dei codici, **giusto processo**. Pene più severe per violenza sui minori e sulle donne. **Nuove carceri**	**Conferma della Bossi-Fini**, apertura di nuovi Cpt, no a sanatorie per clandestini

ANSA-CENTIMETRI

Ovunque teatri pieni, gente che non riesce ad entrare e protesta. Lui sorride, stringe mani, ascolta e si confida con i più stretti collaboratori: «Pensavamo che saremmo stati accolti con un po' di fredezza. Non so davvero cosa stia succedendo...».

In mattinata Veltroni spiega che «è arrivato il tempo di un'alleanza tra i produttori» e aggiunge che per cambiare il Paese bisogna aprire un un nuovo «ciclo» che dovrà cominciare proprio dalla riduzione della spesa pubblica. «Pd e Nordest si possono incontrare. Prima non era possibile perché avevamo un'alleanza che creava molti problemi. Ora siamo nelle condizioni di vincere la nostra sfida riformista» dice Veltroni per il quale la sua presenza nel Veneto è un segnale importante per far capire con chiarezza che il Pd rappresenta la «grande forza del lavoro italiano». Ma il lavoro, soprattutto per i giovani, vuol dire solo precariato e allora via libera alle misure a favore della stabilizzazione. «In caso di vittoria, il primo provvedimento che presenteremo per ridare fiducia nel futuro ai nostri ragazzi sarà quello per la lotta alla precarietà».

Il provvedimento prevede l'istituzione di un compenso minimo legale: «Dobbiamo adeguarci ai Paesi europei. Un precario non deve guadagnare meno di 1100 euro al mese. Poi bisogna aiutare le aziende che stabilizzano».

Gabriele Rizzardi

CENTRO

Manifestazione con Adornato e Sanza

Casini: Pd e Pdl colossi d'argilla E la Cassazione dà l'«esclusiva» dello scudocrociato all'Udc

ROMA Nelle stesse ore in cui Silvio Berlusconi, dal palco del Palalido di Milano, tornava a fare un appello al «voto utile» per i partiti più grandi, Pier Ferdinando Casini, ospite di un convegno dei circoli Liberal di Ferdinando Adornato, mette in guardia dal rischio di restare «abbagliati, votando colossi con i piedi d'argilla privi di ideali e valori». L'obiettivo del leader dell' Udc è chiaro: far emergere, in una campagna elettorale giocata sul nuovo, chi è che veramente rappresenta la novità sulla scena politica. «La vera novità siamo noi - dice dal palco del teatro Valle - non siamo un centro che guarda al passato o che ha nostalgia e non abbiamo l'ambizione di metterci in mezzo per lucrare rendite di posizione. Noi - precisa - abbiamo un programma chiaro».

Certo, è Casini per primo a non nascondere le difficoltà di una campagna elettorale improntata sulla sfida a due. «La battaglia è dura - dice - e non vi nascondo che fino a 20 giorni fa ero preoccupato e timoroso. Oggi invece sono sereno». Il leader dell'Udc critica il progetto messo in campo da Fini e Berlusconi, ma non manca di sottolineare le «contraddizioni» presenti all' interno del Pd. «Veltroni - attacca Casini - pensa solo ad assemblare. Un giorno tratta con i radicali, il giorno dopo parla con i cattolici». «Un giorno - aggiunge - parla con un operaio, il giorno dopo fa uno spot con l'imprenditore». La ricetta di Veltroni, osserva Casini, si ispira «ai difetti del bipolarismo, criticato dallo stesso segretario del Pd».

Di fronte ad Angelo Sanza e Ferdinando Adornato, ex deputati di Forza Italia ora in corsa con l'Unione di centro, Casini ne approfitta anche per lanciare una stoccata al nuovo contratto con gli italiani presentato da Berlusconi: «Ormai non è più tempo di fare contratti con gli italiani, una cosa di dieci anni fa che risulta stucchevole. È da imbonitori - osserva - almeno si rinnovi la tappezzeria di Porta a Porta».

Casini dunque non rinuncia alla sfida elettorale: «I sacrifici servono» dice senza giri di parole ma, dal giorno dopo le elezioni: «Saremo determinanti al Senato, dove - sottolinea - faremo una battaglia di libertà».

Brutte notizie intanto per Berlusconi ed i suoi alleati. E buone per l'Udc di casini. La Dc di Pizza con il tradizionale scudocrociato non sarà sulle schede elettorali. L'Ufficio elettorale centrale nazionale alla Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Pizza, che scelse la strada della Cassazione piuttosto che modificare il simbolo. La Destra di Daniela Santachè optò invece per la modifica del simbolo e sarà quindi presente sulle schede. Pizza, apparentato con Pdl, Lega, Mpa, intendeva presentarsi nelle circoscrizioni italiane del Senato.

Sopra Casini e sotto Adornato, passato nelle file dell'Udc

«Finalmente la commissione elettorale centrale presso la Cassazione ha messo la parola fine ad una telenovela insostenibile. Lo scudocrociato della Dc sarà esposto, con piena legittimità e a titolo esclusivo, nel simbolo dell'Unione di centro» afferma il segretario dell' Udc Lorenzo Cesa. «Chi ha cercato di alterare la competizione democratica per confondere gli elettori - prosegue - ha avuto la risposta che meritava. Dispiace particolarmente che Berlusconi abbia avuto un comportamento così sleale tentando di comprarsi il simbolo come se fosse un marchio commerciale. Ma - conclude Cesa - i valori non sono sempre in vendita, come dimostra la fine di questa triste storia».

Giuseppe Pizza dopo la sentenza della Cassazione che boccia lo scudocrociato, chiede l' intervento degli osservatori Osce «per impedire la falsificazione delle elezioni».

La procura generale nell'ambito dell'inchiesta Why Not su presunte frodi con fondi Ue avviata dal pm De Magistris

Catanzaro, chiesta l'archiviazione per Mastella

L'ex ministro: «Chi mi ripagherà del male?». Il socialista Boselli vuole candidarlo

CATANZARO Clemente Mastella esce di scena nell'inchiesta Why Not. La Procura generale di Catanzaro, infatti, ha chiesto l'archiviazione della posizione dell'ex ministro della Giustizia, iscritto nel registro degli indagati dall'ex titolare dell' inchiesta, il pm Luigi De Magistris.

«Dopo questa richiesta di archiviazione - ha detto Mastella in una nota - mi chiedo chi mi ripagherà del male che mi è stato fatto. Dichiarai all'epoca, per fatti che mi erano del tutto estranei, la mia innocenza. Non ci fu verso perché si era deciso che dovevo essere umiliato, lapidato, cacciato dalla scena politica e istituzionale».

All'ex ministro Boselli offre un posto da capolista al Senato in Campania, come indipendente. «Le differenze tra noi - dice Boselli - sono grandi, ma i socialisti non possono accettare una impostazione giustizialista che vuole processi in piazza».

Il segretario dell'Udeur, Mastella, secondo quanto si apprende in ambienti parlamentari, sarebbe orientato, pur ringraziandolo, a non accettare la proposta di Boselli di candidarsi come indipendente nelle liste del Ps. Risponderà comunque oggi.

Mastella, ad avviso della Procura generale, non avrebbe svolto alcun ruolo nell'utilizzo illecito di finanziamenti legati a fondi europei oggetto dell'inchiesta che vede indagati anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi, e numerosi parlamentari ed esponenti politici.

L'indagine fu avocata dalla Procura generale proprio dopo l'iscrizione di Mastella nel registro degli indagati da parte di De Magistris. Un'iniziativa che fece scattare l'intervento della Procura generale, con la decisione di avocare l'indagine, per la presunta incompatibilità di De Magistris, nei confronti del quale qualche settimana prima lo stesso Mastella aveva chiesto il trasferimento cautelare per presunte irregolarità nella conduzione delle sue inchieste.

L'ex Guardasigilli Clemente Mastella non si è candidato

Resta sospesa la posizione di Prodi, a carico del quale viene ipotizzato il reato di abuso d'ufficio. Nei suoi confronti, infatti, almeno per il momento, non è stata formulata alcuna richiesta d'archiviazione.

La richiesta al gip di archiviare la posizione di Mastella è stata sottoscritta dal procuratore generale, Vincenzo Iannelli e dai sostituti Alfredo Garbati e Domenico De Lorenzo. Una richiesta motivata in 19 fogli in cui, in sostanza, si sostiene che nei confronti di Mastella non è emerso alcun reato.

Un'affermazione che era stata già fatta, a suo tempo, dalla Procura della Repubblica di Roma, che in un primo tempo aveva deciso di non trasmettere gli atti al tribunale dei ministri e, successivamente, aveva restituito il fascicolo alla Procura generale di Catanzaro, non rilevando nulla a carico di Mastella.

L'ipotesi accusatoria nei confronti di Mastella faceva riferimento ai suoi presunti rapporti con l'imprenditore Antonio Saladino, ex presidente della Compagnia delle opere della Calabria e personaggio attorno al quale ruota tutta l'inchiesta Why Not. Mastella, secondo quanto ha riferito uno dei testi sentiti da De Magistris, l'ex consigliere regionale della Calabria Pino Tursi Prato, sarebbe stato in rapporti con Saladino, ricevendo da lui anche un sostegno in occasione delle ultime elezioni politiche. Un'ipotesi che nelle indagini svolte dalla Procura generale non ha, però, trovato riscontro.

«Nacque a Catanzaro con l'inchiesta Why Not il mio calvario giudiziario e politico - afferma Mastella - con una gran cassa mediatica sui giornali e soprattutto con trasmissioni televisive che attinsero a quelle vicende in modo costante e cattivo per farmi apparire davanti agli italiani per quello che non sono. Oggi viene chiesta l'archiviazione del procedimento nei miei confronti che salda il conto solo con la mia dignità, che rimane alta e ferma. Dichiarai all'epoca, per fatti che mi erano del tutto estranei, la mia innocenza. Così come continuo a dichiararla per tutto quello che giudiziariamente da allora in poi mi sta toccando».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 marzo 2008 è stata di 48.000 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

LE CANDIDATURE DEL PD

A quali logiche politiche possiamo attribuire queste opposte scelte? Sui giornali circola una interpretazione. La chiamano: esigenze di rinnovamento della classe politica. Ma è una interpretazione che spiega poco o nulla. Anche nel caso di Milos Budin, visto che di legislature ne ha meno di tre piene, e a norma di statuto l'essere stato in un consiglio regionale non è un impedimento alla ricandidatura. Dunque lo spostamento di Cuperlo e soprattutto l'esclusione di Budin dipendono da altro. Per esempio dalle dinamiche organizzative che innervano i rapporti di potere. Berlusconi e Fini certamente comandano nel campo loro. Ma comandano come comandava Craxi ai tempi suoi nel Psi. Sovranità assoluta sulla politica nazionale. Autonomia ai potenti locali. In pratica una organizzazione con elementi feudali. Il Pd, giovane com'è, si sta strutturando lungo linee in parte diverse. In questa fase di grande fluidità, nelle candidature sembrano contare le cordate verticali. Chi ne beneficia è l'addetto stampa del leader nazionale X o il referente locale del leader Y. Che abbiano o meno esperienza poco importa. È la fedeltà a essere premiata. Ma conta anche la volontà di Veltroni di proiettare attraverso il volto e il curriculum di alcuni candidati un'immagine nuova e diversa del nuovo partito. Insomma candidati come macchine acchiappavoti, anche se è tutto da verificare che poi li acchiappino veramente. Comunque questo è un criterio che la legge attuale consente e funzionalmente non è diverso da quella che Forza Italia ha spesso applicato nella selezione dei suoi candidati. Per qualche ragione che a me sfugge il primo meccanismo viene chiamato vecchia politica e il secondo nuova politica. Quando entrambi sono due facce di una politica che tratta gli elettori come bambini. Perché entrambi i meccanismi confermano nella testa di tutti noi l'opinione che per essere rappresentati basta identificarsi con l'amico del leader X o del leader Y, con il volto di una giovane ragazza, o con il curriculum di una personalità di prestigio. Mentre per sentirsi rappresentati sarebbe necessario essere messi in grado di valutare come agirà chi votiamo, magari considerando la sua esperienza passata. È difficile dire qui e ora chi ha deciso di mandare via da Trieste Cuperlo e di lasciare a casa Budin. Ma il processo che ha portato a questa decisione è chiaro. Entrambi non erano abbastanza vicini al leader di qualche cordata verticale. Per entrambi non ci si poteva aspettare che fossero solo delle belle statuine. Forse si temeva che entrambi fossero in grado, come hanno fatto in questi anni, di interpretare la loro funzione di rappresentanti come un agire per. L'esito è comunque lo stesso. Sono stati resi inutili per Trieste e la regione. Il che sarà spiegabile con le logiche politiche, ma sfugge a una normale logica. Si allontana dalla regione l'unico dirigente del Pd di statura nazionale. Al suo posto si manda un ministro uscente piemontese. Evidentemente a Roma si pensa che questa terra ne ha prodotti troppi di politici di livello. Si chiude con Budin, ma rimane scoperto il ruolo che ha avuto. Non occorre un dottorato in geopolitica per capire su quanti e quali interessi di Trieste e dell'intero Nordest pesi la collocazione geografica della Slovenia e il modo in cui la sua classe dirigente la sta utilizzando. Non occorre grande immaginazione per intuire che poter contare su una voce in grado di parlare a Roma come a Lubiana con eguale autorevolezza sia una risorsa che non andava sprecata. Forse a Roma (e da qualche parte in regione) non guardano gli atlanti e non hanno immaginazione. E sì che nelle settimane scorse si è visto a Trieste un fenomeno nuovo. Di solito il destino di un politico sloveno non ha mai molto interessato il resto della città? Pare di capire che questa volta non è andata così. Si è avvertita in tanti una genuina preoccupazione per la perdita di una risorsa utile. Peccato.

Paolo Segatti

Il Cavaliere e Fini sul palco del Palalido di Milano hanno aperto la campagna elettorale del Popolo della libertà. Nelle liste anche immigrati

Berlusconi: programma del Pd carta straccia

E strappa i fogli: Veltroni laureato in fiction, non c'è la bacchetta magica ma rimedieremo ai disastri

MILANO «Il programma della sinistra è carta straccia». Silvio Berlusconi tira fuori il «colpo di teatro». Ha in mano dei fogli, sta per finire il suo discorso. Gli occhi degli 8 mila del Palalido sono tutti per lui. E il Cavaliere cosa fa? Uno, due, tre, voilà: straccia i fogli in quattro pezzi e li fa volare alle sue spalle. Il popolo del centrodestra è in delirio. «Silvio, Silvio», intona la platea, mentre lui riprende: «Nel 2006 hanno presentato un programma di 281 pagine. Prima lo hanno tenuto nel cassetto e alla fine lo hanno buttato». Era dal 2 dicembre 2006 che Berlusconi e Fini non si presentavano, insieme, su un palco per un comizio. Lo hanno fatto ieri mattina, in apertura della campagna elettorale per il Popolo della libertà. Il Palalido era pieno già da un'ora e il servizio d'ordine ha faticato a tener fuori chi, arrivato tardi, si è dovuto accontentare del maxischermo. I due, ora affratellati sotto lo stesso simbolo, cantano insieme l'inno di Mameli. Apre Berlusconi con un battuta: «È cominciata la primavera, ad aprile ne inizierà una di libertà». Poi tocca al leader di An. «Abbiamo messo da parte il nostro simbolo di partito, ma certamente non la nostra storia. Abbiamo deciso di guardare al futuro. Il merito è di Berlusconi che ha rinnovato la politica, l'ha portata a un serio bipolarismo». Quindi l'annuncio che il Pdl apre le proprie liste agli immigrati. «Quando si leggeranno i nomi dei candidati, quelli veri - dice Fini - si scoprirà che il Pdl si apre ai contributi di chi viene a lavorare nel nostro Paese, e lo fa onestamente». Però, inutile negarlo, la gente è qui tutta per Silvio. Il Cavaliere lo sa e si lancia con la prima battuta: «Stanotte non ho toccato il letto. Abbiamo chiuso le liste. Abbiamo deciso di portare in Parlamento il 30% di donne e lo dico oggi che è l'8 marzo. E allora si scatena subito una corsa a dire che sono tutte fidanzate mie, e di Gianfranco. Siamo superman, ma non riusciamo ancora a raggiungere certi traguardi».

Berlusconi sa di avere di fronte un solo avversario, Walter Veltroni, e lo attacca anche sul piano personale. «L'innovatore Veltroni - dice - il giovane protagonista della politica, il sindaco moderno... Invece di laurearsi come me, che sono laureato, si è diplomato in fiction e non ha fatto niente altro che politica, dove è da 40 anni». Quindi un po' di dati sui sondaggi: «Il Pd è in regresso e noi non siamo mai scesi sotto i 10 punti di distacco». «I fuochi d'artificio di Veltroni sono già finiti - aggiunge -. Avevano detto che sarebbero andati da soli? È stata una finta: hanno aggregato radicali e giustizialisti e il risultato è che si ritroveranno a litigare su tutto».

Alle donne il 30 per cento della squadra parlamentare

Adesso è il momento delle promesse. Stavolta il Cavaliere è più cauto. Non può più promettere un milione di posti di lavoro e attacca: «Sono preoccupato per le aspettative della gente. Pensa che abbiamo la bacchetta magica, ma purtroppo la bacchetta magica non ce l'ha più nessuno e noi siamo un po' matti a voler governare dopo i disastri della sinistra, ma troveremo il coraggio perché abbiamo il dovere di farlo».

E che cosa farà Berlusconi? «Aboliremo l'Ici, detasseremo gli straordinari, prenderemo misure contro i clandestini». Queste, a suo dire, le misure certe. Altre (la progressiva riduzione fiscale e l'aumento delle pensioni minime) sono solo «possibili», perché dipenderanno dallo stato dell'economia e dei conti pubblici. C'è spazio anche per spiegare il sistema elettorale: «Se si vuole impedire la vittoria della sinistra, l'unica via efficace è votare il Pdl, gli altri voti andranno dispersi e fanno il gioco dell'altra parte politica». C'è ancora il tempo per annunciare che il suo governo «aumenterà i poliziotti e i carabinieri di quartiere».

Silvio Berlusconi leader del Pdl ieri al Palalido di Milano mentre mostra alla platea i fogli strappati del programma del Pd

IMPRENDITORI

Il cugino del leader di Confindustria veneta accetta l'invito. D'Amato: manca un progetto

Ettore Riello candidato con il Pdl

VENEZIA È Ettore Riello, cugino di Andrea Riello, presidente degli Industriali del Veneto, l'imprenditore vicentino che ha accettato l'invito a candidarsi nelle liste del Popolo della libertà. La notizia è filtrata ieri sera ambienti veneti del Pdl. Andrea Riello, leader degli industriali del Veneto, non scenderà invece in campo per le prossime elezioni politiche nè per il Pdl nè per altre formazioni e continuerà il suo incarico di presidente di Confindustria del Veneto fino alla fine del suo mandato, tra un anno. «Sono molto lusingato - ha dichiarato ieri - che il mio nome venga fatto con insistenza da una parte politica». Un segno - per Riello - che il lavoro svolto in questi anni anche come presidente confidustriale è stato apprezzato anche a livello regionale dalla giunta veneta guidata da Giancarlo Galan. Andrea Riello, però, nell' ambito di una linea di coerenza finora seguita, ha aggiunto «sono convinto di rimanere capo di Confindustria veneta fino a fine mandato» e ciò rende «incompatibile una mia candidatura in Pdl o in altre liste».

Manca un serio progetto di riforme e di cambiamento, per l'Italia e soprattutto per il Sud: è per questa ragione che l'ex leader di Confindustria, Antonio D'Amato ha detto di no all'entrata in politica nel Pdl. «Questa volta ci ho pensato seriamente - ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa a Napoli - ma non ho individuato e non vedo quelle risorse, quei presupposti affinchè ci possa davvero essere una svolta, un cambiamento, una seria e incisiva inversione di tendenza».

L'ex leader di Confindustria ha ripetuto più volte che dietro il suo no al Pdl di Berlusconi «non ci sono affatto questioni di incarichi e di ministeri». Per l'ex leader di Confindustria la voglia vera di cambiamento di puntare su una nuova politica non c'è nè nel Pdl nè tanto meno nella sinistra. «Due mesi sembrava che ci fossero le condizioni per un quadro nuovo, sembrava che si fosse aperta una nuova fase della politica - ha detto D'Amato - ma quel vento di novità si è trasformato in un'area ristagnante. È così nel Pdl ma è così anche nella sinistra dove il nuovo si è trasformato in nuovismo e le trasformazioni in trasformismo».

COREOGRAFIA

Nella colonna sonora «Ymca» considerato un inno dei gay e fra i gadget il «Silviodanaio»

MILANO Tutti si aspettavano «Meno male che Silvio c'è», il nuovo inno-cult del Popolo della libertà scritto da Andrea Vantini. Doveva essere il leit-motiv della kermesse del Palalido. Invece, ancora una volta, l'ha fatta da padrone «Azzurra libertà», vero cavallo di battaglia degli inni di Forza Italia. Non solo. Ieri più volte i dj del partito di Berlusconi hanno trasmesso la canzone «Ymca» dei Village People, facendo ballare 8 mila persone. «Il brano - ha subito sottolineato Sergio Rovasio, segretario dell'Associazione radicale Certi Diritti - è considerato l'inno dei gay in tutto il mondo, da quando i Village People decisero di dedicare una canzone alla comunità Lgbt ispirandosi ai centri sportivi e di accoglienza della Young Men's Christian Association, diffusi in tutti gli Usa e in vari Paesi del mondo, noti luoghi di rimorchio gay».

Gianfranco Fini

Non solo, ma subito dopo gli altoparlanti del Palalido hanno diffuso «Enola Gay» e «Sarà perché ti amo», dei Ricchi e Poveri. «Allora non è più un fatto casuale - aggiunge Rovasio - e siamo contenti per aver assistito all'inaugurazione della campagna elettorale della destra italiana con musiche, danze e canzoni inequivocabili».

«Sembra che abbiano voluto dare un messaggio importante attraverso la musica», spiega Rovasio. Che aggiunge: «Siamo contenti della svolta berlusconian-finiana, che segnaleremo subito all'International lesbian and gay association».

A proposito di gadget, c'era anche il «Silviodanaio», un salvadanaio in terracotta che ricorda, ma in modo buffo, il volto di Berlusconi. Il venditore ha sottolineato che «il Silviodanaio è il leader dei salvadanai. Il posto più sicuro in cui mettere i risparmi».

L'aumento annuo per nucleo potrebbe essere di 340 euro a causa del «caro-petrolio»

Bollette per luce e gas: stangata d'aprile sulle famiglie italiane

ROMA Stangata d'aprile sui conti delle famiglie italiane che, dal prossimo mese, potrebbero ritrovarsi a fare i conti con 57 euro l'anno di spesa in più per le bollette della luce e del gas. Colpa del «caro-petrolio» che, con i suoi record sopra i 100 dollari al barile (106 l'ultimo massimo raggiunto nei giorni scorsi), infiamma i prezzi dell'energia e spingerà, secondo le prime stime di Nomisma Energia, le tariffe dell'elettricità (+3,9%) e del metano (+4,1%) nel prossimo trimestre aprile-giugno.

Mentre continuano a correre i listini dei carburanti - con il gasolio che ha messo a segno il nuovo massimo storico a un passo da quota 1,35 euro al litro, vicinissimo ormai al prezzo della benzina - cresce dunque l'allarme prezzi per la corsa dell'oro nero. Con una nuova raffica di rincari sulle bollette delle famiglie che si va ad aggiungere a quelle scattate nei trimestri scorsi. Con il risultato che ogni famiglia si appresta, dal prossimo trimestre, a dover mettere in conto per la luce e il gas circa 340 euro in più l'anno.

L'ultima parola sul prossimo aumento delle bollette elettriche e del metano arriverà dall'Authority per l'energia entro fine mese. Come ricorda lo stesso presidente Alessandro Ortis che non nasconde comunque la sua «preoccupazione» per la corsa dell'oro nero. «Continuo a essere preoccupato per l'andamento delle quotazioni» perché «i prezzi di petrolio e gas persistono su valori assai elevati e considerato che il sistema energetico italiano dipende molto dalla loro importazione, hanno purtroppo ancora notevole influenza sui costi inclusi nelle nostre bollette». Ortis, riferendosi al caro-greggio, parla di un vero e proprio «tsunami che travolge anche i benefici per i consumatori derivanti da una continua riduzione delle tariffe da noi amministrate, come quelle di trasporto e distribuzione, e i vantaggi iniziali ottenuti grazie alle prime liberalizzazioni».

L'Authority obietta: l'ultima parola spetta a noi a fine marzo. Proteste dei consumatori

Nomisma Energia, intanto, fa i primi conti e le prime stime notando, dal 1. aprile, un costo della luce più alto di 17 euro l'anno a famiglia e una maggiore spesa per la bolletta del gas di quasi 40 euro. «Le stime riguardano quasi tutto l'intero periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia, sottolineando che gli attesi rincari sono anche limitati, rispetto a quanto sarebbe potuto succedere, senza la forza dell'euro. E mette in guardia anche sul fatto che la corsa delle bollette non sembra destinata ad esaurirsi a breve: «I record del greggio si faranno sentire per l'intero anno».

Il nuovo allarme bollette non coglie di sorpresa i consumatori, da tempo sul piede di guerra sul fronte del rischio-prezzi. E mentre Federconsumatori stima in 580 euro l'anno l'aggravio per le famiglie - considerando, oltre a luce e gas, anche la maggiore spesa derivante dai rincari sui carburanti - l'Adusbef scende in campo chiedendo alla politica un accordo «bipartisan» per un «bonus fiscale da almeno 1.500 euro» a favore di pensionati e famiglie a basso reddito per «evitare che milioni di cittadini dichiarino fallimento». Stessa richiesta arriva dal Codacons che auspica un intervento «come quello sulla benzina».

Allarme sull'aumento delle materie prime anche dalla Coldiretti che spiega come questi rincari spingano alle stelle i costi di produzione in agricoltura che fanno segnare un aumento medio dell'8,5% con incrementi record per l'attività di allevamento e la coltivazione dei cereali come frumento, mais e riso.

ASSEGNI

ROMA Per gli assegni «liberi» potrebbe cominciare il viale del tramonto. Dal 30 aprile, infatti, chi vorrà emetterne uno trasferibile dovrà pagare alla banca un bollo da 1,50 euro. Al contrario, gli istituti di credito rilasceranno carnet con prestampata la dicitura «non trasferibile» per evitare possibili «dimenticanze». Sempre gli assegni liberi, inoltre, ogni volta che saranno girati dovranno riportare il codice fiscale della persona che effettua la girata. Le nuove disposizioni riguardano anche assegni postali, circolari, vaglia cambiari e postali rilasciati in forma libera: sono contenute in un decreto collegato alla finanziaria 2008, approvato per contrastare evasione fiscale e riciclaggio di denaro da attività illecite. Un balzello che va ad aggiungersi alle imposte su conti correnti e operazioni bancarie, provocando le critiche dei consumatori.

Il Presidente della Repubblica invita a moderare i toni della campagna elettorale. Sull'8 marzo: «La parità in Italia è ancora lontana»

Napolitano: «Lasciamo alle donne l'autonomia di decidere»

ROMA Nella ricorrenza della «Giornata internazionale della donna», Giorgio Napolitano parte dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani per difendere i diritti delle donne alla piena uguaglianza. In tutti i campi, a cominciare dalla presenza paritaria in parlamento e nel governo, per la quale mette in mora i partiti che stanno presentando le liste dei candidati. «Vedremo - dice - cosa uscirà dalle urne il 14 aprile». E sempre in tema di elezioni negli ambienti della presidenza della Repubblica si esprime sorpresa e preoccupazione per prese di posizione che per la violenza dei toni, oltre che per inammissibili giudizi sulla competizione elettorale in corso, tendono a delegittimare l'autorità preposta alla vigilanza sulla obiettività e l'imparzialità dell'informazione radiotelevisiva in questa delicata fase.

Tornando all'8 marzo, dopo 60 anni, la Costituzione resta così «il presupposto e la base» per ogni progresso dei diritti delle donne. Con inevitabile gradualità e fatica si sono fatti enormi passi avanti. Eppure, il cammino da compiere resta ancora lungo mentre alcuni risultati, che sembravano acquisiti, vengono rimessi in discussione «troppo spesso», troppo apertamente e con eccessiva disinvoltura.

In questo passaggio è parso implicito quanto trasparente il riferimento del presidente della Repubblica alla legge sull'aborto, la 194 oggetto in questi mesi di campagne revisionistiche che evidentemente preoccupano il capo dello Stato, perché a suo avviso prendono di mira il valore più alto di quella conquista: il diritto delle donne di decidere e di avere l'ultima parola nei casi previsti di interruzione volontaria della gravidanza. Il presidente esprime le sue riserve con queste parole: «A ben vedere, quando si contestano comportamenti, talvolta perfino da parte dei pubblici poteri, che feriscono l'autonomia delle decisioni riconosciute dalla legge alle donne, quella che si solleva è una questione di dignità delle persone. Quelli che vediamo troppo spesso messi in causa sono non già diritti specifici delle donne, ma elementi essenziali dello Stato di diritto».

Fra le recenti conquiste, Napolitano ricorda la nomina di presidenti di Tribunale donna in importanti città, di donne presidenti di Corte d'Appello e di sezione in Cassazione. Ricorda la riforma dell'articolo 51 della Costituzione che ha aperto la strada a una più sostanziale parità nelle cariche elettive. Ricorda, quali tappe decisive, la riforma del diritto di famiglia, sentenze e direttive comunitarie. Purtroppo, però, «non tutti i pregiudizi nei confronti delle donne sono ancora caduti». Rimangono enormi ostacoli: intolleranza, disparità di condizioni di partenza, violenza in famiglia e nella società, in particolare nelle zone di criminalità organizzata e di mafia.

IN BREVE

Riccione: l'ex pugile Stecca minaccia di togliersi la vita

RICCIONE Ha minacciato di gettarsi dal cornicione della galleria di Scacciano sull'A14 tra Riccione e Cattolica, paralizzando per più di un'ora il traffico in direzione sud. Protagonista, ieri mattina, l'ex pugile Loris Stecca. I vigili del fuoco hanno anche gonfiato un grande materasso per attutire un'eventuale caduta. Poi, finalmente, un pompiere e un agente della Polstrada sono riusciti a immobilizzarlo, togliendolo dalla posizione pericolosa in cui si era sistemato. 48 anni a fine mese, cappellino di lana e tuta da ginnastica, Stecca è stato poi condotto al comando della Stradale di Riccione dove è stato raggiunto dal fratello Maurizio, anch'egli ex pugile. Dopo mezz'ora Loris è uscito, rilasciato senza alcun trattamento sanitario e, al momento, senza denunce a suo carico. «Per un attimo ho visto nero e ho pensato di farla finita, perché sto subendo un'ingiustizia da vent'anni - ha commentato - Ho commesso qualcosa di eclatante e di grave ma voglio che tifosi, amici e anche chi mi vuole male capiscano che sono esasperato: non ne posso più». Da tempo l'ex iridato dei supergallo Wba era depresso. Attende ancora un risarcimento per l'incidente che gli impedì di continuare la professione nel 1989 quando fu investito sulle strisce pedonali e riportò diverse fratture.

Rally: muore spettatrice trascinata in strada dal cane

LUCCA È stata strattonata dal cane che, all'improvviso, è scattato in avanti forse impaurito dai motori. Ed è scivolata giù dal terrapieno da cui stava assistendo al rally. È arrivata la Subaru Impreza del pluricampione italiano Andrea Aghini e la 40enne è stata travolta, morendo sul colpo. Gli organizzatori del «31.o Rally del Ciocco e della Valle del Serchio», prima prova del campionato italiano, hanno parlato di «tragica fatalità». Tra i primi sul posto la figlia di 10 anni della vittima.

Amava la moglie di un boss: ucciso e poi fatto sparire

VIBO VALENTIA Freddato con un colpo di pistola alla nuca e il cadavere fatto sparire. Amava la donna sbagliata il 30enne Michele Penna, figura emergente della criminalità vibonese. Ha pagato una colpa che nei codici segreti della 'ndrangheta non lascia scampo. Per omicidio e occultamento del cadavere i carabinieri di Vibo Valentia hanno fermato due esponenti della cosca Petrolo-Bartolotta, la stessa cui apparteneva la vittima: Andrea Foti (29 anni) ed Emilio Antonio Bartolotta (31).

Un'immagine d'archivio di Padre Pio

La vicenda è legata all'esposizione ai fedeli del corpo del santo da Pietrelcina in programma il 24 aprile. Ieri riaperta la cripta

Padre Pio, vescovo indagato per l'esumazione

Martedì la decisione del magistrato foggiano dopo la denuncia di un'associazione

FOGGIA Sarà resa nota martedì la decisione del magistrato foggiano sulla denuncia presentata giovedì dall'associazione «Pro padre Pio l'uomo della sofferenza» contro il vescovo di San Giovanni Rotondo. Monsignor Domenico D'Ambrosio, secondo il presidente dell'associazione (l'avvocato Francesco Traversi di Torino), sarebbe reo di aver violato il sepolcro di padre Pio e di aver vilipeso il cadavere del santo. La vicenda è legata alla riesumazione delle spoglie di San Pio da Pietrelcina e all'esposizione ai fedeli del corpo del santo che avverrà il 24 aprile.

Intanto, il prelato (anche delegato per la Santa Sede delle Opere di padre Pio) è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura di Foggia. Un atto dovuto, fanno sapere dalla procura: non significa che gli inquirenti stiano indagando monsignor D'Ambrosio che, peraltro, nella vicenda della riesumazione ha soltanto un compito di «controllo». Intanto, secondo l'associazione, «alcuni gruppi di preghiera di padre Pio dal Belgio hanno trasmesso una richiesta a Benedetto XVI, a monsignor D'Ambrosio e al convento dei frati cappuccini di non toccare il corpo e di non rimuoverlo dalla cripta».

Intanto, «l'arcivescovo di Manfredonia, Vieste e San Giovanni Rotondo, monsignor D'Ambrosio, e i frati minori cappuccini della provincia religiosa "Sant'Angelo e padre Pio" esprimono la loro piena fiducia nella magistratura nella consapevolezza che dalle indagini e dai pronunciamenti emergerà con ulteriore chiarezza la verità sull'esumazione e sulla ricognizione canonica del corpo di san Pio da Pietrelcina». È quanto scritto in un comunicato stampa diffuso ieri. «La stessa diffusione alla stampa della notizia dell'iscrizione dell'arcivescovo nel registro degli indagati - continua la nota - sembra orientata alla ricerca di un clamore mediatico, non essendo certamente utile al raggiungimento della verità giudiziaria. E produce l'effetto di generare nell'opinione pubblica confusione e ingiustificati sospetti. Monsignor D'Ambrosio e i frati minori cappuccini auspicano che dai giudici giunga al più presto una parola chiarificatrice e definitiva».

«Che D'Ambrosio sia stato iscritto nel registro degli indagati, lo hanno detto loro. Noi non ne sappiamo nulla». Così, invece, l'avvocato Francesco Lozupone, legale di monsignor D'Ambrosio.

Intanto, è stata riaperta ieri pomeriggio la cripta del convento di Santa Maria delle Grazie che accoglieva le spoglie di San Pio. Nessuna persona, però, fanno sapere dal convento perché la riapertura ai fedeli era prevista già prima dell'esumazione e delle polemiche.

Probabili elezioni anticipate a maggio. Accuse al presidente Tadic: vuole barattare Pristina con l'ingresso in Europa

Serbia: si dimette il premier Kostunica

Governo diviso sull'adesione all'Ue e l'indipendenza autoproclamata dal Kosovo

BELGRADO Governo in crisi ed elezioni anticipate alle porte in Serbia, dove ieri il primo ministro nazional-conservatore, Vojislav Kostunica, ha annunciato le dimissioni suggellando la rottura con i partner liberali della coalizione sui rapporti con l'Unione Europea e sul Kosovo.

Avviato da qualche giorno, lo sfaldamento dell'alleanza «democratica» al potere nella maggiore repubblica ex jugoslava è diventato così ufficiale dopo un anno scarso di convivenza precaria. Lasciando campo libero alla prospettiva di un ritorno alle urne (che il premier dimissionario ha già proposto per l'11 maggio) dall'esito quanto mai incerto.

A fare da detonatore è stata l'indipendenza unilaterale da Belgrado proclamata il 17 febbraio dal Kosovo albanese e appoggiata dalla gran parte delle cancellerie occidentali. Uno strappo che ha privato il Paese della culla delle sue tradizioni medievali e che è stato condannato sia da Kostunica, sia dai partiti liberali vicini al presidente della Repubblica, Boris Tadic, ma con una divergenza di fondo rivelatasi insanabile: tra la volontà del premier di tenere il punto anche a costo di congelare ogni negoziato con Bruxelles; e la convinzione del presidente di non poter immolare al sacro principio dell'integrità territoriale le speranze della Serbia del dopo-Milosevic di agganciare finalmente il treno europeo.

> Dalle urne però potrebbe scaturire una sostanziale parità tra radicali e liberali

Dopo giorni di schermaglie, tentativi di conciliazione e recriminazioni reciproche, Kostunica ha convocato oggi una conferenza stampa per tagliare il nodo con una sforbiciata netta. «Questa è la fine del governo», ha sentenziato, annunciando di aver deciso di rassegnare il mandato nelle mani del presidente e di aver convocato il consiglio dei ministri per lunedì 10. Obiettivo: spianare la strada a elezioni anticipate, da tenersi possibilmente «l'11 maggio» in concomitanza con le previste consultazioni locali.

Una scelta necessaria - ha spiegato il premier - poichè l'esecutivo «non ha più una linea unitaria». Stando a Kostunica, questa linea era esistita «fino al 17 febbraio», giorno nel quale il gabinetto aveva approvato all'unanimità - senza distinzioni fra liberali e conservatori - un documento che respingeva come «nulla» e «illegale» la secessione di Pristina. Ma essa non ha retto alla risoluzione presentata in parlamento tre giorni fa dall'opposizione ultranazionalista: un testo - spalleggiato da Kostunica e dai suoi, rigettato dal Partito democratico (Ds) di Tadic e dal movimento liberista G17 Plus - in base al quale la Serbia avrebbe dovuto condizionare ogni accordo con l'Ue a una improbabile marcia indietro di Bruxelles sulla indipendenza del Kosovo (già accolta da molti governi europei) e al riconoscimento della sovranità serba.

Un aut aut che Tadic aveva bollato come esempio di «falso patriottismo» destinato soltanto a rifare precipitare la Serbia nell'isolamento. E che Kostunica è tornato viceversa a rivendicare come un «atto di coerenza».

Secondo il premier - uomo simbolo delle opposizioni democratiche unite che nel 2000 portarono alla caduta del regime di Slobodan Milosevic, ma anche alfiere di una sensibilità patriottica rivelatasi negli anni problematica per le forze più europeiste - non si tratta di chiudere le porte a Bruxelles una volta per sempre. «Tutti vogliamo entrare nell'Ue, ma c'è una differenza: con il Kosovo o senza», ha affermato, aggiungendo che il suo partito (Partito democratico di Serbia, Dss) chiede solo che l'Ue «osservi nei confronti della Serbia gli stessi principi in vigore per i Paesi membri, ossia il rispetto della sovranità e integrità territoriale».

Kostunica si è detto d'altronde persuaso che la crisi e il ricorso al voto «non produrranno instabilità». Su questo punto, l'accordo appare generale. Il ministro liberale Mladjan Dinkic ha elogiato come «opportuna e pragmatica» la scelta del premier, dandogli atto - pur da posizioni di dissenso sui rapporti con l'Ue - di non aver suggerito nuove maggioranze fra il Dss e gli ultranazionalisti del Partito radicale (Srs). Di «mossa attesa e comprensibile» ha parlato sul fronte opposto il vicepresidente dello stesso Srs, Dragan Todorovic.

Per il politologo Marko Blagojevic, le elezioni si preannunciano ora come «un altro referendum sull'Europa».

Mentre per Slobodan Brankovic, dell'istituto Gallup, il rischio vero resta quello dell'impasse, con i radicali «attorno al 39% e l'alleanza tra il Ds di Tadic e G17 al 38». Uno scenario che riproporrebbe alla fine l'uscente Kostunica, per quanto minoritario, nel ruolo di «eterno ago della bilancia».

Il premier dimissionario serbo Vojislav Kostunica

LONDRA

Ricoverata è già stata dimessa

La Thatcher colta da malore

LONDRA Brivido per l'ex premier conservatore britannico Margaret Thatcher, che la notte scorsa era stata ricoverata in seguito a un malore. Ma la Lady di Ferro, fedele alla sua tempra leggendaria, è stata già dimessa ieri pomeriggio, ed è rientrata a casa sulle sue gambe, con la sola raccomandazione medica di osservare assoluto riposo. L'ex premier, 82 anni, ha passato la notte all'ospedale St. Thomas di Londra, sottoponendosi a diversi esami medici dopo essersi sentita male durante una cena alla Camera dei Lord. Il suo portavoce ha spiegato che la baronessa si è sentita «debole e con una forte nausea», ed è immediatamente scattato il ricovero. Nel 2002 l'ex primo ministro era stata colpita da una serie di piccoli ictus, convincendo i medici che sarebbe stato meglio interrompere le sue apparizioni pubbliche, in particolare i discorsi. Suo marito, Sir Denis Thatcher, è morto nel 2003 a 88 anni, ma la baronessa vive ancora nella sua casa di Belgravia, in pieno centro di Londra.

I sondaggi danno la destra perdente

Municipali in Francia: primo test elettorale per l'era Sarkozy

PARIGI Si voterà oggi - e il 16 marzo nel secondo turno - per rinnovare comuni e cantoni, ma alle urne ci andranno complessivamente in 44 milioni. È in questi numeri il valore di test nazionale della prima prova elettorale che Nicolas Sarkozy affronterà da quando è stato eletto presidente della Repubblica nel maggio scorso. Sarkozy ha già fatto sapere che non si farà «distrarre» dal voto delle municipali - i sondaggi prevedono una sconfitta del suo partito, l'Ump, e una vittoria dell' opposizione socialista - o dagli altri «scrutini locali, regionali ed europei» che incontrerà lungo il suo quinquennio: «Sono stato eletto per cinque anni, ho una rotta da seguire, quella della modernizzazione della Francia, la manterrò», ha detto. Ma l'ultimo sondaggio Bva-Orange-Express conferma il dato nazionale della competizione elettorale: il 50% dei francesi ritiene infatti che l'eventuale perdita di «diverse grandi città» da parte della destra rappresenterebbe una «sconfitta personale» di Sarkozy. Per il 43% invece il voto di domani non riguarda il capo dello Stato, il 7 non si pronuncia.

I socialisti invitano a «votare forte» e a lanciare «un avvertimento» al governo, ed hanno la possibilità di prendersi una rivincita rispetto alle presidenziali e alle legislative di dieci mesi fa, anche se non hanno affatto risolto i problemi di linea politica e di leadership. Il partito guidato da Francois Hollande - che entro l'anno lascerà l' incarico di segretario - punta a conservare la guida di Parigi - dove Bertrand Delanoe è nettamente favorito per la sua riconferma a sindaco - e a strappare alla destra Marsiglia, la seconda città francese, Tolosa o Strasburgo. Secondo gli ultimi sondaggi la sinistra dovrebbe infatti mantenere, senza grandi difficoltà, la guida di Lione, Lille, Nantes e Montpellier, oltre a quella di Parigi. La destra, invece, punta a vincere «in una quindicina di città di più di 30.000 abitanti e a conservare Marsiglia e Tolosa», ha detto il segretario generale dell' Ump, Patrick Devedjian.

Ad aiutare Sarkozy scenderanno in campo anche, fra i 278.582 candidati, 22 fra ministri e segretari di stato, cioè i due terzi del governo di Francois Fillon, anche lui candidato.

Nicolas Sarkozy

Il premier spagnolo Josè Luis Rodriguez Zapatero

Il Partito popolare chiede invano agli altri partiti di vietare ogni possibile trattativa con il gruppo armato dell'Eta

Spagna al voto sotto shock. Zapatero favorito

Massima allerta nel Paese dopo l'uccisione dell'esponente socialista basco

MADRID Per la seconda volta consecutiva in quattro anni 36 milioni di spagnoli sono chiamati oggi alle urne per decidere chi governerà il Paese all'indomani di un attacco terroristico attuato per cercare di condizionare il risultato del voto. Nel 2004 era stato il terrorismo islamico a colpire Madrid tre giorni prima delle politiche del 14 marzo. Le stragi dei treni, l'attacco più sanguinoso subito dalla Spagna moderna, fecero 91 morti e 2000 feriti. Venerdì, a tre giorni dal voto, è stata l'Eta a uccidere, colpendo nel paese basco Isais Carrasco, un esponente socialista locale, freddato davanti alla moglie e alla figlia. La Spagna vota quindi per la seconda volta sotto shock. I sondaggi, pubblicati prima dell'irruzione del terrorismo basco nella campagna, dicono Zapatero. Ma sul voto pesano le incognite dell'astensione e dell'impatto, difficile da determinare, che l'assassinio di Carrasco può avere sugli elettori.

Subito dopo l'attentato il premier socialista Josè Luis Zapatero e lo sfidante del Pp hanno concordato l'interruzione immediata della campagna, rinunciando ai grandi comizi finali di ieri sera a Madrid. Tutti i partiti in Parlamento hanno poi firmato una dichiarazione unitaria di condanna del terrorismo, affermando che l'Eta «non riuscirà mai a piegare la libera volontà dei cittadini». Ma dietro la facciata unitaria, sono emerse presto fessure e polemiche, forse inevitabili al termine di una legislatura e di una campagna elettorale di durissima contrapposizione appunto sulla questione dell'Eta fra Zapatero e Rajoy. Il leader del Pp ha sempre aspramente contestato il tentativo, poi fallito, del premier socialista di avviare un negoziato politico con il gruppo armato basco, e lo ha accusato più volte di avere mentito al riguardo al Paese.

Cosi dopo l'assassinio di Carrasco il Pp ha aderito alla dichiarazione unitaria di tutti i partiti, ma ha fatto sapere con il portavoce per le questioni di sicurezza Ignacio Astarloa, di avere chiesto invano a tutti un impegno a vietare future trattative con l'Eta. Ieri El Pais, il quotidiano vicino ai socialisti, ha accusato il Pp di avere usato la dichiarazione congiunta per «logorare il Psoe alla vigilia del voto». El Mundo, vicino al centrodestra, ha replicato sottolineando che il leader dell'Eta che avrebbe ordinato l'assassinio di Carrasco, Francisco Javier Lopez Pena detto «Thierry», è uno degli esponenti del gruppo armato che «sedette al negoziato con il governo» Zapatero. La polemica si è prolungata perfino davanti alla bara di Carrasco. Secondo il Pp a Mariano Rajoy, che venerdì sera, come lo stesso Zapatero, si è spostato nel Paese Basco per rendere omaggio nella camera ardente all'esponente socialista ucciso, è stato impedito di fare le condoglianze alla famiglia dal segretario dei socialisti baschi, Patxi Lopez.

Rimane intanto al massimo il livello di allerta in tutto il Paese nel timore di nuovi attentati. Il ministro dell'interno Alfredo Rubalcaba ha detto di «non potere escludere nulla», confermando che l'Allerta 3, la massima prima dello stato d'assedio, delle forze di sicurezza rimane in vigore. Per forza di cose la tradizionale «giornata di riflessione» prima del voto è stata tutt'altro che calma. Radio e tv hanno trasmesso in continuazione programmi in diretta da Mondragon, dove Carrasco è stato ucciso e dove questo pomeriggio ci sono stati i funerali. Gli assassini ancora non sono stati arrestati.

La figlia del politico socialista basco Sandra Carrasco ha avuto in Tv parole di fuoco per loro: «Sono codardi», degli «hijos de puta» ha detto, la voce rotta dall'emozione. La ragazza ha anche invitato tutti gli spagnoli ad andare a votare domani, in segno di solidarietà con il padre. Quello dell'astensione è in effetti l'altro grande elemento di incertezza, con il possibile «effetto terrorismo», di oggi. I socialisti, che negli ultimi giorni hanno lanciato continui appelli perchè tutti vadano ai seggi «che ci sia pioggia, neve o tempesta», temono che una bassa partecipazione al voto, dal 70% in giù, aiuti il Pp, il cui elettorato è più fedele di quello socialista. Una affluenza alta, dal 75% in su, si ritiene, propizierebbe una vittoria di Zapatero.

Il senatore nero ha ottenuto il 58% dei voti, la Clinton il 41. Barack: non le farò mai da vice

Primarie Usa: Obama batte Hillary nel Wyoming

WASHINGTON L'America è tornata a votare per le primarie. Dopo gli importanti Texas e Ohio, ieri è stato il turno del Wyoming (grande territorio dal peso elettoralmente insignificante, o quasi) per andare ai seggi. Dai primi scrutini avrebbe vinto Barack Obama, dato in testa dalle proiezioni per 58-41 su Hillary Clinton.

Sono stati chiamati al voto 59mila elettori per 12 delegati. Tutti democratici. I Repubblicani hanno già votato (il 5 gennaio scorso, vinse Mitt Romney davanti a Fred Thompson), il loro candidato ce l'hanno già (John McCain) e il voto non li riguardava. Riguardava, invece, i democratici. Molto.

L'appuntamento del Wyoming, che in tempi normali sarebbe risultato del tutto secondario, in questa fase delle presidenziali 2008 secondario non è stato perché in casa democratica quelli che si stanno vivendo non sono affatto tempi normali. Troppa tensione. Per questo il partito spera che il Wyoming abbia un effetto calmante sulle polemiche interne.

Comunque, se Hillary alla fine dovesse vincere la nomination democratica Obama non accetterà il ruolo di candidato alla vicepresidenza. Lo ha annunciato lo stesso senatore dell'Illinois, rifiutando l'offerta: «Non mi vedrete come candidato alla vicepresidenza. Lo sapete, io sto correndo per diventare presidente. Abbiamo vinto il doppio degli Stati del senatore Clinton e abbiamo raccolto più voti. Penso che manterremo il vantaggio nella conta dei delegati», ha concluso Obama ancor prima di sapere della sua nuova vittoria in Wyoming.

Intanto, la corsa alla nomination vede sempre più contrapposti i due candidati. La campagna di Obama accusa Hillary di giocare sporco; la campagna di Hillary accusa Obama di «doppio linguaggio» e di inesperienza. Una consigliera di Obama ha dato a Hillary del «mostro»; una consigliera di Hillary a suo tempo aveva dato a Obama del «drogato». Entrambi dimessi.

Barack Obama

«Troppe parole, troppi nervi scoperti, così non va bene» dice il partito, che spera in un effetto Wyoming, capace di raffreddare gli animi. Tanto più che i delegati in palio sono solo 12. Ma è bene che la coppia Hillary-Obama si renda conto di questo dato: mentre l'America repubblicana si gode con calma la sua nomination di McCain (e pianifica i mesi da qui al 4 novembre), l'America democratica assiste a una lotta sempre più fratricida che rischia di indebolirla al punto da mettere a rischio la conquista della Casa Bianca. Per questo motivo, il partito Democratico spera che il piccolo Wyoming abbia se non altro l'effetto di rasserenare i toni. Il voto in Wyoming non è stato tanto l'occasione per definire la nomination, quanto per riflettere circa l'opportunità di far rientrare nel gioco del voto democratico Stati importanti come Florida e Michigan, a suo tempo esclusi per «indisciplina».

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Leader nel mercato italiano dei rilevatori di incendio è diventata uno dei più importanti poli in Italia della multinazionale Honeywell

Pittway, da Trieste i sensori per gli Usa

Quattrocento dipendenti, il 64% sono donne. Fatturato in crescita del 2% all'anno

IL CASO

Il 2007 si è chiuso con il segno meno

Le donne imprenditrici, diminuiscono in regione A Trieste calo dello 0,84%

TRIESTE L'imprenditoria femminile è in frenata. In Regione il 2007 si è chiuso con il segno meno per le attività guidate da donne con una media del – 1,15 per cento.

Punta massima a Pordenone, dove le aziende sono diminuite del 2,36 per cento (anche per effetto della pulizia del registro imprese), seguita da Trieste (- 0,84 per cento), Udine (- 0,77 per cento) e Gorizia (- 0,50 per cento). Le imprese femminili in regione sono 24.838, ovvero il 24,57 per cento del totale (101097 le imprese attive).

A trainare la discesa, come spiegato dal comitato per l'imprenditoria femminile di Pordenone e dalla presidente regionale del coordinamento dei comitati provinciali, Nadia Venerus, è stato il settore dell'agricoltura dove le imprese rosa hanno segnato un – 4,40 per cento. Ma per Trieste e Gorizia a fare la differenza è stato anche il commercio, il cui calo regionale invece è stabile (- 0,82 per cento). A Trieste, dove le imprese femminili sono 3881 su 15.229, è il settore del commercio e della ristorazione a farla da padrone (con il 53,28 per cento), ma nel 2007 ha chiuso con segno meno in termini di imprese presenti: - 1,94 per cento. Non è andata meglio all'agricoltura (- 3,78 per cento) che conta solo 174 aziende, né alle imprese di servizi alle persone (- 2,13 per cento) e di servizi alle persone (- 1,9 per cento). A riequilibrare il calo, invece, ci pensa il settore manifatturiero e delle costruzioni che registra un + 4,87 per cento. Il comparto ha 148 aziende e rappresenta l'11, 11 per cento del totale. E' comunque un segno importante per l'imprenditoria femminile che riesce ad uscire dai tradizionali stereotipi che la legano solamente al settore dei servizi.

Lavoro in fabbrica

Un altro segnale importante è quello che riguarda la forma giuridica delle imprese: quella più complessa (società di capitali) è in crescita a discapito delle imprese individuali che, pur rimanendo la maggioranza, sono più soggette alla selezione del mercato.

Le società di capitali, nell'ambito delle imprese femminili, in regione sono il 7,73 per cento mentre a Trieste la media è dell'8,92 per cento. Solo Gorizia fa meglio con il 9,24 per cento.

Martina Milia

di **Giulio Garau**

TRIESTE È una fabbrica ad alto contenuto di tecnologia, sforna oltre 20 mila sensori per la rilevazione di incendio al giorno, adatta in maniera flessibile la produzione anche alle specifiche richieste dei clienti sui vari progetti di ricerca che via via arrivano dagli Stati Uniti, assieme ad una fabbrica gemella (stesse produzioni) copre il 35% della quota mondiale di sensori, ma è anche un'azienda dove le donne la fanno da padrone: sono il 64% della forza lavoro.

E' il quadro della Pittway Tecnologica di Trieste, una realtà produttiva che sta crescendo in silenzio ma con grandi risultati (il fatturato cresce del 2% all'anno, è attiva da un decennio e in tutto questo tempo non ha fatto un'ora di cassintegnazione) e sta diventando il simbolo del futuro produttivo, ambientalmente compatibile e ad alto valore aggiunto, del tessuto industriale triestino. È ormai un'azienda leader nel mercato italiano della produzione di sensori, uno dei più importanti poli manifatturieri in Italia della multinazionale americana Honeywell ed è anche diventata punto di riferimento dell'intera organizzazione dopo aver raggiunto standard elevatissimi per puntualità e qualità delle consegne.

L'ad di Pittway, Alfonso Paribelli

La Honeywell, con i suoi quattro settori commerciali e produttivi (aerospace, automation and control solutions, specialty materials and trasportation system) ha due realtà produttive in Italia, una in Abruzzo che impiega circa 600 dipendenti e la Pittway tecnologica, che dà lavoro a circa 400 persone. Lo stabilimento di Trieste fa parte del settore automation control and solutions e ha concentrato la produzione sui sensori antincendio basata su una tecnologia elettronica, riuscendo ad offrire così prodotti di tecnologia diversa a seconda dell'ambiente in cui vengono installati. Con il suo settore ingegneristico poi l'azienda adatta alle specifiche richieste dei clienti i diversi progetti di ricerca sviluppati negli Usa.

«Lo stabilimento di Trieste produce 20 mila sensori al giorno – conferma Alfonso Paribelli, amministratore delegato della società – si tratta di un settore altamente competitivo dove la concorrenza si gioca su qualità intesa come zero difetti e giusta quantità, puntualità di consegna, produttività. Ma anche un ambiente lavorativo dove regna la sicurezza e la motivazione. Sono gli obiettivi sui cui ci si confronta giornalmente».

Per restare competitivi su un mercato che richiede standard sempre più elevati la Pittway ha dovuto perfezionare tecniche produttive sempre più raffinate. «Abbiamo sviluppato e implementato un nuovo sistema organizzativo e produttivo (tecnicamente Hos, Honeywell operating system) – spiega Paribelli – e ci siamo ispirati in maniera forte ai sistemi adottati da altri gruppi internazionali come ad esempio la Toyota nel settore auto e la Dell nel comparto informatico».

In pratica questo sistema fonda i suoi principi sul lavoro standardizzato (consente il miglioramento dell'attività e l'identificazione e risoluzione veloce di eventuali problemi), sulla responsabilizzazione della manodopera specializzata e sullo sviluppo dei principi della cosiddetta «produzione snella» e l'applicazione di tecniche specifiche per la soluzione rapida dei problemi.

Una rivoluzione produttiva. «L'aspetto più importante – conclude l'ad della Pittway – è il cambiamento radicale nella cultura professionale delle persone. C'è un coinvolgimento dei dipendenti (circa 400, età media 39 anni, oltre 64% donne) nella ricerca del miglioramento continuo grazie alla consapevolezza dell'importanza del ruolo di ciascuno nel raggiungimento dei risultati. Per questo abbiamo creato quattro aree integrate, ciascuna dedicata a differenti prodotti, completamente indipendenti sia dal punto di vista tecnico che organizzativo». Ogni singola area oggi è dotata degli impianti necessari a ricevere la materia prima e a trasformarla in prodotto finito. Un team multifunzionale poi garantisce l'esecuzione di tutte le attività: dalla ricezione dell'ordine del cliente all'organizzazione della produzione, sino alla spedizione dei prodotti a destinazione.

La nuova sede che la multinazionale svedese aprirà nel 2009 assorbirà parte dei disoccupati della zona

Lavoro, accordo fra l'Ikea e la Provincia di Gorizia: Villesse assumerà lavoratori licenziati dell'Isontino

GORIZIA Accordo in vista fra Ikea e Provincia di Gorizia per assorbire nella nuova sede che la multinazionale svedese aprirà nel 2009 a Villesse una parte dei lavoratori espulsi negli ultimi anni dai circuiti occupazionali dell'Isontino. Per il momento non c'è ancora nulla di ufficiale ma i contatti fra l'assessorato al Lavoro e la Direzione Risorse Umane del gruppo sono a buon punto. «La dirigenza dell'azienda ha dimostrato grande interesse per le agevolazioni e gli incentivi previsti dalla Provincia per quelle realtà che si impegnano ad assumere chi ha perso il lavoro a causa delle diverse crisi che hanno colpito negli ultimi anni le imprese del nostro tessuto economico – spiega Marino Visintin, assessore provinciale al Lavoro, facendo il punto della situazione -. In più, abbiamo dato la nostra disponibilità a sostenere le spese per l'eventuale formazione dei lavoratori e tutti i costi connessi all'assunzione, coinvolgendo in questo aspetto gli esperti dei nostri Centri per l'Impiego».

Una proposta particolarmente allettante per la multinazionale leader mondiale dell'arredamento. Dei circa 800 posti che il futuro Parco commerciale di Villesse garantirà – suddivisi fra Ikea, Coop Nordest e altri operatori minori – 600 dovrebbero arrivare direttamente dal territorio. Gli altri 200, con ogni probabilità, saranno dirigenti, quadri e capi reparto che giungeranno nell'Isontino dalle sedi centrali dei marchi che s'insedieranno nell'area e dovranno garantire la gestione delle complesse fasi iniziali legate all'apertura dei punti vendita. Ikea, ad ogni modo, non è nuova a questo genere di collaborazioni per il reclutamento del personale.

Un centro dell'Ikea

Già per l'apertura del suo megastore di Padova, il colosso svedese strinse una convenzione con i Centri per l'Impiego della provincia veneta con l'obiettivo di creare un canale di assunzioni e di formazione ad hoc. Va detto, però, che non sempre, però, è stata seguita questa strada. E' il caso, ad esempio, di Parma, dove per agosto Ikea prevede l'inaugurazione di una sua nuova sede.

«Pur collaborando attivamente con noi, la società ha preferito servirsi delle sue procedure interne per trovare il personale – ricorda Marco Melegari, responsabile marketing dei Centri per l'Impiego della Provincia di Parma – avvalendosi unicamente dei form on line presenti sul suo sito internet attraverso i quali si possono compilare i curricula che serviranno per l'individuazione delle figure più idonee da assumere». Una modalità, quest'ultima, che, al di là dei singoli casi, resta il punto di partenza principale per il recruitment di Ikea.

Dalla sede milanese della società spiegano, però, che è ancora prematuro affrontare il tema della ricerca del personale per il sito di Villesse. «Normalmente attiviamo il nostro processo di selezione circa otto mesi prima dell'apertura – ricorda in proposito Valerio Di Bussolo, responsabile Pubbliche Relazioni per l'Italia del gigante svedese -. Ci muoveremo certamente con l'obiettivo di tenere in forte considerazione le specificità del contesto nel quale andremo a lavorare e le porte per la collaborazione con i diversi attori istituzionali presenti sul territorio sono sempre aperte. La sede isontina servirà un bacino di consumatori che spazierà da Lubiana a Pordenone e, in quest'ottica, posso già dire che cercheremo certamente del personale che parli la lingua slovena e possa così assistere al meglio la clientela proveniente da oltreconfine».

Nicola Comelli

IL FISCO E I CITTADINI

Si rafforza la struttura tributaria

Nuove risorse professionali all'Agenzia delle Entrate: partono le assunzioni

di **Franco Latti***

L'Agenzia delle Entrate – è noto – ha il compito di reperire le risorse necessarie ad assicurare il buon funzionamento dell'apparato statale, garantendo – nel rispetto del dettato normativo – un livello di entrate fiscali adeguato alle esigenze di politica finanziaria interna. Per realizzare tale missione istituzionale, l'Agenzia opera su due fronti: riduce l'onerosità degli adempimenti tributari assistendo in modo qualificato ed efficiente i contribuenti e contrasta gli inadempimenti e l'evasione fiscale orientando l'azione di controllo non solo alla repressione, ma anche e soprattutto alla prevenzione.

Attraverso la combinazione di questi due elementi, il "servizio" e la "deterrenza", l'Agenzia attua la propria politica aziendale, che è quella di perseguire il massimo livello di adesione spontanea agli obblighi fiscali, la cosiddetta tax compliance. Grazie a questo nuovo approccio sono così aumentati, in questi anni, la fiducia reciproca e lo spirito di collaborazione nei rapporti tra Fisco e cittadini; i controlli sono diventati più proficui e il gettito è decisamente aumentato. Per poter svolgere ancor meglio i propri compiti, è, però, fondamentale poter disporre di risorse umane sempre più adeguate nel numero e nelle capacità culturali e professionali; il rafforzamento delle forze in campo permette, infatti, in particolare, una più efficace lotta all'evasione.

L'ultima Legge Finanziaria ha, dunque, deciso un indispensabile potenziamento del personale dell'Agenzia che porterà, nel triennio 2008-2010, all'assunzione di 4.930 giovani funzionari da destinare principalmente alle regioni del centro-nord dove è ancora forte la sproporzione tra risorse disponibili ed esigenze operative. Per il 2008 sono previste 1930 assunzioni di giovani laureati; questi affiancheranno il personale esperto, già in servizio e proficuamente impegnato, contribuendo a dare ancor più concreta risposta alla richiesta di equità fiscale che il Paese pone.

L'Agenzia ha così, nei primi due mesi dell'anno, proceduto ad assumere 750 idonei di precedenti procedure selettive che hanno, di recente, firmato contratti di formazione e lavoro. E stato, quindi, pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale – serie speciale concorsi n. 13 del 15 febbraio scorso, un nuovo bando per l'assunzione a tempo indeterminato di 1.180 laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o diplomi di laurea equipollenti per legge. Le nuove assunzioni sono strettamente legate ai recenti indirizzi operativi volti al consolidamento dell'attività di contrasto dell'evasione fiscale ed al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini. Verrà, infatti, incrementata la qualità dei controlli sostanziali focalizzando l'attenzione sui fenomeni evasivi di maggiore interesse, mentre, per l'attività istruttoria esterna, saranno privilegiate verifiche nei confronti di soggetti di medio-grandi dimensioni. Sul versante dei servizi sono previste, invece, un'ulteriore e rilevante riduzione dello stock arretrato di rimborsi fiscali. Dei nuovi 1.180 funzionari, che arriveranno negli uffici subito dopo l'estate, 70 sono destinati alle strutture operanti nella nostra regione. La selezione indetta prevede tre fasi: una prova oggettiva tecnico-professionale, una attitudinale e un tirocinio teorico-pratico integrato da un colloquio finale. Alle prime due fasi, maggiormente «tradizionali», farà, dunque, seguito, un innovativo periodo di tirocinio retribuito della durata di sei mesi, a cui parteciperanno 98 giovani laureati che avranno superato le prime due prove.

I giovani laureati interessati possono presentare domanda di partecipazione entro il prossimo 17 marzo. L'istanza, disponibile pure nel sito internet dell'Agenzia (www.agenziaentrate.it), deve essere presentata a mano o spedita, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate cui si riferiscono i posti per i quali si intende concorrere; per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, l'indirizzo è quello di Viale Miramare n. 7 – 34135 Trieste. L'Ufficio Risorse umane della Direzione è a disposizione per qualsiasi informazione e chiarimento.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Enrico Tomaso Cucchiani

Vladimir Nanut

Il direttore scientifico Nanut: «Il nostro master ha raggiunto una dimensione internazionale»

Il Mib di Trieste festeggia 20 anni e sbarca in Cina Superati i mille studenti

Una cerimonia di consegna di diplomi al Mib di Trieste

TRIESTE Il Mib school of management di Trieste festeggia i 20 anni dalla fondazione e sbarca in Cina. Lo fa attraverso un tour che, per la prima volta nella storia della business school triestina, porterà tra il 5 e il 14 aprile una trentina di persone tra studenti, ex allievi e dirigenti di alcune aziende regionali alla scoperta delle principali realtà industriali operanti nel Guangdong, la più ricca e dinamica provincia del Paese asiatico.

Oltre a seguire lezioni e seminari sui modelli imprenditoriali che nascono all'ombra della Grande Muraglia e sulle nuove sfide che bussano alle porte della Cina, come la crescita sostenibile e la protezione ambientale, la delegazione triestina potrà toccare con mano alcuni dei centri nevralgici del boom del made in China. Sono previste visite ad aziende cinesi operanti sia nei settori tradizionali che nell'hi-tech, e ad alcune multinazionali italiane e giapponesi insediate nell'area: Toyota, Generali, Piaggio, Vtron, Midea, Galanz, Kinsun. L'obiettivo del viaggio è far comprendere meglio la Cina come fabbrica del mondo agli studenti di oggi, manager di domani, oltre a permettere, a chi manager lo è già, di tastare il terreno per eventuali nuove iniziative commerciali.

Il Mib compie 20 anni. Il Consorzio Mib school of management nasce nel 1988 su iniziativa del mondo imprenditoriale e universitario triestino, grazie a un progetto proposto da colui che ancora oggi gestisce l'organizzazione didattica e scientifica della scuola, Vladimir Nanut. Due decenni di attività hanno reso il Mib, presieduto dall'ad di Allianz Spa Enrico Tomaso Cucchiani, un centro di formazione d'eccellenza sempre più internazionale, con master che ogni anno attirano a Trieste oltre mille studenti provenienti da 61 Paesi. Corsi di formazione manageriale che si sono guadagnati tutti i principali "bollini di qualità" internazionali, da ultimo l'accreditamento dell'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite.

Il Ferdinandeo. Oggi la business school con sede principale al Ferdinandeo (ce ne sono poi altre tre, a Gorizia, Pordenone e Roma) tira le somme dei suoi primi vent'anni: 3 master full-time avviati (Mba in International business, Insurance and risk management, international master in Tourism and leisure, oltre a Origini - corso intensivo di sviluppo imprenditoriale) e altrettanti part-time (Executive mba, Mba in International business part-time, Mba in wine business), 40 programmi formativi di specializzazione per imprese e pubblica amministrazione, 231 docenti (di cui 31 interni) provenienti da oltre 25 Paesi, 9 accordi siglati con alcune tra le più prestigiose business school del mondo in Francia, Spagna, Slovenia, Russia, Cina e Usa. A seguire le lezioni del Mib sono migliaia di studenti provenienti da mezzo mondo, dall'India all'Azerbaijan, dal Canada al Belgio, dal Cemeroon alle Filippine. Questi ragazzi formano il vivaio da cui le oltre 150 imprese italiane e straniere partner dal Mib (tra cui Generali, Allianz, illycaffè, Alpitour, Costa Crociere, Ely Lilly, Fincantieri, Pirelli) attingono per stage e nuove assunzioni. Tra i fattori di successo della scuola triestina c'è la sua dimensione internazionale, formalizzata nel 2003 con l'adozione dell'inglese come lingua d'insegnamento in quasi tutti i master.

Nanut: punto di svolta. «Quello è stato il punto di svolta per il Mib – spiega il direttore scientifico Vladimir Nanut -. È stata una scelta importante, in un Paese come il nostro dove sia il mondo accademico che quello imprenditoriale non brillano per la dimensione internazionale. Già alla sua nascita – continua - il Mib aveva insito nel suo dna il senso della sfida. Dopo vent'anni le prime scommesse sono state vinte. I risultati sono il prodotto di una cultura della qualità diffusa in tutta l'organizzazione della scuola». Obiettivo numero uno del Mib è sfornare cervelli per le imprese. E in vent'anni ne ha prodotti a migliaia. Molti di loro oggi occupano posti di rilievo in importanti imprese italiane e straniere.

Allievi di successo. Un esempio: Giorgio Davidoni, originario di San Vito al Tagliamento, laureato in Giurisprudenza all'Università di Trieste, poi diplomato al Mib nel '92. Dopo uno stage e un'assunzione all'Electrolux raggiunti attraverso il Mib, oggi Davidoni è il responsabile delle Risorse umane per Lilly Italia (e responsabile di alcuni programmi di change management a livello europeo), affiliata della multinazionale americana Eli Lilly, una delle più potenti società farmaceutiche al mondo (cui si deve anche l'immissione sul mercato del Prozac). «Dopo la laurea volevo acquisire delle competenze specifiche di marketing e strategia d'impresa – spiega -. Nei primi anni '90 in Italia c'erano la Bocconi e il Mib. Io ho scelto il Mib perché era una scuola nuova, che proponeva un percorso formativo innovativo. Ora, dopo più di quindici anni, torno al Ferdinandeo per selezionare gli stagisti da inserire alla Lilly. In un anno ce ne sono circa 70, di cui almeno 5 provenienti del Mib Trieste. Sono tra i migliori. Ormai posso dire che tra i corsi del Mib e quelli di Harvard non esistono differenze».

Elisa Coloni

RASSEGNA VINICOLA

UDINE Si apre oggi, 8 marzo, alla Villa di Toppo Florio di Buttrio, la sesta edizione di Vino & Territorio, work shop internazionale organizzato dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia e sostenuto dalla Camera di Commercio di Gorizia, che quest'anno punterà i riflettori su Friulano e Picolit Docg. Scopo dell'evento, valorizzare i vini del Friuli Venezia Giulia nel mondo, contribuendo a far conoscere l'eccellenza che li contraddistingue. In vini regionali infatti sono uno dei prodotti bandiera del nostro territorio e sono apprezzati in tutto il mondo per le loro caratteristiche ineguagliabili. Proprio puntando sulla loro unicità, quest'anno Vino & Territorio sarà sicuramente l'occasione per approfondire in particolare due aspetti commerciali ed enologici di rilevanza: il passaggio dal Tocai al Friulano e la nuova Docg Picolit. Del caso Tocai si è parlato più e più volte negli ultimi mesi. Ora, secondo i produttori, sarà fondamentale sfruttare in positivo questa pubblicità e proseguire sulla strada tracciata proponendo al mondo intero, rappresentato dagli importatori presenti all'evento, la vendemmia 2007. Ecco quindi che tutti i cinquanta produttori aderenti all'iniziativa hanno inserito questa tipologia di vino nella scheda che li rappresenta nel catalogo dell'evento, ed apriranno quindi le porte alle trattative commerciali che concerneranno tale prodotto. Vino & Territorio potrà essere, inoltre, un'ulteriore vetrina anche per una delle perle dell'enologia friulana, il Picolit, vino raro e prezioso, che dal 2006 ha conquistato la Docg e prossimamente inizierà il suo percorso di commercializzazione. L'evento, unico nel suo genere in Friuli Venezia Giulia, porta in regione circa sessanta importatori stranieri

e.o.

Svolta per la compagnia di bandiera

Domani Air France decide: pronto il piano per Alitalia Spinetta lascia in ottobre

ROMA Settimana cruciale, la prossima, per il dossier Alitalia. Venerdì 14, infatti, scade il termine delle otto settimane indicate dall'azionista Tesoro (49,9%) per la presentazione dell'offerta vincolante da parte di Air France-Klm che ha condotto la trattativa in esclusiva per acquisire la compagnia italiana. Il via libera dal colosso franco-olandese dovrebbe arrivare lunedì prossimo.

Jean Cyril Spinetta

In mattinata si riunirà il consiglio di amministrazione a cui il presidente Jean Cyril Spinetta leggerà la relazione, in fase di limatura in queste ultime ore, con cui spiegherà i termini dell'operazione agli amministratori. L'offerta potrebbe essere presentata, quindi, anche prima della scadenza del 14 marzo. Il numero uno di Alitalia, Maurizio Prato, nell'incontro con i sindacati due giorni fa, aveva detto che la formalizzazione dell'offerta sarebbe attesa fra il 13 e il 14. Un' offerta che, per poter procedere, è subordinata al consenso dei sindacati, del governo italiano e dell'Antitrust europeo. Passaggi, comunque, successivi alla consegna dell'offerta ad Alitalia.

Martedì 11, intanto, il Consiglio di Stato si esprimerà sul ricorso, accompagnato da una istanza di sospensione cautelare urgente, presentato da Ap Holding (che controlla l'AirOne di Carlo Toto) contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva rigettato la richiesta di sospendere la trattativa in esclusiva in corso tra Alitalia ed Air France-Klm, ritenendola legittima.

Con il ricorso in appello, Toto spera di rientrare in pista per poter presentare la propria offerta per acquisire Alitalia. Opportunità che consentirebbe ad Ap holding, affiancata da Intesa San Paolo, di svelare la presenza di eventuali ulteriori partner industriali.

Alitalia, che continua a perdere fra uno e due milioni di euro al giorno e a fine gennaio aveva riserve in cassa per 282 milioni milioni, tali da sopravvivere sino a giugno, auspica una immediata iniezione di risorse fresche da parte di un nuovo azionista. Air France-Klm prevede 35 centesimi per ogni azione Alitalia e la condizione di acquisire il 100% delle azioni, un aumento di capitale da 750 milioni di euro e il riacquisto dei Mengozzi bond per 750 milioni in scadenza.

Dal punto di vista industriale, stando a quanto assicurato da Prato ai sindacati, il piano Air France-Klm prevede «soluzioni non traumatiche». Ma sul nodo delle attività di terra (manutenzione, amministrazione, information technology, handling, call center) racchiuse in Alitalia Servizi, Cgil e Cisl non intendono cedere all'idea che restino fuori dal perimetro attuale della compagnia italiana. Secondo indiscrezioni, infatti, il gruppo franco-olandese non sarebbe interessato se non a parte della manutenzione e delle attività aeroportuali. Il resto andrebbe sotto il controllo di Fintecna (che passerebbe dall' attuale 49% al 51% lasciando ad Alitalia la minoranza). Il piano di Spinetta, comunque, potrebbe avere margini di flessibilità negoziale, che sarà verificata durante il confronto con i sindacati nella settimana che comincerà il 17 marzo.

Da registrare, infine, che Sea (la società che gestisce gli aeroporti lombardi di Linate e Malpensa) e le organizzazioni sindacali hanno firmato l'accordo sull'utilizzo della cassa integrazione necessaria per far fronte alla situazione di crisi generata dal de-hubbing di Malpensa operato da Alitalia. E, ancora, un'indicazione arrivata dalla stampa d'oltralpe secondo la quale Spinetta ad ottobre potrebbe lasciare la carica di ad di AirFrance, rimanendo a capo della holding Af-Klm.

✝

Se n'è andata coraggiosamente

Massimiliana Bratina Brugiapaglia

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISELLA con GINO, i nipoti CATERINA e VANNI con SANDRO e GIADA, i nipotini MARIA,NINA e NICOLA.
Un particolare grazie al personale della Casa LIVIA leralla per la professionalità e l'affetto dimostrati.
I funerali si svolgeranno martedì 11 marzo alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 9 marzo 2008

La nostra cara nonna

Uccia

ci ha amato, semplicemente, arricchendo il nostro cuore.
CATERINA e VANNI

Trieste, 9 marzo 2008

Vicini a LUISELLA e familiari in questo grande dolore:
- PAOLO, ANITA, ALINE, VERONICA CENDON

Trieste, 9 marzo 2008

Sono affettuosamente vicini:
- LILLY, ADRIANO, MARGHERITA, IGOR

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipano al dolore di LUISELLA, CATERINA e VANNI per la perdita della cara

Uccia

ALDO e ISABELLA D'ELISO.

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipano affettuosamente al lutto di LUISELLA e famiglia:
- GIANNI, IRENE e figli.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Ha raggiunto la sua amata ETTA

Umberto Rizzo

Lo annunciano i figli ADRIANO e SILVIA, con DANIELA e DARIO e gli amati nipoti TERESA e VITO.
Lo saluteremo martedì 11 alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipano addolorati i fratelli CRISTOFORO e ITALO con la famiglia.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a quanti mi sono stati vicino per la perdita della mia cara mamma

Lionella Felluga ved. Colomban

La figlia

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Enzo Stante

I familiari

Trieste, 9 marzo 2008

In memoria del mio amato

Maurizio Meriani Poboni

verrà celebrata una Messa di suffragio presso la Chiesa di Prosecco, giovedì 13 marzo alle ore 17.30.

LAURA

Trieste, 9 marzo 2008

Domani 10 marzo ricorre il quinto anniversario che la nostra amata

Livia Petrini Colovini

ci ha lasciati.
Ci manchi tanto

Le famiglie COLOVINI

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancata ai suoi cari

Gabriella Samec ved. Toneatti

Lo annunciano con dolore le figlie SONIA, NADIA e DANIELA, i generi, i nipoti ANTONELLA, FABRIZIO, RINO, GIULIANO, SANDRO e i pronipoti tutti.
Un grazie particolare a MONICA.
L'ultimo saluto lunedì 10 marzo, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Con grande affetto salutiamo la cara cognata e zia

Gabriella

partecipando al grave lutto di SONIA, NADIA, DANIELA e loro famiglie.
NIVES, FABIO e familiari.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Sarti
attrice

Lo annunciano la figlia RITA con NEVIO, nipoti e pronipoti.
Un grazie particolare a tutto il personale della Residenza alle Rose.
Le esequie si svolveranno mercoledì 12 marzo, alle ore 11.20, da Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

La compagnia teatrale " Il terzo millennio" si associa al dolore dei familiari.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancata

Anna Facchinetti ved. Gotti
di anni 99

Lo annunciano la figlia, il nipote e parenti tutti.
Le esequie seguiranno martedì 11 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di Costalunga

Trieste, 9 marzo 2008

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore per la perdita di

Giovanni Da Pozzo

Un particolare ringraziamento al personale medico ed infermieristico del reparto di Medicina Clinica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure e la sensibilità dimostrata.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato all'ultimo saluto del nostro adorato

Giovanni Morabito

MARIA ed ELISA.

Trieste, 9 marzo 2008

XXV-XXI ANNIVERSARIO

Lina e Armido Callea

Siete sempre con noi

ONDINA, TULLIO, MAURO

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Caputo in Benga

Addolorati lo annunciano il marito SILVANO, la figlia MARINA con MARIO, la nipote ISABEL e la sorella CARMELA.
Un particolare ringraziamento al Dott.CHIESA e alle amiche ROMANA, MARIA e ANNI.
Ciao

Nonna

mi mancherai tanto, ma sarai sempre con me.
Vivrò ricordando il tuo sorriso.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Anche se non ci sei più, sarai per sempre nel mio cuore.
La tua grande amica ROMANA con TUCCI e ADA.

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipo al dolore della famiglia
- MARIA
Ciao

Nives

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Si è ricongiunta al suo MARIO

Rina Mazzacani ved. Milocco

Lo annunciano il fratello ANGELO e la sorella MARIA con MARIA TERESA, GRAZIANO e FRANCO unitamente a FURIO e famiglia e all'amica IMPERIA.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. CAVALLIERI per la sempre cortese disponibilità, alla responsabile ed al personale della Residenza Airone per le cure prestate.
I funerali avranno luogo lunedì 10 marzo alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancata al nostro affetto

Lina Pellegrin

Ne danno il triste annuncio la sorella TERESA unitamente ai nipoti e pronipoti CECCONI, ROSSI, VECCHIET.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 13 dalla cappella di via Costalunga per poi proseguire direttamente a S.Stino di Livenza.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

La figlia e il genero di

Pietro Bruschina

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro amato congiunto in particolare la Sezione di Trieste dell'A.N.G.E.T. e del Tiro a Segno Nazionale.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita di

Zmagoslavo Vovk

La moglie LAURA

Trieste, 9 marzo 2008

III ANNIVERSARIO

11.3.2005 11.3.2008

COMANDANTE

Silvano Grieco

Riposa serenamente nella pace del Signore

Tua moglie AMELIA

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Il 3 marzo è mancato all' affetto dei Suoi cari

Edoardo Frangella

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie ALBINA, le figlie ESTER e TIZIANA, i generi, le nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 9 marzo 2008

Ciao

Nonno Edi

GIOIA e MIRIAM.

Trieste, 9 marzo 2008

Profondamente commossi per la perdita di

Edi

partecipano al dolore:
- famiglie SEMEZ

Trieste, 9 marzo 2008

Ciao

Edi

ti ricorderemo con affetto:
- famiglia CALIFRA, SORANNO

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Il 5 marzo 2008 si è spenta

Teresa Koenig ved. Marchi

Ciao

Resi

dai un bacio a BRUNO, a RENZO ed ALDA e riposa con loro in pace TIZIANA CESCON, GIULIA e GIACOMO LAZZINI unitamente, dalla lontana Australia, al fratello FERDY, alla cognata EDDA, ai nipoti BRUNO ed HELEN e alle loro famiglie.
Ringraziamo l'amica medico Dottoressa GIULIANA SINIGOI.
La saluteremo martedì 11 marzo, alle 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Edda Orzan ved. Winter

Ci ha lasciati il 5 marzo, lo annunciano il figlio EDY, la nuora MARIELLA, il fratello GIUSEPPE e familiari tutti.
I funerali si terranno lunedì 10 marzo alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipa al dolore famiglia NATUZZI.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino De Mattia

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maurizio Poboni Meriani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

Donatella Bulgarelli

I familiari

Trieste, 9 marzo 2008

Vilma Degrassi ved. Moro

I famigliari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

«Io lo so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero».
(Gb 19,25-27)

Ha concluso il suo pellegrinaggio terreno

Silvano Mosetti

Lo piangono i figli GIORGIO con PATRIZIA, FRANCO con SIMONETTA e SERGIO con NADIA, il fratello CARLO, i carissimi nipoti e tutti i parenti.
Un ricordo affettuoso a quanti gli vollero bene e ai buoni che pregano per lui e un grazie sincero all'amico don DARIO.
Giovedì 13 marzo la salma sarà esposta in via Costalunga dalle 8.30 alle 10.30.
La Messa esequiale seguirà nella Chiesa di S. Vincenzo De' Paoli alle 11; la tumulazione avverrà nel Cimitero di S. Anna.

Per desiderio di SILVANO non fiori ma elargizioni pro Seminario Diocesano di Trieste

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Maggiolino

Addolorati lo annunciano la moglie CATERINA, la figlia LOREDANA con SERGIO, il genero MANLIO, le nipote MARZIA con ALESSANDRO, STEFANIA con LORENZO, i cognati FRANCESCO e ANTONIO, e parenti tutti.
Si ringrazia il reparto di medicina d'urgenza di Cattinara.
Le esequie avranno luogo lunedì 10 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipano al dolore le famiglie RAMANI e GIUGOVAZ.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancata la nostra cara

Bianca Enzini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta GISELLA, MICHELE , ANGELA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla sig.ra MARTA.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Petruzzelli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano coloro che hanno partecipato alla scomparsa di

Vittorio Repa

MARIA e LILIANA

Trieste, 9 marzo 2008

8-3-2002 8-3-2008

DOTTOR

Dario Favretto

Nei nostri cuori continua a vivere il tuo affetto che ci dà forza e coraggio nell'affrontare la vita senza di te.

I tuoi cari

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Se n'è andata in punta di piedi la nostra cara mamma

Lidia Chermaz ved. Ceroici

Con tristezza lo annunciano le figlie GEORGIA e OLIVIA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il Centro Emodialisi del Maggiore, i volontari signor VITO e signora RITA e d il Reparto di Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 11 marzo alle ore 10.40 nella Capperlla di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipa al dolore di GEORGIA
la neonatologia.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancato prematuramente

Roberto Tenze

Lo annunciano la moglie VIVIANA, il figlio DANIEL, i suoceri CARLO e IRENE, il cognato DAVIDE e chi gli voleva bene.
Un grazie particolare alla Chirurgia Generale ed Urologia di Cattinara e l'Hospice Pineta del Carso.
I funerali seguiranno martedì 11 marzo alle 13 da Costalunga per la Chiesa di Contovello.

Gradite elargizioni pro HOSPICE PINETA DEL CARSO.

Contovello, 9 marzo 2008

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto:
- i tuoi colleghi.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Si è spenta

Rosa Orciuolo

Con dolore lo comunicano il figlio VITTORIO con ADRIANA, il nipote EMANUELE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Toffolutti ved. Esposito

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Ciao, fratello carissimo

Fabio Gasparini

Ti porgono l'estremo saluto e ti abbracciano i fratelli DUILIO e VINICIO con le rispettive famiglie, la moglie, le figlie e gli altri familiari.

Trieste - Sostasio, 9 marzo 2008

Partecipano:
- MARIAGRAZIA GASPARINI e famiglia

Trieste, 9 marzo 2008

Partecipano al dolore dell'amico DUILIO le famiglie:
- CREVATIN
- GREGORATTI
- MAROTH
- MENIA
- SATTLER

Trieste, 9 marzo 2008

✝

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Armone

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDINA, il figlio ROBERTO con ROSSELLA e VALENTINA, la sorella FRANCESCA assieme a BRUNO, ELENA e FULVIO, e la sorella ELISABETTA con CELESTINO e MARIO.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

Pino

non ti dimenticheremo mai.
NELLO e SANTINA

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È venuta a mancare

Laura Milos in Torrisi

Lo annunciano il marito DOMENICO e il figlio FABIO con SUSANNA.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I genitori ed il fratello della

PROF.

Susanna Germano

ringraziano tutti per la commossa partecipazione al loro dolore.

Monfalcone, 9 marzo 2008

✝

Si è spenta serenamente

Fernanda Grum ved. Kravos

Lo annunciano la figlia LILIANA con SILVANO e ORNELLA, il fratello ATTILIO con TATIANA e parenti tutti.
Le esequie seguiranno martedì 11 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 9 marzo 2008

Vicini a LILIANA e famiglia:
- i colleghi dello Studio CO. GE.FIN

Trieste, 9 marzo 2008

Ciao

Fernanda

ti ricorderemo sempre:
- MIRELLA, MANUELA, TAMARA, BERTO e SERGIO.

Trieste, 9 marzo 2008

Ci ha lasciati

Claudio Benevol

Addolorati lo annunciano la moglie CLAUDIA, il figlio PAOLO con PATRIZIA e parenti tutti.
Ciao

Nonno

SARA e MATTEO.
I funerali seguiranno martedì 11 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

trieste, 9 marzo 2008

Claudio

ti ricorderemo sempre.
Vicini al dolore del figlio PAOLO:
- mamma MARIA, il fratello FULVIO, la cognata ROSSELLA e i nipoti CRISTINA, ALBERTO, DANIELA, THOMAS, MIA

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancato improvvisamente

Luigi Rotter

Lo annunciano la moglie IOLANDA, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 10 alle ore 13 da Costalunga per il Cimitero di Opicina

Trieste, 9 marzo 2008

✝

È mancato ai suoi cari

Fabio Balanza

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA ROSA e famiglia.

Limana (Belluno), 9 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelina Scarpa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste, 9 marzo 2008

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il Pdl definisce i nomi per le politiche. Gottardo: l'ex ministro è una candidatura forte per la trasformazione geopolitica della regione, in sinergia con Tondo

Antonione alla Camera, Camber capolista al Senato

Il vicepresidente Ue Frattini guiderà la corsa a Montecitorio. La Di Centa dirottata in Trentino

TRIESTE Antonione alla Camera, Camber capolista al Senato. E' questa, tranne imprevisti dell'ultimo minuto, la soluzione trovata da Forza Italia per schierare i due big triestini alle prossime politiche. Con l'aggiunta del vicepresidente Ue Franco Frattini, che sarà capolista in Fvg alla Camera, al posto di Manuela Di Centa, che farà la capolista in Trentino-Alto Adige.

«Dai Roberto, rifacciamo la squadra». Nel giorno infuocato della chiusura delle liste del Pdl, la prima telefonata è di Franco Frattini a Roberto Antonione. E' infatti l'ex ministro il big nazionale spostato in Friuli Venezia Giulia. Capolista alla Camera, Frattini troverà proprio Antonione: è l'ex sottosegretario, a quanto pare – l'ufficialità è prevista tra oggi e domani mattina –, a doversi spostare da Palazzo Madama a Montecitorio. Al Senato, il capolista sarà Giulio Camber, mentre Ferruccio Saro sarà terzo, con Vanni Lenna destinato probabilmente al quarto posto, in bilico tra speranze e rischio di esclusione. E ancora, Manuela Di Centa verrà candidata nelle liste del Trentino Alto Adige.

FRATTINI Dietro a Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, numeri uno e due nelle liste di tutt'Italia, il Pdl in regione piazza dunque Frattini. L'indiscrezione di un big in regione era spuntata venerdì. Il nome di Frattini, vicepresidente della commissione europea, è il segnale, rilevano in Fi, del riconoscimento del ruolo internazionale della regione.

IL CONTATTO Ieri mattina il contatto Frattini-Antonione ha confermato la notizia. «Gli ho fatto da sottosegretario e mi ha fatto certamente piacere che mi abbia chiamato – racconta il senatore triestino –. E' contento di venire in Friuli Venezia Giulia, una regione che conosce bene: molte volte, del resto, l'ho portato a Trieste. Di contro per il territorio si tratta di una candidatura di altissimo prestigio: Frattini sarà ministro degli Interni o degli Esteri, un punto di riferimento importante, un'opportunità, una garanzia». «L'accordo politico - spiega il coordinatore regionale Isidoro Gottardo - prevede una candidatura forte in Regione, che sta avendo una trasformazione geopolitica e quindi ha bisogno di una figura autorevole per rappresentarne con esperienza gli obiettivi». Secondo Gottardo, la candidatura di Frattini verrà a vantaggio anche di quella a presidente della Regione di Renzo Tondo, «per conferire a quest'ultimo e alla coalizione di Centrodestra - conclude - tutto il valore aggiunto che può dare».

GABANA-LENNA Dopo l'ex ministro e prima di Antonione nella lista della Camera c'è il primo nome di An, Roberto Menia. A seguire il coordinatore regionale Isidoro Gottardo e Albertino Gabana per Fi, Manlio Contento per An. Gabana avrebbe dunque vinto il ballottaggio con Lenna, il più a rischio. Il deputato della Carnia (territorio che ha già Renzo Tondo candidato presidente alle regionali e vede comunque la Di Centa confermata in parlamento) verrebbe spostato al Senato, al numero quattro, lì dove il Pdl si giocherà il posto a seconda dei risultati dell'Udc. Gabana era transitato nel corso della legislatura dalla Lega Nord a Fi. Ed ecco per lui un posto blindato alla Camera. L'ex leghista Marco Pottino dovrebbe essere schierato al settimo posto in lista, in zona a rischio elezione. Segue Daniele Franz di An. Per quanto riguarda il Senato, dopo Lenna il Pdl schiera Sergio Dressi, Gaetano Valenti e Giovanna Iesse.

DI CENTA A sorpresa, rispetto alle previsioni, Manu Di Centa correrà nelle liste del Trentino Alto Adige. In quelle delle Camera, subito dietro Berlusconi e Fini. Sono stati Berlusconi e Sandro Bondi, racconta l'ex fondista, a chiedere la disponibilità. «Ne sarei orgogliosissima», è stata la risposta. «L'Alto Adige – prosegue - lo sento come la mia terra d'adozione, visto che sui suoi monti si è svolta buona parte della mia carriera».

Marco Ballico

LE CANDIDATURE IN PARLAMENTO DEL PDL

CAMERA

Franco Frattini

Roberto Menia

Roberto Antonione

Isidoro Gottardo

Manlio Contento

Albertino Gabana

SENATO

Giulio Camber

Giovanni Collino

Ferruccio Saro

Vanni Lenna

CAMERA IN TRENTINO-ALTO ADIGE

Manuela Di Centa

Valeria Grillo: «La nostra civica punterà sull'innovazione»

UDINE «L'innovazione è alla base del programma della lista civica Autonomia per la nostra terra. È nel mio dna». Lo ha detto il candidato presidente del Friuli Venezia Giulia, Valeria Grillo.

Secondo Grillo, «a parlare di innovazione non possono essere quei politici che hanno dimostrato incapacità e incoerenza». Grillo ha anche detto che «il concetto di innovazione», può essere bene inteso e interpretato solo da chi, come me, ha una mentalità fresca, giovane e intraprendente». Secondo Grillo, infine, «a rappresentare la nostra società non deve essere un politico ma una persona che vive la quotidianità e sa arrangiarsi affrontando concretamente ciò che succede ogni giorno, come devono fare i singoli cittadini». La Grillo non dimentica un accenno alla giornata delle donne. «La concretezza è una prerogativa femminile - ha concluso - e la regione Friuli Venezia Giulia, mai come in questo momento, ha bisogno di concretezza per far fronte alle necessità del territorio e porre rimedio a situazioni degenerate»

Valeria Grillo

LEGA NORD

La Guerra riappare nelle liste Ma resta incerta la posizione In corsa anche la Seganti

UDINE Alessandra Guerra? «E' in lista». In che posto? «Lo saprete domani (oggi per chi legge)». Manuela Dal Lago interviene sul caso aperto in casa Lega Nord: la Guerra va o non va a Roma? Rispetto alle voci di esclusione del giorno prima la Dal Lago non offre alcun commento. E nemmeno aiuta a capire che succederà: essere in lista, con la legge elettorale inaugurata alle politiche del 2006 e riproposta a quelle dei prossimi 13 e 14 aprile, non garantisce il posto in Parlamento. A fare la differenza è infatti la posizione.

L'impressione è che le speranze della Guerra siano in crescita ma certo il giallo non si risolve. La Dal Lago si limita ad aggiungere: «Rispetto molto la Guerra». E così rimane aperta la questione: ci sarà l'esclusione clamorosa o questa volta, al contrario, la leghista di Buia approderà davvero a Roma? Nel 2006 fu il vice Bossi, il senatore Roberto Calderoli, a chiarire che, dopo la sconfitta elettorale contro Riccardo Illy, la Guerra si sarebbe dovuta accontentare dell'esperienza in Regione. E così è stato. Oggi si saprà se le cose sono cambiate. Quello della Guerra, ad alimentare ulteriormente il mistero, non è il solo nome pronunciato dal commissario del Carroccio in Friuli Venezia Giulia. «In lista per Camera e Senato – dichiara subito dopo l'ora di pranzo – ci sono anche Enzo Bortolotti, Federica Seganti e Mario Pittoni. Ma anche tanti altri». Solo oggi si saprà chi davvero, tra i padani, entrerà in lista in posizione blindata per andare alla Camera (uno o due posti disponibili) e al Senato (un posto). La sola certezza che offre la Dal Lago è che «Umberto Bossi sarà il capolista alla Camera e Calderoli al Senato». E ancora che chi è in lista per il Parlamento «facilmente non correrà per le regionali». Ieri pomeriggio il commissario leghista stava chiudendo proprio le liste regionali. Anche in questo caso, spiega, «ufficializzeremo i nomi dopo aver comunicato la definizione del quadro ai candidati». Ritornando alla Guerra, la sua presenza a Roma, che veniva data certa fino a una decina di giorni fa, è diventata incerta a causa di un suo intervento, domenica scorsa, al Parlamento del Nord, a Vicenza. Qualche parola di troppo a favore del progetto Euroregione avrebbe infastidito i piani alti del partito, in primis Umberto Bossi. A tal punto da farle rischiare il posto alla Camera. Nei giorni scorsi la Dal Lago aveva in ogni caso fatto capire che le liste delle politiche non dipendevano da lei. «Valutazioni e decisioni finali – spiegava il commissario – spettano al livello federale del movimento».

Alessandra Guerra

m.b.

Il caso delle comunali di Udine

Pasini si propone come vicesindaco Cainero minaccia: se entra in lista pronto a ritirare la mia candidatura

TRIESTE «Ci fosse Diego Volpe Pasini in lista, sia del consiglio parrocchiale o del parlamento, mi ritirerei dalla corsa». Enzo Cainero, candidato Cdl per il dopo Cecotti (in caso di vittoria farà l'assessore allo Sport), apre il caso. Parla di Volpe Pasini, candidato sindaco pure lui con Sos Italia-Popolo delle Libertà, il piccolo partito che ricorre (a meno di un inserimento del suo leader nelle liste regionali) contro il Pdl berlusconiano per l'uso del simbolo. «Questione di coerenza», spiega Cainero, più volte attaccato da Pasini. Un botta e risposta, quello di ieri, che ha visto il leader di Sos Italia aprire al centrodestra e proporsi nel ruolo di vicesindaco «per limitare i danni della presenza di Cainero, Biasutti e Asquini». Il riferimento è a Franco Asquini (assessore al Bilancio?), ex presidente di Friulia, capolista della squadra presentata da Cainero. Un elenco che vede tra l'altro in pista vari campioni: dal cestista Lorenzo Bettarini al pilota Edi Orioli, dal calciatore Luigi De Agostini al tecnico di scherma Andrea Magro. A dare una mano, fuori lista, ci sarà anche il pugile goriziano Paolo Vidoz. Altro motivo di polemica, questa volta con il rivale Furio Honsell. «Parla dei miei uomini come di "figurine" – dice Cainero –. Inaccettabile da uno che conosce la parola "sport" solo se la cerca sullo Zingarelli».

m.b.

> Presentata la squadra con tanti ex campioni: dal motociclista Orioli al calciatore De Agostini

L'aspirante governatore del centrodestra a Trieste. «L'innovazione non c'è: i fondi riguardano 410 aziende su 40mila»

Tondo: recuperati 4 punti, ora con Illy siamo pari

«Combatteremo la casta delle lobby e dei poteri forti stando fra la gente»

di **Pietro Comelli**

TRIESTE «La battaglia era in salita...», dice Renzo Tondo ridendo sotto quei baffi sale e pepe. E il tempo del verbo non è casuale. «Tre settimane fa eravamo sotto di quattro punti, ora fra me e Illy - spiega il candidato presidente del centrodestra - non c'è differenza. Abbiamo recuperato questi punti in due settimane, fino a qualche giorno fa la strada era in salita, ora siamo sul piano».

La citazione del sondaggio sulle elezioni regionali strappa l'applauso ai candidati triestini del Popolo della libertà, accorsi nella sede forzista di corso Saba per essere presentati proprio dal «presidente», come lo chiamano il suo ex assessore Sergio Dressi e il sindaco Roberto Dipiazza. Partita già vinta? Nemmeno per sogno. «Sarà un mese difficile. Noi combatteremo la casta delle lobby e dei poteri forti - dice Tondo - stando in mezzo alla gente. Io voglio una squadra, gente che lavora...».

Quello che il deputato di An Roberto Menia assieme al senatore di Fi Giulio Camber chiama «uomo di popolo», insomma, non ha la minima intenzione di scimmiottare Riccardo Illy. Anzi, per riuscire a batterlo vuole distinguersi al massimo tenendosi ben stretta «un'altra sfida da vincere, più importante». È quella delle elezioni politiche, che Tondo mette sul tavolo chiedendo un doppio voto per cambiare. Sotto l'amministrazione Illy «siamo vissuti cinque anni in uno spot», a livello nazionale invece «Veltroni mistifica la realtà: c'è un filo rosso che continua fra il centrosinistra e il governo Prodi, ancora in carica, di cui non si parla più». Ecco che se gli attuali sondaggi danno Berlusconi e i suoi avanti di 10 punti, è il ragionamento di Tondo, qui in Friuli Venezia Giulia il governatore non deve farcela.

Il candidato del centrodestra vuole riportare il Friuli Venezia Giulia «alla normalità, fatta di concretezza e non di parole». Una missione in prima persona: «Ho deciso di abbandonare un posto tranquillo (quello di deputato, *ndr*) per venire - dice - a combattere una battaglia che, rispetto a qualcun altro, non rappresenta quindi un trampolino di lancio. E aggiunge: «In questi cinque anni abbiamo visto crearsi una lobby attorno a un principe che sta chiuso nella torre d'avorio e non parla con la comunità. Io desidero cogliere ciò che la gente sente veramente per un programma - ripete - che sia a portata di questa comunità regionale, puntato molto sul recupero della nostra identità regionale, sui valori tradizionali della famiglia, della piccola e media impresa, della persona».

Un contro-programma accompagnato dalle accuse alla controparte nei diversi campi: «L'innovazione non c'è, a ricevere i soldi sono state 410 imprese su 40 mila, l'industria ha perso il 10 per cento negli ultimi anni. Sulle infrastrutture non si è visto nulla, mentre per quanto riguarda la sanità - sostiene - la spesa è cresciuta, ma sono diminuiti i posti letto e i giorni di degenza mentre l'indebitamento è aumentato».

Parole contestate con una nota dall'assessore regionale Roberto Cosolini, pronto a replicare nello specifico sui risultati ottenuti sull'innovazione dalla Regione: «Bastano due numeri per smentire ciò che dice il candidato Tondo. La crescita del Pil nel 2005 in Friuli Venezia Giulia - dice - è stata del 3 per cento, in Italia zero e nel 2006 la Regione è stata prima in Italia».

Il candidato presidente del centrodestra Renzo Tondo

GLI ASPIRANTI PARLAMENTARI DEL PARTITO DEMOCRATICO IN FVG

CAMERA

CESARE DAMIANO

ALESSANDRO MARAN

IVANO STRIZZOLO

ETTORE ROSATO

SENATO

CARLO PEGORER

TAMARA BLAZINA

FLAVIO PERTOLDI

Zvech: abbiamo nomi competitivi. Budin? Verrà valorizzato. I Cittadini i primi a consegnare gli elenchi. Malattia: ma non sarà una partita facile

Il Pd presenta le liste. Veltroni domani in regione

Escluso dalle candidature il docente triestino Fouad Allam: «Ho scritto una lettera a Prodi»

di Ciro Esposito

TRIESTE Rush finale per la presentazione delle liste per le regionali e per le politiche. Oggi entro le 12 i partiti che vogliono concorrere alle amministrative devono presentare i loro elenchi corredati dalle firme previste. Domani invece scade il termine ultimo (alle 12) per Camera e Senato. I Cittadini sono stati i primi a depositare le liste, seguiti dal Partito democratico (questa mattina saranno presentati alla Corte d'appello del Tribunale di Trieste gli elenchi per il Parlamento). La Sinistra Arcobaleno invece si presenterà questa mattina all'ufficio elettorale allestito dalla Regione a Udine. Presente nelle cinque circoscrizioni anche l'Italia dei Valori (Di Pietro e Monai alla Camera, Mazzaroli e Razza al Senato). Sul versante nazionale dunque i posti sicuri sono stati assegnati al ministro Cesare Damiano, Alessandro Maran, Ivano Strizzolo e Ettore Rosato mentre il Senato è praticamente prenotato da Carlo Pegorer e da Tamara Blazina. L'altro uscente Gianni Cuperlo ha invece trovato spazio nella lista per la Camera della Toscana.

I CASI La scelta fatta dalla segreteria nazionale, assieme alla rappresentanza del territorio, ha scontentato due ex parlamentari. Uno è il rappresentante della componente slovena ed ex sottosegretario Milos Budin, che tuttavia potrebbe trovare un incarico magari in sede europea. Chi invece ha dovuto cedere il passo è Khaled Fouad Allam, algerino di nascita e da quasi vent'anni cittadino italiano e che insegna sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste. «Preferisco per il momento non commentare - spiega il professore - ma ho già inviato una lettera a Romano Prodi». Allam era stato eletto alla Camera in Puglia nel 2006 e aveva partecipato con gli altri deputati del Friuli Venezia Giulia ad alcune battaglie in parlamento come quella sull'emendamento inserito nel decreto Milleproroghe sulla compartecipazione della Regione al gettito Irpef sulle pensioni Inps. Evidentemente le complesse dinamiche di questa tornata elettorale hanno imposto il sacrificio del professore.

LE REGIONALI DEL PD «Abbiamo presentato liste molto competitive che rappresentano uno spaccato della società - sottolinea il segretario regionale del Partito democratico Bruno Zvech - e anche nella raccolta delle firme abbiamo trovato una grande partecipazione al nostro progetto. Intesa si presenta alle regionali con un programma innovativo che farà crescere la Regione. Da domani parte la nostra campagna elettorale. Budin? La sua preparazione ed esperienza sarà valorizzata dal Pd». Proprio domani è attesa la prima tappa regionale del leader Walter Veltroni che parlerà a Udine e a Pordenone mentre il 16 marzo sarà a Trieste e Gorizia.

Il docente triestino Kaled Fouad Allam

I CITTADINI I Cittadini per il presidente sono stati i primi a presentarsi nell'ufficio elettorale della regione. Tra i candidati ci sono anche nomi di spicco come l'olimpionica di fondo Gabriella Paruzzi e lo scrittore Paolo Maurensig. Ma il coordinatore Bruno Malattia, che in questa legislatura non siederà in piazza Oberdan, non nasconde le insidie della sfida. «Sarà una partita particolarmente difficile - spiega l'avvocato pordenonese -. La difficoltà è dovuta sia alla sovrapposizione con le elezioni nazionali, sia al passaggio di alcuni personaggi nel Pd».

«Siamo però convinti - ha aggiunto Malattia - di avere candidati e liste competitive e, soprattutto, di aver dimostrato, in questi cinque anni, coerenza e, se ci è consentito, preveggenza per quanto riguarda il tema dei costi della politica e della trasparenza».

«Questo - continua Malattia - anticipando sia i grillini sia il movimento di opinione pubblica nei confronti della casta».

«Desidero sottolineare - conclude Malattia - che diversamente da altre forze, dove esistono gerarchie che vengono rappresentate in ordine di lista, i Cittadini hanno dato precedenza alle donne seguendo un ordine rigorosamente alfabetico».

MINORANZA

Gli sloveni in 3 province

TRIESTE Saranno nelle circoscrizioni regionali di Trieste, Udine e Gorizia le liste della Slovenska Skupnost, il partito della minoranza slovena del Friuli Venezia Giulia.

Lo ha affermato il segretario del partito Damijan Terpin, il quale ha annunciato il raggiungimento delle firme per la presentazione al servizio elettorale regionale delle liste. Come anticipato nelle scorse settimane, a Trieste il capolista sarà lo scrittore Boris Pahor, a Udine il consigliere comunale di Drenchia Michele Coren e a Gorizia l'assessore provinciale all'ambiente Mara Cernic.

IL RETROSCENA

Basile: problemi con i certificatori

Gli Amici di Grillo in difficoltà per le firme a Trieste e Gorizia

TRIESTE La lista degli Amici di Beppe Grillo, organizzatasi nell'ultimo mese, punta a concludere in tempo utile la raccolta di firme per le elezioni regionali, anche se vi sono alcuni problemi nelle circoscrizioni di Trieste e Gorizia.

Lo ha affermato ieri il candidato presidente dei «grillini», Gioacchino Basile, sull'andamento della raccolta delle firme a sostegno della lista.

«Abbiamo ancora - ha proseguito Basile - qualche difficoltà a Gorizia e Trieste, mentre per Pordenone, Udine e Tolmezzo siamo a posto. Puntiamo a superare questi problemi anche se - ha sottolineato - c'è stata gente che ci ha preso in giro promettendoci certificatori, oppure altri che non hanno voluto aiutarci sostenendo di non voler dare il coltello in mano al nemico. Se questa è democrazia...», ha concluso il candidato presidente Gioacchino Basile.

Gli aspiranti consiglieri devono finanziare la propria campagna con risorse proprie. Ma i partiti più grandi contribuiscono alle spese

La corsa per un posto in consiglio costa 18mila euro

Il tetto massimo consentito è di 30mila euro. I Cittadini ricorrono alla banca

TRIESTE Tutti annunciano una campagna elettorale sobria con meno faccioni che tappezzano le strade delle città, meno spot televisivi e più incontri con le persone. Ma anche questi costano. E così tutti a rompere il salvadanaio. Nei partiti più grandi i candidati prevedono una spesa media che oscilla tra i 15 e i 18 mila euro. Gli aspiranti consiglieri regionali non potranno comunque superare i 30 mila euro a testa (a cui si aggiunge 1 centesimo per ogni residente nella circoscrizione di riferimento) – come sancito da legge regionale - mentre i due candidati presidente dovranno rimanere entro i 300 mila euro. Ci sono inoltre i limiti per le liste che non potranno spendere più di 1,2 euro per ogni residente delle circoscrizioni in cui si presentano. Le due forze maggiori, Pd e Pdl, possono contare anche su sostegni del partito nazionale, almeno per quel che riguarda manifesti e tutto ciò che può interessare la campagna collettiva. I partiti chiedono poi un contributo. «Nel nostro caso i candidati dovevano essere in regola con i pagamenti» dice Piero Camber (Fi), ovvero aver versato i 500 euro il mese. In An «ci sarà il contributo degli iscritti per la campagna generale» conferma Luca Ciriani, e anche i piccoli sembrano destinati a seguire la stessa strada. «Noi facciamo un debito in banca per sostenere le spese delle liste – dice Bruno Malattia (Cittadini per il presidente) – perché a differenza dei partiti non abbiamo finanziamenti esterni. La spesa, salvo rare eccezioni, è normalmente inferiore ai mille euro a candidato». Ma se le risorse messe in comune vanno a beneficio di tutti, c'è poi la campagna personale che impone di mettere mano al portafoglio anche perché il sistema delle preferenze accende la competizione. Così il Pdl sta definendo un accordo che preveda una equa suddivisione tra An e Forza Italia per gli spazi destinati ai manifesti. L'Udc deve lavorare su entrambi i fronti: «campagna generale e personale. Dobbiamo spiegare agli elettori – dice Roberto Molinaro – perché ci presentiamo da soli alle politiche e con il centro destra alle regionali. Per quel che mi riguarda punterò su una campagna elettorale sobria, visto anche il momento che punti a incontrare le persone». C'è anche chi pensa a riutilizzare materiale della scorsa tornata «come le foto – dice Igor Dolenc (Pd) -. I consiglieri uscenti sono facilitati perché sono più presenti nel territorio. Personalmente conto di spendere poco». Niente manifesti per Gianfranco Moretton «Non li ho mai fatti, preferisco incontrare le persone. Manderò piuttosto una lettera alle famiglie» dice. La campagna elettorale vicina alla gente, però, non costa certo meno. Chi punta a «non far spendere nulla ai propri candidati» è la sinistra Arcobaleno «anche perché – dice Giulio Lauri (Rc) – la nostra sarà una campagna per far conoscere il nuovo simbolo e i temi che portiamo avanti: diritti, lavoro, ambiente. Anche perché l'indirizzo sarà quello di favorire le teste di lista, concordate da tutti».

Manifesti elettorali

DALLA PRIMA PAGINA

I CONTI DEL CAVALIERE

(Il Polo, Cdl, Pdl versus Pci, Pds, Ds, Pd), l'eroe è in rapporto diretto con il pubblico, la dimensione temporale tende a offuscarsi (la storia ricomincia da oggi, dal presente), i buoni conoscono un solo destino, la vittoria che a sua volta è anticipata è già resa presente dai sondaggi anzi dai *miei sondaggi*, come ama ripetere.

I sondaggi svolgono una funzione importantissima, diremmo magica: rendono il futuro già presente al proprio elettorato, danno un sapore di realtà alla narrazione, condizionano in misura fortissima il sistema dei media. A questo schema base da cui non si sposta, l'ex-presidente del consiglio ci aggiunge un altro paio di cose: la capacità di adattarsi rapidamente al clima o all'umore del paese, l'abilità nello sfruttare ogni minimo errore o difficoltà dell'avversario e una volta colti di reiterare ossessivamente lo stesso messaggio, un classico della comunicazione pubblicitaria.

Se a tutto ciò aggiungiamo il fatto che Berlusconi è in sintonia fortissima con il proprio elettorato - ne conosce le pieghe più intime - e che impara rapidissimamente dagli errori fatti (era molto più rugginoso e prevedibile a metà degli anni Novanta), giungiamo alla conclusione che siamo davvero di fronte ad un talento della comunicazione politica.

Ieri aprendo la campagna elettorale al Palalido di Milano, è stato esemplare. Cogliendo il clima di preoccupazione del paese ha detto che nessuno può fare miracoli per proiettarsi solo qualche istante dopo in alcune concretissime - e a nostro avviso costosissime - promesse: abolizione dell'Ici, bonus bebè, posticipo del pagamento dell'Iva, detassazione degli straordinari, migliaia di poliziotti in più per garantire la sicurezza, tutte misure di cui lui in prima persona si fa garante per gli elettori. Ha connotato per bene il nemico: «A sinistra sono sempre gli stessi e dicono falsità», definendone il programma *carta straccia*.

Ha attaccato Veltroni su Bassolino, sulla composizione delle liste e sulla presenza dei radicali, tutti punti su cui il segretario del Pd ha sofferto nel corso della settimana appena trascorsa. Infine ha certificato la vittoria prossima con i sondaggi: «Siamo al 45%, siamo avanti di 10 punti». Fermatevi un secondo solo su questo ultimo aspetto e fate i conti: se Pdl e Lega hanno il 45% e il Pd con Di Pietro ne ha il 35%, vorrebbe dire che Sinistra e Udc insieme ai piccolissimi partiti raggiungono il 20%, francamente un po' tanto. Ma tutto ciò naturalmente non ha alcuna importanza: ciò che conta è che la *narrazione* stia in piedi e non c'è dubbio alcuno che sta in piedi. Che splendido interprete! Passerà tanto tempo prima che i moderati italiani ne trovino un altro simile e bisognerebbe andare molto indietro per trovarne uno che abbia avuto la stessa capacità affabulatoria. Se dovesse vincere speriamo che mostri anche una certa capacità realizzativa: ho la sensazione che in passato qualche limite sotto questo profilo lo abbia mostrato. Ma chissà, magari era solo colpa di Casini o magari è il passaggio dal simbolico al reale, dalla fiction alla vita ad essere difficile.

Roberto Weber

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Tre milioni e 500mila gli esemplari in circolazione da oggi. Lacota: «Soddisfazione dopo le numerose traversie»

Francobollo Combi emesso con modifiche

Dopo il rinvio del 9 febbraio. La versione stampata raffigura l'edificio stilizzato

TRIESTE Il francobollo dedicato all'ex liceo «Combi» di Capodistria è molto diverso da quello proposto dal comitato degli allievi che frequentarono il celebre istituto. La versione andata in stampa e ideata dalla bozzettista Tiziana Trinca raffigura infatti la facciata stilizzata dell'edificio, colorata di giallo e con svariate tonalità di rosso.

«Forse c'è un po' troppo rosso» ha commentato il presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, presentando l'iniziativa filatelica e manifestando comunque soddisfazione per l'uscita dell'atteso francobollo appartenente alla serie tematica «Scuole e università».

Tre milioni e cinquecentomila esemplari saranno in circolazione da oggi: in allegato sarà distribuito un bollettino illustrato con un intervento del presidente del comitato degli ex allievi del Combi, Aldo Cherini, vincitore del premio «Histria Terre 2008». «Un centro di spiccata cultura e di educazione non solo scolastica - scrive Cherini, raccontando il liceo Combi - al quale si devono notevoli contributi di pensiero e di azione nel Risorgimento nazionale, nelle file sabaude e garibaldine, nella formazione non solo intellettuale ma anche educativa grazie a un corpo insegnanti di alto livello». Di quel corpo insegnati fece parte lo stesso Carlo Combi al quale il liceo venne intitolato nel 1918.

In allegato anche un bollettino del comitato ex allievi del liceo

Nato a Capodistria nel 1827 da Teresa Gandusio e dall'avvocato Francesco, Combi fece il suo percorso di studi in lingua tedesca: grammatica a Capodistria e umanità a Trieste. Laureato a Genova nel 1850, fece successivamente pratica legale in uno studio triestino. Rientrato nella sua città natale, nel 1856 viene assunto come insegnate di Lettere e Storia al ginnasio italiano nato nel 1848.

«Combi esercitò un influsso notevole sugli studenti - ha spiegato Anita Derin, presidente della "Fameia capodistriana" - plasmandone il carattere». Nel 1859 il governo austriaco lo invitò a rinunciare all'insegnamento e Combi si trasferì a Venezia dove venne assunto come professore di Diritto civile e commerciale nell'istituto che oggi è la «Cà Foscari». Ma Combi non limita la propria attività all'insegnamento: diventa consigliere comunale e assessore alla Pubblica istruzione della città lagunare, riveste ruoli importanti nei consigli scolastici, si impegna nello studio e nell'applicazione di metodi didattici e disciplinari. Alla sua attività di ricerca affianca la passione per la politica ma anche quella per l'opera umanitaria rivolgendo le sue cure ai bambini orfani e a quelli più poveri. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1884, venne pubblicata la raccolta dei suoi studi più importanti: «L'Istria - Studi storici e politici di Carlo Combi».

Il francobollo, presentato ieri pomeriggio nella sede dell'Unione degli istriani di Trieste, avrebbe dovuto uscire il 9 febbraio ma il percorso per la sua emissione è stato tortuoso e contraddistinto da alcune polemiche che ricordano la storia del discusso francobollo sulla città di Fiume. «La giornata del 9 febbraio era stata indicata perché si inseriva nelle commemorazioni per la "Giornata del ricordo" - ha spiegato Lacota - ma si è saputo che il governo sloveno ha cercato di rimandare la sua uscita alla fine della presidenza semestrale europea della Slovenia». L'Unione degli istriani, denunciando il fatto, ha messo in circolazione un'edizione per collezionisti che ripropone una fotografia della facciata dell'ex liceo Combi, scattata nel 1945. Impressa sull'esemplare riprodotto in centinaia di copie, ormai esaurite, la scritta: «Libera provincia dell'Istria».

L'idea del francobollo era nata già nel 2003. «Abbiamo spedito il materiale alla consulta filatelica già cinque anni fa - racconta Piero Valente, componente del comitato ex allievi del Combi - ma nel 2004 il progetto è stato bocciato. Ma noi non ci siamo persi d'animo e abbiamo ripresentato la domanda che, finalmente, nel 2005 è stata approvata».

Laura Tonero

In alto, Massimiliano Lacota. A destra, il francobollo dedicato al liceo «Combi»

Lussinpiccolo: non decolla il progetto per l'ampliamento dell'aeroporto

LUSSINPICCOLO In fase di stallo il progetto di miglioramento del piccolo aeroporto sportivo di Artatore, nel comune di Lussinpiccolo. Lo scalo venne inaugurato nel 1985 e in 23 anni non è stato mai fatto un investimento degno di tal nome.

L'unica pista di questo terminal isolano è lunga solo 900 metri, misura insufficiente per l'atterraggio e il decollo di velivoli di medie dimensioni. Ad Artatore arrivano e partono, dunque, soltanto piccoli aerei, ultraleggeri capaci di trasportare al massimo sei persone. Ciò impedisce al settore turistico dell'isola di compiere il tanto atteso salto di qualità in questo particolare tipo di offerta, che si sta invece rivelando vincente sul mercato mondiale.

Come se non bastasse, il master plan turistico di Lussino prevede che nei prossimi anni l'isola quarnerina diventi una destinazione a quattro e più stelle, che dovrà avere anche un'adeguata infrastruttura dei trasporti. Aeroporto compreso.

Anni fa erano stati mossi i primi passi, formulando la documentazione progettuale per il prolungamento della pista e la costruzione di una nuova sede centrale del terminal. L'edificio avrebbe dovuto avere due piani, comprendenti in tutto 2.400 metri quadrati di superficie e con agenzia viaggi, rent a car e ristorante. Si parlava di una spesa di sette milioni di euro e qualcuno giurava che i potenziali investitori fossero dietro l'angolo. Anche il presidente del consiglio comunale di Lussinpiccolo, Milan Muzic, aveva annunciato all'inizio del 2007 che di lì a poco si sarebbe fatto vivo un uomo d'affari interessato a investire nel potenziamento del terminal di Artatore, cosa invece non avvenuta.

BENZINA E CAMBI

SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,067
	SUPERPLUS	euro 1,079
	PRIMADIESEL	euro 1,090
fonte: Petrol		
CROAZIA	Kuna 1,00	0,1372 €
	BENZINA SUPER 98	
	kune/litro 8,38	1,15 €/litro
	EURODIESEL	
	kune/litro 8,15	1,11 €/litro
fonte: Ina		

Lo scalo ha un proprietario di maggioranza, l'azienda lussignana «Losinjska plovidba-Turizam», titolare del 57 per cento delle quote. L'impresa alberghiera «Jadranka» di Lussinpiccolo detiene il 22% del pacchetto azionario, lo Stato il 14 e il Comune il 4, mentre il restante 3% spetta alla «Losinjska plovidba-Brodarstvo».

Il sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli, aveva dichiarato due anni fa che in capo ad alcuni mesi sarebbero cominciati i lavori di allungamento della pista, salvo poi essere smentito dai fatti. La giunta cittadina, attraverso Capelli, aveva fatto sapere inoltre di essersi mobilitata per far sì che i proprietari di maggioranza dell'aeroporto fossero municipalità e Stato, cosa che avrebbe permesso al terminal di concorrere per i fondi europei di preadesione. Nulla di tutto questo, con il risultato che nella suggestiva Artatore continuano ad arrivare e partire solo velivoli di modeste dimensioni.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Messa pasquale con la corale mista

Artistica Lino Mariani in tour a Pieve di Cadore In maggio sarà a Trieste

POLA Primavera molto intensa per le sezioni della Società artistico culturale «Lino Mariani» che cura le tradizioni canore e musicali degli italiani rimasti. Calato il sipario sul brillante concerto dell'Orchestra di strumenti a plettro diretta dal maestro Ivan Stekar, alla Comunità degli italiani di Fasana l'attenzione si sposta ora sui due prossimi impegni in Italia. Agli inizi di aprile il coro maschile diretto dal maestro Edi Svich, l'orchestra di plettri e l'ottetto vocale si esibiranno a Pieve di Cadore. Gli stessi esecutori, quindi, si presenteranno al pubblico triestino agli inizi di maggio, ospiti del coro «Alpi Giulie». Tra gli impegni locali, invece, la corale mista parteciperà alla messa pasquale nel Duomo di Pola, appuntamento al quale per tradizione assiste anche un nutrito numero di esuli. Infine, è previsto anche l'omaggio della Mariani nel corso della cerimonia con la quale ogni anno si ricorda, davanti alla sua casa natale nell'anniversario della nascita, il compositore istriano Antonio Smareglia.

Croazia, zona ittico-ecologica protetta: il Molise lamenta gravi danni alla pesca

CAMPOBASSO L'istituzione nell'Adriatico della Zona economica esclusiva (ossia, la zona ittico-ecologica di protezione) da parte della Croazia starebbe creando seri danni alla marineria molisana. Lo ha dichiarato ieri in una nota il direttore della locale Associazione armatori, Domenico Guidotti. «La flottiglia termolese, cautelativamente, continua a non effettuare battute di pesca all'interno delle acque soggette alla Zona economica esclusiva - ha commentato Guidotti nella nota diramata - con grave danno per le imprese molisane che già vedono ridursi i ricavi per il perdurare dell'aumento del prezzo del petrolio che rende ancora più drammatica la situazione. La speranza - ha aggiunto - è che il commissario europeo Rehn, ormai l'unico deputato a dirimere questa controversia, possa trovare una soluzione nello spirito europeo». Sembra tuttavia che si sia aperto uno spiraglio nell'ambito delle trattative diplomatiche in corso sul problema che coinvolge l'Italia, la Slovenia e l'Unione europea. È stata proprio quest'ultima a rinnovare le pressioni su Zagabria per risolvere la questione e accelerare così il processione di adesione all'Ue.

Pola: rapina a mano armata al distributore Contuso l'addetto. Bottino di mille euro

POLA Rapina a mano armata, l'altra sera, al distributore di gas dell'azienda Proplin in via dell'Industria. Due uomini con il volto coperto e armati di pistola hanno intimato all'addetto 49.enne di consegnare loro i soldi presenti in cassa. Al suo rifiuto, uno dei due malviventi ha colpito l'uomo alla testa con il calcio della pistola mentre l'altro ha rubato il denaro. La refurtiva ammonta a circa mille euro. La portavoce della Questura, Natasa Rogic, ha dichiarato che dopo la rapina i banditi si sono immediatamente dileguati.

Asilo italiano«Rin Tin Tin»: c'è l'accordo i sindacati annullano lo sciopero

POLA Il procedimento di pacificazione sindacale si è concluso anche all'istituzione prescolare italiana «Rin tin tin» della quale è fondatore il Comune. Come comunicato dal sindacato dell'Istria e del Quarnero, l'accordo è stato raggiunto al quinto tentativo. L'istituzione viene equiparata a quelle simili che operano in lingua croata e nelle quali l'accordo era stato raggiunto alla fine del mese scorso. La base della paga viene ora portata a 720 euro e poi moltiplicata per i vari coefficienti. Scongiurato il pericolo dello sciopero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

A.A. ALVEARE 040638585 Ponziana soleggiato recente: soggiorno cucinino due stanze bagno lungo poggiolo 112.000.

A.A. CASABELLA largo Roiano mq 83 vista aperta, salone ampia cucina, matrimoniale, camerino, doppi servizi, termoautonomo, ascensore euro 163.000. 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 77 3.o piano, ampio salone, angolo cottura, due stanze, servizio, ripostiglio. Ascensore, condizionamento, vista piazza. 040309166.

A.A. CASABELLA XXX Ottobre primingresso esclusiva mansarda con soggiorno angolo cottura, stanza matrimoniale e stanza singola, doppi servizi, terrazza. Termoautonomo, climatizzato 040309166. (A00)

A. AFFARISTI attenti... siete ancora in tempo. Lignano causa permuta impresa svende attichetto sul mare euro 96.000 tutto arredato 0309140277.

A. CENTRALISSIMO luminoso appartamento termoautonomo piano alto ascensore cinque stanze cucina servizi terrazzino 165.000. Agenzia Rainò 3397428704.
(A1646)

ALTIPIANO a 5 minuti da Opicina privato vende casa recente tre livelli panoramica tranquilla 1100 mq terreno alberato tel. 3471892513.

PRIVATO vende a privato appartamento signorile 150 mq zona Sant'Andrea tel/fax 040639147.

VIA Cumano Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e balcone da ristrutturare euro 160.000 tel. 0403476466-3397838352.

VIA Pondares Nova spa vende in stabile ristrutturato laboratorio/ufficio di 294 mq 140.000 euro tel. 0403476466-3397838352.

VIA Rossetti Nova spa vende in stabile ristrutturato con ascensore appartamento in ottime condizioni al terzo piano composto da ingresso cucina due camere bagno e ripostiglio tel. 0403476466-3397838352.

A.A. CERCHIAMO casetta bifamiliare con giardino e posto auto. Disponibilità 450.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

A.A. CERCHIAMO panoramico soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 300.000. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, balcone, massimo 200.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo 100.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO vista mare soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, massimo euro 265.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. CERCHIAMO Borgo S. Sergio soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, massimo 130.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

ALESSIA PAPADOPULOS vendesi via Cappello bilocale con vista mare, completamente ristrutturato ed arredato, ampia zona esterna, ripostiglio, cantina, termoautonomo. Euro 108.000. Tel. 3402587027.

BESENGHI in palazzina nel verde ottimo appartamento. Salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia veranda posteggio condominiale. Vende 235.000 euro, Silvana Immobiliare tel. 040630980.

PRIVATO affitta ufficio prestigioso via Diaz. Telefonare 3332377416. (A1673)

PROSECCO Z.A. Zgonik, privato affitta locali uso uffici o simili 130 mq in capannone primo ingresso, primo piano: ascensore, riscaldamento, servizi, clima, ecc. Anche divisibile, tel. 3482812360 040225343. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA spa operante in Italia ed in 8 paesi europei nel settore dei servizi, della tecnologia e dell'e-commerce (quotata in borsa) dopo l'apertura di nuove filiali estere, inserisce per il mercato italiano 2 responsabili, automuniti 23/35 anni anche senza esperienza per propria filiale del nord-est operante Trieste-Gorizia e provincia. Il responsabile sarà formato per ricoprire mansioni di marketing innovativo di coordinamento e gestione di collaboratori locali di pianificazione e programmazione quotidiana nell'ambito dei servizi. L'azienda necessita di figure con ottime capacità di comunicazione di organizzazione capacità di lavorare ad obiettivi prefissati quotidiani e settimanali attitudine al problem solving spiccate capacità commerciali offresi formazione in aula assitenza personale riunioni settimanali con altri junior e senior managers del nord-est. Crescia ed avviamento ad attività manageriale e di coordinamento. Retribuzione media iniziale euro 2000 secondo contratto di competenza. Per maggiori informazioni Dueffe 0498072862.

AGENZIA DI pubblicità mezzi leader ricerca per la provincia di Gorizia di Gorizia giovane diplomato/a, capacità relazionale, uso computer, per ruolo di consulente commerciale. Inviare curriculum a
liaiza@manzoni.it

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato max 30 anni da avviare alla professione di agente. Formazione ed affiancamento iniziale. Fisso 700 euro più provvigioni. Tel. 040308754.

AGENZIA Tagliaferro agente di importante gruppo assicurativo-finanziario ricerca per potenziamento propria attività commerciale persona di comprovata capacità e esperienza di vendita da indirizzare esclusivamente alla produzione. Inviare c.v. presso nostra sede in via Marconi 8 Trieste.

ASSUMESI cuoco, commis cucina, cameriere possibilmente lingua tedesca, inglese, turno unico, orario spezzato, apprendista cameriere, banconiere/a bella presenza volontariosa/o, orario giornaliero, serale presentarsi martedì al venerdì pomeriggio ristorante piano bar Principe di Metternich Grignano mare Trieste 040224189. (A00)

AUTAMAROCCHI GROUP leader nel settore trasporto ricerca per Trieste: Controller senior: laureato con pluriennale esperienza maturata in aziende medio-grandi cui affidare mansioni di supporto nella determinazione di obiettivi e strategie aziendali e attività di controllo di gestione. Addetto alla contabilità del personale: laureato con esperienza decennale nel medesimo ruolo per completa gestione della contabilità del personale del gruppo. Assicurerà inoltre attività di: consulenza interna, supervisione dei processi relativi agli aspetti normativi, fiscali, contributivi e previdenziali, gestione budget e monitoraggio del costo del lavoro. Inviare cv a 040384007 jobs@autamarocchi.com.

AZIENDA automazione industriale provincia Udine ricerca 1 programmatore/avviatore sistemi Plc, 1 progettista hardware quadri elettrici automazione. Richiesta esperienza triennale curriculum e-mail:plc2008@libero.it.

AZIENDA consolidata mercati esteri cerca esperto laureato motivato perfetta conoscenza lingue scrivere f.posta Trieste centrale c.i. AK7046422.
(A00)

AZIENDA friulana leader nella produzione di infissi in legno certificati cerca tecnico-venditore per provincia di Trieste e Gorizia. Offresi showroom avviato, affiancamento e ottimi guadagni. Inviare curriculum: fax 0432189130,
e-mail: info@molaro.it.
(Fil47)

AZIENDA metalmeccanica di Gorizia ricerca disegnatore. Richiesta conoscenza Cad, lingua inglese e minima esperienza. Inviare C.V.
Info@corbellini.com.

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca collaudatori anche pensionati per attività ispettiva non continuativa e verifica stato avanzamento lavori su motori elettrici asincroni e/o nel campo meccanico/petrolchimico richiesta conoscenza inglese e uso pc tel. 3475299500.
(A00)

AZIENDA ricerca personale per attività di pulizie industriali e/o facchinaggio area Gorizia tel. 3475299500.
(A00)

AZIENDA ricerca per proprio ufficio di Trieste personale per attività telemarketing sviluppo contatti nazionali. Richiedesi capacità di comunicazione conoscenza pc. Dettagliare cv a c.p. 2755 agenzia 17 - 34147 Trieste.
(A00)

AZIENDA triestina settore serramenti ricerca per proprio organico 1 operaio specializzato centro lavoro a controllo numerico e 1 apprendista. Telefonare per appuntamento 0408438001.

CANTIERE nautico a Monfalcone cerca apprendista operaio per lavori di manutenzione su imbarcazioni. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AM5976440.

CERCASI impiegato/a buona conoscenza tedesco stagione estiva a Grado inviare curriculum Acquerello Immobiliare viale O. Maggiore 57 Grado.

CERCASI personale idraulico con capacità di saldatura ossiacetilenica per rame telefonare allo 0408331983 o inviare curriculum vitae al fax 040830552. (A00)

CERCHIAMO un venditore per spazi pubblicitari su Web, carta stampata, radio. Offriamo buon fisso mensile + provvigioni. 040311033.

COMMERCIALISTA cerca ragioniera diplomata esperta contabilità, dichiarazioni fiscali, bilanci. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. AK7050647 o
risorseumanestudio@gmail.com

DISEGNATORE meccanico neodiplomato conoscenza conoscenza Autocad 2D e possibilmente 3D + inglese cercasi in zona Gradisca-Villesse. Inviare curriculum a fermo posta 34076 - Romans d'Isonzo c.i. AJ4169330.

ESPERTA contabile studio commercialista cercasi. Scrivere fermo posta Agenzia 3 Trieste C.I. AJ7663287.

Continua in 29.a pagina

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Stefano Barnabà con la moglie Paola all'interno di «Da Baffo» in via Negrelli

Una cucina col «Baffo»

Il locale è gestito dai Barnabà da ben 50 anni

di Furio Baldassi

Vincono da subito l'Oscar dello stakanovismo in questo locale, uno dei pochi ancora operativi nella zona di San Vito dopo l'emigrazione di massa verso le Rive. L'orario parla da solo: alle 6 del mattino Stefano Barnabà, simpatia contagiosa e una vaga somiglianza con Tom Hanks, si aggira già per il locale pronto a tagliare e vendere salumi e formaggi in quella che è una delle tre attività in cui il posto è strutturato. A seguire partono «rebecchini» e calici al banco per poi interessare la grande sala centrale all'ora del pranzo e, dopo una breve pausa pomeridiana, riprendere con aperitivi e cene fino alla mezzanotte. La particolare conformazione degli ambienti , praticamente impermeabili l'uno dall'altro, consente a Stefano, che è coadiuvato solo dalla moglie Paola, di operare praticamente tre gestioni senza che l'una venga a incidere (o disturbare) l'altra.

Una formula che funziona, se è vero che la trattoria è gestita da 50 anni dalla stessa famiglia e che l'unica novità si è registrata quando allo scomparso padre Bruno (il «Baffo» dell'insegna) si è sostituito il figlio, che a dispetto della giovane età è qui già da 26 anni.

Anche l'offerta enogastronomica è rassicurante come l'ambiente nel quale viene proposta. Una buona vecchia trattoria di una volta, ultimo fortino dei menu classici, che non vietano peraltro escursioni in campi più sofisticati, chè la gente è *stufadiza* e bisogna variare ogni tanto.

Di fondo, la proposta punta molto sul pesce, ma se la carne è più nelle vostre corde nessuno si sognerà di eccepire, visto anche che l'offerta alternativa presenta almeno altrettante portate di quella primaria. Potete dunque sbizzarrirvi tra cozze e granzievole, folpetti e sardoni ma anche San Daniele e Culatello di Parma, mentre tra i primi se risotti alla marinara e spaghetti con astice alla busara vi hanno stufato, potete alternarli a paste di altro tipo, quasi tutte fatte in casa e magari abbinate a funghi o asparagi di stagione, mentre non mancano persino triestinissime zuppe come la jota, orzo e fagioli e i sempre più rari risi e bisi e, tra le novità di stagione, vanno iscritte le notevoli crespelle con menta e e seppioline e i gnocchetti con trota salmonata e tra i dolci un «evergreen» come le fragole alla Baffo, con aceto (normale, non balsamico) Gran Marnier e zucchero.

La lunga militanza nello stesso posto ha guadagnato ai Barnabà una clientela fedele e affezionata e anche il gradimento di impiegati e manager che, dagli uffici che gravitano in zona Sant'Andrea ma anche da parti più defilate, convergono sulla via Negrelli per la pausa pranzo, approfittando di un'offerta di parcheggi più umana di gran parte delle altre zone cittadine.

Modestamente, senza troppo clamore, Barnabà è riuscito anche a tirar su una cantina più che discreta. Se non volete attingere ai vini della casa, comunque generosi, tra Venica, Valle, i carsolini Kante, Kocijancic, Kok, i vini del Brda sloveno e prosecchi di qualità, col Varaschin su tutti, è un bel scegliere. A maggior ragione quando il conto che vi viene proposto riesce comunque a stare dentro i 30 euro senza contenersi troppe al momento delle ordinazioni.

LA GUIDA

Trattoria Da Baffo
Località Trieste
Indirizzo via Negrelli 16
Telefono 040305696
Chiuso giovedì
Ferie 15 giorni ad agosto
Coperti 64
Orario 6-15, 17.30-24
Buoni pasto sì
Carte di credito tutte
Parcheggio no
Accessibile ai disabili sì
Tavoli all'aperto no
Aria condizionata sì
Divisione fumatori non fumatori no
Prezzo medio, vini esclusi 25-30 euro

La ricetta
proposta dalla trattoria Da Baffo

Paccheri con polpa di granchio e broccoletti

Ingredienti per 4 persone:
400 grammi di Paccheri di Gragnano
500 grammi di broccoletti calabresi
400 grammi di polpa di granchio
2 pomodori ramati
50 cl di vino bianco
prezzemolo, sale e pepe q.b., aglio
olio extravergine di oliva

Preparazione:
Mondare i broccoletti eliminando foglie e gambi. Ridurli in piccoli pezzi e cuocerli per alcuni minuti in acqua salata portata ad ebolizione. Scolarli e immergerli in acqua ghiacciata per interrompere la cottura. Cuocere i paccheri in abbondante acqua salata. In una padella riscaldate un poco d'olio, aromatizzandolo con l'aglio e far rosolare la polpa del granchio. Bagnare con il vino bianco e poca acqua di cottura della pasta, lasciar evaporare. Incorporare i broccoletti e una fine dadolata di pomodori. Scolare i paccheri e farli saltare in padella con il condimento preparato. Completare con una spolverata di prezzemolo tritato e servire subito.

IL POSTO

Da Gildo: non solo un buffet

Quello che a prima vista si maschera da comune buffet, uno fra i tanti sparsi sul nostro territorio, nasconde doti tutt'altro che ordinarie. Alludo a Gildo, posto di ristoro sulla via Valdirivo, dove la clientela è rappresentata per metà da studenti e per un'altra metà da chi lavora nel Borgo Teresiano. Nell'estrema semplicità del locale ben s'innesta il dinamismo e la flessibilità del personale, sempre pronto, sorridente e servizievole. Ci si siede a tavola, si gustano i cibi proposti, si fanno due chiacchiere e via, si torna al lavoro, lasciando il posto ad altri avventori che, con garbata impazienza, aspettano il loro turno. Ho visto con stupore girare i tavoli anche quattro volte in un'ora e mezzo. Agli arredi essenziali si aggiungono scaffali con alcuni prodotti interessanti, come i vini del nostro Carso (Bole e Parovel) e le ottime declinazioni del Prosecco prodotte dall'azienda veneta Foss Marai. Il menù, redatto diligentemente a mano e fotocopiato, è più che vario, e tutte le preparazioni assaggiate durante una visita recente hanno soddisfatto occhi e palato. Si va dalla gustosa minestra di verdure di stagione alle fantastiche trippe con polenta, passando da un fritto misto con «schile e girai» da manuale, per finire alla torta di ricotta con salsa al cioccolato. Il piatto più costoso in lista è il trancio di salmone bollito, a 6,50 euro, ma per gli altri ottimi «spuntini» non si spendono più di 3, 4 euro. L'unica nota di demerito, in tanta grazia, l'utilizzo dell'extravergine pugliese in una zona dove l'olio Tergeste dop sta diventando un must.

Il buffet Da Gildo

Rossana Bettini

Buffet Da Gildo
Via Valdirivo 20
tel. 040 364 554
dalle 8 alle 19, chiuso sabato e domenica

IL VINO

Un'immagine della cantina dei Venica e l'area dove sono insediate le viti

Schioppettino di Venica

I nuovi prodotti dell'azienda di Craoretto

Giovanni Venica è un giovane viticoltore di Craoretto, piccola frazione di Prepotto, che porta lo stesso nome del bisnonno che fondò l'azienda 120 anni fa. Un passato con tre generazioni (Giovanni, Domenico e Silvio) che, accanto alla vitivinicoltura, si sono dedicate anche alla coltivazione di seminativi e all'allevamento di bestiame (bovini), cui Giovanni sta dando una svolta. Nel prossimo futuro, infatti, c'è l'apertura dell'agriturismo, mentre parallelamente è passato da una produzione vinicola di quantità ad una di sempre maggior qualità.

In 24 anni di lavoro (ha iniziato alla tenera età di 16) Giovanni ha cambiato i sistemi d'impianto da quelli alla «cappuccina» al «guyot», utilizzando in vigna e in cantina il giusto equilibrio tra tradizione e sviluppo. Negli 8 ettari vitati che possiede, Giovanni Venica coltiva l'amore per la terra ereditato dagli avi e coltiva altresì alcuni vitigni autoctoni tipici dei Colli Orientali del Friuli.

Il più significativo, ma anche quello più legato a Prepotto è lo Schioppettino. Una varietà chiamata anche «Ribolla nera» o «Pocalza» nella vicina Slovenia, che solo nel comune di Prepotto e dintorni ha assunto il nome di Schioppettino, tanto da aspirare ad una sottozona della Doc Colli Orientali che un gruppo di appassionati produttori riuniti in comitato, presieduto da Giulio Ceschin, ha chiesto e il cui disciplinare è appena stato approvato e sarà presto presentato.

Una bottiglia di Schioppettino

Quale sia poi l'origine del simpatico nome di questo vitigno indigeno, autorizzato non molti anni fa (assieme a Tazzelenghe e Pignolo), non si sa con esattezza. Probabilmente il vino, di bassa gradazione ma di alta acidità fissa, se imbottigliato giovane completava la fermentazione malolattica in bottiglia, diventando quindi leggermente frizzante. Dava così l'impressione, sia all'udito che in bocca, che l'anidride carbonica sviluppata schioppettasse, in quanto si liberava con rapidità creando piccoli zampilli.

Leggende a parte, Giovanni è uno di quei produttori innamorati della propria terra e dei suoi vini più tipici, perciò produce e promuove il suo Schioppettino, vendemmiato a mano, lasciandolo invecchiare per dodici mesi in botti di legno (tonneau) e commercializzandolo sempre due anni dopo la vendemmia. Un vino secco, corposo, dal colore rosso violaceo. Al naso ricorda la mora selvatica e il lampone, al palato si sente leggermente il legno, ma emergono soprattutto note di pepe nero, di sottobosco e muschio. Ottimo per l'abbinamento con selvaggina e carni rosse in generale. Buona degustazione!

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Azienda Venica di Giovanni Venica
Via Craoretto 19
Prepotto (Ud)
tel.0432/713166
e-mail: az.venica.giovanni@virgilio.it

Schioppettino Colli Orientali del Friuli 2005

Euro: 10

Bottiglie totali: 30.000
Bottiglie di Schioppettino: 2.800

Altri vitigni:
Malvasia, Pignolo, Ribolla gialla, Friulano, Verduzzo, Merlot

MANGIA E BEVI

Olio capitale: oggi e domani nei padiglioni A e B della Fiera di Trieste è di scena Olio Capitale, salone degli extravergini tipici e di qualità. Si potranno assaggiare e acquistare oli d'oliva normalmente introvabili. A disposizione un servizio di bus navetta.

Bollicine di Istenic: domani 10 marzo alle 18 all'Expomittelschool di via san Nicolò 5 a Trieste presentazione delle «bollicine» di Istenic, produttore sloveno di respiro internazionale, i cui spumanti - aromatici, intensi, dal perlage fine e persistente – fanno tendenza. Euro 10 a persona. Prenotazione consigliata.

Kante a villa Furlanis: l'11 marzo in via Frassinedo 20 a Portovecchio di Portogruaro evento degustazione con quattro dei migliori vini di Edi Kante, Spumante Brut KK, Chardonnay Doc 2004, Sauvignon Doc 2004, Sauvignon Doc 2004 abbinati a un menù ideato dallo Chef Enzo Manias della Trattoria Al cjasal di S.Giorgio al Tagliamento. Musiche dal vivo del Dan Kinzelman Trio. Prenotazione obbligatoria. Info: tel. 393 9178928

Cucina tipica del territorio: il 12 marzo alle 20 il ristorante Devetak di San Michele del Carso, in collaborazione con Slow Food, ospita i colleghi della Locanda del Gambero rosso di Bagno di Romagna, che condivide con loro il podio della cucina tipica del territorio nella guida del Gambero rosso. Vini delle aziende Gallegatti e Colonga. Costo 55 euro, Prenotazione obbligatoria. Info: 0481 882488

Piatti di Devetak

Pezzata rossa: il 15 marzo alla Trattoria Krizman a Monrupino Slow Food organizza alle 20.30 un incontro con il signor Puntin, macellaio di Monfalcone, che illustrerà le caratteristiche e le modalità di preparazione dei vari tagli di questa carne. Abbinamento con Refoschi e Terrani di una dozzina di produttori del Carso italiano, del Carso sloveno, del litorale sloveno e dell'Istria croata

Festival della Malvasia: il Consorzio dei vini del litorale Sloveno organizza per i giorni 15 e 16 marzo all'hotel Palace di Portorose una due giorni dal titolo "Malvasia, gusto raffinato del Mediterraneo"

Alpe Adria Cooking: da domani al 12 marzo a Udine Fiera è di scena la 4° edizione del Festival di Alta Cucina, con cuochi di fama internazionale che operano con la formula workshop. Programma, orari dei seminari e iscrizioni sul sito: www.alpeadriacooking.it

Fabiana Romanutti

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE *L'arcipelago con oltre 90 isole e decine di baie selvagge resta la meta più gettonata*

Isole Incoronate, il sogno dei naviganti

Un solo marina aperto d'estate e piccole casette di pescatori trasformate in trattorie

di Fulvio Molinari

Per parlare delle Incoronate è d'obbligo il distacco dal mondo che ci circonda per entrare in una diversa dimensione: quella della leggenda, dell'incanto, del meraviglioso. Perché la parola stessa, Incoronate, suggerisce immagini di un posto in cui si sente il bisogno di tornare se già vi si è stati, o in cui è doveroso andare se non si ha ancora avuto la buona sorte di averlo visitato.

Un luogo d'incanto, fino a qualche decennio fa difeso da una porta stretta, la Proversa, un passaggio tra due isole pieno di secche e scogli affioranti, per evitare i quali era necessario mettere la prua su dei miragli a terra, e sperare che la corrente non deviasse la barca dalla giusta rotta. Ora è stato aperto un nuovo passaggio a colpi di dinamite nella roccia, e barche e battelli vi si infilano a senso unico alternato, come nelle grandi strade di scorrimento quando i lavori in corso consentono di utilizzare una sola carreggiata.

Una veduta dell'arcipelago delle Incoronate (Kornati), che conta circa una novantina di isole all'altezza di Zara

Il nome delle Incoronate (Kornati per i croati) non ha origini certe: deriva dall'italiano "corona" (di isole), dal latino cornus (a causa di alcuni picchi aguzzi sulla sommità di qualche collina) o dal greco corinthon? Lasciando alle dispute dotte il problema dell'origine del nome, ne sorge subito un altro. Quante sono le isole Incoronate? I più dicono 140, negando dignità di isola a una serie di piccoli scogli, e le riducono a 90. Ma altri, più sensibili ad ogni tratto di terra o roccia che emerga dall'acqua, assicurano che le Incoronate sono 151, chiamando "isola" anche una serie di scogli affioranti con l'alta marea, senza considerare quelli che emergono in caso di marea bassa.

Ma al di là del loro numero, le Incoronate rappresentano un sogno per i naviganti. Si allineano lungo la costa in tre serie quasi parallele, di diverse dimensioni e forme, ma con un'unica caratteristica. Sono tutte di pietra bianca o grigia, brulle dove sono battute dal vento di bora o dal maestrale, coperte di un'erba dura e quasi tagliente nei punti in cui un piccolo strato di terra è riuscito ad abbarbicarsi alla pietra. Il mare intorno è quasi dappertutto profondo.Tra le isole, che si proteggono l'un l'altra, non c'è quasi mai onda, e il colore dell'acqua muta ad ogni alito di vento: dal blu intenso all'azzurro al verde.

Diventate (fortunatamente) parco naturalistico, non hanno strutture di accoglienza, e così si può aggirarsi tra le isole solo a bordo di un natante, e ormeggiare in almeno una ventina di posti protetti, trovando talora quella solitudine che i croceristi di altri tempi conoscevano anche in altri luoghi. Il "progresso", ovviamente, è arrivato anche qui, e alcune case di pescatori sono state trasformate in trattoria, con banchine che offrono attracchi sicuri. Non c'è acqua al di fuori di quella dei pozzi, ma la luce viene fornita da fastidiosi generatori diesel che imitano il ronzio di un grande alveare. Attraccare ad un «molic» comporta un unico obbligo: consumare la cena nell'annessa trattoria, ma non è una penitenza. Il pesce è fresco, e spesso l'oste tira su una nassa e presenta astici vivi, dondoli, polipi che mutano colore. Il prezzo, ovviamente, è quello dei luoghi esclusivi e difficili da raggiungere, un po' come avviene in certi rifugi di montagna.

Ancora una foto del parco naturale visto dall'alto

Una trentina di guardie sono addette a far rispettare le regole del parco naturalistico. Indossano una divisa verde, ma ce ne sono anche in "abito simulato" da pescatore, pronte ad appioppare multe più salate dell'acqua. Quindi niente pesca, raccolta di frutti di mare, e neanche di fiori o piante. Vale la pena, accostando alla riva, salire sulla cima di un'isola qualsiasi, meglio sull'Incoronata Maggiore. Camminando tra i sassi e i radi cespugli si viene accompagnati da un profumo intenso di salvia, timo e rosmarino, e dall'alto lo spettacolo delle decine di isole allineate nel mare ha pochi paragoni al mondo.

Le Incoronate sono di proprietà degli abitanti di Murter, che spaccandosi la schiena hanno liberato dai sassi qualche tratto di terra, e vi hanno fatto crescere fichi e mandorli. A primavera portano sulle isole piccole greggi di pecore che brucano la dura erba che sa di salmastro. Non ci sono stalle, e la sera le pecore si raccolgono accanto alle case dei contadini-pescatori, alla ricerca di pozze di acqua salmastra segnalate da radi canneti. Sono luoghi in cui dopo le piogge sgorga acqua dolce che viene dalle montagne sulla costa, percorre tortuose falde nella roccia e sfocia dalla fessure della pietra.

Questi luoghi ancora impervi e selvaggi hanno acceso da sempre la fantasia popolare. Le foche monache che si distendevano sulla grande lastra di pietra che degrada a mare dall'Incoronata Maggiore erano scambiate per le mitiche naiadi, mentre una roccia che insidia la rotta di chi si reca a Piskera (marina stagionale, unica struttura turistica del luogo) è la statua della locale Giulietta, suicidatasi tra le onde per la perdita dell'amato bene. Ma ogni isola, ogni scogliera, ogni piccolo albero di questo luogo incantato potrebbe suggerire leggende da alimentare le fantasie dei racconti di mare.

LE MISURE ANGLOSASSONI

Se pollici, piedi e braccia creano confusione a bordo

In una pagina intitolata: "Barche", citazioni anatomiche non dovrebbero trovar posto, ma parlando di pollici, piedi e braccia, il riferimento al corpo umano sembra evidente.

Chi naviga sa che queste misure lineari inglesi sono ancora tanto usate nel calcolare la lunghezza degli scafi e anche per indicarne i modelli quindi, per i meno esperti, cerchiamo di fare un po' di chiarezza.

Il piccolo pollice (inch) corrisponde a 2,54 cm mentre il piede (foot-feet al plurale), la misura forse più conosciuta, è di 30,48 cm mentre la iarda (yard) ha 3 piedi cioè 91,43cm. Interessante e a volte fondamentale è conoscere la lunghezza del braccio (fathom) che oltre ad avere 2 yarde o se preferite 6 piedi cioè 1,83 m è ancora presente sulle famose e storiche carte dell'Ammiragliato; far confusione, leggendo la profondità del mare, tra metri e braccia, può significare rinunciare o sbagliare un ancoraggio.

Una barca a vela

Nessuno, speriamo, può permettersi di confondere il miglio nautico (nautical mile) pari a 1,852 km con il miglio terreste che ha "solo" 1,609 km cioè, nei paesi anglosassoni, chi va per mare percorre meno miglia di chi va per terra sulla stessa distanza. Per i più pignoli facciamo notare che esiste anche l'*admiralty mile* di solo 1cm più lungo del miglio nautico, ma questo non crea certo guai.

Ormai presente solo nei vecchi racconti di mare o nelle fiabe della nostra infanzia, ma oggi praticamente scomparsa, è la lega (*league*) che non era altro che 3 miglia nautiche cioè 5,56 km o 3 miglia terresti ossia 4,83 km, decidete dunque voi se il percorso descritto in leghe si sviluppa sulla terraferma o sulle acque!

Il tutto sembra già molto complicato per cui limitiamoci a parlare solo di misure di lunghezza perché se aggiungiamo quelle anglosassoni di peso come oncia (ounce) 28,25 g, libbra (pound) 435,6 g o tonnellata (ton) pari a 1016 kg, finiremo per perderci. Un consiglio dunque, se uscite dal Mediterraneo e navigate, magari con barche noleggiate, in altri continenti, dotatevi subito di una tabella di conversione di lunghezza, capacità e peso nei due sistemi, facendo ancora attenzione che alcune misure americane e inglesi, pur con lo stesso nome, possono essere un po' diverse.

Concludendo non vi resta, se siete nella confusione totale o alla disperazione che consolarvi e dimenticare tutto bevendo almeno una pinta (*pint*) di 0,56 litri di birra anche perchè con mezza pinta (*half pint*) da 0,28 non raggiungerete l'effetto, ma presi dall'entusiasmo, non ordinatene un gallone (gallon) di 4,54 litri, quello va bene solo facendo rifornimento di gasolio. Ultimo consiglio: sulle tabelle di conversione troverete ancora decine di misure differenti dalle nostre, potrebbe essere un'ottima lettura per prendere facilmente sonno anche se la vostra barca sta rollando o beccheggiando fastidiosamente, ancorata in troppo poche braccia di mare in una lussureggiante baia tropicale.

Niki Orciuolo

Grande interesse attorno al sistema delle marine che possono offrire in totale 15mila posti barca

Alla Bit di Milano il «cluster» della nautica della regione

Il Friuli Venezia Giulia ha puntato sul turismo nautico per la promozione dell'offerta regionale alla Bit di Milano. Lo ha fatto con la presentazione in grande stile del cluster della nautica e con la presenza, come testimonial d'eccezione, del velista Mauro Pelaschier.

Raccogliendo l'interesse di centinaia di interessati, ai quali sono state sottoposte le principali attrazioni dei cantieri nautici regionali, degli approdi, delle offerte turistiche, degli eventi appositamente pensati per gli amanti della vela e del mare. Con 15mila posti barca – una delle quote più alte del Mediterraneo – e 23 marina (11 dei quali hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento della «Bandiera Blu» per gli approdi), il territorio regionale ha le carte in regola per fare del turismo nautico uno dei suoi punti di forza. A confermarlo era stato anche, lo scorso dicembre, uno studio realizzato nel corso dell'estate 2007 da Sigmatur, che ha analizzato i servizi offerti dai marina agli equipaggi in transito, da cui emergeva un giudizio positivo nel 96% dei casi, con una punta del 52,20% degli intervistati che si dichiarava «molto soddisfatto» del servizio ricevuto. In particolare nello studio venivano riferiti «ampi margini di crescita in giugno e settembre» e buone opportunità nel segmento «short break» per proposte in grado di abbinare ormeggio e servizi.

Proprio per sfruttare queste condizioni favorevoli, da gennaio 2007 è stato attivato, all'interno della Turismo Fvg, un gruppo di lavoro impegnato a strutturare il cluster nautico attraverso lo sviluppo di sinergie con gli operatori dei marina regionali e la creazione degli strumenti operativi utili alla promozione del prodotto. Le offerte nate da questo «pensatoio» sono state quindi presentate alla Fiera del Turismo di Milano. Tra di esse, il marchio turistico delle Stazioni Nautiche del Friuli Venezia Giulia, un'iniziativa che ha permesso di certificare e uniformare la qualità offerta nel settore nautico.

Dall'apertura della stagione 2008, infatti, i dodici marina aderenti al progetto si trasformeranno in Stazioni Nautiche. Queste strutture, selezionate in base a un sistema di qualità certificata, si impegneranno a offrire ai propri ospiti una serie di attività nautiche (vela su derive, da diporto e d'altura, sci nautico, canottaggio, canoa, kayak, surf, eccetera), oltre a garantire l'apertura, all'interno della stazione, di un punto informativo in grado di promuovere la regione come destinazione turistica. Alla Bit è stato anche presentata la guida «In Barca», un vero e proprio manuale della costa regionale, che propone sette itinerari nautici lungo il litorale regionale: dalla litoranea veneta a Lignano, dalla laguna a Marano, da Grado ad Aquileia, dalla Valle Cavanata a Monfalcone, da Duino a Sistiana, da Miramare a Trieste, da Trieste a Muggia. Per ogni percorso la pubblicazione descrive le più importanti attrazioni turistiche da non perdere, i porti e gli approdi disponibili, ma anche gli eventi principali e le particolarità enogastronomiche da gustare. Ogni itinerario è arricchito inoltre da piccole curiosità legate ai luoghi in oggetto e da una serie di mappe che consentono l'immediata visualizzazione delle tappe previste. Senza dimenticare la Seacardfvg, grazie alla quale i tredici marina aderenti mettono a disposizione uno strumento che dischiude un mondo di mille opportunità, permettendo l'accesso a servizi, strutturee divertimenti a prezzi convenienti.

Una delle darsene a Lignano

Illustrata anche l'offerta nautica sul web, attraverso il sito www.terradimare.fvg.it, che illustra servizi, caratteristiche delle destinazioni e principali eventi del settore.

Elena Orsi

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Dopo 62 anni la verità sull'attentato di Pola che segnò l'inizio dell'esodo

Gli archivi inglesi rivelano: la strage di Vergarolla voluta dagli agenti di Tito

In alto, un gruppo di militari e ufficiali dell'Ozna in una delle foto conservate negli archivi inglesi. Qui sopra, un'immagine dell'esodo da Pola nel 1947

Dalla prima pagina

di **Pietro Spirito**

E uno dei sospetti attentatori adesso ha un nome e cognome: Giuseppe Kovacich, fiumano, che veniva spesso a Trieste, in via Cicerone 2, dove c'era una delle basi dell'Ozna. Non solo, ma già nel 1946, in Italia, il Sim, il servizio segreto militare italiano, era perfettamente al corrente di come erano andate le cose, e anzi furono loro a informare i servizi alleati. Emerge così, dopo 62 anni, una nuova verità sulla strage della spiaggia di Vergarolla, uno degli episodi più vergognosi e dolorosi del dopoguerra, simbolo dell'avvio del grande esodo per gli italiani di Pola che l'anno dopo avrebbero abbandonato la città in massa. Per più di sessant'anni su quell'eccidio - che ogni anno viene commemorato nella città istriana in una cerimonia congiunta fra esuli e «rimasti» - la verità è rimasta sospesa: l'esplosione delle 28 mine - in tutto 9 tonnellate di tritolo - accatastate sulla spiaggia fu un incidente o un attentato compiuto per spaventare i polesani e convincerli ad andarsene? Ora un documento afferma: fu un attentato pianificato e compiuto dall'Ozna, e tra gli esecutori materiali spunta il nome di Giuseppe Kovacich, allora già noto allo spionaggio alleato come terrorista.

La nuova verità su Vergarolla è contenuta nelle carte dei National Archives di Kew Gardens, vicino Londra, gli stessi documenti che hanno permesso la realizzazione dei quattro volumi del «Piccolo» «Top Secret» su «Trieste e il confine orientale tra guerra e dopoguerra». Ed è proprio nel prossimo volume, il terzo, dedicato al periodo 1946-1951, in edicola giovedì assieme al Piccolo, che appare il nome di Giuseppe Kovacich come «uno dei sabotatori» che provocò l'esplosione. Il documento scoperto dagli autori della collana, Fabio Amodeo e Mario J. Cereghino, è datato 19 dicembre 1946 e ha come titolo «Sabotage in Pola». È un'informativa che riporta come fonte la sigla CS, dietro la quale si cela una delle formazioni di spionaggio più attive in Italia nel dopoguerra: il Battaglione 808° per il controspionaggio, con sede a Roma, composto tutto da carabinieri e dipendente dal Sim, il Servizio segreto militare, che allora - dopo l'8 settembre '43 - collaborava con gli Alleati. Sono loro, i carabinieri del controspionaggio, a informare gli angloamericani della partecipazione di Kovacich all'attentato, fornendo anche una descrizione fisica dell'uomo, che corrisponde in buona parte a quella fornita da alcuni testimoni che avevano visto un individuo avvicinarsi con fare sospetto al deposito di mine. Il rapporto parla di 63 vittime, in seguito altre fonti ne avrebbero indicate settanta.

«Fin dal settembre del 1943 - spiegano Amodeo e Cereghino -, i servizi segreti angloamericani (l'*Office of strategic services*, Oss, e il *Counter intelligence corps*, Cic) collaborano strettamente con lo spionaggio italiano, composto in gran parte da militi dell'Arma dei carabinieri. Sono gli italiani, ad esempio, a segnalare un primo elenco di sospetti agenti dell'Ozna con base a Pola».

Il 6 luglio 1946, un bollettino del Battaglione 808° allerta Roma che a Fiume, dal febbraio 1944, è attivo Giuseppe Covacich (in questo documento compare come Covacich, con la C), trent'anni, un ex membro della Marina militare italiana: «Ricopre - scrivono gli agenti - un ruolo importante nella vita politica di Fiume ed è molto zelante nel perseguitare gli italiani. Ogni due giorni si reca a Trieste a bordo di un'automobile targata Sussak, per visitare l'Ufficio politico slavo di via Cicerone 6, sito al piano terra. Covacich è un agente dell'Ozna». Il Sim segnala che anche sua sorella, Amelia Covacich, abitante in via Milano 5, «potrebbe essere un pericoloso esponente dei servizi segreti titini».

«Una settimana più tardi - continuano gli autori del libro "Top Secret" -, il Battaglione 808° informa il Comando alleato che "Giuseppe Banco, 34 anni, comunista, ha recentemente distribuito una grande quantità di armi ai suoi compagni, alla periferia di Pola". È chiaro che qualcosa bolle in pentola in città. Ricercato dalla polizia, l'uomo scappa nella Zona B, dove inizia a lavorare per l'Ozna (a Fasana) agli ordini di un certo «Timo».

Tre settimane dopo la strage di Vergarolla, il *Counter intelligence corps* di Milano invia ai suoi superiori una notizia che può essere collegata all'esplosione di Pola: «L'Ozna ha messo in piedi una sezione specializzata in sabotaggi. Il suo nome è Titova Varna Policya (Tvp)», la Polizia di sicurezza di Tito. A informare gli Alleati è un «confidente solitamente attendibile».

«Le indagini proseguono - spiegano ancora Amodeo e Cereghino -, e il 24 settembre gli agenti italiani individuano quattro sabotatori dell'Ozna a Trieste: sono Oreste Perovel, Marco Lipez, Silvano Picorich, Guido Fiorino. Hanno tra i 20 e i 30 anni e vengono trovati in possesso di esplosivo al tritolo».

Il giorno dopo, in un *top secret* inviato da Trieste a Londra, gli inglesi confermano che la Jugoslavia ha sguinzagliato una serie di «squadroni del terrore» (*terror squads*) nella Zona A.

In novembre la notizia è confermata dall'intelligence di Roma: dal 9 settembre 1946, sono attive a Trieste e in tutta la Venezia Giulia 6 squadre di sabotatori dell'Ozna, con l'obiettivo di «promuovere atti terroristici».

Il 13 dicembre 1946, il *Counter intelligence corps* di Monaco di Baviera segnala al Comando alleato di Trieste che, in ottobre, un gruppo ex soldati tedeschi (una trentina) è stato incaricato dai titini di organizzare una serie di attentati dinamitardi contro le forze angloamericane di stanza a Trieste. Ma alcuni «riescono a fuggire e a tornare in Germania (tra costoro, un certo Heinz Staple)».

Altre indagini e pochi giorni dopo, il 19 dicembre, l'intelligence alleata segnala ancora una volta ai suoi superiori una notizia di fonte italiana: «La seguente informazione - si legge nel documento archiviato con la sigla War Office 204/12765 Secret - è stata ricevuta dal CS (il controspionaggio italiano, *ndr*)e proviene da una fonte attendibile, in relazione al sabotaggio di Vergarolla a Pola, compiuto con mine e che ha causato la morte di 63 persone. Si segnala che uno dei sabotatori è Kovacich Giuseppe. Si presume che la sua descrizione corrisponda con quella divulgata dagli Alleati, ovvero: alto, magro, capelli castani, naso aquilino, occhi blu. Si segnala - è scritto ancora nel *report* - che Kovacich è uno specialista in atti terroristici nonché responsabile di numerosi crimini. In passato si recava regolarmente da Trieste a Fiume tre volte alla settimana, a bordo di un'automobile targata "R": agiva come messaggero per l'Ozna e riferiva in via Cicerone 2 a Trieste. Dopo l'esplosione non è stato più visto in città».

Esce giovedì il terzo volume di Amodeo e Cereghino

Nella collana Top Secret del «Piccolo» gli anni dello spionaggio a Trieste

Gli autori ricostruiscono le tensioni e i preparativi per l'invasione della città dell'esercito jugoslavo e l'Operazione Faggot, controffensiva alleata

Il colonnello Alfred C. Bowman, ai vertici del Gma a Trieste fino al giugno del 1947

TRIESTE Nel giugno del 1946 Miha Krek, vice primo ministro del governo jugoslavo fedele al re Pietro, in esilio in Inghilterra del 1941, scrive a Churchill una supplica: secondo le sue informazioni le armate di Tito stanno compiendo un'autentica strage di sloveni, croati e serbi accusati di aver collaborato con i nazisti. «Nella Carinzia - scrive Krek - tra il 27 e il 31 maggio 1945 i militari britannici hanno consegnato ai partigiani di Tito 11.100 cetnici e membri della Guardia nazionale slovena (...) un corpo patriottico, nazionalista e filoalleato». E la sorte di questi «democratici jugoslavi» è drammatica: deportati, torturati, uccisi in massa.

Si apre così, con uno sguardo alla repressione dell'esercito di Tito nei confronti degli jugoslavi fedeli al re o accusati di collaborazionismo con i nazisti, il terzo volume della serie del «Piccolo» «Top Secret», «Trieste e il confine orientale fra guerra e dopoguerra», di Fabio Amodeo e Mario J. Cereghino, dedicato al periodo fra il 1946 e il 1951. Sulla base dei documenti del Public Record Office di Kew Gardens (una quantità enorme di materiale recentemente desecretato e ora a disposizione degli studiosi) come nei precedenti due volumi «Top Secret», Amodeo e Cereghino ricostruiscono il complesso quadro storico delle vicende che interessarono Trieste, la Venezia Giulia e l'Istria, assemblando una scelta delle lettere, delle informative e dei dispacci segreti in possesso degli Alleati. E quello che emerge è un quadro per molti versi inedito, osservato attraverso la lente di rapporti che entrano nel dettaglio, svelano nomi e situazioni, aggiungono particolari clamorosi (come il nome di uno degli attentatori della spiaggia di Vergarolla, vedi articolo qui sopra).

L'anno di partenza di questo nuovo viaggio nella storia è il 1946: mentre il re jugoslavo in esilio guarda con preoccupazione a quanto sta succedendo ai suoi ex sudditi, a Trieste la situazione è quanto mai delicata. La città pullula di spie e l'Ozna, la polizia segreta jugoslava, infiltra i suoi agenti, organizza covi e depositi di armi. Uno dei dossier segreti spiega che la polizia segreta jugoslava «è divisa in cinque sezioni: spionaggio all'estero, polizia politica, polizia militare, archivi e controspionaggio». A Trieste l'Ozna ha la sede centrale in via Carducci 6, mentre altre sezioni sono in via Pendice Scoglietto, all'ex dopolavoro di San Giovanni, a Servola, Barcola, in via Settefontane, a Sant'Anna, San Giacomo, San Luigi (ex casa della Gil), Roiano, San Giusto (ex dopolavoro). «Ogni settore - racconterà una spia jugoslava catturata - è composto da sei o sette persone, risponde agli ordini di un comandante e cura la propaganda, lo spionaggio e l'informazione».

Ma a Trieste operano anche - oltre a quelli angloamericani e agli jugoslavi - i servizi segreti italiani, in particolare il Battaglione 808° per il Controspionaggio, che il 22 gennaio del 1946 invia un rapporto secondo il quale nella villa «Rino Alessi» in via Ginnastica si è svolta una riunione cui hanno partecipato l'avvocato Pogassi, «presidente del Comitato slavo di liberazione», Franco Bevk, «comandante della città durante l'occupazione slava», il colonnello Ukmar, «capo dell'Associazione partigiani giuliani (Apg)», «Verginella: presidente dell'Apg e commissario del popolo della cellula comunista», Francesco Stoka, dell'Ozna, Eugenio Laurenti «Presidente dell'Uias, l'Unione antifascista italo slovena». Il vertice è stato indetto per decidere come organizzarsi «nel caso la città torni all'Italia». In tal caso - siamo nel '46 - il piano prevedeva «una rivolta contro gli Alleati e il blocco delle truppe italiane nella Venezia Giulia». «Le truppe d'assalto slavo-comuniste - prosegue il *report* del Sim - saranno composte da due divisioni, a cui si uniranno le unità jugoslave ora sottoposte al Comando alleato. Arriveranno poi rinforzi della Quarta armata jugoslava, di stanza a Lubiana». E sono già pronti vari depositi di munizioni clandestini: in via Luigi Ricci 3, in Salita Promontorio 23, alla trattoria «Nardini» di Coloncovez, alla trattoria «Al Ritrovo» di via dell'Istria, in via dei Leoni 7, in via Filzi 11, al civico 240 di Strada per Longera.

Insomma, nella città contesa l'ombra di un'invasione è tutt'altro che un'ipotesi. Tanto che gli Alleati preparano l'"Operazione Faggot", per fronteggiare un attacco jugoslavo. Intanto a Trieste è un susseguirsi di violenze, attentati, tensioni. Una situazione che andrà avanti fino all'inizio degli anni Cinquanta e oltre.

p.s.

NELLE EDICOLE

Sarà in edicola giovedì il terzo volume della serie del «Piccolo» «Top Secret», «Trieste e il confine orientale tra guerra e dopoguerra», di Fabio Amodeo e Mario J. Cereghino, dedicato agli anni fra il 1946 e il 1951. Il libro, in vendita assieme al «Piccolo» a soli 5,90 euro in più, esce assieme alle ristampe del primo e del secondo volume, andati subito esauriti, con richieste anche da altre regioni d'Italia. Il primo volume prendeva in esame il periodo fra il 1941 e il 1945, dall'invasione nazifascista della Jugoslavia fino alla «Corsa per Trieste»; il secondo ricostruisce l'anno 1945 a Trieste e nella Venezia Giulia, e il quarto e ultimo volume, nelle edicole giovedì 20 marzo, tratterà dell'inizio della Guerra fredda al confine orientale, la rivolta di Trieste del '53 e gli accordi diplomatici del 1954 per il ritorno della città all'Italia. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo delle Assicurazioni Generali.

Domani a Trieste

Una serata dedicata a Mattioni

«Il mondo di Stelio Mattioni: le memorie di un fumatore» è il titolo dell'incontro, organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, che avrà luogo domani alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, con inizio alle 17.45, a cura di Elvio Guagnini e con la partecipazione di Chiara Mattioni. Relatore Francesco De Nicola dell'Università di Genova, specialista negli studi sul Novecento, con importanti contributi sulla letteratura giuliana.

La serata si propone una rilettura specifica di tutto il mondo letterario e poetico dello scrittore triestino.

De Amicis: storie da riscoprire

Senza l'ormai celebre «Elogio di Franti» pubblicato da Umberto Eco nel 1962, che punta l'attenzione sul cattivo «tosto e tristo» del «Cuore», proponendo del libro una lettura che ne metteva in crisi il perbenismo borghese, forse il recupero di Edmondo De Amicis sarebbe avvenuto assai più tardi. Oggi, invece, l'autore piemontese, di cui ricorre martedì il centenario della morte avvenuta nel 1908, vive nuova fortuna, specie per suoi libri sino a ieri quasi sconosciuti, da «Vita militare» al «Romanzo di un maestro», da «Amore e ginnastica» ai resoconti di viaggio, ristampati da Einaudi, Avagliano e altri editori.

Per Calendidonna 11mila spettatori

Nuovo record a Udine per Calendidonna. Nei cinque giorni della quinta edizione della rassegna, dedicata quest'anno al Giappone, sono state registrate 11mila presenze. «L'edizione più frequentata dai giovani e dai giovanissimi», ha commentato l'assessore comunale Gianna Malisani al termine dei cinquantaquattro appuntamenti del Festival udinese promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Udine nell'ambito del palinsesto Udine Porta a Oriente.

Calendidonna ha proposto quest'anno incontri con scrittrici, laboratori dedicati ai manga, film e spettacoli teatrali.

CONCERTI *Un'onda di soul e jazz impreziosita dalle note dei tredici musicisti della Duke Orchestra*

Biondi a Trieste: una voce che dà i brividi

Martedì arriva al Politeama Rossetti il suo tour «I love you more - Live»

Mario Biondi, una voce «nera» rigidamente made in Italy: il cantante, infatti, è nato a Catania

Sui brani del suo primo cd «The Handful of Soul», qualcuno ha scritto che sono «trascinanti e tracimanti. Al termine dell'ascolto: una pioggia di colori suonanti invadono la mente». Perché la voce di Mario Biondi, «calda, corposa e profondamente nera», è un'onda di soul e jazz che riscalda l'entusiasmo del pubblico. Il suo tour «I love you more – Live», che riprende il titolo dell'ultimo e doppio cd, sarà al Politeama Rossetti martedì, alle 21, per l'organizzazione di Azalea Promotion.

La trama musicale del concerto prodotto da Live Tour, che ha debuttato il 31 gennaio al Teatro Regio di Parma, verrà impreziosita dai 23 musicisti della Duke Orchestra, che accompagneranno il cantante nel suo viaggio attraverso composizioni quali «Close to you» di Burt Bacarach o «Just the way you are» di Billy Joel, un omaggio a colui che ha dato il successo a questa canzone, Barry White. Ma ci saranno anche «Rebirth», «MoonLight in July» e «I Love You More», composti dallo stesso Biondi.

> «Oltre a Al Jarreau De Crescenzo, Daniele mi ha insegnato molto anche mio padre»

Catanese di nascita e parmense di adozione, 37 anni, Mario Biondi - il cui vero nome è Mario Ranno - è stato contagiato dalla passione per la musica dal padre Stefano Biondi, famoso cantautore siciliano (autore di «Tu Malatia», l'inno della città di Catania). A dodici anni cantava come corista nelle chiese, a sedici faceva già da spalla ai big che si esibivano al «Tout Va» di Taormina, fra cui Ray Charles. Il suo temperamento musicale gli è valso oggi una prestigiosa collezione di riconoscimenti.

Quale sarà la fisionomia di «I Love You More - Live»?

«La fisionomia - spiega Maario Biondi - di un'orchestra che, ancora una volta, viene contaminata dall'elettrico».

Al suo primo tour, lei ha affermato: «La cosa che a me è rimasta nel cuore più di tutte è stata incontrare la gente, con il suo calore e la sua passione per la musica». Un'emozione che continua?

«Grazie a Dio sì, c'è ogni volta un grande affetto ed un trasporto entusiasmante».

Possiamo definirla un «crooner», oppure non ama le etichette?

«Crooner? Sì, grazie. Cerco di essere sempre in buoni rapporti e di dialogare con chi ama e condivide l'ascolto e la creazione della musica».

Lei è un musicista che non vuol precludersi altre forme espressive, incluso il teatro, che ha fatto in passato. Quali fermenti artistici la stanno catturando?

«Lo scrivere mi coinvolge molto, ma non disdegnerei il doppiaggio...».

In cui ha già fatto un'incursione per il film «Talk to Me» del regista Kasi Lemmons, con le musiche di Terence Blanchard. A chi presta la voce?

«Al Dj Night Hawk.....somiglia a Barry White».

Chi sono i suoi maestri?

«Sicuramente mio padre, e poi Al Jarreau, James Ingram, Eduardo De Crescenzo, Fabio Concato, Pino Daniele, Carmen Mcrae».

Quando hanno chiesto ad Al Jarreau quale musica ascolta, ha risposto: «Mi ritrovo ad amare il suono del silenzio. Ne ho bisogno per il mio lavoro. Talvolta negli hotel mi sintonizzo sulla musica classica. Ma siamo bombardati dalla musica commerciale, musica ininfluente, superflua».

«Ognuno è libero di pensare ciò che vuole. Io cerco di fare del mio meglio e di evitare il giudizio. Quello è più un diritto divino».

> «La mia Sicilia? Terra piena di contraddizioni ma che in ogni caso è propensa al bene»

Ha una relazione particolare con il Giappone, al cui mercato va costantemente il suo pensiero?

«No, anzi, sono stato per la prima volta lo scorso anno. Grande civiltà!».

Lei ha detto che i musicisti, in Italia, sono abbandonati a se stessi, sono un po' cani sciolti.

«Assolutamente vero, sono senza controllo né dignità lavorativa ed umana».

Perché ha scelto il cognome d'arte di suo padre?

«Perchè l'ho sempre amato e continuo a farlo, cercando di dare il meglio e portando alta la bandiera».

Le sue radici, Catania e la Sicilia, sono importanti per lei?

«Molto, la mia terra è piena di grandi contraddizioni ma estremamente propensa al bene».

Maria Cristina Vilardo

TEATRO *Nella «Rosa tatuata»*

Rivive la Magnani in scena al Bobbio

TRIESTE Per caso o per destino, il 7 marzo, giorno in cui Anna Magnani avrebbe compiuto 100 anni, il Teatro Bobbio ha aperto le repliche di «La rosa tatuata» di Tennessee Williams (lo spettacolo proseguirà fino a domenica 16). Film non straordinario, apparso nel 1955, in cui straordinaria era Magnani (un Oscar per lei, mentre Burt Lancaster se la cavava appena), «La rosa tatuata» era stato scritto per Magnani, pensando a Magnani, guardando Magnani, il suo carattere mediterraneo, i suoi occhi pungenti, i suoi capelli corvini.

Poco dramma e tanto melodramma, ambientato in quei paesaggi del Sud degli Stati Uniti cari alla drammaturgia calda ed esasperata di Williams, il copione teatrale e poi la sceneggiatura cinematografica le aderivano come una pelle, anzi come una delle sue sottovesti nere, segnali di stile e di una personalità unica.

Una scena della pièce

Magnani era Serafina, un'italiana del Sud emigrata con il marito negli USA, e in realtà mai staccatasi dalle tradizioni e dalle superstizioni di una Sicilia arcaica, devota alla Madonna, alla fedeltà coniugale. Quando il marito muore, Serafina rinuncia alla propria esistenza e si chiude in casa, spettinata, trasandata, con l'immancabile sottoveste, adorando unicamente le ceneri dell'uomo, conservate in un'urna sul comò. Solo l'apparizione di un altro siciliano emigrato, camionista anche lui, saprà sciogliere Serafina da una vedovanza ossessiva.

Difficile, e anche rischioso, far rivivere questa storia attraverso un'altra interprete. Un tentativo di Valeria Moriconi, qualche anno fa, non si era dimostrato particolarmente felice. Eppure, il piglio mediterraneo, i lunghi capelli catrame, la fisionomia giusta, hanno ritrovato, a Trieste, una Serafina nuova e molto credibile in Mariangela D'Abbraccio.

Con lo stesso team artistico (la regia di Francesco Tavassi, e l'interpretazione di Paolo Giovannucci, nel ruolo di Alvaro), D'Abbraccio aveva già affrontato Williams qualche stagione fa, desiderosa di confrontarsi con la Liz Taylor della «Gatta sul tetto che scotta». Ma a lei, avellinese si addicono di più i caratteri appassionati e piacenti del Sud e magari i finali lieti, com'è questo della «Rosa tatuata» che la regia di Tavassi colora pure di note divertenti e luminarie da paese.

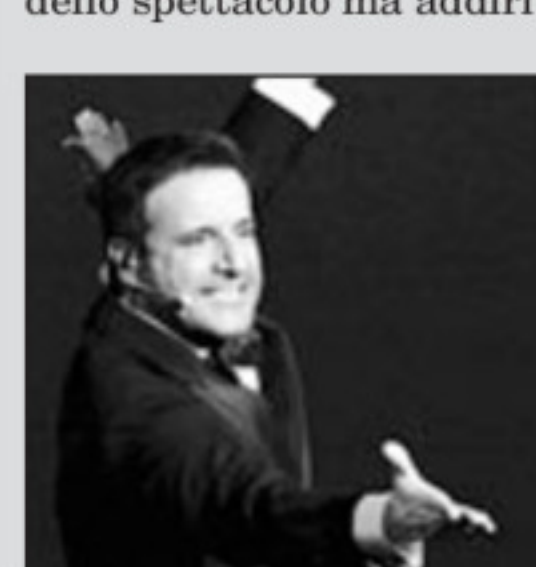
Cordiale e affettuosa la risposta del pubblico della Contrada, interessato anche alla bella mostra dedicata ad Anna Magnani che accompagna lo spettacolo al «Bobbio».

Roberto Canziani

I biglietti verranno rimborsati

De Sica con la febbre: salta «Parlami di me»

TRIESTE A causa di un problema di salute del protagonista del musical «Parlami di me», il popolarissimo attore Christian De Sica, è stata sospesa ieri sera la replica dello spettacolo, che avrebbe dovuto andare in scena al Politeama Rossetti di Trieste.

Christian De Sica è stato colpito da una faringite acuta e da un forte stato febbrile, che gli hanno impedito non solo di reggere la scena per l'intera durata dello spettacolo ma addirittura di recitare e cantare.

L'attore Christian De Sica

L'attore, nell'applaudito9 musical «Parlami di me», ha sfoderato anche nelle rappresentazioni al Politeama Rossetti di Trieste tutto il suo eclettico talento di interprete, ballerino e cantante.

I biglietti per lo spettacolo che non sono stati utilizzati a causa del contrattempo verranno rimborsati alle biglietterie del Teatro Stabile edel Friuli Venezia Giulia entro la prossima settimana, alle stesse biglietterie verranno riaccreditate le stelle spese per lo spettacolo dai possessori di «abbonamenti con le stelle».

Per gli abbonati del turno N saranno diffuse il prima possibile comunicazioni in merito al recupero del tagliando o al suo eventuale rimborso.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it. e al numero telefonico 040-3593511.

CONCORSO *Le premiazioni della quarta edizione nella sala del Consiglio comunale*

I mille volti delle donne al «Città di Trieste»

Tra i quasi 200 lavori presentati ha vinto «L'IO nella pancia» di Cristina Degrassi

Cristina Degrassi, la vincitrice della quarta edizione del Concorso internazionale di scrittura femminile Città di Trieste con il racconto «L'IO nella pancia», fotografata da Francesco Bruni dopo le premiazioni che si sono svolte nella sala del Consiglio comunale

TRIESTE C'è la donna manager che assapora una sottile vendetta. La madre crudele che alla figlia sa solo ripetere Io, la nonna nostalgica di un amore di gioventù, la prostituta bambina che per quattro soldi in più lo fa anche «senza protezione» e la giovanissima rom che dal chiuso della cella sogna una casa vera. È un universo dai mille volti, a tratti doloroso a tratti scanzonato, quello che emerge dai racconti selezionati dal quarto concorso internazionale di scrittura femminile Città di Trieste che ieri, nella sala del Consiglio comunale, ha premiato le opere migliori alla presenza dei rappresentanti degli enti locali.

Gli scritti, quasi 200, sono arrivati da tutt'Italia, dall'Inghilterra, dall'Australia dalla Germania e dalla Romania e da alcune carceri. «Questa grande quantità di materiali, di notevole qualità letteraria e di grande interesse tematico – ha detto Carla Carloni Mocavero, che presiede il concorso – ha spesso messo la giuria in difficoltà e ci ha costretto a scelte talvolta dolorose perché tanti dei racconti scartati meritavano anch'essi la pubblicazione». La selezione che ne è risultata, a breve verrà destinata alla pubblicazione grazie al sostegno della Provincia di Trieste, compone uno spaccato del mondo femminile frastagliato tra sentimenti e attualità.

«A contraddistinguere questi racconti – sottolinea Cristina Benussi, presidente della giuria – è la ricerca di un linguaggio simbolico che parte dall'emotività e dal corpo per spingersi verso forme nuove. Siamo di fronte a una letteratura che va perdendo le sue caratteristiche femminili tradizionali e sempre più rimanda a una sorta di ermafroditismo intellettuale».

Il racconto vincitore, «L'IO nella pancia», di Cristina Degrassi, mette in scena una madre carnefice che riduce la figlia al silenzio dell'anoressia; Sonia Cosco, secondo premio, narra un colloquio di lavoro in cui il capo è una lei. Arianna Del-l'Orto, pari merito, ci immerge nei panni di una commessa di supermercato mentre al centro del racconto di Loredana Serra, terzo premio, campeggia una giovanissima prostituta. Per le atmosfere legate alla realtà triestina si segnalano «Siora Ida e sior Giordano» di Maria Trevisan, premio nella sezione dedicata ai confini, una sorta di «Indovina chi viene a cena?» nostrano che diverrà uno sceneggiato radiofonico Rai e «Pane e sorrisi» di Adriana Cosulich, vincitore della targa del «Piccolo», che attraverso gli occhi di Zaira ci conduce con delicatezza tra le donne immigrate che abitano a pochi passi da noi, in certe case umide e celate di Cittavecchia.

Daniela Gross

Una proposta dal Veneto

Il Festival di Sanremo ha il fiato corto? Jesolo si fa avanti per organizzarlo

VENEZIA Il Festival di Sanremo avrebbe il fiato corto. Qualcuno parla addirittura di farlo traslocare, magari verso Roma. E il Veneto, Jesolo in particolare, si candidano per riorganizzare, ospitandolo, l'appuntamento principe della canzone italiana. A ufficializzare la proposta è stato il sindaco di Jesolo Francesco Calzavara nel corso di una trasmissione su Retequattro, cui arriva il sostegno del vicegovernatore del Veneto Luca Zaia.

«Calzavara sfonda una porta aperta - dice Zaia - abbiamo già iniziato a muoverci per verificare la tipologia dei contratti. Nessun desiderio di muovere guerra alla località ligure, ma solo il desiderio di prendere atto di una nuova situazione».

Secondo Zaia tuttavia «l'argomento è di una delicatezza tale che merita di essere trattato nelle sedi più adeguate e opportune».

Jesolo si appresta nel frattempo a ospitare anche quest'anno la finale di Miss Italia nel Mondo.

Radomir Mitric, vincitore del Concorso Castello di Duino

CONCORSO *Oggi le premiazioni nella Sala conferenze del Castello*

A Duino giovani poeti da tutta Italia

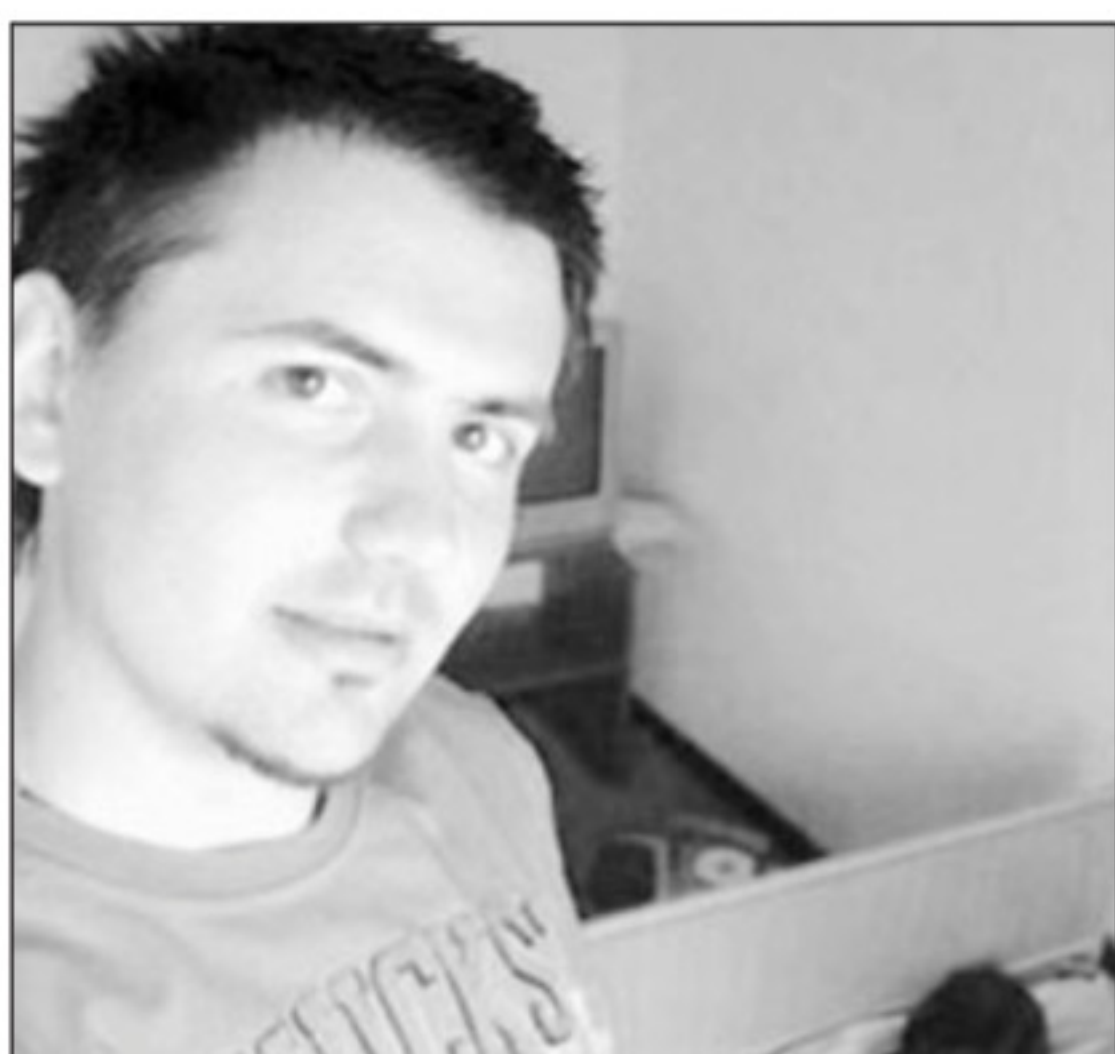
TRIESTE Sempre più, oramai, la poesia focalizza l'attenzione su giovani e giovanissimi. Giuseppe Conte, Vivian Lamarque e molti altri fanno parte di prestigiose commissioni che valutano le prime prove in versi di chi è nato ben dopo il 1970. Il Cetonaverde Poesia, sul fronte giovani, è forse il riconoscimento nazionale più prestigioso per l'altissimo livello dei giurati. Anche Trieste si dedica con generosità a scoprire e a far emergere nuovi talenti poetici, un esempio è il Concorso internazionale di poesia Castello di Duino, che si svolge sotto l'alto patronato dell'Unesco e investe energie proprio sui giovanissimi di tutto il mondo.

Caratteristica del premio infatti, voluto da Gabriella Valera in collaborazione con il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso e il sostegno di Regione, Provincia, Comune di Trieste e Comuni della Provincia, è la sua internazionalità.

Anche quest'anno sono ben 1200 i dattiloscritti giunti da tutta Italia e da altri 90 Paesi. Le premiazioni avverranno oggi, alle 16.30 nella Sala conferenze del Castello di Duino. Alle 10 invece, nell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue, si terrà l'incontro sul tema poesia e scienza con gli studiosi della Third World Academy of Sciences e dell'International Centre of Theoretical Phisic.

Vincitore è risultato il bosniaco Radomir Mitric, classe 1981, già assistente alla cattedra di Lingua e letteratura serba dell'Università di Banja Luka. Il secondo premio è andato alla romana Michela Monferrini che lo condivide con Tan Yi-Ling di Singapore, seguite dalla cinese Jinping Chen. Medaglia d'argento della presidenza della Repubblica a Guelord Bahati Mbaenda (Congo), Targa del Centro Unesco di Trieste al cinese Yang Fei.

Fra i premiati e segnalati anche Eleonora Mendizza di Trieste e Alfonsina Riccio di Muggia, Maria Chiara Coco di Gorizia e inoltre giovani poeti di Slovenia, Croazia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania, Burundi, Brasile, Cuba, Germania, India, Algeria, Usa, Siria, Egitto. Il premio attribuito ai «progetti scuola» è stato vinto ex aequo dal gruppo coordinato dal docente Giulio Micheli del Liceo psicopedagogico «Carducci» di Trieste, che lo condivide con una scuola di Varese e una di Verona.

Mary B. Tolusso

TELEVISIONE *Ritorna nella puntata di lunedì condotta da Carlo Conti*

La triestina Elisa Antonini all'Eredità campionessa, ma senza portafoglio

di **Giorgio Coslovich**

ROMA Per dieci interminabili minuti Elisa, la campionessa triestina dell'Eredità, il quiz pre-serale condotto da Carlo Conti, ha creduto di avercela fatta a portarsi a casa l'intero monte-premi che aveva accumulato nel corso del programma, ben 160mila euro. Purtroppo, invece, colpa dell'emozione o della sfortuna nella scelta delle coppie di parole nel cimento finale della «ghigliottina», il sogno si è dapprima ridimensionato, per poi venire rimandato alla prossima puntata del gioco televisivo, domani sera.

Nulla, dunque, è perduto, la bella Elisa Antonini ha chiuso la puntata e la settimana da campionessa, anche se (mutuando il termine dalla politica)da «campionessa senza portafoglio». Ma domani tutto è ancora possibile e la concorrente triestina può ancora sognare di conquistarsi un gruzzolo che potrebbe dare una svolta alla sua vita, una vita che lei immagina e vorrebbe concretizzare nel mondo dello spettacolo, sia nel piccolo schermo che nel mondo del cinema.

E ieri sera le premesse per sfondare subito, di primo acchito, sembravano esserci tutte: una bella presenza per bucare lo schermo, una certa dose di spigliatezza pur se a momenti insidiata dall'emozione di trovarsi davanti alle telecamere e, naturalmente la capacità di individuare le risposte esatte durante le varie fasi del gioco. Oltre alla necessaria fortuna di non venire eliminati solo perché si è stati indicati da un altro concorrente.

Ebbene, passo dopo passo Elisa è riuscita a lasciare alle spalle tutti gli concorrenti, Alessandra, Marco, Raffaele, Marina e Patrick. Con quest'ultimo, nel corso del duello, la ventenne triestina si è giocata l'accesso alla prova finale.

Durante tutto il programma Elisa ha avuto modo di mettere in mostra le sue doti di simpatia. Come nella «gag» iniziale del *presnitz* che ha portato in regalo a Conti, il quale, mentre lei cercava di spiegare le origini storiche del tipico dolce locale, ha a sua volta «giocato» a trovarsi in difficoltà con la pronuncia di un termine per lui apparentemente un po' ostico.

Ma tant'è, tutto serviva - com'è nelle abitudini del conduttore nei confronti dei partecipanti - a mettere a proprio agio Elisa e ad affrontare il gioco con meno emozione. «In effetti - racconta la giovane triestina - Conti si è dimostrato molto simpatico, ha dato subito del tu a tutti noi concorrenti e ci ha raccomandato di stare tranquilli, consiglio che a me ha ripetuto più volte, via via che proseguivo nel gioco e mi sentivo sempre più agitata. Una cosa è chiara: sa di essere bravo e di godere di una certa considerazione, ma ciò nondimeno ci ha trattati senza distacco».

Ad affiancare la campionessa triestina nello studio Rai la sorella Elena, che, alle domade di Conti per rompere il ghiaccio ha raccontato di come Elisa sia «una persona molto originale» e che se un difetto ce l'ha è quello di essere vanitosa.

La ragazza triestina non nasconde neppure le proprie ambizioni e spera che questo suo passaggio televisivo (che si augura anche fruttuoso economicamente) risulti utIle a darle quella visibilità necessaria ad entrare nel mondo dello spettacolo. Attualmente Elisa lavora come dipendente in un bar cittadino, ma spera di dare una svolta decisiva al suo futuro.

Ieri, purtoppo, il gioco della ghigliottina le è stato fatale: giunta in finale con 160mila euro se li è visti dimezzare due volte a causa di altrettante scelte errate e purtroppo la parola indicata quale soluzione - anche se in parte compatibile - non era quella stabilita dagli autori del quiz. Ma il sogno della campionessa triestina potrebbe essere solo rimandato a domani sera, se Elisa saprà percorrere nuovamente fino in fondo questa esperienza.

Elisa Antonini, la concorrente triestina dell'«Eredità»

MUSICA *Per la Società dei concerti*

Quartetto Emerson domani al Rossetti

TRIESTE Ancora un grande omaggio in musica per la programmazione della Società dei concerti di Trieste: domani sera, alle 20.30 al Politeama Rossetti, riflettori sul terzultimo concerto di questa stagione 2007–'08, protagonista la pluripremiata formazione d'Archi del Quartetto Emerson, uno dei complessi da camera più importanti a livello internazionale sia per le esecuzioni dal vivo che per le performance discografiche, con il riconoscimento di ben otto Grammy Awards, entrambe sempre salutate da calorosi consensi perché caratterizzate da uno stile interpretativo dinamico e intenso.

Il Quartetto Emerson sarà impegnato per l'occasione in una serata-Brahms che prevede l'esecuzione integrale dei tre Quartetti brahmsiani per archi: l'op. 51 n. 1 in do minore, l'op. 51 n. 2 in la min. e l'op. 67 in si bemolle maggiore.

Arriva a Trieste il Quartetto Emerson

Questo concerto si inserisce in un percorso dedicato a Brahms che la Società dei concerti di Trieste ha avviato da tempo, ospitando nelle scorse stagioni l'esecuzione dell'integrale dei Trii per pianoforte di Brahms con il Trio di Milano, e completandola con le integrali per clarinetto e per corno. Info www.societadeiconcerti.net, tel. 040.362408.

Bentivoglio: il mio debutto da regista ricordando la lezione di Strehler

TRIESTE Nonostante il tempo suggerisse di starsene chiusi in casa, venerdì sera il pubblico triestino ha accolto numeroso Fabrizio Bentivoglio e il suo film «Lascia perdere, Johnny!» al Cinema Alcione, nell' ultimo appuntamento col ciclo di incontri «FilMakers».

Il debutto alla regia dell'attore è una riuscita favola di formazione su Faustino (l'esordiente Antimo Merolillo), un ragazzo di Caserta che sogna di fare il musicista negli anni Settanta. Attorno a lui gira una fauna di suonatori dopolavoristi (Toni Servillo nel ruolo più caricaturale e amabile della sua carriera), trafficoni dello spettacolo (Ernesto Mahieux), compositori in declino (lo stesso Bentivoglio) ed estetiste che incarnano sogni erotici (Valeria Golino). Le storie confluite nella sceneggiatura vengono dai racconti della Piccola Orchestra Avion Travel, in particolare dal chitarrista Fausto Mesolella.

Dal film è epurato per scelta ogni riferimento agli anni di piombo, orrore che pure convisse con l'ingenuità chiassosa degli abiti a stampa psichedelica e dei doposci di pelo del protagonista. Il regista ha confidato alle attente domande del pubblico qualche eliminazione al montaggio («ho dovuto tagliare un paio di scene, che per un esordiente è come tagliarsi un braccio») e ha ricordato i suoi maestri degli anni Settanta al Piccolo Teatro di Milano, come Giorgio Strehler e Mario Scaccia.

Fabrizio Bentivoglio

«FilMakers», dunque, si conclude con successo. «L'iniziativa vuole spostare il dibattito sul cinema, e gli autori stessi, dai salotti delle élite alle sale cinematografiche, a portata di tutti», spiega Mario De Luyk, presidente dell'Agis di Trieste che ha organizzato il ciclo di incontri in collborazione con La Cappella Underground.

«Purtroppo "FilMakers" è sottovalutato dalle istituzioni locali. Dalla Regione riceve un finanziamento irrisorio, per cui deve limitarsi a pochi appuntamenti all'anno, a differenza di quanto accade nel resto del Friuli Venezia Giulia dove i cinema d'essai possono organizzare più eventi culturali perché sono intrecciati con associazioni cinematografiche che ricevono sostanziosi contributi. A Trieste il sistema delle cinque sale d'essai, in sé, non percepisce alcun finanziamento».

el.gr.

APPUNTAMENTI

Vallanzaska in concerto alla Casa delle culture

TRIESTE Fino a domenica 16 marzo, alle 20.30 (festivi 16.30, lunedì riposo) al Teatro Bobbio va in scena «La rosa tatuata», di Tennessee Williams, con mariangela D'Abbraccio e Paolo Giovannucci, traduzione di Masolino D'Amico.

Oggi, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian commedia bruillante «E de boto...cambia tuto» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi.

Oggi al Politeama Rossetti si replica il musical «Parlami di me» con Christian De Sica.

Oggi alle 17, al Teatro di San Giovanni la compagnia Teatro Incontro presenta «Prove d'autore» e «Victoria Station» di Pinter. Regia di Simonetta Feresin.

Oggi, alle 10, al Teatro Miela, per la rassegna La stagione del raccolto, film «Intramontabile effervescenza (Elsa Y Fred)» di Marcos Carnevale.

Oggi, alle 21.30, alla Casa delle culture di via Orlandini 38 concerto dei Vallanzaska.

GORIZIA Oggi alle 18.30 alla parrocchiale di Ronchi dei Lagionari e sabato 15 marzo alle 20.30 nella parrocchiale di Farra il Coro polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro in «Quaresima in musica».

Oggi, alle 20.45, all'auditorium prende il via «Gorizia Jazz» con un prologo tutto al femminile intitolato «Donne in jazz. Omaggio alla vocalità femminile».

PORDENONE Oggi alle 16, al Teatro Verdi in esclusiva regionale va in scena lo spettacolo «Le intellettuali» di Moliére con Arturo Cirillo.

LIGNANO Oggi, alle 11, alla Sala Darsena, per la rassegna Lignano d'Inverno organizzata a «Insieme per la musica», spettacolo Blues & Ballads con il trio «Fabio Stevie Ulliana & Off Limits band».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

GRANDE, GROSSO E VERDONE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone e Claudia Gerini. Oggi anche alle 14.30 al Nazionale a 4 €.

■ ARISTON

ODETTE TOULEMONDE - LEZIONI DI FELICITÀ 16.30, 18.15
di Eric Emmanuel Schmitt regista e scrittore, autore di Monsieur Ibrahim. Catherine Frot è l'allegra, fantasiosa, un po' folle Odette.

LA RABBIA 20.00, 22.00
di Louis Nero con Franco Nero, Philippe Leroy, Faye Dunaway, Giorgio Albertazzi. Domani: «Nina» di Vincente Minnelli.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

GRANDE GROSSO E VERDONE 11.00, 13.30, 14.45, 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.15, 22.15
di e con Carlo Verdone, con Claudia Gerini e Geppy Cucciari

CENERENTOLA E GLI 007 NANI 11.00, 13.10, 15.00, 16.45, 18.30
animazione - dai produttori di Shrek

JUMPER 11.00, 13.00, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
con Hayden Christensen, Samuel L. Jackson, a Cinecity con proiezione digitale

PROSPETTIVE DI UN DELITTO 16.40, 20.20
con Dennis Quaid, Sigourney Weaver, William Hurt, Forest Whitaker. Disponibile anche in versione originale.

REC 20.20, 22.00
di Jaume Balaguerò, Paco Plaza.

JOHN RAMBO 11.00, 13.00, 14.50, 18.30, 22.10
di e con Sylvester Stallone

NON È UN PAESE PER VECCHI 10.45, 13.00, 15.20, 17.35, 19.50, 22.05
un film dei fratelli Coen. Vincitore di 4 premi Oscar di cui: miglior film, miglior regia e miglior attore non protagonista a Javier Bardem.

SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 17.30, 19.50, 22.05
con Johnny Depp - Premio Oscar per la migliore scenografia. Disponibile anche in versione originale.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 10.45, 12.55, 15.15
con Gerard Depardieu, Alain Delon e la partecipazione di Michael Schumacher. Disponibile anche in versione originale (francese).

ALVIN SUPERSTAR 11.00

Giovedì 13 febbraio Anteprima nazionale 10.000 AC ore 22.00 dal regista di «Indipendence day» e «The day after tomorrow». A Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È UN PAESE PER VECCHI 16.00, 18.30, 21.15
dei fratelli Coen. Vincitore di quattro Premi Oscar.

PERSEPOLIS 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Marjane Satrapi. Premio della Giuria a Cannes 2007. Mattinate per le scuole su prenotazione, tel. 040-767300.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

IL PETROLIERE 16.30, 19.00, 21.30
con Daniel Day-Lewis. Oscar 2008 miglior attore. Orso d'argento per la miglior regia al Festival di Berlino.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp.

IL FALSARIO OPERAZIONE BERNHARD 16.45, 18.30, 20.30, 22.10
La storia vera della più grande truffa ai tempi del nazismo. Oscar 2008 miglior film straniero.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

JUMPER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Hayden Christensen e Samuel L. Jackson.

CENERENTOLA E GLI 007 NANI 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00
dai creatori di «Shrek». Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

PROSPETTIVE DI UN DELITTO 20.30, 22.15
con i premi Oscar: Forest Whitaker, Sigourney Weaver, Dennis Quaid e William Hurt.

PARLAMI D'AMORE 18.30, 20.20, 22.15
con Silvio Muccino e Carolina Crescentini.

[REC] 16.30, 22.15
il reality show della paura.

CAOS CALMO 18.00, 20.15
con Nanni Moretti e Isabella Ferrari

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 11.00, 14.30, 16.30
Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

MR MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 11.00, 14.30
a 4 €.

ALVIN SUPERSTAR 11.00, 14.30
a 4 €.

■ SUPER

www.triestecinema.it

JOHN RAMBO 15.45, 20.40
con Sylvester Stallone.

IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA 19.00
con Elio Germano e Martina Stella.

RENDITION - DETENZIONE ILLEGALE 17.10, 22.10
con Meryl Streep.

■ ALCIONE

LASCIA PERDERE JOHNNY! 15.45, 17.30, 19.15
di Fabrizio Bentivoglio

COUS COUS 21.00
di Abdellatif Kechiche.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9.00-12.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I PESCATORI DI PERLE». Musica di Georges Bizet. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo, ore 20.30, turno A. Repliche: mercoledì 19 marzo, ore 20.30 turno C; giovedì 20 marzo, ore 20.30 turno B; mercoledì 26 marzo, ore 20.30 turno F; venerdì 28 marzo, ore 20.30 turno E; sabato 29 marzo, ore 17 turno S; domenica 30 marzo, ore 16 turno D.

PROLUSIONE ALL'OPERA «I PESCATORI DI PERLE» a cura di Quirino Principe. Venerdì 14 marzo, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 PARLAMI DI ME con Christian De Sica. Turno P. 1h 45'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA

Ore 16.30, «LA ROSA TATUATA» di Tennessee Williams. Con Mariangela D'Abbraccio e Paolo Giovannucci. 2.15'. Parcheggio gratuito in Fiera. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA LA CONTRADA

Domani ore 17.00 B.R.A.I.N. e Contrada presentano «UNA SPECIE DI ALASKA» di Harold Pinter, con Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna ed Elke Burul. Ore 20.30 Sala Polacco, Neuro-Film. «RISVEGLI». Ingresso libero a tutte le manifestazioni della «SETTIMANA DEL CERVELLO 2008». 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it/www.units.it/brain.

■ TEATRO MIELA

LA STAGIONE DEL RACCOLTO. La maturità della vita nel cinema / rassegna di film per imparare a invecchiare bene. Oggi ore 10.00 «INTRAMONTABILE EFFERVESCENZA» di Marcos Carnevale. Sarà presente in sala lo psichiatra Paolo Bertagni. Ingresso libero.

MADEINMIELA. Martedì ore 21.30: «TYING TIFFANY vs. AMARI» due band che propongono un geniale ed innovativo mix di pop, indie-rock ed elettronica che ha conquistato pubblico e critica. Ingresso euro 10 - in prevendita euro 8,50. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00 presso la biglietteria del teatro.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863

Ore 17.30 «LA BANDA DEI SFIGAI» di Carlo Fortuna e Ciro Della Gatta. A cura del g.t. La Barcaccia. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

■ TEATRO S. GIOVANNI

Via S. Cilino 99/1

Ore 17.00 il «Teatro Incontro» presenta «PROVE D'AUTORE» e «VICTORIA STATION» di Harold Pinter, regia di Simonetta Feresin. Prevendita TicketPoint - Corso Italia 6/c e in Teatro dalle 16.00 (tel. 3381167057).

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

via Ananian.

Ore 16.30 la compagnia teatrale QUEI DE SCALA SANTA con la commedia brillante «E DE BOTO... CAMBIA TUTO» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Prevendita Ticketpoint di Corso Italia 6/c e in Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Sabato 15 marzo ore 20.45: «FIATO SUL COLLO. I 21 GIORNI DI LOTTA DEGLI OPERAI DELLA FIAT DI MELFI» con Ulderico Pesce e Andrea Satta, indagini sonore dei Têtes de Bois.

Martedì 18 marzo ore 20.45 RAMIN BAHRAMI pianoforte in «L'ARTE DELLA FUGA» di J. S. Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

GRANDE, GROSSO E VERDONE 15.00, 17.20, 19.50, 21.10, 22.15

JUMPER 15.50, 17.50

IL PETROLIERE 15.00, 17.40, 20.40

NON È UN PAESE PER VECCHI 15.30, 17.45, 20.00, 22.10

SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 15.30, 17.30

PROSPETTIVE DI UN DELITTO 20.00, 22.00

Lunedì 10 e martedì 11 marzo rassegna «Kinemax d'Autore»: CARAMEL di Nadine Labaki 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico 4 €. Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16-19). Info 0432.248418 www.teatroudine.it

13 marzo, ore 20.45 (abb. Musica 18; 9 formula B) ORCHESTRA SINFONICA DEL FVG, direttore Umberto Benedetti Michelangeli, pianoforte Jeffrey Swann; musiche di Beethoven.

16 marzo ore 20.45 (abb. Cross Over) U-Theatre/Shaolin kung fu A HIT OF ZEN, direzione artistica Liu Ruo-yu.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa Cinema 0431370216.

CAOS CALMO 17.00, 19.15, 21.30
5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
GRANDE, GROSSO E VERDONE 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 15.30, 17.50

IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA 20.10, 22.10

Sala 3
JUMPER 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

HOTEL MEINA 17.40, 20.00, 22.00
ingresso unico 4 €

■ CORSO

Sala Rossa.
PERSEPOLIS 15.30, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu.
PROSPETTIVE DI UN DELITTO 15.30, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla.
MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 15.30, 17.50, 20.00, 22.15

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Scandalo «Californication» ma è solo un abbaglio di moda

Sono già mesi che si scrive della scandalosa serie tv «Californication» - a volte anche senza averla vista: il successo popolare, il ritorno sul piccolo schermo di David Duchovny-Fox Mulder, l'insorgere dei cattolici australiani, i Red Hot Chili Peppers che fanno causa perché la serie ha il titolo di un loro disco del 1999, tutto ha aiutato il chiacchiericcio mediatico. La prima stagione della serie, in onda sul canale via cavo Showtime (famoso per ottime ed esplicite serie come «Weeds» e «Dexter»), è stata trasmessa negli Usa dall'agosto 2007 e per l'estate 2008 si attende la seconda. Intanto, giovedì scorso, il presunto scandalo è arrivato in Italia su Canal Jimmy (poi su Italia1), che ci ha abituato a molte serie disinibite tra cui «Dream On», un telefilm diretto da John Landis all'inizio degli anni '90. Il suo protagonista sognava a occhi aperti, aveva una tumultuosa vita sessuale, cresceva un figlio adolescente insieme alla sua ex moglie e lavorava per una casa editrice newyorchese.

Il protagonista di «Californication», Hank Moody (il nome è un omaggio agli alter ego di Bukowski), interpretato da uno strapazzato e fascinoso David Duchovny, sembra l'evoluzione del personaggio di Landis trasportato nel terzo disilluso e sbandato millennio. Anche «Californication» è onirica (il primo episodio si apre con Hank che sogna di farsi fare un lavoretto in chiesa da una suora con «You Can't Always Get What You Want» dei Rolling Stones eseguita da voci bianche), molto esplicita nel linguaggio e nelle scene di sesso, e il suo protagonista è uno scrittore in crisi trasferitosi da New York a Los Angeles, dove cerca anche di prendersi cura della figlia dodicenne. Le similitudini finiscono presto perché «Californication» è figlia di questi tempi e si diverte a fingere di graffiare limitandosi a essere piaciona, come il suo protagonista che si sente un fallito (ha scritto un volume intitolato «Dio ci odia tutti» che è diventato un filmetto romantico) e se la spassa con qualunque ragazza gli caschi nel letto (compresa la quasi-sorellastra minorenne della figlia). Forse speravo che il sole della California fosse meno diretto: la serie rimane un modaiolo abbaglio.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
CHE TEMPO FA

L'economista Jacques Attali, Gianni Morandi e Rossana Casale saranno gli ospiti presentati da Filippa Lagerback nello studio di «Che tempo che fa», il talk show condotto da Fabio Fazio. Luciana Littizzetto che cerca e commenta a modo suo i fatti della settimana.

LA 7 ORE 21.35
L'ITALIA DEI FURBI

Quarta ed ultima puntata di Italian Job, con Paolo Calabresi. La trasmissione racconta l'Italia dei furbi e del malaffare, accende i riflettori sulla corruzione della politica italiana, sulle ambiguità di alcune organizzazioni religiose e sul malcostume diffuso.

RAITRE ORE 18.00
PER UN PUGNO DI LIBRI

La concessione del telefono, scritto da Andrea Camilleri nel 1997 e ambientato in Sicilia alla fine dell'Ottocento, è ispirato al ritrovamento di una richiesta per una linea telefonica privata. Se ne parla nella trasmissione di Neri Marcorè e Piero Dorfles.

RAIDUE ORE 18.05
INTERVISTA A FORD COPPOLA

A documentare la primogenitura italiana nelle diverse emissioni di filmati musicali è il Tg2 Dossier intitolato «Generazione De Sica, canzoni da guardare» di Michele Bovi. Testimonianze di artisti e registi e un'intervista esclusiva con Francis Ford Coppola.

I FILM DI OGGI

GLI ALLEGRI GEMELLI
di Harry Lachman con Stan Laurel (nella foto), Oliver Hardy
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1936)

RETE 4 14.10

Stanlio e Ollio hanno due gemelli che fanno i marinai. Le loro mogli, tratte in inganno dall'incredibile somiglianza, decidono di lasciarli. E sarà tutta una girandola di comici equivoci.

KING KONG
di John Guillermin con Jeff Bridges, Charles Grodin, Jessica Lange (nella foto)
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1976)

RETE 4 15.45

Una spedizione scientifica approda su un'isola tropicale. Gli indigeni venerano un gorilla gigantesco, cui vorrebbero sacrificare una donna in nome di un'antica e crudele ritualità.

ASTERIX E LA GRANDE GUERRA
di Philippe Grimond
GENERE: ANIMAZIONE (Francia, 1989)

ITALIA 1 14.30

Asterix è alle prese con un bizzarro indovino che combina un mare di guai, sia nel villaggio gallico che nell'accampamento romano, creando le premesse per l'ennesimo scontro frontale con gli odiati romani.

IL GRANDE SAFARI
di Phil Karlson con Robert Mitchum (nella foto), Elsa Martinelli
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1963)

LA 7 18.00

Un cacciatore e la sua amica si recano in Malesia a caccia di trigri. Ma un altro cacciatore suscita la gelosia del primo a causa di una donna. Avventure esotiche in una giungla ricostruita.

BABEL
di Alejandro Gonzalez Inarritu con Brad Pitt (nella foto), Cate Blanchett
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

SKY 1 23.00

Individui distanti tra loro migliaia di chilometri incrociano per qualche ora i loro destini sulla Terra, creando un disperato affresco di un'umanità sola e dolente. Tutto comincia da un colpo di fucile partito dalle mani di due ragazzini.

TENTAZIONE MORTALE
di Bill Bennett con Burt Reynolds (nella foto), Saffron Burrows
GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

SKY MAX 19.20

Charlie LeBlanc ha la certezza di essere vicino a morire. Decide allora di scoprire se la giovane moglie Lily lo ama davvero e quindi merita di ereditare il suo ingente patrimonio.

RAIUNO

06.00 **Quello che**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 **Stella del Sud.** Con Luciana Francioli.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica in - L'arena.** Con Massimo Giletti.
15.10 **Domenica in rosa.** Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 **Tg 1**
17.40 **Domenica in - Ieri, oggi e domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.30 FICTION

> Il commissario Montalbano
Episodio dal titolo «Il gatto e il cardellino»

23.20 **Tg 1**
23.25 **Speciale Tg 1**
00.25 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Che tempo fa**
01.20 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.20 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.25 **SuperStar**
03.45 **Il commissario Corso.**
04.35 **Shanghai**
05.00 **SuperStar**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.10 **Scanzonatissima**
06.25 **L'avvocato risponde**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!**
10.30 **Random**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.15 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 **Quelli che... terzo tempo**
17.30 **Numero Uno**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.** Con Mario Mattioli.
19.30 **Warner Show**
19.50 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan
20.15 **Tom & Jerry Tales**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> NCIS
Un ispettore dell'Iaea, l'agenzia atomica, viene contaminato dall'uranio

21.45 **Criminal Minds.**
22.35 **La domenica sportiva.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Almanacco.**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Tg 2 Costume e società**
02.15 **Chiaroscuro.**
02.45 **Nella profondità di Psiche**
03.25 **Cercando cercando**
03.45 **Siria, lungo la via della seta**
04.00 **Tg 2 Sì, viaggiare**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Tg 2 Costume e società**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
08.00 **È domenica papà.**
08.55 **Coppa del mondo: Slalom speciale maschile, 1ª manche**
09.55 **Doc 3**
10.55 **TGR Buongiorno Europa**
11.25 **TGR RegionEuropa**
11.40 **Tg 3**
11.55 **Coppa del mondo: Slalom speciale maschile, 2ª manche**
12.50 **Racconti di vita.**
13.20 **Passepartout.**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 ATTUALITA'

> Report
La nuova serie riparte dal problema dei rifiuti in Campania

23.20 **Tg 3**
23.30 **Tg Regione**
23.40 **Parla con me.**
00.40 **Tg 3**
00.50 **TeleCamere.**
01.40 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **ESTRELLITA (film).**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tre minuti con Mediashopping**
06.05 **La grande vallata.**
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.10 **Mediashopping**
07.20 **Tre minuti con Mediashopping**
07.25 **Superpartes.**
08.25 **I Robinson.**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Artezip**
09.40 **Parco Nazionale della Calabria: Aspromonte**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Daniela Bello e Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
14.10 **Gli allegri gemelli.** Film (comico '36). Di Harry Lachman. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
15.45 **King Kong.** Film (fantastico '76). Di J. Guillermin.
18.20 **Casa Vianello.**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Il ritorno di Colombo.** Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM

> Il comandante Florent
Episodio dal titolo «Errore di gioventù»

23.35 **Miss Padania.** Con Elenoire Casalegno, Davide Mengacci.
01.40 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.55 **Sipario del Tg 4**
02.55 **Sleep Murder.** Film Tv (giallo '04). Di Andrew Currie. Con Jason Priestley e Kristin Booth e Natar Ungalaaq e Makka Kleist.
04.40 **Blue Murder.** Con Maria del Mar e Joel Keller e Jeremy Ratchford e Mimi Kuzyk e Danielle Bouffard
05.25 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 **Nonsolomoda 25.** Con Silvia Toffanin.
10.10 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
12.35 **Grande Fratello**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**

20.40 TELEFILM

> Dr. House Medical Division
Due nuovi episodi con Hugh Laurie

22.30 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
00.15 **Terra!**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Mediashopping**
02.05 **Imperia la grande cortigiana.** Film Tv (drammatico '04). Di Pier Francesco Pingitore. Con Manuela Arcuri e Antonio Giuliani
03.45 **Tg 5**
04.15 **Mediashopping**
04.30 **Tre nipoti e un maggiordomo.**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**

ITALIA 1

06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
07.45 **Dora l'esploratrice**
08.20 **Fragolina dolcecuore**
08.40 **Conosciamoci un pò - La grande avventura**
09.15 **Barbie Mariposa.** Film Tv (animazione)
10.50 **Hannah Montana.**
11.50 **Grand Prix.** Con Andrea De Adamich, Claudia Peroni.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
14.00 **Le ultime dai campi**
14.30 **Asterix e la grande guerra.** Film (animazione '90). Di Philippe Grimond
16.15 **Mr. Bean.** Con Rowan Atkinson.
16.45 **Domenica stadio.** Con Paolo Bargiggia.
17.50 **Studio Aperto**
18.00 **Controcampo - Ultimo minuto.** Con Sandro Piccinini.
19.00 **Grand Prix: GP del Qatar - 250cc**
20.10 **Grand Prix: GP del Qatar - 125cc**

20.40 MOTOCICLISMO

> G.P. del Qatar
Gara storica perché per la prima volta si corre in notturna

21.50 **Grand Prix - Fuori giri.**
22.35 **Controcampo - Posticipo**
23.05 **Controcampo - Diritto di replica.**
01.10 **Studio Sport**
01.35 **Tre minuti con Mediashopping**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **Shopping By Night**
02.20 **Il braccio violento della legge n. 2.** Film (poliz. '76). Di J. Frankenheimer. Con Gene Hackman
04.15 **Shopping By Night**
04.30 **Talk Radio.**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.25 **Cognome & nome**
09.55 **La settimana.** Con Alain Elkann.
10.15 **Il tempo della politica**
11.20 **Hustle - I signori della truffa.** Con Adrian Lester e Marc Warren e Robert Vaughn e Jaime Murray.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Camminando.** Con Camila Raznovich.
14.10 **Chi ga vinto?**
15.15 **6 Nazioni Prepartita: Francia - Italia Prepartita: Francia - Italia**
15.55 **6 Nazioni: Francia - Italia Francia - Italia**
18.00 **Il grande safari.** Film (avventura '63). Di Phil Karlson. Con Robert Mitchum e Elsa Martinelli e Jack Hawkins e Sabu.
20.00 **Tg La7**
20.25 **Sport 7**

20.30 DOCUMENTI

> Altra storia
Nuova puntata sulle vicende della recente storia d'Italia

21.35 **The Italian Job - Truffe e vicende all'italiana**
23.30 **Reality**
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.25 **Se mi amate....** Film (commedia '97). Di Sidney Lumet. Con James Spader e Kyra Sedgwick e Helen Mirren e Anne Bancroft e Albert Brooks e Jeffrey Wright e Margo Martindale e Wallace Shawn.
03.30 **CNN News**

SKY 1

07.50 **Il velo dipinto.** Film (drammatico '06). Di John Curran. Con Naomi Watts e Edward Norton
10.20 **Miss Potter.** Film (biografico '06). Di Chris Noonan. Con Renée Zellweger
12.15 **Le vite degli altri.** Film (drammatico '06). Di Florian Henckel von Donnersmarck. Con Martina Gedeck e Sebastian Koch
14.50 **Il 7 e l'8.** Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone
16.30 **The Good Shepherd - L'ombra del potere.** Film (thriller '06). Di Robert De Niro. Con Matt Damon e Robert De Niro e Angelina Jolie e Alec Baldwin
19.20 **The Contract.** Film (thriller '06). Di Bruce Beresford. Con Morgan Freeman e John Cusack e Jamie Anderson e Megan Dodds.

21.00 FILM

> Vero come la finzione
Storia comica di un uomo che vive per i numeri

23.00 **Babel.** Film (drammatico '06). Di Alejandro González Iñárritu. Con Cate Blanchett e Brad Pitt
01.25 **In due per la vittoria.** Film (drammatico '06). Di Sean McNamara. Con Christy Carlson Roman
03.05 **Vero come la finzione.** Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal
05.00 **Il 7 e l'8.** Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone

SKY 3

06.45 **Ruffian - Veloce come il vento.** Film Tv (biografico '07). Di Yves Simoneau.
08.25 **Happy Feet.** Film (animazione '06). Di G. Miller
10.15 **Step Up.** Film (drammatico '06). Di Anne Fletcher.
12.05 **La battaglia di Molly.** Film Tv (drammatico '06).
13.35 **Un college di svitati - National Lampoon Presents Dorm Daze.** Film (commedia '03).
15.15 **Sky Cine News.**
15.35 **10 cose che odio di te.** Film (commedia '99).
17.15 **Dreamer - La strada per la vittoria.** Film (drammatico '05). Di John Gatins.
19.05 **Loading Extra**
19.15 **Tutta colpa di Sara.** Film (commedia '02).
21.00 **Happy Feet.** Film (animazione '06). Di G. Miller
22.55 **Duetto a tre.** Film (commedia '01).
00.30 **10 cose che odio di te.** Film (commedia '99).

SKY MAX

06.50 **Past Tense.** Film (thriller '94). Di Graeme Clifford.
08.25 **Domino.** Film (thriller '05). Di Tony Scott.
10.35 **Il silenzio degli innocenti.** Film (thriller '91).
12.35 **Assassinio nel campus.** Film (thriller '01).
14.05 **Loading Extra**
14.15 **The Foreigner - Lo straniero.** Film (azione '03).
15.55 **Una poltrona per due**
16.10 **Fallen - Angeli caduti.**
19.05 **Una poltrona per due**
19.20 **Tentazione mortale.** Film (thriller '02). Di B. Bennett.
21.00 **Il mistero del bosco.** Film (thriller '05).
22.40 **Blown Away - Follia esplosiva.** Film (azione '94). Di Stephen Hopkins.
00.45 **Sky Cine News.**
01.05 **The Guardian.** Film (azione '06). Di Andrew Davis.
02.40 **Suspiria.** Film (horror '77). Di Dario Argento.
04.20 **Il silenzio degli innocenti.** Film (thriller '91).

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
09.00 **Campionato italiano di Serie A: Inter - Reggina**
10.45 **Adidas Cup**
11.00 **Goal Deejay**
11.30 **Campionato italiano Primavera: Inter - Udinese**
13.30 **Sport Time**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Siena-Fiorentina**
18.30 **Euro Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Genoa-Juventus**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Napoli - Roma**
02.30 **Campionato italiano di Serie A: Empoli - Milan**
04.30 **Sport Time**

MTV

07.00 **Il tempo della politica**
08.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
11.30 **Making the Movie**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Robbie Williams Live at the Albert**
15.30 **Pimp My Ride**
16.00 **Hitlist Italia**
18.00 **Flash**
18.05 **Into the Music**
19.00 **Star Wars**
20.00 **Flash**
20.05 **Life of Ryan**
21.00 **100 Greatest Songs of the 80's**
22.00 **Daria**
22.30 **Flash**
22.35 **South Park**
23.00 **Skins.** Con Nicholas Hoult e April Pearson e Mike Bailey e Hannah Murray e Joseph Murray.
24.00 **Storytellers.** Con Paola Maugeri.
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **I Love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
15.00 **Rotazione musicale**
16.00 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Mono**
18.55 **All News**
19.00 **RAPture.** Con Rido.
20.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Classifica ufficiale Weblist.** Con Luca Fiamenghi.
22.00 **Blister**
22.30 **The Oblongs**
23.00 **Sons of Butcher**
23.30 **Pelle**
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

13.05 **Questa settimana vi parlo di...**
13.10 **Fede, perché no?**
13.15 **Qui Tolmezzo**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Documentario sulla natura**
14.05 **Camper Magazine**
14.30 **Campagna amica**
15.05 **La compagnia del libro**
15.50 **Appuntamento con la musica classica**
16.40 **Documentario sulla natura**
17.30 **K2**
19.05 **Expò**
19.30 **Il notiziario della domenica**
19.45 **Il borsino dei personaggi**
19.50 **... e domani è lunedì!**
23.00 **Cop Target.** Film (azione '90). Di Umberto Lenzi.
00.30 **The Woman's Room.** Film
02.05 **Trasmissioni in Tecnica Digitale Terrestre**

■ Capodistria

11.55 **Coppa del Mondo: Slalom speciale maschile - Seconda manche**
13.00 **Viaggio in Germania: la selva nera**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TG R F.V.G.**
14.10 **Euronews**
14.20 **In orbita**
14.50 **Q - l'attualità giovane**
15.35 **Eco**
16.05 **Folkest a Capodistria**
16.55 **City Folk: Turku**
17.25 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il disfatto**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e... dintorni**
21.05 **La Bibbia: tra storia e mito**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 **NU - Wrestling Evolution**
08.30 **Rondò.** Con Roberto Miceli.
12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
14.00 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
14.30 **Rebus**
20.00 **NU - Wrestling Evolution**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.30 **Soldi.** Con Cosimo Pastore.
23.40 **Parla Trieste**
24.00 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Radiogames; 11.22: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.23: Tutto basket; 20.25: GR 1 Calcio; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.10: Speciale Motomondiale; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiouno musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.16: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.00: Il meglio di Viva Radio2; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello: la mia Cuba; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.05: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamente; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Soft jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Invito al concerto; 15: Domenica pomeriggio: Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Presentazione del libro di Alenka Rebula; segue: Relax domenicale; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Goal; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: L'oroscopo di Rob Breszny; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay Charts; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Francesco Cervesi

IL PALAZZO CARCIOTTI

LA STORIA
E' stato costruito tra il 1799 e il 1805 per volontà del commerciante greco Demetrio Carciotti.

LA DESTINAZIONE
Ha ospitato a lungo la sede della Capitaneria di Porto, attualmente ospita gli uffici dell'avvocatura di Stato e alcuni uffici della polizia municipale.

IL PROGETTO
Elaborato dall'ingegner Francesco Cervesi è stato messo a disposizione della città la scorsa estate. Prevede una sala congressi da 1500 posti più altre due aree da 600 e 700 posti.

LE OSSERVAZIONI
Il comitato scientifico per i beni architettonici e paesaggistici del ministero ha dato parere positivo sulla soluzione congressuale purché abbinata a una parte museale.

LE PROSPETTIVE
Si pensa di destinare l'ultimo piano a pinacoteca oppure museo dell'epoca neoclassica di cui il palazzo è un simbolo di Trieste.

Un'immagine dell'esterno di palazzo Carciotti, per il quale si profila un futuro congressuale-museale (Bruni)

Atteso da mesi, è giunto da Roma il parere sul progetto di recupero dello storico palazzo all'inizio delle Rive

Sì ai congressi e a un museo al Carciotti

Il ministero: ok alla sala da 1500 posti, e poi pinacoteca o mostra sul Neoclassico

di **Matteo Unterweger**

Non solo congressi, ma anche un museo. È l'indicazione su quello che dovrà essere il futuro di palazzo Carciotti. Da Roma è infatti arrivato il responso del comitato scientifico per i beni architettonici e paesaggistici del ministero, attivato su sollecitazione della Direzione regionale dei beni culturali. Il parere definitivo sul futuro dell'edificio. Ok, dunque, al progetto di recupero per sale congressi, messo a disposizione della città la scorsa estate dall'ingegner Francesco Cervesi, ma con l'indicazione di prevedere una funzione poli-culturale.

MUSEO L'input è quello di conservare la parte nobile del palazzo, quella dove viveva il proprietario, il commerciante greco Demetrio Carciotti, adattandola a ospitare una sezione museale. Due le ipotesi che stanno emergendo: la prima prevede una pinacoteca, mentre la seconda propone una mostra permanente sul Neoclassico, in linea con lo stile del palazzo stesso (costruito fra il 1799 ed il 1805). All'interno, nella zona sottostante, un'area congressi da almeno 1500 posti totali (il progetto Cervesi ne prevederebbe 2800), abbinata anche a un bookshop e una caffetteria.

IL PARERE «Da Roma è arrivata l'attesa nota, in cui si afferma come la soluzione del palacongressi possa starci se accostata alla componente museale», conferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli. «Adesso è tutto rimandato al Soprintendente Di Paola - prosegue Bandelli -, che ha già effettuato un sopralluogo e sta esaminando la struttura. Con lui c'è un ottimo dialogo, abbiamo discusso a lungo assieme e credo che alla fine sia stata trovata un'idea per far convivere le due destinazioni d'uso».

IL PROGETTO Donato al Comune alcuni mesi or sono, il progetto Cervesi prevede di conservare l'esterno dell'immobile e la parte interna monumentale affacciata sulle Rive, nella quale potrebbero trovare posto foyer, zona ristorazione o caffetteria e altri eventuali servizi, accessori considerati indispensabili da quanti sposano l'idea di un edificio moderno e capace di offrire ogni comfort a ospiti di provenienza nazionale ed internazionale.

Le sale congressi verrebbero allestite nell'area retrostante, con uno spazio principale da 1584 posti e altri due da 600 e 700. Adesso, a questo quadro, si aggiunge la parte da destinare a museo, che possa in qualche modo valorizzare ancora di più quello che viene considerato il gioiello neoclassico cittadino. «Dopo la comunicazione giunta da Roma stiamo operando a una riflessione assieme alla Soprintendenza», spiega direttamente l'autore del progetto, Francesco Cervesi. Secondo l'idea iniziale dell'ingegnere, l'«adattamento» del palazzo avrebbe interessato alla fine un volume pari a 10 mila metri cubi, rispetto ai 60 mila totali dell'edificio (una quota che in altri termini è pari al 17 per cento). Degli oltre 14 mila metri quadrati di superficie complessiva, soltanto 2500 sarebbero risultati oggetto di modifica (in questo caso circa il 18 per cento).

L'ITER Il Comune, proprietario dell'immobile, attende con ansia la risposta della Soprintendenza. Che si auspica sia positiva. Solo dopo questo passo, la palla potrà passare alla giunta, chiamata a formalizzare il proprio impegno amministrativo, cui dovrà fare seguito una variante urbanistica da sottoporre al vaglio del consiglio comunale. «A quel punto - aggiunge Bandelli - si potrebbe partire immediatamente con un tavolo di concertazione, composto da Comune, ministero e magari dalla Fondazione CrTrieste, che ritengo possa essere interessata in base alla disponibilità dichiarata già in passato in chiave congressuale».

Una disponibilità vincolata alla presenza di un progetto definito e condiviso dalla città. Questo pool (*di cui si riferisce anche nell'articolo in basso*) avrebbe il compito di reperire i 40 milioni di euro utili a restauro e riconversione. Questa è infatti la cifra che proprio Cervesi aveva indicato «con un buon margine di sicurezza» quale costo indicativo.

A proposito di Consiglio comunale, lo stesso aveva dato mandato agli assessore competenti Piero Tononi (demanio e patrimonio), Maurizio Bucci (urbanistica) e appunto Bandelli (lavori pubblici) di verificare le possibilità di trasformazione del Carciotti a uso congressuale.

IL SILOS In un recente incontro ufficiale alla sede dell'associazione degli industriali provinciale, il sindaco Roberto Dipiazza aveva detto di non ritenere assolutamente necessario un palacongressi in città, in virtù «dei 1200 posti che il Comune avrà a disposizione all'interno del Silos, una volta completati i lavori di riqualificazione» e che potranno essere tranquillamente destinati a ospitare eventi del genere. In vista del riuso del Carciotti, secondo Bandelli, quella del Silos potrebbe essere ottima come soluzione temporanea: «In una città quale Trieste, destinata a ricoprire sempre più un importante ruolo di capitale d'area, ritengo che, in assenza di un'opzione definitiva e finale come potrebbe essere quella del Carciotti, lo spazio del Silos potrà rivelarsi sufficiente a livello transitorio».

Il tavolo di concertazione sul futuro dello stabile vedrà insieme Regione, Comune, Beni culturali e probabilmente la Fondazione CrTrieste

Un gruppo straniero interessato alla gestione

Organizza convegni ma prima di presentarsi aspetta l'inizio del restauro

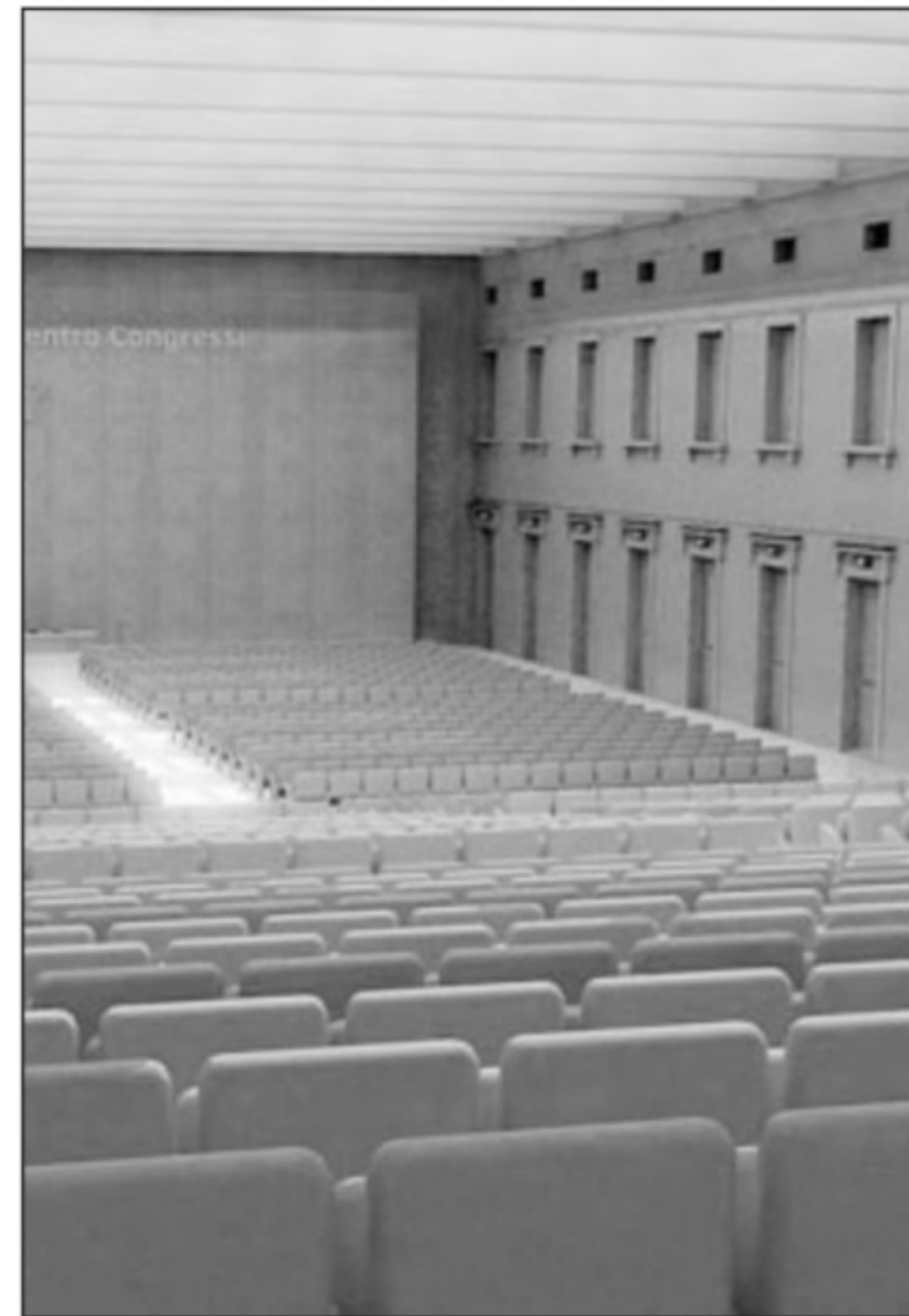
Gli occhi di un importante gruppo europeo, molto noto in ambito internazionale nel settore dell'organizzazione di congressi, si sarebbero posati proprio sul Carciotti. Nel pool auspicato dall'assessore comunale Franco Bandelli, da formare una volta concluso l'iter amministrativo legato al progetto di riuso del palazzo per dare concretamente il via all'operazione, potrebbe inserirsi un investitore proveniente da fuori città. Una realtà pronta a mettere sul tavolo un'ingente quantità di euro, per assicurarsi la possibilità di utilizzare e gestire la parte congressuale dell'edificio, una volta completato il lavoro di restauro dello stesso.

La notizia è trapelata in città, ma il nome è coperto da un rigoroso top-secret per motivi di prudenza. Non si hanno informazioni nemmeno sul paese di provenienza della società. La nuova centralità europea di Trieste, il cui ruolo strategico è stato accresciuto ulteriormente dalla caduta dei confini con la Slovenia dello scorso dicembre, è fonte di grande «appeal».

All'interno della cerchia di realtà pronte a formare il tavolo di concertazione, non va dimenticata la Regione, che potrebbe affiancare Comune, ministero dei Beni culturali e, ipotesi emersa nei mesi scorsi, la Fondazione CrTrieste.

Franco Bandelli

La notizia del parere giunto da Roma, favorevole all'abbinata congressi-museo, non ha lasciato indifferente il mondo politico locale. «È importante che la parte anteriore del palazzo, quella del fronte mare per intenderci - osserva il capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, Roberto Sasco, che è anche presidente della Commissione urbanistica e ambiente -, venga conservata e destinata all'uso museale. Sono favorevole all'utilizzo in chiave congressuale, invece, dei due terzi retrostanti dell'edificio. In questo modo, sarà possibile l'intervento gestionale di privati, in accordo di programma con il Comune. Uno spazio da 1500-2000 posti in città - prosegue Sasco - è necessario per questo genere di attività visto che a mio avviso il Silos non sarà sufficiente. Inoltre, riutilizzare il Carciotti esclusivamente come contenitore di tipo culturale non potrebbe trovare il sostegno di una quantità adeguata di fondi. Mi auguro comunque che la comunicazione arrivata dal comitato scientifico possa consentire di sbloccare la situazione complessiva, accelerando l'iter».

Si dichiara favorevole alla soluzione anche Fabio Omero, capogruppo del Partito democratico in consiglio comunale: «Sono d'accordo sull'ipotesi dello spazio destinato ai congressi, ancor più se poi la parte pregiata di palazzo Carciotti sarà destinata a ospitare un museo. La considero un'idea intelligente, utile a evitare che l'edificio finisca per versare in un degrado totale». Omero conclude infine con una riflessione sull'assegnazione del progetto da parte del Comune: «Cervesi ne ha fatto dono all'amministrazione, tuttavia ritengo che un lavoro del genere andrebbe messo a concorso, magari indirizzandolo in base proprio ai contenuti del progetto in questione».

La sala congressi del Carciotti come prefigurata dal progetto

Omero (Pd): «Il lavoro va appaltato tramite concorso». Marini (Fi): «Spero che ora nessuno parli più del Silos o dell'ex Pescheria»

Grande soddisfazione per le indicazioni del comitato scientifico sui beni architettonici e paesaggistici del ministero pure da parte del consigliere regionale di Forza Italia, Bruno Marini: «Ero stato una delle prime persone a indicare il Carciotti come polo congressuale ideale per Trieste. La sua splendida posizione lungo le Rive, in una zona centrale, peraltro con la previsione di veder sorgere un parcheggio lì davanti: sarebbe perfetto. Spero che, finalmente, tutte le altre soluzioni ipotizzate per il futuro palacongressi cittadino vengano accantonate definitivamente. Mi riferisco sia al Silos, che all'ex pescheria e così via. Adesso - chiude Marini - c'è l'occasione per sbloccare questi discorsi e il rimpallarsi creatosi sulla discussione».

ma.un.

Il progetto prevede un auditorium per spettacoli, sale prove, uffici e nuove sezioni del Conservatorio

Porto Vecchio, proposto un Palamusica

Il Tartini e altri dieci enti musicali puntano sul Magazzino 26

Nello stesso silos anche Nautico, Distretto navale e Accademia del mare Più avanti il Museo con la scuola portuale prima dell'area dove si sposterà la Fiera

di **Silvio Maranzana**

Un Palazzo della musica nel Magazzino 26. La corsa al più grande antico silos portuale d'Europa si sta affollando di concorrenti. I principali enti che fanno musica a livello professionale in provincia si stanno associando per mettere sul tavolo una richiesta di concessione di quelle pesanti: capofila il Conservatorio Tartini e al suo fianco la Glasbena Matica, la Civica orchestra di fiati, la Filarmonica del Verdi, la Chambre music, l'Usci che è l'organizzazione che riunisce tutti i gruppi corali, e altri ancora per un totale di oltre una decina di potenziali aderenti. L'obiettivo è realizzare un auditorium dove fare gli spettacoli, ricavare le sedi e le sale di prova delle singole associazioni, e ancora ottenere gli spazi perché il Tartini possa trasferire alcuni settori, a partire da quello di musica elettronica, dallo storico palazzo di via Ghega che sta scoppiando.

«Stiamo concretamente valutando, d'intesa con gli altri principali enti musicali, la possibilità di chiedere l'utilizzo del Magazzino 26 come Polo della musica», conferma il direttore del Conservatorio Tartini, Massimo Parovel. Uno studio di architettura è già al lavoro per stendere un progetto e in questa fase si sta tentando di contemperare le esigenze delle singole associazioni e di sondare la disponibilità degli enti pubblici per far quadrare un conto economico dato che i costi di gestione della struttura sarebbero piuttosto cospicui. Il Palazzo della musica dovrebbe infatti occupare all'incirca metà del gigantesco Magazzino 26 che si estende su 32 mila metri quadrati suddivisi su quattro livelli.

Luigi Rovelli, amministratore delegato della società Portovecchio che sta sondando le manifestazioni d'interesse (i termini per le richieste ufficiali si apriranno a maggio) in base alle quali Autorità e Comitato portuale daranno poi le concessioni, ha già fatto sapere che per il Magazzino 26 potrebbe essere privilegiato un uso tutto pubblico o comunque culturale-formativo. Qui sembrerebbe pressoché scontato l'ingresso dell'Istituto Nautico (su 10 mila metri quadrati), che a propria volta scoppia nella sede inadeguata di piazza Hortis e nelle altre succursali, e l'istituzione dell'Accademia del mare (5 mila metri quadrati) che formerà personale specializzato per la Marina mercantile. Ancora, qui avrà la propria sede definitiva anche «Ditenave», il Distretto tecnologico del settore navale e nautico patrocinato dalla Regione. Se verrà dato ampio spazio anche al Palazzo della musica, nel Magazzino 26 dove i lavori di riqualificazione esterna costati 15 milioni di euro, si concluderanno tra settembre e ottobre, non ci starà altro.

Di conseguenza saranno spostati su altri magazzini le due ditte di allestimenti navali e i quattro studi professionali originariamente qui previsti. Ma subito dopo il Magazzino 26 e prima degli spazi che dovrebbero venir occupati dalla nuova Fiera di Trieste, verrà creato, attorno all'antica Centrale idrodinamica, il Polo museale-formativo dove sarà collocata anche la Scuola di formazione di professioni e mestieri portuali. Infine, nella palazzina dove si trova oggi la società Portovecchio potrebbe rinascere la scuola di formazione riconosciuta dall'Imo (International maritime organization) rivolta ai marittimi dei Paesi emergenti. Se tutti questi tasselli andranno a posto, il Porto Vecchio di Trieste diventerà anche uno dei principali centri formativo-professionali in campo marittimo-navale dell'intero Mediterraneo.

PORTO VECCHIO

LE RICHIESTE PER IL MAGAZZINO 26

- ISTITUTO NAUTICO
- ACCADEMIA DEL MARE
- DISTRETTO TECNOLOGICO NAVALE
- POLO DELLA MUSICA (AUDITORIUM, SALE PROVA E SEDI DELLE ASSOCIAZIONI)
- DUE AZIENDE DI ALLESTIMENTI NAVALI
- QUATTRO STUDI PROFESSIONALI

Torna «Porte aperte» per le matricole di domani

Entra nel vivo l'edizione 2008 di «Porte aperte», la manifestazione di orientamento agli studi universitari organizzato dall'ateneo giuliano. I particolari dell'iniziativa saranno illustrati martedì prossimo nella sala Cammarata della sede di piazzale Europa.

A spiegare nel dettaglio le caratteristiche degli eventi dedicati alle matricole di domani saranno il rettore, Francesco Peroni, il delegato per l'area studenti e formazione, Orfeo Sbaizero, il direttore amministrativo dell'Università, Antonino Di Guardo, il capo della sezione Servizi agli studenti e alla didattica, Doris Temel, e la vice presidente del Consiglio degli studenti Brikena Xhomaqi.

«Porte aperte» punta a far conoscere agli studenti degli ultimi anni degli istituti superiori le opportunità offerte dalle diverse facoltà dell'ateneo, le strutture scientiche e i percorsi formativi e didattici seguiti dai vari corsi di laurea.

Offrivano mimose ai passanti, multati tre venditori abusivi

VISTO DA MARANI

La Festa della donna? Un business da sfruttare per racimolare qualche euro senza fare troppa fatica. Devono averla pensata così i tre marocchini sorpresi a vendere abusivamente mazzetti mimose agli angoli del centro. Un comportamento, il loro, probabilmente apprezzato da qualche marito o fidanzato, contento di far bella figura con la propria compagna sborsando una cifra nettamente inferiore a quella richiesta dal fiorista, ma che non ha per nulla interito gli agenti della Municipale. Nei confronti dei tre nordafricano, tutti peraltro in regola con il permesso di soggiorno, i vigili hanno infatti applicato alla lettera le sanzioni previste per il commercio abusivo.

Fermati dai vigili urbani in piazza Vittorio Veneto e via Carducci

Il primo ambulante è stato sorpreso in via Carducci mentre tentava di vendere i mazzetti ai passanti e agli automobilisti fermi al semaforo. Gli accertamenti degli agenti hanno permesso di scoprire che aveva sì l'autorizzazione a vendere, ma non in quella zona. Nei suoi confronti è scattata quindi soltanto la multa per aver condotto l'attività in zona vietata.

Peggio è andata agli altri due marocchini sorpresi in piazza Vittorio Veneto. Essendo sprovvisti di qualsiasi licenza per la vendita ambulante, entrambi si sono visti appioppare la sanzione amministrativa e sequestrare tutta la merce, in totale una trentina di mazzi di mimose.

Un episodio che richiama alla memoria la ben nota vicenda della «signora delle violette», al secolo Dojna Trnovanov, la donna originaria dell'ex Iugoslavia e residente da tempo a Trieste, sorpresa dalla municipale a vendere fiori dietro alla chiesa di Sant'Antonio e sanzionata in base alla famosa ordinanza «anti mendicanti» firmata dal sindaco lo scorso agosto.

m.r.

LA STORIA

A una giovane triestina laureata in Giurisprudenza il riconoscimento per la tesi sulla mutilazione dei genitali femminili

Ornella premiata l'8 marzo da Napolitano: «Voglio diventare l'avvocato delle donne»

Una ragazza triestina di 24 anni, Ornella Stradaioli, ha festeggiato l' 8 marzo in un modo speciale ieri, ricevendo a Roma, dalle mani del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il premio per il miglior elaborato nel concorso «Donna per le donne», che l'ha vista primeggiare tra centinaia di scritti inviati da tutta Italia.

«Ho deciso di partecipare al concorso, promosso a Trieste dall'Università, dopo aver concluso la laurea – spiega Ornella – con una tesi sulla mutilazione dei genitali femminili, lo stesso documento che poi ho spedito a Roma per partecipare al premio. Il concorso prevedeva vari settori, io ho scelto quello giuridico, visto il percorso universitario effettuato a Giurisprudenza. Pochi giorni fa è arrivata la bella notizia, ho vinto una delle cinque borse di studio messe in palio, da cinque mila euro ciascuna, una grandissima soddisfazione, quasi non ci credevo quando ho ricevuto la notizia via mail, ho dovuto rileggere la pagina più volte prima di rendermene conto e capire che ce l'avevo fatta».

Laureata nel luglio scorso all'ateneo triestino Ornella da tempo si dedica ad analizzare la storia e la cultura, legata alla figura femminile, di vari Paesi del mondo. Dopo la tesi ha scelto di partire per un lungo viaggio in India, dove ha già potuto in parte osservare e studiare i costumi della terra lontana, con particolare attenzione alle donne.

Per la giovane triestina la giornata di ieri, soprattutto dopo la vacanza vissuta, rivestiva un significato importante e speciale. «Per noi donne occidentali forse la festa dell' 8 marzo ha poca valenza, fino a qualche tempo fa pensavo anch'io la stessa cosa, ora invece è diverso – precisa – in India mi sono resa conto delle condizioni nelle quali vivono le donne, private della libertà, in grado di uscire o stare insieme agli altri solo con una presenza maschile, con il padre o il marito. Fino allo scorso anno pensavo alla festa della donna come momento di divertimento, caratterizzato dal solito mazzo di mimose. Ora invece mi fermo a riflettere sulla ricchezza che noi, donne occidentali, possediamo e alla quale magari non pensiamo: il fatto di essere indipendenti, autonome, rispetto a molti Paesi».

Ornella sogna ora di visitare e studiare anche la cultura africana, nell'ambito di un nuovo viaggio, che spera di realizzare in futuro. Nel frattempo prosegue la carriera legata agli studi portati a termine, senza però dimenticare la sua passione per la tutela dei diritti delle donne. «Mi piacerebbe dedicarmi alla difesa delle donne, anche di culture diverse, sperere di indirizzare il mio lavoro verso questo scopo – conclude – è necessaria però una specializzazione precisa e la strada è lunga. Per ora continuo ad andare avanti con la pratica in uno studio legale di Trieste».

Micol Brusaferro

Ornella Stradaioli il giorno della laurea

Due distinte operazioni della polizia e dei carabinieri. Al Coroneo una maîtresse cinese che gestiva il traffico tra Prato e Trieste

Sequestrate due case a luci rosse: un arresto

Gli appartamenti si trovano in via dei Leo e a San Vito in via De Amicis

di Corrado Barbacini

La polizia e i carabinieri hanno messo sotto sequestro due appartamenti utilizzati in città come luoghi di incontro con i clienti provenienti da tutta la regione. Due le indagini in corso.

In quella della squadra Mobile è stata arrestata una maîtresse cinese: Ruifu Zhao, 34 anni. Nell'altra i carabinieri hanno denunciato per agevolazione della prostituzione un geometra triestino: Luciano Paolini, 65 anni.

Paolini era già finito nei guai con la giustizia sempre per questioni di prostituzione pochi mesi fa. Questa volta è accusato di aver affittato un suo appartamento a un transessuale sudamericano. L'alloggio sequestrato è in via dei Leo 4. Un'entrata indipendente all'interno di un porticato.

Indagato un geometra per favoreggiamento: aveva affittato l'alloggio a un trans

Ruifu Zhao, 34 anni, cinese, è stata raggiunta e fermata al termine di un'indagine iniziata diversi mesi fa. L'altra sera la donna era andata a prelevare nell'appartamento di via De Amicis 8 gli incassi degli ultimi giorni: oltre seimila euro ottenuti dall'attività di prostituzione di una sua dipendente. Gli agenti della Squadra mobile l'altra sera hanno aspettato che la donna entrasse in casa e poi sono intervenuti.

Gli investigatori della sezione buoncostume, coordinati dal pm Federico Frezza, hanno seguito Ruifu Zhao, fin da Prato, la città dove abita. La donna è accusata di sfruttamento della prostituzione. Ma gli agenti ritengono che Ruifu Zhao faccia parte di un'organizzazione ramificata in tutta Italia che gestisce numerose case di appuntamento.

Dalle indagini è emerso che la sua «dipendente» era giunta dalla Cina poche settimane fa e che era stata portata direttamente dall'aeroporto dove era atterrata in Italia fino in via De Amicis.

Non poteva nemmeno uscire di casa. Doveva solo aspettare i clienti invitati direttamente dalla maîtresse alla quale versava regolarmente tutti i soldi guadagnati. Per questo motivo la procura sta valutando se ipotizzare a carico di Ruifu Zhao anche l'accusa di riduzione in schiavitù.

In pochi giorni è scattato un giro di vite contro la prostituzione a Trieste e si è stretto il cerchio sulle case d'appuntamento in città. Il giro d'affari, accertato dagli investigatori sia della Mobile che dei carabinieri negli appartamenti scoperti negli ultimi giorni è stato dell'ordine di migliaia e migliaia di euro. È la conferma indiretta che di fronte alla domanda è cresciuta sia quantitativamente che qualitativamente l'offerta. E c'è stato appunto chi, come hanno accertato gli investigatori, si è specializzato nelle orientali, chi nei viados. Sesso diversificato, per tutti i gusti. Anche quelli di «insospettabili» padri di famiglia che in caserma non hanno avuto molte difficoltà a raccontare «purché non se ne parli, purché non si sappia».

Lo stabile di via De Amicis 8 e l'ingresso dell'appartamento di via dei Leo 4 (Foto Lasorte)

Edoardo Compar rinvenuto a Barcola dieci giorni dopo la scomparsa da casa

Fu trovato annegato: caso verso l'archiviazione

Nessuna responsabilità all'origine della morte di Edoardo Compar, 31 anni, scomparso dalla casa di Borgo San Sergio il 28 ottobre scorso e trovato cadavere in mare nel mare di Barcola dieci giorni dopo. Il pm Pietro Montrone, il magistrato che ha coordinato le indagini, ha chiesto ieri al gip Raffaele Morvay, l'archiviazione del fascicolo sulla morte dell'uomo rilevando appunto che non sono stati trovati riscontri che possano far ipotizzare responsabilità di altre persone. Infatti anche la ricostruzione dei tabulati telefonici da parte dei carabinieri non ha consentito di chiarire i dubbi su una scomparsa fin da subito apparsa misteriosa. Infatti anche le telefonate che l'uomo aveva fatto alla madre affermando «di essere a Monrupino e di aver paura degli slavi», in realtà erano state effettuate dal centro città. Nessun riscontro nemmeno sull'appuntamento a Opicina al quale l'uomo si era riferito poche ore dopo da scomparsa. Dopo l'alarme era stata battuta ancora la zona boschiva tra Monrupino e Opicina, ma senza alcun risultato.

Il nome di Compar è legato indirettamente a un sanguinoso fatto di cronaca avvenuto in città nel dicembre del '99, ovvero il conflitto a fuoco di Borgo San Sergio in cui erano morti l'ispettore di polizia Luigi Vitulli e Massimiliano Salvagno, ritenuto amico di Compar. Nel 2002, infatti, il giovane era stato chiamato a testimoniare nel processo a carico di Maria Tognan, la mamma di Salvagno, poi assolta, accusata di aver favorito la sparizione di una busta al cui interno erano stati trovati 1,6 grammi di eroina, oggetti in oro bottino di furti, e due carte d'identità contraffatte.

Elementi questi che avevano fatto ipotizzare ai carabinieri prima e alla procura poi altre ipotesi collegate al mondo degli spacciatori di droga che operano tra la Slovenia e Trieste.

c.b.

Cattinara: da domani in funzione le sale operatorie

Sta meglio il giovane che la bora ha scaraventato contro un palo della luce

Se la caverà il diciannovenne muggesano sbalzato l'altra sera dal suo motorino dopo essere stato investito da una violenta raffica di bora, e scaraventato contro un palo della luce. Le sue condizioni, fanno sapere i medici di Cattinara, sono in via di miglioramento. G.M. resta in ogni caso sotto osservazione, avendo riportato nell'impatto un trauma cranico e addominale importante, oltre a lesioni ad una gamba, ma è comunque considerato fortunatamente fuori pericolo.

Sembra rientrato anche l'allarme legato all'attività chirurgica di Cattinara, paralizzata da venerdì mattina a causa della raffiche che avevano scardinato le coperture dell'impianto di trattamento dell'aria al servizio delle sale operatorie. Ieri l'assenza di vento ha consentito agli operai di montare l'impalcatura necessaria a raggiungere la parte del tetto danneggiata, e di ripristinare la chiusura metallica del cunicolo tecnico da cui dipende l'ambiente sterile delle sale operatorie.

«Subito dopo - spiega il direttore sanitario Luca Lattuada - si è provveduto a pulire a fondo le sale e a garantirne il ricambio d'aria. Operazioni continuate anche in serata, tanto che già domani (oggi *ndr*) dovremmo essere in grado di ospitare le urgenze, senza doverle dirottare alle sale operatorie della Cardiochirurgia come disposto in un primo momento. Da lunedì, in ogni caso, l'attività chirurgica tornerà alla normalità. Nella sfortuna, possiamo dire che alla fine ci è andata quasi bene - conclude Lattuada -. Se il danno si fosse verificato a inizio settimana, saremmo stati costretti ad annullare molti più interventi. Così invece, abbiamo "perso" solo una giornata di attività, visto che sabato e domenica non si opera e le sale operatorie funzionano solo per le urgenze».

Non si conosce ancora, invece, il destino del peschereccio «Lucy» ormeggiato al Molo Fratelli Bandiera e affondato l'altra mattina dopo essere sbattuto dal vento contro la banchina. L'imbarcazione di proprietà della cooperativa «Ecoscreen» di Monrupino si trova ancora sul fondale, dove è finita dopo aver imbarcato acqua dalla falla apertasi nella chiglia.

L'ospedale di Cattinara

Al momento non si sa nè quando potranno iniziare le operazioni di recupero, nè cosa sarà di «Lucy» una volta riportata in superficie. Tutto dipenderà dalla stima dei danni. Se apparissero infatti particolarmente ingenti, la riparazione in cantiere potrebbe rivelarsi non conveniente. E il peschereccio acquistato per svolgere attività di ricerca nell'ambito della biologia marina, prenderebbe inevitabilmente la strada della demolizione.

m.r.

Inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale. Molti i procedimenti relativi a extracomunitari

Tar: 615 ricorsi in un anno ma i tempi si accorciano

Tra le principali sentenze a Trieste il disco verde al distributore Tamoil a Barcola

Cresce la produttività e si riduce il numero di fascicoli arretrati del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) del Friuli Venezia Giulia. Ma anche aumentano i costi di giustizia.

Edilizia e urbanistica, ma anche controversie nell'organizzazione delle strutture sanitarie. E diatribe tra la privati e imprese contro la pubblica amministrazione e poi questioni relative al diritto degli stranieri di rimanere in Italia. Sono questi alcuni dei settori di attività del Tribunale amministrativo.

L'analisi è emersa nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario della giustizia amministrativa. Nel 2007 - secondo i dati resi noti dal consigliere anziano Oria Settesoldi, nella relazione ufficiale - i giudici amministrativi hanno emesso 834 sentenze e ordinanze (contro le 813 del 2006) e i fascicoli arretrati sono scesi da 2.839 a 2.585.

«In Friuli Venezia Giulia - ha evidenziato Settesoldi - il numero dei ricorsi presentati al tar è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (615) in controtendenza rispetto alla forte riduzione registrata nel resto d'Italia».

In particolare che delle 834 sentenze e ordinanze emesse nel 2007, 498 sono state pronunce collegiali e 336 decreti decisori. Vi è stata una prevalenza degli accoglimenti (204; erano stati 163 nel 2006) rispetto ai rigetti (170; 171 nel 2006). Sono state invece 49 (come nel 2006), le pronunce brevi.

Per quanto riguarda le materie, 80 sono stati i procedimenti relativi ad appalti e numerosi quelli di cittadini extracomunitari (in questi casi il Tar ha condiviso in via generale i provvedimenti negativi delle Questure sui permessi di soggiorno).

Il consigliere Oria Settesoldi durante la relazione (Bruni)

«Vorrei segnalare - ha aggiunto Settesoldi - la sentenza che ha dato il via libera all'impianto di distribuzione dei carburanti di Barcola». Il progetto era stato osteggiato dai residenti che si erano dichiarati contrari all'impianto per motivi di sicurezza e salvaguardia ambientale: un braccio di ferro che si è concluso proprio con la decisione del Tar pronunciata verso la fine dello scorso anno. «Ricordo - ha dichiarato ancora il consigliere anziano - l'appello contro la pronuncia con la quale si è ritenuta illegittima una delibera della giunta regionale che elevava in via generale il cosiddetto rapporto ottimale medico-pazienti da quota 1000 a 1300».

È sempre in tema di sanità è stato accennato alla sentenza «con la quale ci si è addentrati nella delicata questione concernente l'individuazione dei criteri relativi alla distribuzione delle competenze funzionali tra i medici ospedalieri e quelli universitari nell'organizzazione della struttura dell'Azienda ospedaliera universitaria degli Ospedali riuniti».

Altri aspetti: un'ottantina sono stati i procedimenti relativi ad appalti e numerosi quelli di cittadini extracomunitari. «Per quanto riguarda gli stranieri questo Tribunale - ha spiegato il consigliere - si è andato in via generale consolidando nell'essere severo e cioè nel condividere i provvedimenti negativi delle questure nei confronti di persone con precedenti penali o privi di mezzi di sostentamento lecito».

c.b.

L'incidente è avvenuto l'altra notte in via Flavia

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero: ferito un trentatreenne

L'improvvisa perdita di controllo dell'auto, l'uscita di strada e l'impatto violento contro un albero. Poteva avere conseguenze ben più gravi l'incidente stradale avvenuto l'altra notte in via Flavia attorno alle 23.30. A quell'ora W.C, triestino di 33 anni, stava viaggiando a bordo della sua Fiat Bravo in direzione Muggia. Poco prima del semaforo, all'altezza del negozio di divani «Krainer» e della concessionaria Lancia in via di demolizione, il giovane ha improvvisamente sbandato, forse a causa del fondo stradale bagnato, invadendo con l'auto il marciapiedi sulla destra. La corsa della sua macchina si è bruscamente conclusa contro un albero, che porta ancora ben visibili i segni dell'impatto. Fortunatamente l'automobilista non è ha riportato ferite particolarmente gravi. A Cattinara, dove è stato trasportato dai sanitari del 118, gli sono state riscontrate solo lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Muggia.

Bloccati un triestino di 52 anni e un romeno di 30. A bordo della loro macchina si divertivano a sbattere contro i veicoli in sosta

Ubriachi danneggiano veicoli e insultano la polizia: in manette

Guida in stato d'ebrezza, resistenza a pubblico ufficiale, inguirie, minacce e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Sono le accuse che hanno fatto scattare l'altra notte l'arresto per due uomini, il triestino Franco Mitri di 52 anni e il romeno Daniel Mosneagu di 30, bloccati dagli agenti delle volanti al termine di un inseguimento a sirene spiegate per le vie del centro.

A dare il via alla «caccia» è stata la segnalazione di una guardia giurata in servizio in via XXX Ottobre.

Via XXX Ottobre

Attorno alle 23 il vigilante ha notato un'auto, per la precisione un'«Opel Astra», che tentava di allontanarsi come se nulla fosse, nonostante avesse causato poco prima dei danni evidenti ad un'altra macchina regolarmente parcheggiata all'angolo con via Machiavelli. La guardia giurata ha anche provato a bloccare la vettura «pirata», senza ottenere però alcun risultato. Per tutta risposta infatti Franco Mitri, che si trovava al posto di guida, ha ingranato la marcia ed è partito sgommando.

Il 52enne, palesemente ubriaco cocì come il giovane romeno che viaggiava al suo fianco, ha quindi proseguito la corsa facendo una vera e propria «strage» di auto. Ne ha infatti centrate alcune in piazza Goldoni, e danneggiate altre in via Tonello e via Meucci.

L'assurdo passatempo dei due amici è stato successivamente interrotto dall'intervento di una pattuglia della Squadra volante. Prima di riuscire a fermare i due pirati della strada, però, gli agenti hanno dovuto lanciarsi in un vero e proprio inseguimento notturno, con tanto di sirene e lampeggianti accesi. proprio come nella scena di un telefilm.

La fuga dell'Opel Astra si è conclusa definitivamente in via De Amicis, ma le intemperanze dei due uomini sono proseguite anche a motore spento. Anzichè collaborare con gli agenti che tentavano di identificali, infatti, Mitri e Mosneagu hanno dato letteralmente in escandescenze, tentando di malmenare i poliziotti e ricoprendoli di insulti e minacce. Inevitabilmente a quel punto nei loro confronti è scattato l'arresto e il trasferimento al Coroneo.

Al 52enne, che dovrà ovviamente rispondere di guida in stato di ebrezza oltre che di resistenza e ingiurie, è stata anche applicata la sanzione amministrativa prevista per chi «tira dritto» in caso di incidente. Al 30enne romeno, invece, è stato contestato il porto abusivo di oggetto atto ad offendere. Durante la perquisizione, infatti, gli agenti gli hanno trovato addosso, nascosto nelle tasche del giubbotto, un coltello a serramanico.

m.r.

La conferma della Fipe: «Nei ristoranti sempre meno clienti ordinano le bottiglie e preferiscono risparmiare con il prodotto sfuso»

Anche il vino costa troppo: crollano i consumi

Per un calice si paga fino a 5 euro. Un barista: «Dimezzati gli affari». Scomparso il rito dell'aperitivo

A Trieste si bevono sempre meno vino e superalcolici. Un buon calice al bar può costare fino a 5 euro. In qualche locale i consumi si sono dimezzati. E nelle enoteche i vitigni selezionati ora vengono snobbati: i clienti per risparmiare si accontentano di bottiglie di scarsa qualità.

Per Trieste è una piccola rivoluzione, avvenuta negli ultimi due anni. Il prezzo minimo di un calice è di 0,80 euro. Il picco, appunto, i 5 euro. All'interno di questa forbice oscilla il prezzo di un bicchiere in città.

Le differenze si giustificano con la diversa marca, la sua provenienza e anche la zona della città che si sceglie per passare qualche minuto oppure la serata con amici o fidanzata. Il minor potere d'acquisto dei consumatori si traduce pure in un diverso approccio al bancone del bar o al tavolo del locale. Le abitudini si modificano per forza di cose. «È vero, negli ultimi tempi i ristoranti della provincia stanno riscontrando una riduzione nella vendita del vino in bottiglia. Viene ordinato di più quello sfuso, meno costoso», conferma il presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), **Beniamino Nobile**.

Anche gli operatori del settore stanno constatando sostanziali variazioni nella mole di lavoro quotidiano. «Il consumo di vino si è dimezzato rispetto a un paio di anni or sono - spiega **Luciano Candelli**, titolare di un bar all'angolo tra via Diaz e via Torino - per fare spazio alla più economica soluzione acqua minerale, frizzante o naturale. Si preferisce puntare sulla qualità, magari bevendo meno spesso. Quanto ai superalcolici, quelli non vanno proprio più». In città, un Jack Daniel's può costare 4 euro, mentre il cremoso Bailey's 3,50. Numeri che si correggono verso l'alto nel caso di cocktail elaborati che possono andare a toccare pure i 5-6 euro l'uno. L'innalzamento generale dei prezzi influisce anche in questo settore. A reggere paiono essere solo i classici «digestivi». «I superalcolici sono sempre meno venduti», aggiunge **Maria Cristina Sanna**, titolare di un bar di via San Nicolò, dove comunque l'affluenza di clienti rimane mediamente alta in virtù della collocazione centralissima dell'esercizio.

«Rispetto a dieci anni fa, è mutato il modo di bere - osserva **Luca Nanut**, responsabile di un'enoteca di via Genova -. Chi veniva da noi spesso magari per l'aperitivo, adesso lo fa più di rado. Ci sono dei mesi, nell'arco dell'anno, in cui effettivamente si nota una maggiore tranquillità se raffrontata con il passato».

Anche nelle bottiglierie specializzate triestine, si è assistito a partire dall'inizio del 2007 a un evidente cambiamento nelle richieste della clientela. «Se prima la preferenza cadeva sulla bottiglia - afferma **Rossella Stalio** di un negozio di via Alberti -, ora invece si predilige lo sfuso, che permette all'incirca un risparmio di tre euro al litro. Inoltre, abbiamo constatato una diminuzione nel consumo dei vini dolci, che solitamente richiedono una spesa superiore agli altri e, in ogni caso, possono essere usati sia come aperitivo sia per accompagnare il pasto».

ma.un.

Degustazione di vini all'interno di un bar

ELEZIONI

Succede a Stefano De Colle. Nel suo programma la costituzione di un laboratorio politico

Erica Mastrociani nuovo presidente Acli

Il consiglio provinciale delle Acli di Trieste ha eletto ieri il nuovo presidente: si tratta di Erica Mastrociani, prima donna ad esser chiamata a guidare dell'associazione cittadina.

Quarantotto anni, laureata in storia e scienza dell'educazione, sposata con due figli, un'esperienza più che ventennale nel campo dei servizi alla persona, Erica Mastrociani ha curato nel precedente mandato la formazione e la vita cristiana dell'associazione ed è stata responsabile dell'area socio-educativa della cooperativa Lybra, promossa dalle Acli.

Fra le priorità del suo programma la costituzione di un laboratorio politico promosso dalle Acli, rivolto in particolare al privato sociale per sviluppare pensiero e opinioni, e l'impegno a ridare un'identità forte alla presenza territoriale attraverso i circoli e un laboratorio di riscoperta permanente della fede.

Assieme a Erica Mastrociani, che raccoglie l'eredità di Stefano De Colle, è stato eletto ieri anche il nuovo ufficio di presidenza composto da Marina Devescovi, vicepresidente, Luca Codega, amministratore, Gabriella Baroni e Barbara Mastrosimone.

Il Consiglio provinciale, nominato dal XXIII° Congresso che ha avuto per tema «Migrare dal Novecento. Abitare il presente. Servire il futuro. A Trieste le Acli nel XXI° secolo», vanta più del 50 per cento di presenza femminile.

La petizione promossa dal Coped-CamminaTrieste verrà indirizzata al Comune e alla magistratura

Quasi 300 firme per liberare i marciapiedi dalle auto

E sul sito internet del Piccolo i lettori chiedono la chiusura del centro

Secondo numerosi triestini il traffico è la causa principale dello sforamento delle polveri sottili. Nei giorni scorsi i commercianti si erano schierati per le aree pedonali

Quasi trecento le firme raccolte finora dal «Comitato per la liberazione dei marciapiedi e delle fermate dei bus di Trieste», che sta riscontrando da parte dei cittadini un forte interesse nei confronti della petizione avviata dal Coped-CamminaTrieste. Le pagine e pagine di adesioni raccolte in calce alla petizione verranno consegnate alle alle istituzioni cittadine e alla magistratura.

Alla base dell'iniziativa del comitato, il fatto, a quanto sottolineato dallo stesso, che «più di 70 chilometri e il 90 per cento delle fermate dei bus sono occupati illegalmente ogni giorno, tolti ai pedoni, ai bambini e ai diversamente abili».

Marciapiedi praticamente inagibili: è questa secondo il Coped «una macchia nera della città che va rimossa e che affonda la dignità dei cittadini, dei pedoni ed ei bambini, ai quali queste parti sottratte sono dovute invece di diritto».

«Non ci sono più alibi - prosegue il comitato - e questo disordine va risolto con tutte le misure possibili di potenziamento dei servizi pubblici, dando la priorità a un modo di vivere più tranquillo, meno trafficato, con la sicurezza stradale in primis».

Secondo il comitato dei pedoni «Trieste resta schiava di un'assurda prepotenza, quella dell'occupazione abusiva delle fermate degli autobus di oltre 70 chilometri di marciapiedi, male che si vuole contrabbandare con la giustificazione che non ci sono parcheggi, che questi mancheranno sempre, perché le macchine e le moto circolanti nel territorio sono sproporzionate rispetto alle esigenze reali».

Il Piano urbano del traffico potrebbe, a parere del Coped, risolvere la questione potenziando i bus, come proposto, migliorare la viabilità, realizzare corsie preferenziali.

Ma se il Comitato dei pedoni si mobilita, i cittadini prendono parte attiva alla discussione sul traffico, sulla pedonalizzazione del centro, su eventuali soluzioni, nell'apposito spazio web a loro disposizione sul sito internet del «Piccolo». Molti lettori si pronunciano a favore della chiusura del centro alle auto e della creazione di nuove aree pedonali. La chiusura per 12 giorni consecutivi a causa dello smog ha rappresentato un collaudo, con la forzata rinuncia all'automobile. «Si inventino il nuovo piano del traffico, lo smog inquinato da Pm 10, tanto chi li controlla sul fatto che quanto vanno dicendo sia realtà? E chi controlla i controllori? I parcheggi impossibili, i parcheggi realizzati dopo qualche anno non risolvevano immediatamente le finanze dei negozianti ormai boccheggianti».

Ma nei giorni scorsi c'è stato anche chi ha proposto delle soluzioni: «Il vero inquinamento da traffico si combatte non facendo fermare i veicoli agli incroci ma, soprattutto in quelli più importanti, creando dei sottopassi e rotatorie». E se qualche lettore stigmatizza l'atteggiamento dei commercianti, questi ultimi sottolineano invece in più occasioni di essere favorevoli a interventi di pedonalizzazione.

Auto in corso Italia. I comitati chiedono la pedonalizzazione

Idea degli Amici del dialetto

«Una giornata per difendere la cultura triestina»

Una giornata dedicata alla cultura triestina e giuliana. È la nuova iniziativa decisa dal Circolo Amici del dialetto triestino «per intensificare l'impegno delle migliaia di persone che ci stanno seguendo – ha detto ieri il presidente del 'Cadit', Ezio Gentilcore – sulla strada della tutela del nostro dialetto e della storia della cultura della nostra amata città». La manifestazione sarà organizzata entro la fine di marzo.

Il Circolo è sorto qualche mese fa, per rispondere alle varie iniziative intraprese nel vicino Friuli a difesa dell'idioma che si parla in quelle terre, «e culminate – ha aggiunto Gentilcore - nell'approvazione di una legge regionale sulle lingue regionali, cioè il friulano e lo sloveno. Abbiamo inviato la petizione sottoscritta da migliaia di triestini al governatore Riccardo Illy. In risposta ci è arrivata una lettera dell'assessore Roberto Antonaz che promette norme di tutela per i dialetti regionali, ma solo dopo aver completato le leggi sulle lingue. Il vero problema – ha continuato – non è solo quello della protezione degli idiomi parlati, ma della tutela e della valorizzazione di tutte le culture presenti in Friuli Venezia Giulia».

All'iniziativa del Cadit hanno dato finora aderito una cinquantina di associazioni, gruppi culturali, enti di vario tipo, «tutti animati dalla volontà di difendere il dialetto e la cultura della nostra città – ha proseguito Gentilcore – perché non riusciamo a comprendere come, nell'ambito della nostra regione, siamo tutti accomunati dal medesimo peso fiscale, tanto per fare un esempio, mentre, quando si tratta di difendere i dialetti, il nostro passa in subordine».

> Gentilcore: «Vanno tutelati tutti gli idiomi e le culture del Friuli Venezia Giulia»

All'orizzonte si profila anche la costituzione di un coordinamento che raccolga, all'interno di un unico organismo, sia i privati che le associazioni per la difesa del triestino. A questo proposito, Bruno Cappelletti, presidente dell'Armonia, ha sottolineato che «la raccolta delle firme continua e speriamo nell'adesione di un crescente numero di persone». Gerry Braida, presidente dell'Associazione culturale «P.A.T. Teatro - Palcoscenico Amatoriale Triestino», ha spronato tutti a «essere attivi, dimenticando l'attitudine al 'no se pol', perché il dialetto e la cultura di Trieste sono un patrimonio collettivo». Nel corso dell'appuntamento, è stata ribadita «la totale estraneità del Cadit al mondo della politica. Dialogheremo con qualsiasi maggioranza possa uscire dalle urne alla prossima consultazione elettorale della regione – ha concluso Gentilcore – perché qui si parla di cultura».

u.s.

Lo sfidante assieme al sindaco Dipiazza ha presentato ufficialmente le candidature del Popolo della libertà

Camber e Menia: «Una lista forte per Tondo»

Il carnico Renzo Tondo gioca in casa a Trieste. Prima ancora dell'imprimatur sulla candidatura a presidente della Regione, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia («capitale», come la definisce lui) lo aveva già incoronato a furor di popolo. Sponda Forza Italia e An, ovviamente. Ecco che ieri nella sede forzista di corso Saba, scelta per presentare la lista del Popolo della libertà, Tondo è quasi venuto a ringraziare gli amici Giulio e Roberto (il senatore Camber e il deputato Menia), lasciando al sindaco Roberto Dipiazza parlare per ultimo come segno di riconoscenza.

«Attendevamo da cinque anni questo momento. Quella del Pdl è una lista con candidature forti...», è il messaggio di Camber. Seguito a ruota da Menia: «Avevamo intimamente individuato Tondo perché lo sentiamo uomo di popolo. Sta finendo la seconda Repubblica, chiediamo alla gente una scelta di campo». Un ottimismo condiviso anche dal candidato presidente, allietato dai sondaggi («in questo momento con Illy siamo pari», dice il carnico), accolto dal vocione di Dipiazza che grida «Viva il Popolo della libertà, viva Tondo».

«Non ho mai giurato in friulano - dice Tondo - e mi sono battuto contro la quinta Provincia della Carnia. Credo nell'unità della regione, la capitale Trieste può dare molto al Friuli e viceversa. È la vera città europea di questa nostra comunità regionale». Ad ascoltarlo in prima fila ci sono i 12 candidati triestini del Popolo della libertà. Anzi i candidati sono 11, la presenza di Maurizio Bucci (a Miami per le navi bianche) è solo virtuale. Una foto con la scritta «scusatemi, sto lavorando per voi» sventolata dai figli e il padre. Spetta a Dipiazza, che non dimentica la Ferriera («Renzo ti parlo già da presidente: dopo le elezioni dobbiamo andare a Roma per chiudere il cancro di questa città»), presentarli ufficialmente. Da Silvia Acerbi con un'inconfondibile giacca color senape a quella violacea di Maurizio Ferrara (Lista Dipiazza), passando al cartello di An Paris Lippi, Piero Tononi, Fulvio Sluga e Alessia Rosolen, poco a suo agio con le mimose regalate alle candidate donna dal senatore Giulio. Gentil sesso rappresentato anche da Sabrina Castro (Dc per le autonomie) e la neofita Paola Marsich (Azione sociale della Mussolini), mentre poco distante sono pronti alla corsa Sergio Pacor (Pri) e i forzisti Piero Camber e Bruno Marini.

Eletto in Regione tre volte con Psi, Verdi e Fi ci riprova con la Lega

De Gioia adesso sale sul Carroccio

Roberto De Gioia questa volta sale sul Carroccio. Salvo estromissioni dell'ultimo momento (la lista deve essere ancora presentata) sarà inserito a Trieste nella lista della Lega.

«Sarò candidato? Non lo so!», scrive De Gioia nel proprio sito Internet. Facendo più di un pensierino. Una pagina web pubblicizzata con un manifesto dallo slogan eloquente «conosciamoci meglio». Perché questa volta De Gioia non può nascondersi. È in pista da oltre vent'anni, ha indossando svariate casacche politiche. Passando dal socialdemocratici al Psi, facendosi eleggere nel '93 in Regione (la prima volta) sotto il simbolo del garofano in piena Tangentopoli. Un socialismo diventato «ecologista» nel '98 con l'elezione in Regione (la seconda) nei Verdi grazie a 2429 preferenze. Fino alla scelta autonomista al fianco di Primo Rovis, che nel 2003 gli permise di entrare in Regione (la terza) con 1398 preferenze, sotto il simbolo di Forza Italia subito abbandonato per il Gruppo misto e poi Intesa per la Regione.

De Gioia adesso punta alla quarta elezione in Regione. «C'è tempo fino a domani, la notte porta consiglio», dice il candidato in pectore da Tarvisio. Un fine settimana sulla neve, ma per firmare l'accettazione di candidatura il tempo si trova. «La Lega è federalista e autonomista, mi presento da indipendente - dice - con l'entusiasmo e lo spirito per continuare la mia battaglia politica». Visti i consensi propri il Carroccio a Trieste non può far eleggere nessuno, ma con il pacchetto di voti di De Gioia... Quasi una carta della disperazione. E i leghisti doc cosa ne pensano? «Benvenga chi porti voti», dice Massimiliano Fedriga. Pronto a giocarsi le proprie chance con l'ex.

p.c.

Roberto De Gioia

DALLA PRIMA PAGINA

Una scuola talmudica per riportare Trieste al centro del mondo

La comunità ebraica è stata la protagonista del boom della città tra fine Ottocento e l'inizio della Grande guerra

di Paolo Rumiz

Dopo la strage in Israele, un simile insediamento avrebbe una forza simbolica enorme. A Trieste e non altrove Mussolini ha proclamato le leggi razziali. A Trieste quelle leggi ebbero il loro collaudo infame contro la comunità slovena, ritenuta stirpe inferiore. A Trieste hanno funzionato i forni crematori, e a Trieste dei collaborazionisti hanno dato alla Gestapo i nomi della gente da deportare. Ma alla radice dell'idea non vi è solo il senso di colpa.

Se così fosse sarebbe poca cosa. Vi è anche un motivo di interesse. Questo: Trieste ha disperatamente bisogno di una comunità ebraica forte. Basta leggere la storia della città. Gli ebrei sono stati i protagonisti del boom negli anni d'oro tra fine Ottocento e l'inizio della Grande Guerra. Hanno segnato un'epoca nel campo delle assicurazioni, della musica, della scienza, delle banche e della psicoanalisi. Scommettere nuovamente su di loro significa credere in una rinascita della città.

Perché una scuola talmudica? Se l'alfabetizzazione, la capacità di lettura, è stata da sempre la marcia in più del più antico popolo del Libro, la scuola di lettura - detta «yeshivà» - ne è il nucleo fondante. Non esiste nulla di simile e di così libero nel mondo cristiano. Conosco una sola parola che gli si avvicina: il turco «Divan», luogo dove ci si siede per conversare di cose importanti.

Il Talmud non è la Bibbia (Torà), ma una mirabile e millenaria raccolta di interpretazioni attorno al testo sacro. E' lì che si impara a spaccare il capello in quattro, a fare a fette il pensiero. E' lì che si celebra non l'adorazione del dogma (che per gli ebrei non esiste) ma l'illimitato diritto dell'uomo a interpretare la Scrittura. È lì che l'ebreo impara che, quando tutti stanno su una riva del fiume, lui deve stare dall'altra. È da quel tronco antico, come dalla cabbala dei numeri, che nasce l'arguzia e la cultura di un popolo.

È probabile che agli stessi ebrei triestini l'idea di una scuola talmudica possa sembrare folle o provocatoria. Gli anni grandi sono finiti. Trieste e i suoi ebrei sono entrati in crisi insieme. La prima ha perso la sua centralità. I secondi si sono ritrovati senza massa critica, a rischio di cancellazione dopo i disastri del ghetto, dell'assimilazione e della Shoà. Oggi la comunità è debole, e di conseguenza chiusa nel suo riccio. Non avrebbe da sola la forza di mettere in piedi una simile università del pensiero.

Oggi gli ebrei di Trieste hanno ben altre gatte da pelare. Una modernità dissacrante che ha perso il senso della Parola, l'appartenenza a un'Italia papalina dove i Vescovi s'impicciano di tutto, la marginalità del porto, la crisi demografica della comunità, i matrimoni misti, le scuole sempre più vuote di bambini cresciuti nell'ortodossia. Gli ebrei rischiano l'assimilazione e contano infinitamente di meno, anche sul piano intellettuale.

La loro presenza nel potere è diminuita, i mezzi a disposizione non sono gli stessi, e questo da solo non sarebbe importante. Il problema è che anche la potenza di fuoco sul piano intellettuale è diminuita, non solo rispetto a cent'anni fa, ma a cinquanta. Non sono più i tempi in cui un Bobi Bazlen, a guerra finita, poteva farsi cardine del rilancio della casa editrice Einaudi e contemporaneamente fondare il catalogo della Adelphi.

Ma se questo è vero, non è proprio questa crisi il motivo per lanciare la scommessa che ci diceva? Una Yeshivà riattiverebbe il circuito, attirerebbe come una calamita su Trieste gli ebrei veri, quelli che al loro interno osservano scrupolosamente la Legge, ma all'esterno hanno per massimo comandamento la gioia e ringrazierebbero ogni minuto il Creatore per tutto ciò che li circonda: il mare, la bora, il Carso, la lettura e gli affari, le architetture asburgiche, il malvasia con i sardoni impanati. In una parola: la vita.

Un anno fa a Gerusalemme un raffinatissimo ebreo osservante nato a Trieste, rav Mordechai Goldstein, masticando con gioia il suo dialetto nativo durante la rumorosa festa del Purim, mi esaltò come nessun altro la magia del luogo dove avevo la fortuna di vivere. «Quando un triestino – disse con occhi sognanti – sta seduto in riva al mare con un buon calice di vino in mano, e si gode il tramonto, ebbene quella è preghiera, suprema e grandissima preghiera, e il Signore dell'Universo gode a vedere quella letizia».

Esiste niente di più meravigliosamente laico? Eppure quell'uomo era un osservante, si era sfiancato nella lettura del Talmud, la sua religiosità era per me come una nebulosa magnifica e inavvicinabile, ogni suo atto splendeva di spontanea obbedienza alle complicate prescrizioni della quotidianità ebraica. Come si spiega? Solo col fatto che chi è forte nella sua fede può davvero vivere laicamente. Allo stesso modo, una comunità forte può permettersi il lusso di essere aperta.

Fu rav Mordechai ad accompagnarmi nella più grande Yeshivà di Gerusalemme, nel quartiere ortodosso di Me'a Sharim, e farmi vivere lì dentro una delle esperienze più sconvolgenti della mia vita. Tutto mi spiazzò, lì dentro. Non c'era nessuno a controllarmi, niente metal detector. Salii una scala a chiocciola piena di uomini vestiti di nero che sembravano non vedermi. Ero un intruso, avrei potuto essere un attentatore: che cosa, mi chiedevo, dava a costoro tanta sicurezza?

Quando arrivai in cima, capii. Dal ballatoio mi sporsi sulla sala di lettura dove tre-quattrocento uomini leggevano ad alta voce non lo stesso testo, ma centinaia di testi diversi. C'era chi discuteva col vicino, chi s'arrabbiava col libro che non capiva, chi proclamava stentoreo qualcosa, e persino chi dormicchiava spossato da tanto sforzo. Il popolo della Regola esprimeva una pazzesca, caotica sregolatezza.

Eppure, non era un manicomio. Ovunque lo sarebbe stato, ma non lì. Quella marea di voci non generava cacofonia ma un'onda sonora armonica e unitaria che mi cullava come il rumore di un fiume e mi rassicurava come uno scudo stellare. Ecco da dove veniva tutta la provocatoria sicurezza degli ebrei ortodossi che non mi avevano controllato all'ingresso.

Ero stupefatto. Non sapevo la lingua, ma capivo. Non ero ebreo, ma mi sentivo fratello di quella gente. Ero sintonizzato con la voce del popolo del Libro, e per la prima volta quella definizione dei monoteismi mi parve chiara, persino ovvia. Come non l'avevo capito prima? Ero nella cattedrale della lettura, nella massima celebrazione possibile del diritto dell'uomo a interpretare, a mettersi con la sua intelligenza di fronte alla Parola scritta.

È stato lì, a Gerusalemme, che ho cominciato a pensarci. Una scuola talmudica non servirebbe solo a riagganciare gli ebrei triestini ai fondamenti della loro religione, ma avrebbe ricadute immense su tutto il resto della città. Riporterebbe qui l'élite di un popolo che ha seminato pensiero come nessun altro. Ristabilirebbe il valore della parola in mondo di Sms, e-mail e Tv spazzatura. Farebbe compiere all'immaginario collettivo della città un formidabile scatto in avanti, con potenti irradiazioni in molti campi.

Dopo questo attentato di Gerusalemme, sono ancora più convinto della bontà dell'idea. Il luogo chiuso della Yeshivà, ancorato a Trieste, avrebbe effetti ancora più forti di quelli generati persino da un Centro di fisica teorica o da un Collegio del Mondo Unito, con i loro cervelli nomadi di passaggio. Un'accademia talmudica aiuterebbe la città a ritrovare la sua complessità perduta e ridiventare autenticamente cosmopolita dopo un secolo di deliri nazionalistici che ne hanno segnato il destino in negativo.

La controprova è proprio quella strage: chi ha colpito sapeva dell'importanza di quel luogo per Gerusalemme e Israele. Chi ha sparato sugli inermi non l'ha fatto a caso. Voleva colpire il cuore del pensiero ebraico, colpire il Libro nelle mani di ragazzi innocenti e quindi distruggere alla base la speranza. Solo il bombardamento della venerabile biblioteca di Sarajevo – dove, ricordiamolo, musulmani ed ebrei hanno combattuto assieme contro gli aggressori – ha avuto eguale impatto simbolico su un popolo.

Nell'ultimo numero del mensile della comunità ebraica triestina vi è una lettera che mette il dito sulla piaga e mostra un popolo al bivio tra l'assimilazion e l'estinzione demografica. La via d'uscita, scrive da Israele Michele Cogoi, non è essere di manica più larga nel definire chi è e chi non è ebreo, ma il ritorno ai fondamenti della fede. «Trovo incredibile – aggiunge – che persone dotate di cultura e intelligenza non affrontino questo problema e non riconoscano l'innegabile sterilità inter-generazionale dell'ebraiso laico».

«Quando la nave affonda si può certo scegliere di ridipingere le pareti, far suonare l'orchestra e continuare a ballare illudendosi che tutto vada bene. Ma forse è meglio prendere il megafono ed esortare ciurma e passeggeri a saltare nella scialuppa di salvataggio». A Gibilterra, scrive Cogoi, esisteva lo stesso problema, ma la comunità ne è uscita ritornando allo studio e all'osservanza della Torà. I frutti si sono raccolti in meno di una generazione.

Da cristiano non c'entro niente, sono l'ultimo a poter dare consigli. Ma sono certo che Cogoi abbia ragione. Solo una comunità attaccata alla Legge e forte al suo interno potrà essere davvero aperta e spalancare le sue porte nei momenti opportuni alla città, così come accade per i greci nel giorno di Natale, quando il crocefisso viene gettato in mare. Tutti devono sapere che accanto al melone e all'alabarda c'è anche il candelabro a sette braccia.

Un'immagine di una manifestazione in cui le porte della sinagoga sono state aperte all'intera città

Oggi cerimonia alla sinagoga

Anche il rabbino capo d'Israele, Yona Metzger, massima autorità religiosa dell'ebraismo ashkenazita, prenderà parte oggi (con inizio alle 11.30) alla cerimonia per l'insediamento del rabbino della Comunità ebraica di Trieste, Izthak David Margalit. Quest'ultimo sarà ufficialmente presentato alle autorità civili e religiose della città. All'interno della sinagoga di via San Francesco 19, saranno presenti pure il presidente della Comunità ebraica di Trieste, Andrea Mariani, il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, il presidente dimissionario della Regione Riccardo Illy, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e il sindaco Roberto Dipiazza.

Informazione pubblicitaria

A.Ma.Re. il rene

La Giornata Mondiale del Rene è stata istituita 3 anni fa dalla Società Internazionale di Nefrologia, per segnalare la nuova epidemia misconosciuta di Insufficienza Renale Cronica.
L'8% della popolazione mondiale è affetta da malattie renali (40 milioni solo in Europa) ed in Italia oltre 4 milioni sono i cittadini a rischio rene.
Obesità, diabete, ipertensione, colesterolo, le malattie pandemiche del terzo millennio, colpiscono infatti i reni spesso in modo silenzioso.
Per questo è necessario correre ai ripari. In occasione della Giornata Mondiale del Rene la Società Italiana di Nefrologia e, a Trieste, anche l'associazione **A.Ma.Re. il rene** lanciano una sfida alle malattie dei reni mediante una campagna di informazione e prevenzione dell'Insufficienza Renale Cronica.

LOTTA ALL'INSUFFICIENZA RENALE CRONICA, NUOVA EPIDEMIA DEL TERZO MILLENNIO

10.000 Triestini sono a rischio di **INSUFFICIENZA RENALE CRONICA**.
e **TU** COSA SAI DELL'**INSUFFICIENZA RENALE CRONICA (IRC)** ?

- Sai con quali esami si scopre l'IRC, conosci il termine CREATININA ?
- Sai che è sufficiente un esame del sangue per diagnosticare l'IRC ?
- Sai che i fattori di rischio di IRC sono estremamente comuni: fumo - obesità - ipertensione - età - diabete e vita sedentaria ?

10.000 Triestini sono a rischio di **INSUFFICIENZA RENALE CRONICA**.
e **TU** quanto stai attento ai **TUOI RENI** ?

- Controlli periodicamente la PRESSIONE ARTERIOSA ?
- Controlli periodicamente il COLESTEROLO ?
- Controlli periodicamente la GLICEMIA ?
- Perchè non inserisci nei tuoi esami di routine anche la **CREATININA** ?

I TUOI RENI TI DANNO LA VITA

Giornata Mondiale del Rene
13 Marzo 2008

PREVENZIONE = SALUTE

Molto spesso l'assenza di sintomi nasconde questa grave patologia, che progredisce in silenzio fino alla sua scoperta quando lo stadio è già troppo avanzato.

Il valore della **CREATININA** deve essere inferiore a 1,20 mg/dl, ma, in una persona con particolari condizioni fisiche, già valori di poco superiori a **1,20 mg/dl**, possono voler dire una compromissione del **50%** della funzionalità renale.
Una volta eseguiti gli esami, parla con il tuo medico che valuterà se richiedere un consulto nefrologico.

IL RENE QUESTO SCONOSCIUTO

Il cuore pompa il sangue, ma sono i reni che lo depurano: 720 litri di sangue passano ogni giorno attraverso i reni per essere filtrati.
La funzione di molti organi dipende dal buon lavoro dei reni, quando i reni funzionano male, i primi effetti negativi si manifestano sui vasi sanguigni e sul cuore.
Le persone che hanno Insufficienza Renale hanno perciò un rischio molto più elevato di sviluppare complicanze cardiocircolatorie (infarto, hictus cerebrale, arteriopatia degli arti inferiori) e di aver bisogno della dialisi e del trapianto di rene.

L'associazione di volontariato

A.Ma.Re. il rene

Esami che puoi effettuare presso il nostro ambulatorio:

ANAMNESI NEFROLOGICA
VISITA
ESAME ECOGRAFICO ED ECOCOLORDOPPLER DEI RENI

gli esami sono completamente **GRATUITI** e non incidono sui costi del Servizio Sanitario Nazionale

telefona per appuntamento allo **040 3498946** dalle ore **9** alle ore **12**

Via **Rossetti**, **27** - Trieste

L'associazione di volontariato

A.Ma.Re. il rene

Ti offre per tutto marzo 2008, il "MESE DELLA PREVENZIONE"

BUONO PER UN ESAME **GRATUITO** DELLA **CREATININA**

l'esame è completamente gratuito e non incide sui costi del Servizio Sanitario Nazionale

ritaglia e presenta questo coupon presso uno dei seguenti laboratori di analisi:

- D'Acunzo Ferrari s.r.l. - PIAZZA PONTEROSSO n. 6, Trieste
- D'Acunzo Ferrari s.r.l. - VIALE XX SETTEMBRE n. 18, Trieste

A.Ma.Re. il rene

L'associazione di volontariato festeggia il **10° anno** di attività

L'alto tasso di persone anziane presenti sul nostro territorio fa sì che nella provincia di Trieste la media delle persone affette da insufficienza renale superi di gran lunga quella nazionale. Se nel resto d'Italia la media è del 5%, nella nostra città oscilla tra l'8 e il 10 %.

"L'elevata rilevanza del fenomeno – sottolinea il professor Giovanni Panzetta, primario del reparto di Nefrologia di Trieste - implica uno sforzo maggiore per far fronte a una sorta di sordità strutturale che circonda la società in materia di patologie legate al sistema renale. Per comprendere la vastità del problema – spiega - basta pensare che, tra le persone che hanno superato i 65 anni di età, il 15% presenta danni vascolari diffusi. E di conseguenza anche ai reni: gli organi più vascolarizzati del nostro organismo".

L'insufficienza renale amplifica i problemi cardiovascolari e la possibilità di complicazioni anche gravi: il rischio di ictus o di infarto aumenta in modo esponenziale. Non esistono specifiche cure che possano guarire completamente dall'insufficienza renale, tuttalpiù possono arrestare i danni arrecati ai reni.

La prevenzione diventa l'unico strumento per conoscere ed affrontare con serenità e tempestivamente il problema.

Ma chi sono le persone più a rischio? E chi dovrebbe sottoporsi ad esami preventivi ? "Sicuramente le persone di età adulta avanzata – consiglia il professor Giovanni Panzetta – e soprattutto chi presenta ipertensione arteriosa, ridotta tolleranza agli zuccheri o diabete, chi ha alti valori dei lipidi nel sangue, le persone obese e le persone che hanno un parente affetto da IRC".

Malgrado l'insufficienza renale sia una patologia diffusa, in pochi conoscono il problema, in pochi si sottopongono ad esami preventivi . La prova sta nel fatto che la maggior parte delle persone alle quali viene diagnosticata un'insufficienza renale cronica non sapeva nemmeno di esserne affetto; resta elevata anche la percentuale di persone che entrano in dialisi senza essersi mai fatte visitare in precedenza da un nefrologo.

L'associazione A.Ma.Re il rene ha iniziato la sua attività partendo proprio da questi presupposti: le persone vanno informate, vanno messe a conoscenza dei rischi che corrono trascurando la salute dei propri reni ed eventualmente supportate concretamente nell' affrontare la patologia.

Ogni anno a Trieste entrano in dialisi 70 persone e ogni settimana un dializzato perde la vita. Cifre che fanno riflettere e che pongono l'accento proprio sull'informazione, sulla prevenzione.

"Quando ho deciso di dar vita all'associazione A.Ma.Re il rene – spiega la presidente Floriana D'Orso – ho pensato proprio a queste persone e a tutte quelle che ogni anno arrivano alla dialisi senza nemmeno aver incontrato prima un nefrologo. La nostra attività mira proprio ad informare, a prendere per mano le persone a rischio accompagnandole in una sorta di percorso che rilevi eventuali problemi.

A.Ma.Re. il rene in dieci anni è cresciuta anche grazie al prezioso lavoro di decine e decine di volontari che quotidianamente affiancano l'associazione nella sua attività. A supportare A.Ma.Re il rene in questi dieci anni ci sono state diverse realtà. "Tra tutte – ammette il Presidente – tengo a ricordare il prezioso sostegno della Fondazione CRTrieste, nostro patner d'eccezione sia nella realizzazione dell'Ambulatorio di via Rossetti che per le altre iniziative.

Lo scorso anno, proprio in concomitanza con la Giornata Mondiale del Rene, l'ambulatorio e il suo staff hanno deciso di coinvolgere i cittadini della provincia di Trieste, allestendo un punto di incontro per la prevenzione, in Piazza della Borsa. Il gazebo che ha ospitato convegni e dibattiti, si è trasformato in un ambulatorio sottoponendo le persone interessate ad esami diagnostici e a successive consulenze con i nefrologi della struttura. In centinaia hanno partecipato all'iniziativa con estremo interesse.

"Per noi lo sforzo è stato enorme – ammette Floriana D'Orso – ma le soddisfazioni ci hanno ripagato. La maggior parte delle persone si dichiarava totalmente ignorante in materia di insufficienza renale e anche gli incontri con i nefrologi hanno suscitato notevole interesse. Molti hanno scoperto l'attività del nostro ambulatorio e successivamente hanno usufruito dei servizi e delle attrezzature che mettiamo gratuitamente a disposizione di tutti".

Chi si rivolge all'associazione A.Ma.Re il rene e al suo ambulatorio, viene accolto in un ambiente familiare ma allo stesso tempo di altissima levatura professionale. Attraverso l'incontro con i nefrologi che operano all'interno della struttura è possibile avere tutte le informazioni in materia di prevenzione e cura dell' insufficienza renale.

PERCHE' E' NATA L'ASSOCIAZIONE A.Ma.Re. il rene

- perchè 10.000 triestini sono a rischio di **INSUFFICIENZA RENALE CRONICA** e molti non lo sanno.
- perchè l'**INSUFFICIENZA RENALE CRONICA** è una patologia silenziosa che non dà sintomi, e quindi viene diagnosticata solo in fase estremamente avanzata.
- perchè l'esame della **CREATININA** diventi una consuetudine, un test di controllo eseguito da tutte le persone.
- perchè Trieste abbia il suo centro informativo del volontariato sull'**INSUFFICIENZA RENALE CRONICA**, dove **TUTTI** possano liberamente e **GRATUITAMENTE** avere informazione e sostegno.

COSA FA L'ASSOCIAZIONE A.Ma.Re. il rene.

- esegue visite ed esami: nel corso del 2007 presso l'ambulatorio di via **ROSSETTI 27**, sono state eseguite 490 visite specialistiche e ben 287 esami **ECOCOLORDOPPLER** renali completamente **GRATUITI**;
- organizza eventi informativi, **PERCORSI DELLA SALUTE**, scendendo in Piazza per sensibilizzare i triestini sull' importanza del **CONTROLLO PERIODICO** della propria salute renale;
- offre assistenza e servizi ai dializzati.

L'ACCORDO DI PROGRAMMA

- Nel 2003 per il progetto "Rene dell'anziano" è stato stipulato un accordo di programma tra l'Associazione, la Provincia di Trieste, i Comuni, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, l'Azienda Sanitaria, mediante il quale è stato aperto l'ambulatorio di via Rossetti 27, con il sostegno economico della Fondazione CRTrieste.

IL PERCORSO DELLA SALUTE

Nel corso del 2007 sono stati realizzati quattro grandi incontri con la popolazione, due a Trieste, uno a Muggia e uno a Dolina. L'Ambulatorio è sceso in piazza con il suo percorso della salute. In Piazza della Borsa a Trieste quasi mille persone hanno potuto ascoltare brevi conferenze sull'Insufficienza Renale, hanno potuto fare domande ai Medici e hanno ricevuto materiale informativo. Molti si sono sottoposti alla misurazione della pressisone arteriosa, del peso e della circonferenza della vita, al dosaggio della creatinina nel sangue e alla compilazione di una scheda sui fattori di rischio renale.

Oltre 600 persone hanno completato il percorso della salute tra Trieste i gli altri Comuni. La maggior parte, il 56%, aveva un'età superiore a 65 anni, il 32% tra 50 e 65 anni e solo il 12% sotto i 50 anni.

Il 76% del totale era affetto da ipertensione arteriosa, ma meno della metà dichiarava di assumere farmaci per abbassare la pressione; il 15% riferiva di avere la glicemia alta o di essere diabetico e il 25% dichiarava di avere un parente diabetico; il 66% sapeva di avere il Colesterolo o i Trigliceridi elevati.

Considerando l'età e il grande numero delle persone diabetiche, soprappeso, ipertese e con i lipidi alti nel sangue, è probabile che si siano sottoposte ai controlli principalmente persone che sospettavano di essere a rischio di insufficienza renale, ma è anche vero che nell'età adulta ed avanzata ormai la maggior parte delle persone presenta molti di questi fattori di rischio. Non deve quindi meravigliare che una funzionalità renale inferiore al 50% del normale sia stata trovata ben nel 20.3% di tutte le persone controllate e che l'insufficienza renale fosse più frequente con il crescere dell'età, passando da meno dell' 1% sotto i 50 anni fino ad interessare il 22% delle persone con età compresa tra 65 e 75 anni e il 46% di tutte quelle con età superiore a 75 anni.

Poiché l'Insufficienza Renale è una malattia sconosciuta e che per lungo tempo resta priva di sintomi, questi risultati devono spingere ad una maggiore assiduità dei controlli nella popolazione con età adulta ed avanzata specie in presenza dei noti fattori di rischio.

Elaborazioni grafiche dei risultati raccolti dall'Ambulatorio in Piazza.

Su 600 persone esaminate il 20,3% ha mostrato una funzione renale ridotta oltre il 50% della norma (FG < 60 ml/min). Quando il FG giunge a 30 ml/min, l'eccesso di complicanze cardiovascolari severe riduce drasticamente la soprawivenza e quindi il numero dei pazienti con FG < 30 ml/min.

L'ECOGRAFO - L'**ECOCOLORDOPPLER**

Stefano Cernic e Giorgia Favretto sono due giovani medici specializzati in radiologia, con esperienza a livello renale e vascolare. Lavorano presso l'Azienda Ospedaliera (Direttore prof. Assunta Maria Cova) e mettono a disposizione la loro esperienza presso l'Ambulatorio di A.Ma.Re il Rene.

A che esame vengono sottoposti i pazienti che si rivolgono all'Ambulatorio di via Rossetti?

"Se il nefrologo lo ritiene, li sottoponiamo ad un'ecografia mirata dei reni ed a uno studio ecocolor-doppler dei vasi sanguigni all'interno dei reni e delle arterie renali. La maggior parte dei pazienti che abbiamo incontrato non aveva mai fatto prima questo particolare tipo di esame; lo eseguiamo allo scopo di integrare gli esami clinico-laboratoristici con uno di "imaging" che fornisce un dato anatomico e uno funzionale.

Attraverso l'ecocolor-doppler riusciamo a vedere la morfologia e la vascolarizzazione del rene. In pratica, osserviamo se ci sono restringimenti all'interno delle arterie che portano il sangue al rene. Restringimenti che possono essere responsabili dell'ipertensione nefrovascolare e della nefropatia ischemica.

LE VISITE **NEFROLOGICHE**

Il dottor Alessandro Rocco, già responsabile del reparto di Nefrologia e Dialisi di Gorizia, mette quotidianamente a disposizione dell'Ambulatorio di A.Ma.Re il rene la sua esperienza. Nell'ultimo anno ha incontrato e visitato centinaia di pazienti.

Quale è il grado di informazione di chi arriva in ambulatorio?

"Man mano che la nostra attività procede – ammette - mi rendo conto che abbiamo svegliato l'attenzione sul problema. Una piccola percentuale di chi arriva da noi è stata indirizzata dal medico di famiglia che ha precocemente individuato qualche cosa che non va, ma ci sono diverse persone che si rivolgono al nostro ambulatorio che hanno già un'insufficienza renale conclamata e che cercano le risposte della speranza. La maggior parte è rappresentata invece da chi ha recepito il nostro messaggio e si rivolge a noi per chiedere informazioni e per sottoporsi ad esami preventivi. La nostra attività è prevalentemente di consulenza e di sensibilizzazione del paziente. Contemporaneamente cerchiamo di fornire al medico di famiglia le informazioni per gestire al meglio il suo paziente".

Come valuta il grado di salute dei pazienti che si sono rivolti all'ambulatorio?

"Ho trovato casi di media gravità anche in persone al di sotto dei 60 anni".

Dopo oltre un anno di attività dell'ambulatorio, quali sono i risultati?

"Noto riscontri positivi e sono soddisfatto nel notare che l'attività di informazione che facciamo riesce pian piano a stimolare i cittadini ad approfondire la loro conoscenza in materia di insufficienza renale".

L'Associazione e i volontari tutti vogliono ricordare con affetto ed immensa gratitudine **Marina Spazzapan**.

La circoscrizione chiede pazienza in vista della manutenzione straordinaria. Tecnici al lavoro su eventuali sensi di marcia obbligatori

Via Chiadino, i residenti contro il senso unico

Prevale la contrarietà all'ipotesi: «I veri problemi sono i parcheggi e le buche dell'asfalto»

Senso unico nella via di Chiadino. Questo potrebbe essere il futuro scenario per risolvere i disagi dovuti al traffico che soprattutto nelle ore di punta vengono spesso a crearsi in questa arteria che collega di fatto i rioni di San Luigi-Chiadino al centro città attraverso via Rossetti.

La stragrande maggioranza dei residenti interpellati sembra però non avere alcun dubbio a riguardo: il senso unico è un'ipotesi assolutamente da scartare. Altri invece i problemi della zona, tra i quali carenza di parcheggi e manto stradale.

Mario Leban, residente in via Aldegardi, di un possibile senso unico non ne vuol nemmeno sentir parlare: «Le cose vanno benissimo così. Ogni tanto c'è qualche piccolo disagio, ma chi sa guidare bene, sa gestire la situazione senza alcun problema». Dello stesso avviso anche **Laura Dijust**, operante nell'edicola di via degli Aldegardi, e la signora **Ornella**, abitante proprio in via di Chiadino: «È comodo per tutti mantenere la situazione attuale, altrimenti si creerebbero ingorghi del traffico peggiori di quelli attuali». C'è anche chi però preferisce transitare abitualmente attraverso un'arteria parallela come la via Buonarroti: «Pur essendo anche questa strada a doppio senso vi si trovano più spazi larghi - spiega **Paolo Marinuzzi** - soprattutto per accostarsi nel caso in cui si incroci un'altra auto».

Indubbiamente la via di Chiadino, che si estende dall'incrocio con via Rossetti sino a raggiungere la via Marchesetti, è più problematica da affrontare, ma solo per chi non è abituato a percorrere una via così in salita. A constatarlo è **Dario Fonda**, abitante in via Rossetti, ma abituato a muoversi sempre per le arterie di Chiadino per recarsi a San Luigi: «Il senso unico non serve affatto perché chi abita qui conosce bene i punti strategici e sa gestire la situazione. A mio avviso - prosegue Fonda - a trovare difficoltà sono solo gli automobilisti occasionali». Lo stesso Fonda sposta il nocciolo della questione su un altro tema scottante: «Il problema maggiore riguarda le auto in divieto di sosta, parcheggiate ai lati della strada, anche se sono conscio che non sia affatto facile trovare parcheggio in questa zona».

Parole sposate in toto anche dalla signora **Milvia**, residente in via di Chiadino: «Capisco che ci sia carenza di parcheggi, ma sostare davanti alle case o ai box altrui non è gran segno di civiltà tanto più che spesso siamo costretti a manovre incredibili per evitare i furgoncini piazzati dinanzi alle case abitate».

Discreti problemi di traffico, ma ipotesi di senso unico apparentemente bocciato. Come risolvere la questione? **Manuela Moratto**, abitante in via di Chiadino, propone la sua soluzione: «Credo che i residenti si sappiano gestire bene su queste strade perché conoscono gli spazi e se uno non è del posto si vede subito. Secondo me l'importante è non correre troppo e le cose si sistemano da sole». Un altro invece il problema centrale della zona: «Ho notato che il manto stradale della via Buonarroti è molto più curato rispetto a quello di via di Chiadino, strada nella quale soprattutto nel tratto antistante la Villa Engelmann si trova una grossa buca, fastidiosa quando si guida l'auto, ma pericolosa per chi va in scooter». Dello stesso avviso è **Sonia Zanetti**, abitante in via Ressmann: «Il problema non è il senso unico, ma cercare di curare maggiormente le strade, soprattutto la parte bassa di via di Chiadino che a causa dei camion ha subito recentemente dei danni al manto stradale».

L'unico ad invocare il senso unico tra gli interpellati è **Fulvio Sgorbissa**, residente in via Ressmann: «Chi abita qui conosce bene gli spazi - spiega - ma chi non è abituato crea spesso dei disagi. Personalmente vedrei bene un senso unico in salita per via di Chiadino, almeno per la parte bassa, mentre opterei per un senso di marcia inverso obbligatorio per quanto concerne la via Buonarroti». Sgorbissa punta poi il dito contro la manutenzione della strada: «All'altezza della Caritas, e anche un po' più sopra, ci sono buche che dovrebbero essere messe a posto».

Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della VI circoscrizione, promette interventi imminenti: «La via di Chiadino, come altre strade della zona, sarà beneficiaria di una manutenzione straordinaria al più presto e chiediamo dunque ancora un po' di pazienza ai cittadini». Sulla possibilità o meno di instaurare un senso unico in via di Chiadino, questa la risposta di Bonazza: «Abbiamo sentito il parere dei residenti che hanno partecipato alle riunioni del consiglio ed i tecnici sono attualmente al lavoro per valutare la soluzione migliore da adottare. Abbiamo raccolto pareri anche favorevoli ad un senso unico, quindi speriamo che il risultato sia all'insegna della più ampia condivisione».

Riccardo Tosques

Intervento dei vigili urbani

Kosovaro arrestato in Cittavecchia

Un clandestino di origine kosovara è stato arrestato ieri da una pattuglia della Municipale impegnata in un servizio di controllo in Cittavecchia. L'uomo era già stato colpito da provvedimento di espulsione.

Blitz notturno della municipale

Camion perde olio in largo Mioni

Un'estesa macchia d'olio lasciata da un camion tra largo Mioni, via Settefontane e via Ghirlandaio ha messo in allerta l'altra notte la municipale, attiva in zona fino all'arrivo degli operai con la polvere assorbente.

Il giardino di via Catullo

Sopralluogo nella zona del rio Montello

La situazione urbanistica e ambientale nella zona del Rio Montello, sovrastante via Catullo verrà passata ai raggi «ics» domani dalla commissione consiliare comunale. Il sopralluogo era stato richiesto dagli stessi residenti che avevano denunciato condizioni di degrado dell'area.

Polemiche dopo l'assemblea popolare

Cologna: gli interventi in via Baiardi restano fuori del piano delle opere

Attenzione rivolta nuovamente ai problemi di via Baiardi, dopo l'assemblea organizzata da un gruppo di cittadini la scorsa settimana, per segnalare a Comune e alla circoscrizione i disagi derivati dalla pendenza della strada, stretta e con pochi parcheggi, con la conseguente difficoltà di transito per molti residenti e automobilisti abituati a percorrere l'asse viario che dall'altipiano scende nel centro cittadino.

Il consigliere del terzo parlamentino Alan Travaglio ricorda le tante mozioni presentate in merito negli anni passati e evidenzia la posizione resa nota dal Comune, su specifica richiesta di informazioni effettuata dallo stesso consigliere qualche settimana fa.

«Voglio fin da subito dire che, le problematiche di via dei Baiardi, sono ed erano già ben note sia in ambito circoscrizionale che presso il Comune da tempo – spiega il consigliere Travaglio - già nel 2006 ho presentato una mozione al consiglio per chiedere una riasfaltatura almeno parziale di un breve tratto della via. Successivamente ho presentato un'altra mozione, finalizzata alla richiesta di un intervento di manutenzione e messa in sicurezza per quanto riguarda la presenza di alberi pericolanti a ridosso della via. Inoltre una terza mozione chiedeva il posizionamento di un ulteriore specchio parabolico in una zona ritenuta critica. Infine a gennaio 2007 ho chiesto, con un'altra mozione, interventi radicali, mirati non solamente a una temporanea messa in sicurezza della zona, ma a un più ampio e completo intervento, in grado di risolvere una volta per tutte le problematiche con cui molti dei residenti della via dei Baiardi, sono costretti a convivere da anni».

> Lamentata la mancanza di parcheggi adeguati

Oltre a questi lavori viene segnalata dai residenti anche la necessità di provvedere all'esecuzione di muretti di contenimento dei terreni boschivi, a monte della via, e alla posa in opera di un nuovo manto stradale in grado di offrire elevata aderenza ai pneumatici. A settembre il Comune ha risposto alla circoscrizione che, a causa delle ristrettezze economiche, ha potuto programmare l'opera richiesta appena per l'anno 2009 tuttavia – osserva Travaglio - «l'opera inizialmente presente nel Piano triennale delle opere 2007/2009 non figura nel nuovo Programma triennale delle opere 2008/2010. Alle mie domande il Comune ha risposto che allo stato attuale non si rivela una particolare pericolosità della via e quindi non si tratta di un'opera prioritaria, tuttavia qualora si verificassero particolari problemi, si potrebbe pensare di intervenire con carattere di urgenza».

Micol Brusaferro

Nonostante la bora proseguono a ritmo intenso i lavori di bonifica dell'amianto dal tetto

Scuola di Cattinara pronta in autunno

Ma i genitori sperano di poter svolgere a giugno la festa di fine corsi nel giardino

Procedono alacremente i lavori alla scuola elementare di Cattinara Fran Milcinski, anche se per colpa della bora a oltre 120 chilometri all'ora dei giorni scorsi i delicati rifacimenti del tetto, da dove si sta eliminando l'amianto, hanno dovuto nelle giornate di maggior maltempo segnare il passo.

Sulla tabella di marcia si è però in perfetto orario e la consegna della scuola di lingua slovena da parte dell' impresa esecutrice avverrà come prestabilito e cioè prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

Lo ribadisce ancora una volta l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Franco Bandelli: «L'edificio di Cattinara - dice - che ha anche ottenuto per il via ai lavori il placet della Sopritendenza, sarà perfettamente agibile per il prossimo anno scolastico, con un tetto nuovo di zecca ed una aula scolastica in più».

Allo stato delle cose il tetto si presenta scoperchiato a zone, dalle quali gli operai tolgono l'amianto. Come si ricorderà l'intervento, già in programma, si era dovuto anticipare di qualche mese ed in pieno anno scolastico per colpa di alcune infiltrazioni di acqua che si erano registrate in una classe.

La scuola elementare Fran Milcinski di Cattinara

Così i lavori di smaltimento dell'amianto e rifacimento del tetto erano partiti lo scorso mese di novembre, assieme all'adattamento ad aula dell'ex abitazione del custode, da tempo non utilizzata, come avevano chiesto le maestre dell'istituto sloveno, che sta vivendo un boom di iscrizioni. Costo dell'intervento 160 mila euro dei quali 50 mila per la sola asportazione dell'amianto dal tetto e 30 per la sistemazione della nuova aula.

Dallo scorso mese di ottobre inoltre i bambini della elementare sono stati trasferiti alla scuola Timeus di via dell'Istria, dove svolgono regolari lezioni: «Siamo soddisfatti della nuova collocazione - dice il genitore Sandro Comar, parlando anche a nome di altri - Inoltre grazie al servizio di scuolabus, che effettua più corse nel corso di una giornata, i bambini sono portati gratuitamente per le lezioni a san Giacomo».

Spiega la dirigente scolastica di san Giovanni (che ha la competenza sulla scuola di Cattinara) Fiorella Bencich: «Alla scuola Fran Milcinski si sta togliendo l'amianto ed il tetto è stato scoperchiato a zone, visto che l'eternit si trova non solamente sotto la copertura, ma anche immagazzinato nel sotto tetto. Gli operai attraverso i buchi eliminano il pericoloso materiale. Al momento stanno lavorando divisi in due gruppi: uno interviene sul tetto e l'altro si occupa degli adattamenti ad aula nell'ex casa del custode – poi aggiunge la dirigente scolastica Bencich – La tempistica è ottima. Credo proprio che i lavori finiranno prima del previsto ed è per questo che spero, compatibilmente con le condizioni del tempo, che si riesca a programmare nella tradizionale cornice di Cattinara la grande festa di fine d'anno, prevista per il mese di giugno».

Daria Camillucci

Un camion durante una manovra ha danneggiato una colonna in pietra dello storico portale che ora verrà riparata

Largo Città di Santos: modificato l'accesso al porto

Autocolonna, disagi e qualche ritardo l'altra mattina per l'entrata in Porto Vecchio dei mezzi pesanti, che sino a quando non verrà sistemato l' accesso storico seriamente danneggiato per l'impatto con un camion, saranno obbligati ad usare un varco secondario.

Infatti a causa di un incidente avvenuto giovedì in tarda serata, quando un camion nel fare manovra ha sbattuto contro una colonna in pietra del portale storico del Porto Vecchio mettendone a rischio la stabilità, l'Autorità portuale ha dovuto in fretta e furia predisporre l'altra mattina un nuovo varco per i mezzi pesanti, posto ad una cinquantina di metri dal primo, sempre in Largo città di Santos.

La situazione si è del tutto regolarizzata quando l'entrata provvisoria è stata resa operativa con la presenza della Guardia di Finanza e della Dogana.

A risentire del problema e dei ritardi è stato soprattutto il traghetto Ravenna che fa la spola con l'Albania, il quale ha subito un ritardo di circa 4 ore. Infatti al lieve intoppo iniziale dovuto alla bora che non gli permetteva l'entrata in porto, si è sommato l'impasse dei camion che dovevano essere imbarcati, ma che erano trattenuti in autocolonna a terra per il cambio di varco. Grazie alla disponibilità della guardia di finanza e della dogana, su sollecitazione dell'Autorità portuale, c' è da sottolineare come sia però rimasta operativa l'entrata storica per le auto, mentre, come detto, i camion accedono in Porto dal varco appena reso disponibile.

Spiega Paolo Bani, responsabile del servizio operativo dell'Autorità portuale: «Dopo l'incidente di giovedì sera abbiamo fatto intervenire i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la colonna e per fronteggiare l'emergenza abbiamo predisposto il nuovo varco. Ritengo che la variazione di accesso per i camion non dovrebbe recare alcuna nuova problematica o rallentamenti nelle operazioni doganali».

Non si conosce la tempistica e la durata del provvedimento che è legato alla sistemazione della colonna in pietra dell'entrata danneggiata, che si presenta malamente spaccata in più punti.

L'ingresso del Porto Vecchio

d.c.

Inserzione a pagamento

ANCE
Associazione Costruttori Edili
Trieste

Venerdì 7 marzo la CGIL ha dichiarato su Il Piccolo che l'ANCE "è l'unica organizzazione a non aver voluto firmare un contratto che conteneva norme tanto più stringenti proprio in tema di sicurezza", affermazione gravata dal titolo "Lavoro, i costruttori rifiutano impegni sulla sicurezza".

Una fotografia che ritrae l'ANCE come un'associazione senza scrupoli, insensibile, indifferente agli incidenti sul lavoro.

ANCE Trieste - che rappresenta le imprese del comparto dell'industria delle costruzioni con oltre mille dipendenti in provincia - consapevole del fatto che promuovere la cultura della sicurezza, all'interno di un cantiere edile, significa fare soprattutto formazione, ha sottoscritto il 12 settembre del 2005 un protocollo con le OO.SS. per destinare 320 mila euro a favore della Scuola edile, l'ente di formazione del comparto edile gestito congiuntamente dalle Associazioni degli Artigiani e dai Sindacati.

Il nostro impegno, peraltro condiviso dalle Associazioni degli Artigiani e dal Sindacato, si è concretizzato in questi ultimi tre anni in 23.544 ore di formazione e in 507 partecipanti ai corsi sulla sicurezza.

Abbiamo inoltre sempre sostenuto che un programma serio per la tutela della sicurezza che voglia andare al di là della logica dell'emergenza deve inoltre prevedere una lotta al lavoro nero: da un lato, principale nemico della sicurezza dei lavoratori, dall'altro grave elemento di alterazione della concorrenza per le imprese che operano nel rispetto delle regole.

In quest'ottica abbiamo promosso e sottoscritto con il Comune di Trieste il 6 luglio 2007 un protocollo per contrastare, con il contributo operativo del Comitato Paritetico per la prevenzione degli infortuni - ente bilaterale del comparto edile e di cui la CGIL, fino a pochi giorni fa ricopriva con un suo rappresentante la vicepresidenza – le imprese "corsare" che, attraverso un'applicazione scaltra delle norme e l'attuazione di comportamenti fraudolenti e ingannevoli, si aggiudicano lavori con ribassi discutibili a scapito della tutela dei lavoratori e della qualità delle opere.

Da ultimo, con l'accordo parziale di rinnovo del Contratto Provinciale di Lavoro siglato il 26 luglio 2007, abbiamo convenuto con le Organizzazioni Sindacali di avviare, fra l'altro, tutte quelle azioni utili e opportune per valorizzare e implementare l'atto di intesa siglato con il Comune.

Infine, dai dati rilevati dalla Cassa Edile di Trieste, si evince che su un totale di ore dichiarate nel 2007 pari 4.739.597 le ore denunciate per infortunio sono state pari a 71.249 e cioè l'1.49%, mentre nel 2006 a fronte di un monte ore complessivo di 4.495.711 le ore per infortunio sono state 74.571, cioè l' 1.66%.

Il dato globale che vede una riduzione del numero delle ore denunciate per infortunio pur in presenza di un aumento delle ore totali non abbisogna di ulteriori commenti.

Questi i fatti.

Riteniamo doveroso riportare questa realtà alla conoscenza dell'opinione pubblica sottolineando che da sempre abbiamo affrontato con grande serietà e senso di responsabilità questi importantissimi problemi. Siamo, però, a condannare strumentalizzazioni dettate da finalità assolutamente estranee alla tematica della sicurezza.

IL PRESIDENTE Ing. Alessandro Settimo

Sia il campo di calcio che quello di hockey richiederebbero importanti interventi migliorativi

Alcuni dei prefabbricati dislocati nella «cittadella dello sport» (Foto Lasorte)

Il campo di calcio in terra battuta senza spogliatoi riscaldati e acqua calda resta deserto. All'impasse anche lo spostamento dei prefabbricati

No ai lavori al polo sportivo Ervatti

Disponibili 750mila euro. Gli Usi civici negano l'ammodernamento di caldaia e servizi

SGONICO È ancora bloccata la situazione al comprensorio sportivo conosciuto come Centro Ervatti di Prosecco e che insiste, in ogni caso, sul territorio comunale di Sgonico. Sino ad ora l'Alpina Junior e il Pomlad, le società rispettivamente di baseball e calcio che stanno cercando di potere usufruire delle strutture esistenti ed abbandonate a se stesse presenti all'interno della «cittadella dello sport», non hanno avuto risposte concrete da parte degli Usi civici di Prosecco, responsabile delle strutture dell'area dal 2001.

Anzi. Il presidente Roberto Zuppin, massima carica del sodalizio calcistico appartenente alla comunità slovena e che può vantare nelle sue file oltre 100 ragazzini, si è sentito ripetere qualche giorno fa l'ennesimo «niet». «Alla nostra richiesta di risistemare la caldaia degli spogliatoi del vecchio campo in terra battuta - spiega Zuppin - il presidente degli Usi civici Bogdan Bogatec ha replicato che non ci sono i soldi per farlo e che la struttura rimarrà così, completamente inutilizzata». Tra i 750.000 euro di finanziamenti chiesti alla Regione ed ottenuti da parte degli Usi civici, sembra quindi non sia possibile trovare le risorse economiche per mettere a norma la vecchia caldaia, fondamentale per potere tornare a fare attività sul campo in terra battuta e permettere dunque ai giovani del Pomlad di trovare gli spazi necessari per allenarsi.

«Purtroppo ci è stato detto che i fondi sono stati chiesti esclusivamente per mettere a norma la zona dell'"Ervatti" - ricorda Zuppin - e dunque gli interventi di manutenzione non potranno che riguardare solo quel lotto del comprensorio». La sorte del campo dunque sembra davvero segnata: in pratica chi volesse usufruire di quegli spazi dovrebbe sborsare di tasca propria i soldi per potere usufruire del riscaldamento degli ambienti e dell'acqua calda rimettendo a proprie spese a nuovo la caldaia stessa. Ma non basta: il sodalizio calcistico ha incassato un altro smacco da parte degli Usi civici di Prosecco.

Inutili le proteste di Pomlad e Alpina Junior. Fondo Trieste: 30mila euro alla società di baseball

«Abbiamo anche chiesto di potere utilizzare alcuni container avanzati all'Hockey Club Trieste che li usava come spogliatoi e uffici, per poterli inserire nelle vicinanze del campo» spiega il presidente del Pomlad. Paradossale la risposta fornita dal presidente Bogatec. «Ci è stato detto - spiega ancora incredulo Zuppin - che non ci sono gli spazi per poterlo fare, cioè non è possibile installare una decina di container in un comprensorio di oltre 1.000.000 di metri quadrati». La prossima mossa del Pomlad è quella ora di chiedere al sindaco di Sgonico Mirko Sardoc il permesso di utilizzare questi container. Il parere del primo cittadino dovrebbe essere almeno sulla carta positivo: pur essendoci dei vincoli paesaggistici da rispettare, nell'ambiente piuttosto desolato di questa «cittadella dello sport», strutture che potrebbero, con il loro utilizzo, ridare vita a una zona attualmente non frequentata e abbandonata a se stessa, dovrebbero essere valutate in maniera positiva. Nel frattempo al sodalizio dell'Alpina Junior è stato ufficializzato il finanziamento di 30.000 euro da parte del Fondo Trieste da investire per il campo di baseball, tuttora lasciato in stato d'abbandono. La norma prevede che i soldi debbano essere utilizzati entro il 2008.

Riccardo Tosques

Muggia, convocato il Consiglio comunale

MUGGIA È stata convocata per mercoledì, alle 16, una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Muggia. Tra i punti all'ordine del giorno, oltre all'approvazione di verbali, l'alienazione di aree di proprietà comunale, l'approvazione del Piano parcheggi, l'adesione all'Agenzia per lo sviluppo del caffè e l'approvazione della bozza di convenzione con il Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale dell?università di Trieste per la definizioen d'interventi di bonifica del Sito inquinato.

Educazione ambientale, corso di 15 incontri nelle riserve della provincia

TRIESTE Una primavera all'insegna della natura quella organizzata dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Trieste assieme alla Provincia. Venerdì partirà il progetto «Natura 2008», che prevede la realizzazione di 15 incontri, fra cui tre escursioni, per conoscere il territorio con la sua fauna e la sua flora. Un vero e proprio corso di educazione ambientale aperto gratuitamente a tutti i cittadini.

Ogni incontro approfondirà un tema diverso. Tutte le lezioni incominceranno alle 18 al Liceo scientifico Oberdan di via Veronese, che metterà anche a disposizione il parcheggio interno alla scuola, e non si protrarranno per più di due ore. Il primo appuntamento, a scopo introduttivo, è previsto per il 14 marzo, quando il maresciallo del Corpo forestale Roberto Valenti illustrerà gli ambienti naturali della provincia triestina. «L'iniziativa - spiega l'assessore all'Educazione ambientale Dennis Visioli - è rivolta a tutti, non solo agli amanti della natura ma anche e soprattutto alle persone che desiderano conoscere questo territorio e le sue particolarità. Solo conoscendo la realtà in cui si vive si è in grado di apprezzare e tutelare le meraviglie che questa offre, spesso nascoste anche agli occhi più attenti». «Nel corso delle lezioni - precisa Ilario Zuppani della Lipu di Trieste - gli esperti illustreranno anche le numerose curiosità che queste terre ospitano: pochi sanno, per esempio, che sul Carso triestino vive il serpente Gatto, una specie protetta a livello europeo. Si tratta di un esemplare balcanico, presente solo in Dalmazia, che qui ha trovato il suo habitat ideale: è simile a una vipera, non è velenoso ed esce preferibilmente la notte». Il 21 marzo il professor Nevio Pugliese, del Dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine dell'Università di Trieste, parlerà su «Geologia, gli antichi ambienti del Carso». Il 28 marzo sarà la volta del naturista Giuseppe Oriolo, che proporrà il tema «Flora e vegetazione degli ambienti aperti». Ma negli appuntamenti successivi si parlerà anche di funghi, mammiferi, anfibi, rettili, pesci di acqua dolce, invertebrati per concludere il ciclo con una tavola rotonda dedicata al tema dello «Sviluppo economico e conservazione della natura», in programma per il 6 giugno.

Lezioni teoriche e tre escursioni. Previsto un attestato di partecipazione

Tre le escursioni previste: il 20 aprile nella Riserva naturale di Duino con i guardiacaccia e le guardie forestali (partenza alle 9 dal bivio per Sistiana Mare), il 18 maggio nella Riserva naturale della Val Rosandra, sempre con i guardiacaccia e le guardie forestali, con la visita al Centro didattico naturalistico di Basovizza (partenza alle 9 dalla chiesetta di San Lorenzo). L'ultima escursione, per chi lo desidera anche subacquea, si svolgerà l'8 giugno alla Riserva naturale marina di Miramare (solo in questo caso è previsto un contributo per l'accompagnatore). Alle persone che parteciperanno ad almeno il 70% degli incontri verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per questioni organizzative è preferibile segnalare la propria presenza telefonando allo 340-7399686 o allo 328-6951039 o all'e-mail lipu_trieste@yahoo.it.

Silvia Stern

Previsto l'utilizzo di moto d'acqua. Coinvolti Vigili del fuoco e volontari con cani

Pompieri «baywatch» in Baia a Sistiana

Il Comune lavora a un servizio integrato di primo soccorso

DUINO AURISINA Non si dimenticano, a Duino Aurisina, i morti in spiaggia e in mare della scorsa estate. Un trend in crescita rispetto agli anni precedenti - forse un picco casuale o dovuto all'aumento delle persone che frequentano le spiagge del territorio comunale o ancora al gran caldo - che già alla fine della stagione balneare aveva fatto avviare una serie di riflessioni sulla necessità di avere sul territorio, almeno d'estate, un servizio di Guardia medica o almeno un'ambulanza.

In fase sperimentale, per alcune domeniche, l'ambulanza aveva stazionato a Sistiana ma gli interventi erano stati pochi. Ora che la primavera è alle porte, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina è tornata ad affrontare il problema. La questione è complicata: da un lato il Servizio 118 è già oberato di lavoro «spalmato» su tutto il territorio provinciale, dall'altro la questione operativa, con la difficoltà, d'estate, di raggiungere per il molto traffico e le auto in sosta la Baia di Sistiana. Una circostanza che rischia di allungare i tempi di un eventuale soccorso, anche se in realtà, nelle occasioni di emergenza verificatesi la scorsa estate l'intervento dei sanitari è sempre risultato nei tempi stabiliti dalle procedure. Una delle ipotesi in via di valutazione da parte del Comune riguarda la collaborazione con i Vigili del fuoco per la realizzazione di un presidio di Pronto soccorso acquatico di stanza, nel periodo estivo, nella stessa Baia di Sistiana.

Un «presidio di superficie», che agisca in mare utilizzando le moto d'acqua come mezzo veloce di trasporto, con l'obiettivo di prestare il primo soccorso a chi si sente male in spiaggia, in qualsiasi punto della Baia, e in acqua. Al progetto dovrebbe collaborare anche la proprietà della Baia di Sistiana, assicurando un'area di sosta delle moto d'acqua adeguata a questo tipo di servizio. Un servizio che affiancherebbe e integrerebbe l'attività dei volontari, dotati di cani da salvamento, che da alcuni anni operano in Baia a Sistiana, con l'obiettivo di occuparsi dei casi meno gravi e dei piccoli inconvenienti di carattere sanitario che capitano in spiaggia.

Ma ci sono ancora molte incognite e il progetto dei «baywatch» nostrani - per quanto si tratterebbe di vigili del fuoco e non di avvenenti bagnine come nel noto telefilm - risulta attualmente ancora solo un'ipotesi operativa da valutare anche sul fronte dei costi e delle collaborazioni.

Vigili del fuoco su moto d'acqua

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha portato avanti in questi giorni i primi contatti con il Corpo dei vigili del fuoco e la proprietà della Baia: vi è disponibilità a collaborare ma per entrare nella fase operativa servono un budget specifico e un'organizzazione che dovrebbe vedere coinvolte più realtà da coordinare per una risposta efficace in casi di necessità e per contenere i costi.

fr.c.

Il conducente aveva un tasso alcolico superiore al consentito: è recidivo

Muggia, automobilista «centra» e distrugge una pensilina bus

MUGGIA È piombato a tutta velocità con la sua auto contro una pensilina del bus, distruggendola completamente. Colpa dell'alcol che aveva assunto in dosi elevate prima di mettersi alla guida. Nei confronti di un triestino di 43 anni, V.M. le sue iniziali, sono quindi scattati la denuncia per guida in stato di ebbrezza, il ritiro della patente e il sequestro della macchina.

L'incidente, che solo per miracolo non ha coinvolto passanti o persone in attesa dell'autobus, è avvenuto in via di Trieste, all'altezza del Molo Balota, attorno alle 21.40 dell'altra sera. A quell'ora il 43enne stava percorrendo in discesa strada di Santa Barbara a bordo della sua Audi A3. A un tratto, a causa della capacità d'attenzione ridotta dall'alcol, ha commesso una manovra azzardata, perdendo poi il controllo della vettura e sbandando sulla destra. Lì ha terminato la sua corsa contro la pensilina della Trieste Trasporti (la prima sulla destra che incontra chi proviene da Trieste appena superato il Rio Ospo, *ndr*), travolgendola in pieno.

E a giudicare dai danni subiti dalla struttura, ora ridotta a un ammasso di tubi, l'automobilista procedeva a velocità decisamente sostenuta. Eppure, nonostante questo, l'uomo non ha riportato ferite ed è uscito completamente illeso dall'auto.

La pensilina completamente distrutta dall'urto dell'auto (Foto Bruni)

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Muggia. Dagli accertamenti dei militari sono emersi tra l'altro precedenti specifici a carico di V.M. Già di recente, infatti, gli era stata ritirata la patente sempre per guida in stato di ebrezza.

m.r.

Stanziati 100 mila euro da fondi Ue. Si può procedere però solo con il bel tempo

Asfaltature a Opicina e Trebiciano

OPICINA Per le frazioni di Opicina e Trebiciano sono imminenti diversi e consistenti interventi di asfaltatura per numerosi tratti viari dei rispettivi centri storici. Per realizzarli sono stati reperiti circa 100 mila euro relativi ai fondi comunitari dell'Obiettivo 2, che la Regione girerà al Comune, incaricato dei lavori di ripavimentazione.

Per la località di Opicina sono diverse le vie interessate dalla prossima asfaltatura. Si tratta per incominciare di via dell'Ermada, con diverse sue laterali. Anche le vie Santa Fosca, del Biancospino, dei Fiordalisi, delle Peonie, Doberdò e della Vena verranno riasfaltate per diversi loro tratti. Verranno ripavimentati anche i tratti di proprietà del Comune della centrale via di Prosecco e di alcune sue laterali. Per quel che riguarda invece la borgata di Trebiciano, l'asfaltatura riguarderà alcune parti di strada del centro situate nei pressi della pista ciclabile. Sia le strade opicinesi che quelle di Trebiciano sono attualmente piuttosto mal ridotte, caratterizzate da un manto sgretolato, da buche, cunette e avvallamenti. «L'intervento del Comune è dunque molto importante per ridare sicurezza sulle strade in questione – afferma Marco Milkovich, presidente della Seconda circoscrizione –; lavori consistenti che tuttavia non esauriranno le necessità del nostro territorio in termini di ripavimentazioni». I lavori di asfaltatura dovrebbero iniziare dopo la metà di marzo, comunque entro i primi di aprile. Per potere procedere c'è però bisogno del bel tempo e di temperature più alte, per consentire ai materiali impiegati di aderire al meglio al manto pre-esistente.

m.l.

MUGGIA

«Ottomarzo», inaugurata la mostra

MUGGIA È stata inaugurata alla Sala d'arte Negrisin di Muggia la collettiva delle artiste locali allestita dal Circolo Ottomarzo dell'Udi per celebrare la festa «rosa». «Segni Forme Colori» resterà aperta fino al 17 (orario 10-12; 17-19)

Rifiuti ingombranti sul Carso, chieste le Guardie ambientali

OPICINA Cresce anche sull'Altipiano la tendenza a scaricare i rifiuti ingombranti accanto ai normali contenitori delle immondizie, evitando sistematicamente di destinarli alle competenti depositerie. Diverse segnalazioni in questo senso giungono da frazioni quali Santa Croce, Prosecco e Contovello al «Primo parlamentino»: elettrodomestici ormai inutilizzabili, tv, frigoriferi ma anche materassi, infissi e altri rifiuti ingombranti che per legge dovrebbero essere portati alle depositerie. Oltre, a volte, a quintali di ramaglie.

Bruno Rupel, presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest, lancia un appello: «La situazione è preoccupante anche perché certe cattive abitudini sono destinate ad aumentare con la primavera e le relative potature. Facciamo appello al buon senso dei nostri residenti, ricordando loro che a Opicina funziona tutta la settimana un punto di raccolta per i grandi rifiuti aperto ininterrottamente dalle 7 alle 19, sabato compreso». Per presidente e Circoscrizione la situazione di disagio e degrado potrebbe migliorare sensibilmente con il passaggio delle Guardie ambientali che, a loro avviso, non si sarebbero ancora viste a Prosecco e dintorni.

Continua dalla 12.a pagina

FAMIGLIA con due bambini residente in altipiano a Trieste cerca domestica/tata con esperienza referenze e ampia disponibilità. Gradita conoscenza della lingua slovena o croata o inglese. Inviare fax al numero 040364088 oppure curriculum al fermo posta 34010 Sgonico c.i. AA026566. (A00)

IMMOBILIARE Borsa assume collaboratore/trice con esperienza nelle vendite. Inviare curriculm in Piazza della Borsa 13 - Trieste o al fax 040367500.
(A00)

IMPRESA cerca 1 capocantiere, 2 muratori capaci, retribuzione adeguata alle capacità zona di lavoro Trieste. Scrivere a Fermo Posta Codroipo C.I. n. AN 8523548.

LAVORO domicilio. Confeziona bigiotterie guadagnando 1500/3000 euro mese - informati gratis Linealei 800142442 (fisso) 3891987058 (da cellulare).

MONFALCONE, progetto 3000 Srl, concessionaria Renault, Dacia, Nissan, provincia Trieste, Gorizia, Cervignano, cerca meccanico. Necessaria anche esperienza base nel settore. Partecipazione corsi case madri automobilistiche rappresentate in funzione esperienza maturata. Chiamare sig. Paolo 0481413030, oppure curriculum personale@progetto3000.com.

PARRUCCHIERE centro Gorizia cerca urgentemente personale con esperienza 0481523076. (A00)

PRESTIGIOSA casa di riposo località Aurisina cerca cuoca qualificata telefonare per appuntamento al n. 0403784300 orario ufficio.

PRIMARIA azienda a livello nazionale in espansione, cerca impiegata amministrativa di età tra i 25 e i 40 anni, dotata di esperienza in posizione analoga. Inviare curriculum a: Friulair srl - via Cisis 36 - 33052 Strassoldo - Cervignano del Friuli (Ud).
(A00)

PROGRAMMATORI SOCIETÀ informatica ricerca per ampliamento organico. Si richiede esperienza nello sviluppo di applicazioni web in ambiente Microsoft.Net Framework o Java. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

RINNOVATO piccolo bar Baia Vip terrazza sul mare Grignano mare Trieste cercasi bariste/baristi dinamiche turni giorno e sera stagionale, fisso, part time curriculum fax 0402248098.
(A00)

SELEZIONIAMO POSTINI, motivati e con buona disponibilità di tempo, con moto o auto, per consegna corrispondenza in Trieste città telefonare 040393947.
(A00)

SI ricerca persona diplomata in elettronica/elettrotecnica. Conoscenza sistema operativo Microsoft Windows XP, Suite Office 2003 (Excel, Access), linguaggi di programmazione Vba e Java per office automation, disegno tecnico e Autocad, DBMS, problem solving, lingua inglese. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo c.i. AJ4169330.
(A00)

SOCIETÀ di servizi cerca addetto ufficio paghe preferibilmente con esperienza scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AM5978208.

STUDIO commercialista cerca contabile preferibile conoscenza sloveno. Inviare c.v. al fax 040634138.
(A00)

STUDIO commercialisti cerca contabile esperta tempo pieno scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. 1403279AA.

UFFICIO Trieste centro offre a signore minimo 36.enni facile lavoro telefonico in vari orari giornalieri retribuito con fisso e premi superiori alla media. Si richiede serietà e disponibilità immediata. Telefonare allo 040941766 ore 11.30-19.30.
(A00)

40ENNE diplomata referenziata perfetto francese discreto inglese ottimo office esperta servizi e risorse umane pubbliche relazioni marketing già docente congressuale responsabile servizio e tutor aziendale competenze contabili massima serietà cerca impiego tel. 3207513675.
(A00)

Continua in 30.a pagina

Continua dalla 29.a pagina

OPERAIO qualificato in telefonia elettromeccanica industriale esperienza ventennale esamina qualsiasi proposta di lavoro 3487235532.

AUTOMEZZI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

ACCENT 1300 superaccessoriata, uniproprietario 2003 come nuova; clima/antifurto/abs. Garanzia. Prezzo trattabile, minirate da euro 54. Oppure zeroanticipo. Alpina - Hyundai - 040231905.

ALFA 147 1.6 16v 105cv 5 porte, grigio metallizzato, anno 2005, clima, abs, a. bag, radio cd, 44.000 km, ottime condizioni, garanzia, euro 12.100 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 JTD 120cv 5 porte progression, chilometri zero, febbraio 2008, nero metallizzato, garanzia 24 mesi, clima, a. bag, abs, radio cd, r. lega, euro 18.100 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 16v Pack sport, anno 2000, grigio metallizzato, clima, abs, a. bag, ruote lega, revisionata con garanzia, euro 6.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ATOS Hyundai euro4 clima/abs/servosterzo, con rottamazione: zeroanticipo da euro 72 mensili. No rottame? Usato supervalutato. Prima rata settembre. Alpina - Hyundai - 040231905.

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 km 13.000 argento parktronic Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

BELLEZZA classica: Hyundai Sonica turbodiesel. Pelle/clima/abs. Rottamazione qualsiasi usato fino euro 6.000. Oppure tassozero. Oppure minirate settembre 2008. Alpina - Hyundai - 040231905.

BELLISSIMA stationwagon Volvo V70 turbodiesel, uniproprietario 11/2003. Clima/abs/pelle. Garanzia. Quotazione Alvolante trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate euro 109. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

CITROEN C 3 1.4 Pluriel pack tech, verde metallizzato, 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 8.700 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

COUPÈ Accent 1400 Hyundai 100cv clima/abs/antifurto. Rottamazione euro 2.400. No rottame? Usato supervalutato. Minirate da settembre zeroanticipo. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

ECCELLENTE Freelander Landrover 4x4 1800 stationwagon. Clima/abs/cerchi. Tagliandata. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate da euro 95. Garanzia. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, giallo Piper, 1996, 86.000 chilometri, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 1.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Croma 2.4 Mjt 20v Must aut. 2007 km 70.000 nero met. f. opt. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

HYUNDAI nuova Accent 1400 benzina o turbodiesel ; clima/antifurto/abs; rottamazione euro 2300. No rottame? Usato supervalutato. Minirate settembre. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

HYUNDAI Santafè turbodiesel 4x4 clima/pelle/antifurto. Rottamazione qualsiasi usato fino euro 5.800. Zeronticipo. Oppure minirate settembre. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 km 27.000 argento alcantara blu Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 140 Classic 1998 km 90.000 blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 56.500 argento T.A. c/aut. pelle stoffa PDC a/p g. traino CD Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

MITSUBISHI L 200 2.5 Td doppia cabina 2002 km 83.000 nero clima autom. blocco diff. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 km 82.000 azzurro ABS SS clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 km 79.000 argento Cruise control 7 posti Fashion line Concinnitas tel. 040307710.

PIAGGIO Porter 1.3 furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.
(A00)

RENAULT Clio 1.2 16v, anno 2003, rosso metallizzato, clima, abs, servosterzo, a. bag, 50.000 km, ottime condizioni, euro 5.300 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

RENAULT Megane 1.6 16v Confort Auth. Auton. 2004 km 31.000 blu met. cambio automatico Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

SMART Pulse 599 CC, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia, euro 4.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

STATIONWAGON: Nubira clima euro 2.280; Palio clima euro 2.950; Baleno clima euro 2.280. Vectra 1800 clima euro 2.490; minirate da euro 60 mensili. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

TOYOTA Aygo 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, 27.000 chilometri, perfetta, garanzia, euro 8.000 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
(A00)

TOYOTA Yaris 1.4 TDI Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.200 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.
(A00)

TUCSON 4x4 Hyundai turbodiesel pelle/clima/abs/antifurto. Rottamazione qualsiasi usato fino euro 5.000. Zeroanticipo. Oppure minirate settembre. Alpina - Hyundai - 040231905.
(A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 km 88.000 argento Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Comfort 3 p 2001 km 86.000 blu met. clima ABS c. lega Concinnitas tel. 040307710.

VW Lupo 1.4 16v 3 porte, colore azzurro, anno 2004, clima, abs, a. bag, ruote lega, perfetta, chilometri 40.000, garanzia, finanziabile euro 6.900 Aerre Car tel. 040637484.

FINANZIAMENTI

Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane, trasgressiva, molto disponibile 3807597880.

A.A.A.A.A. MONFALCONE novità bellissima coreana 20enne 3203583780.

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi. 3316570058.
(B00)

A.A.A. MONFALCONE, novità giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3318265426.
(C00)

A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà Sara 3396350963.

A Monfalcone intrigante travolgente francospagnola 7.a m giocherellona viso stupendo disponibilissima 3272063568.
(A00)

BELLISSIMA MASSAGGI nuova ragazza cinese tutti giorni 3349801058.
(A00)

MONFALCONE Kelly brasiliana 5.a m trasgressiva mulatta attraente affettuosa disponibilissima 3400883338.
(A00)

MONFALCONE RITORNA perla nera, bocca carnosa, disponibilissima, gentilissima, 5.a m, anche coccolona 3484819405.
(C00)

NOVITA' bellissima supersexy spagnola viso angelico fantasiosa ultimo giorno ti aspetto. 3886967623.

PRIMA volta a Trieste bella, Vanessa massaggiatrice con bel fondo schiena 3299263550. (A1567)

TRIESTE bellissima bomba sexy vuoi sognare ad occhi aperti ambiente privato 3899945052.
(A00)

TRIESTE grossissima sorpresa bellissima bambolina spettacolare senza limiti 4.a disponibilissima piccantissima 3319430858. (A1598)

TRIESTE Jacqueline riceve signori gentili 3891903531 rispondo numeri visibili, fotografie su Internet. (A1882)

TRIESTE NOVITÀ bellissima biricchina 19.enne bella favolosa disponibilissima tutti giochi paziente. 3400927365.

TRIESTE nuovissima bionda ventenne bravissima completissima mega sorpresa baci veri, disponibile 3488831940.
(A1613)

TRIESTE SAMARA novità grossissima sorpresa 23.enne bel viso molto femminile 5.a m. 3472821028. (A1602)

TRIESTE Vivian bella padrona 25enne sensualissima con bellissimo seno 9 misura 3355787056.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 12

SUPERMERCATO avviato buona posizione attrezzature a norma cedesi attività tel. 0402030765 cell. 3280075908.

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

LE ASSOCIAZIONI E' stata fondata nel 1954 da Lino Sardos Albertini

Unione degli istriani, cinquant'anni a difesa della storia e della cultura

In alto una manifestazione dell'Unione degli istriani, con al centro il presidente Massimiliano Lacota. A destra l'avvocato Lino Sardos Albertini, presidente della giunta esecutiva e poi per molti anni presidente dell'Unione.

Fondata da Lino Sardos Albertini, l'Unione degli Istriani è nata a Trieste il 28 novembre 1954, poco dopo la firma del Memorandum di Londra che aveva stabilito la definitiva divisione del Territorio Libero di Trieste, con l'assegnazione della zona A all'amministrazione italiana e della zona B a quella iugoslava, anche rimaneva sotto la sovranità italiana.

A dare vitalità e impulso alla neonata associazione è stato, assieme al primo presidente Nicolò Martinolli, Lino Sardos Albertini (presidente della giunta esecutiva e, dal 1967 al 1976, anche all'associazione) che nel 1971 fu promotore con un gruppo di esuli capodistriani, del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» costituito in seno alla stessa Unione degli Istriani, al quale nel 1988 aderì pure il Circolo «Norma Cossetto».

Da subito, dunque, un grande fervore ha contraddistinto l'attività dell'Unione degli Istriani, attività esplicatasi con numerosi interventi sia in campo nazionale sia internazionale, soprattutto sul problema della zona B e successivamente per contrastare la ratifica del Trattato di Osimo avvenuta nel 1975.

Fece seguito un periodo non facile, durante il quale tuttavia venne costituita la spa che ha acquistato Palazzo Tonello, sede attuale dell'associazione (via Silvio Pellico 2).

Si è così potuto avverare, sotto la presidenza di Fulvio Miani, dal 1981 al 1985, il sogno di avere a Trieste la «Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati in esilio», inaugurata il 16 settembre 1984.

Solo nei primi anni '80 fu possibile acquistare palazzo Tonello, dove realizzare la «casa madre»

In particolare, a fare della sede un animato luogo di incontri e a incrementare il numero degli associati, è stato sino al 2005 Silvio Delbello, presidente dal 1985 al 1992, e poi dal 1998 al 2005, che ha portato l'Unione degli Istriani a rivitalizzare, tra l'altro, alcune famiglie, che attualmente sono diciotto: famiglia Capodistriana, Cittanovese, Muggesana, Piranese, Parentina, Umaghese, di Grisignana, Portolana, di Orsera, Fianonese, Buiese, Polesana, Rovignina, Montonese, Pisinota, Dignanese, Gallesanese, e Libero Comune di Cherso in esilio.

Nel 2005 l'associazione ha subìto «una scossa, con la cessione convinta del testimone» da parte di Delbello ai membri del Gruppo giovani già distintisi per il loro dinamismo.

Nel marzo 2005 viene cossì eletto presidente Massimiliano Lacota, che propone una nuova strategia, diversa dal passato per operatività e contenuti.

Lacota promuove infatti la nascita dell'Unione europea degli esuli e degli espulsi, un grande sindacato di oltre cinque milioni di iscritti, inteso a istituire un tavolo permanente per la discussione e la risoluzione delle problematiche presso le istituzioni europee.

Sul piano interno, invece, vengono riaccesi i problemi storici, che tuttavia non trovano ancora risposta, Particolare impulso il presidente Lacota ha dato inoltre, sin dal suo insediamento nel 2005, alla Giornata del ricordo, così da poter organizzare conferenze, convegni, dibattiti sulle questioni legate alla pulizia etnica degli italiani d'Istria, Fiume, Dalmazia e all'esodo di massa, il tutto nel segno della verità e della giustizia.

L'organo di stampa ufficiale dell'associazione è l' «Unione degli Istriani - Periodico della libera provincia dell'Istria», bimestrale che esce in 15 mila copie. Ci sono però anche numerosi periodici editi dalle famiglie aderenti all'Unione. Il sito internet dell'Unione degli istriani è: www. unioneistriani.it.

Grazia Palmisano

Il centro culturale «Carli»: libri, mostre e borse di studio

Dal 2004 presidente del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», l'avv. Piero Sardos Albertini è figlio di Lino Sardos Albertini, morto novantenne il 21 aprile 2005, personalità di grande rilievo umano, culturale e morale, per decenni presenza attivissima in città, sia per la sua professione di avvocato – si laureò appena ventiduenne all'Università di Roma – sia per i tanti interessi che lo hanno contraddistinto. Tra l'altro presiedeva numerose associazioni, fra cui l'Associazione nazionale volontari di guerra (lui stesso era stato volontario nella guerra italo-abissina), il comitato regionale dell'Unione paneuropea italiana, l'Archeo club, il Centro culturale Giovanni Papini. Era inoltre socio onorario della Lega nazionale, di cui era stato dirigente sin dagli anni '50.

Lino Sardos Albertini ha firmato anche svariate pubblicazioni, e per tutte queste sue molteplici attività gli sono state conferite alcune prestigiose onorificenze. All'apice dei suoi impegni, tuttavia, c'era sempre la causa dell'Istria.

Gli obiettivi del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» sono in particolare quelli di promuovere e organizzare un'attività volta divulgare non solo il patrimonio di cultura della collettività formatasi in Istria nell'ambito della civiltà romana e veneta, ma anche di approfondire gli eventi riguardanti quella terra. L'attività del centro si esplica in conferenze, presentazioni di libri e pubblicazioni, mostre e borse di studio.

Tra le più recenti pubblicazioni, «La nostra porta orientale» (2005) di Nono de Totto, «In odium fidei» e «Amarcord di un cronista» (2006) di Ranieri Ponis, «Tradizioni popolari d'Istria» (2006, in collaborazione con l'Irci) di mons. Giuseppe Radole. Del 2007 è invece «Incontro in versi tra un poeta e un lupo di mare» di Palmira Steffè. Imminente la pubblicazione di una monografia su «Guido Sambo, poeta» dell'istriano Norberto Fragiacomo, che sarà presentato, con la partecipazione del commediografo Giuliano Zannier, il 27 marzo al Circolo delle Assicurazioni Generali.

L'avvocato Piero Sardos Albertini, a destra, assieme al commediografo Giuliano Zannier. Nella foto a fianco, Enrico Neami (secondo da destra) presidente del Circolo culturale «Norma Cossetto»

Costituito nel 1988 per riunire gli studenti dell'istituto magistrale di Parenzo raccoglie centinaia di aderenti

Il Circolo Cossetto nasce dagli ex allievi del «Regina Margherita»

Presieduto da Enrico Neami, il Circolo culturale «Norma Cossetto», dell'Unione degli Istriani, è stato fondato a Trieste nel 1988 dagli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, scuola che come l'istituto agrario di Parenzo, e il liceo-ginnasio «Combi» di Capodistria, eccelleva nella formazione culturale dei giovani istriani della sponda occidentale, ma era anche punto di aggregazione sociale.

Risale al 1978 l'idea di un comitato, costituito tra gli altri da Norma Cossetto Bellini, Enea Marin, Arduina Privileggi, Natale Zusich, di «chiamare a raccolta» a Trieste gli ex studenti di quell'istituto magistrale. A rispondere all'invito, da tutta Italia e dall'estero, furono centinaia di ex allievi: il primo incontro avvenne il 26 maggio 1979, cui fece seguito un secondo raduno nel 1983 (sessantesimo anniversario della fondazione dell'istituto), e un terzo nell'86, nel corso del quale, a Grado, accanto al Municipio venne posta la «piera», un monumento intende ricordare la gioventù istriana dispersa e sradicata a seguito degli orrori della guerra.

Gli obiettivi che si prefigge questo circolo culturale, fondato appunto per «dare forma e struttura all'entusiastica spinta propulsiva» degli ex studenti del Regina Margherita di Parenzo, sono la conservazione e la divulgazione della storia delle genti istriane, liburniche e dalmate, sull'esempio dei padri e di Norma Cossetto.

Le principali attività si dipanano tra appuntamenti culturali, l'organizzazione dell'annuale raduno dei «magistralini» a Grado, l'annuale pellegrinaggio al cimitero di Santa Domenica a Visinada, dove sono sepolti Norma Cossetto e numerosi altri infoibati tra cui Mario Bellini e Giuseppe Cossetto. Pellegrinaggio, questo, organizzato sempre in collaborazione con la famiglia Parentina alla quale il circolo «Norma Cossetto» aderisce.

Il circolo collabora poi con l'Unione degli Istriani nelle attività istituzionali e contribuisce a fornire documentazione storica e archivistica a enti e istituti quali l'Irci o la Lega nazionale.

g.p.

Il direttore Adriano Dugulin ha officiato la cerimonia di nozze fra il medico legale e Giovanna De Bonis

Fulvio Costantinides sposo al Museo Sartorio

Un momento della cerimonia di nozze fra Fulvio Costantinides e Giovanna De Bonis (foto Bruni)

Piuttosto nervoso, elegantemente vestito in blu notte, con panciotto e papillon color perla, Fulvio Costantinides ieri mattina attendeva all'entrata del Civico Museo Sartorio quella che, di lì a pochi minuti, sarebbe diventata la sua sposa: Giovanna De Bonis.

L'emozione di celebrare il proprio matrimonio in quella vecchia residenza, resa museo e completamente restaurata grazie alla sua generosità e a quella della madre Fulvia, ha indubbiamente contraddistinto lo scambiarsi di fedi e di promesse di amore eterno.

In quella splendida cornice alla quale la famiglia Costantinides ha ridato splendore in ricordo del padre e marito Giorgio, ieri si respirava un'atmosfera particolare: affetti e memoria.

La sposa indossava un abito stretto e lungo color ocra, impreziosito da ricami e accompagnato da un giubbottino in pelliccia. Sobria, sorridente, i capelli acconciati con fiori di ginestre, Giovanna è arrivata puntuale stringendo tra le mani un bouquet con orchidee e mimose.

Fulvio, noto per la sua attività di medico legale e anatomopatologo, ha confessato di non aver chiuso l'inseparabile telefono cellulare nemmeno durante la cerimonia. Accanto a lui, oltre agli amici, le figlie Anna e Fulvia, quest'ultima in felice attesa di un bimbo.

Atteso da tutti l'arrivo di Fulvia Costantinides, la madre dello sposo. Vestita casual, con i suoi soliti grandi occhiali e la sua elegante acconciatura con i capelli raccolti, al suo arrivo ha teneramente abbracciato e baciato il figlio e, rimarcando il suo temperamento, ha ammesso di non essere affatto nervosa per l'evento: «Per chi non lo sapesse - ha ironicamente sottolineato ricordando la gravidanza della nipote - io sono la mamma del nonno».

A officiare il matrimonio nella sala che un tempo fu la serra dei lillà, è stato il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin. «Ricordo quel giorno - ha rivelato all'inizio della cerimonia - quando in una sala della radiologia, mentre facevamo la tac alla mummia di una donna egizia, mi accorsi che la giovane Giovanna sfiorò la mano di Fulvio. Lo fece con tanta tenerezza; e da quel gesto capii che tra di loro stava nascendo qualche cosa di importante».

Laura Tonero

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.28
	tramonta alle	18.03
LA LUNA:	si leva alle	6.57
	cala alle	20.35

10.a settimana dell'anno, 69 giorni trascorsi, ne rimangono 297.

IL SANTO
Quinta di Quaresima

IL PROVERBIO
La legge nasce dal peccato.

■ FARMACIE

Domenica 9 marzo 2008

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596

Aperte dalle 13 alle 16:
via Tor S. Piero 2 tel. 421040
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ EMERGENZE

Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	47,6
Via Carpineto	µg/m³	28,6
Via Svevo	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	14
Via Svevo	µg/m³	22

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	75
Monte San Pantaleone	µg/m³	80

LOTTO

BARI	39	22	65	36	63
CAGLIARI	61	75	64	47	8
FIRENZE	83	85	32	89	20
GENOVA	20	81	61	18	5
MILANO	4	27	60	41	65
NAPOLI	21	11	28	18	55
PALERMO	59	75	31	85	25
ROMA	12	24	23	8	18
TORINO	7	46	63	35	14
VENEZIA	64	27	55	78	42
NAZIONALE	63	38	50	17	12

SuperEnalotto (Concorso n. 30 dell'8/3/2008)

4 12 21 39 59 83 Jolly **64**

Montepremi €	3.755.387,57
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	16.800.000
All'unico vincitore con 5+1 punti €	751.077,51
Ai 25 vincitori con 5 punti €	30.043,11
Ai 2123 vincitori con 4 punti €	353,78
Ai 76.018 vincitori con 3 punti €	9,88

Superstar (N. Superstar 63)

Nessun vincitore con 6, 5+1 e 5 punti. Agli 8 vincitori con 4 punti € **35.378.** Ai 219 vincitori con 3 punti € **988.** Ai 3468 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 20.365 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 44.994 vincitori con 0 punti € **5.**

Lo scrittore ha ricordato tra l'altro i 4 milioni di prigionieri politici sterminati dai nazisti

La tragedia di Pahor tradotta in immagini

Presentato all'associazione Veritas il documentario ispirato al volume «Necropoli»

E' stato presentato l'altra sera, nella sede dell'associazione «Veritas» in via Monte Cengio, il documentario ispirato al libro «Necropoli» di Boris Pahor. Erano presenti lo scrittore sloveno, autore di un volume diventato ormai un caso letterario, il regista Franco Toso e il giornalista e ideatore del documentario Giorgio Pilastro.

Il documentario ha ripercorso alcuni momenti di vita di Pahor nel campo di concentramento di Natzweiler-Struthof, dov'era stato rinchiuso insieme ad altri detenuti politici, e dove, a distanza di cinquant'anni, sono ritornati Toso e Pilastro per girare alcune immagini del documentario: «Abbiamo utilizzato la tecnica della multivisione - spiega il regista -. Alle immagini statiche sono state trasposte altre immagini in dissolvenza o una serie di riquadri che sono andati poi a formare lo schermo intero. Ci siamo avvalsi anche di immagini di repertorio».

Da dove nasce l'idea per questo documentario? «In precedenza Giorgio aveva fatto un'intervista con Boris Pahor per Vita Nuova - risponde Toso - ed era rimasto molto colpito dalla sua persona, cogliendo in lui un interesse per certi concetti che sono poi stati riversati nel documentario».

Così, alle parole di «Necropoli» è seguito il desiderio di visitare quei luoghi e di renderne testimonianza: il documentario ha toccato i temi della fame e del duro lavoro a cui i prigionieri erano sottoposti, della malattia che minava un'esistenza già di per sé precaria, dei bagni, della natura circostante. «Vicino al campo c'era una foresta - racconta Pahor - ma io provavo tanta rabbia nei confronti di quegli alberi perché sembrava che la natura se ne infischiasse dei nostri corpi affamati. Non ho mai provato senso di colpa per il fatto di essere sopravvissuto, ma mi sono sempre chiesto il perché, perché io sì e un altro no?».

A conclusione del filmato, come un fiume in piena, Pahor ha parlato dei quattro milioni di prigionieri politici antinazisti che, parallelamente al popolo dell'Olocausto, sono stati sterminati e dei quali solitamente se ne parla molto poco: «Io sono stato catturato perché stavo scrivendo una dichiarazione antitedesca e l' hanno trovata a casa mia, nella realtà dei fatti però non ho fatto nulla. Non si può tralasciare di parlare di cose disumane, come invece vorrebbero fare i politici».

E' stato anche affrontato il tema della memoria e della capacità di chi non ha vissuto certe esperienze di potersene comunque appropriare e farne tesoro: «E' difficile immaginare la vita di un prigioniero che ha fatto l'abitudine a vivere vicino ai morti e che continuamente si trova davanti alla possibilità di morire - osserva Pahor -. Il trauma è diverso dallo choc perché persiste nel tempo. Chi si ammalava non poteva fare affidamento su nulla, gli antibiotici erano un lusso, l'acqua calda pure, ma la peggior cosa era l'impossibilità di gridare e di sfogarsi, molti si scagliavano contro il filo spinato per la disperazione».

Linda Dorigo

Lo scrittore sloveno Boris Pahor

MATTINA

Le uova dell'Ail

Continua oggi in piazza della Borsa e in via delle Torri l'appuntamento con la solidarietà, curato dall'Ail, per rendere le leucemie, i linfomi e il mieloma sempre più guaribili. A chi verserà un contributo associativo di 12 euro, diventando così sostenitore dell'associazione, i volontari offriranno un «uovo di cioccolato Ail».

Petizione della Lav

Oggi, dalle 9.30 alle 19.30, in via San Lazzaro e via Ponchielli, è possibile firmare la petizione organizzata dalla Lav per chiedere al Governo di confermare la data dell'1/1/2002 per la messa al bando delle gabbie di batteria per le galline destinate alla produzione di uova.

Attività Pro Senectute

Il centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 presentazione del libro «Sempre allegri e mai passion» di Liliana Bamboschek. Verranno letti alcuni brani e sarà presente l'autrice.

Alcolisti anonimi

Oggi presso il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3339636852.

POMERIGGIO

Torneo delle Cave

Oggi alle 14 avrà inizio il secondo Torneo delle Cave nella palestra comunale di Aurisina, torneo di basket amatoriale organizzato da Research and consulting, in collaborazione con l'Agef (associazione genitori e famiglie) e la polisportiva Lega nazionale Aurisina, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina.

DOMANI

Le Officine aeronautiche

Domani alle 17.30, presso la sala conferenze del Circolo aziendale Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, Carlo D'Agostino terrà una conferenza dal titolo: «Le Officine aeronautiche, dal Cantiere navale triestino ai Crda».

Associazione Panta rhei

Domani alle 18, nella sede di via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive «Irlanda», reportage di immagini di viaggi a cura di Laura Pettelin Benedetti. Per ulteriori informazioni tel. 040632420, cell. 3356654597; e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Da Pechino a Parigi

Domani nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà una videoconferenza dal titolo: «Da Pechino a Parigi 1097-2007 (II parte)». Ingresso libero. Per informazioni contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040636098.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», comunica a soci e simpatizzanti che domani la serata è dedicata a «I funghi della stagione invernale», proiezione digitale presentata dal signor Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Seminario Vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

Il mondo di Mattioni

«Il mondo di Stelio Mattioni: le memorie di un fumatore» è il titolo dell'incontro organizzato dal Circolo della Cultura e delle arti, che avrà luogo domani alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, con inizio alle 17.45, a cura del prof. elvio Guagnini e con la partecipazione di Chiara Mattioni.

CERCASI

ORECCHINO. Smarrito orecchino con perla zona Settefontane, Perugino, Tesa. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare al n. 3338311391.

FEDE. Ritrovata il giorno 6 marzo in via Carducci (davanti al Mercato Coperto) fede oro bianco/giallo con inciso il nome Michela 25.3.2006. Telefonare 040671097.

GATTA. Chi nei pressi via Conti, Perugino, D'Annunzio dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, mascherina, dorso e coda neri, zampe posteriori nere a metà, zampe anteriori bianche. Ha 14 anni bene portati e si chiama Bimba. Prego di chiamare allo 040772568 o cell. 3339714414 anche per informarmi se fosse stata investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie.

OROLOGIO. Il giorno 6 marzo ho smarrito un orologio Gberhard nelle vicinanze di Ternova Piccola. Se qualcuno lo trovasse è pregato di chiamare il n. 3287908111. Ricompensa.

MATRIMONI

Posti Giampaolo con Ros Silvia, Starc Edvin con Rosa Sbisà Barbara, Capelli Alessandro con Raico Diana, Cigotti Massimo con Nunin Francesca, Gallone Marco con Nicola Alessia, Ferrero Leonardo con Saffi Francesca; Varagnolo Paolo con Borrett Alessia, Ceglian Paolo con Zurita Maria Luciana, Viani Julian Giulio con Viezzer Marina, Sopaj Jeton con Coslovi Martina, Fagiolino Marco con Pasqua Giuseppina, Sardiello Roberto con Brischi Michela, Annis Euro con Roso Daniela, Grego Pier Francesco con Bisarello Paola, Balestrieri Galliano con Giacchelli Annamaria, Unussich Aleks con Dranic Tanja, Auber Davide con Olivo Simonetta, Severin Paolo Bruno con Chiarelli Valentina, Giorgi Attilio con Bonin Malvina, Delzet Fulvio con De Stefani Morena, Bortoli Giovanni con Di Salvo Giuseppa.

Domani il primo di cinque incontri gratuiti organizzati dall'associazione «La strada dell'amore»

Disabili, un corso sui loro diritti e su quelli dei genitori

«Dopo di noi». Dietro a queste tre innocue parole c'è l'angoscioso interrogativo che assilla i genitori con figli disabili. Chi si ne prenderà cura quando loro non ci saranno più? Se inseriti in strutture, gli operatori specializzati saranno in grado di offrire oltre alle competenze anche una presenza affettiva? Ma soprattutto, anni e anni di sforzi per far condurre al figlio disabile una vita il più possibile normale, non andranno in fumo quando il nucleo famigliare verrà a mancare?

A questo groviglio di problematiche che toccano gli aspetti relativi all'assistenza e alle attività quotidiane, quelli relativi alla protezione giuridica, economica e residenziale di persone adulte non autosufficienti, cercherà di dare risposte il corso di formazione gratuito «I diritti dei disabili e dei loro famigliari» organizzato dall'associazione «La strada dell'amore», nel corso di cinque incontri in calendario tra marzo e aprile, dei quali il primo è in programma domani (gli altri seguiranno il 15, il 18, il 31 marzo e l'8 aprile) alla comunità «Ad Maiores» in Corso Italia 27. Per informazioni, chiamare lo 040. 634232.

«L'obiettivo primario dell'associazione è riuscire a rendere quanto più possibile autonomi i nostri figli - racconta la presidente del sodalizio, Rita Carrino Perrotta - e soprattutto fare sì che possano condurre una vita di inclusione sociale».

Nel primo incontro, domani alle 15.30, Gloria Carlesso, giudice del Tribunale, e Paolo Cendon, docente all'Università di Trieste, tratteranno la figura giuridica dell'amministratore di sostegno, introdotta dalla legge 6/2004 per tutelare in modo personalizzato le persone prive, in tutto o in parte, di autonomia, con interventi che prendano in considerazione i bisogni e le aspettative di vita quotidiana dei soggetti deboli.

Patrizia Piccione

GLI AUGURI

Tone e Ina, nozze d'oro

Tantissimi auguri per il lieto traguardo dalle figlie Adriana e Ardea, dalle nipoti Elisa, Giulia e Manuela, e da tutti i parenti

Nives e Renzo, 50 anni uniti

Nives e Renzo festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Tantissimi auguri dalla figlia Franca e dalla nipote Alice

Graziella e Adriano, 60 anni assieme

Ad Adriano e Graziella, uniti da 60 anni , auguri dai nipoti Matteo, Gianluca, Andrea, dal pronipote Niccolò, dai figli, dalle nuore e da tutti i parenti

Fabia, i primi 60

Sessant'anni e non sentirli. Tanti auguri dal figlio Andrea, dai parenti e dagli amici

Giusy, sono 60

Infiniti auguri a Giusy per altri 60 anni da Aldo, Federico, Fabio e Fabrizio

Gigliola e Sergio, 40 anni assieme

Tantissimi auguri a Gigliola e Sergio in occasione dei 40 anni di matrimonio, dai figli e dai nipoti

Laura e Aldo, 40 anni uniti

Auguri a Laura e Aldo per i 40 anni di nozze dalla figlia Debora, dal genero Alessandro, dal nipotino Filippo e dalla bisnonna Teresa

Sergio e Gigliola, sposi da 40 anni

Tantissimi auguri a Sergio e Gigliola per i 40 anni di matrimonio dai figli Manuela e Lorenzo. dai nipoti e dai parenti

ELARGIZIONI

- In memoria di Maurizio Meriani Poboni dagli amici della «Locanda Mario» Adriana, Gianni e Sladjana 50, dagli amici del «Sandwich club» Fabio, Paolo S., Gabriella, Mauro, Carlo, Paolo M., Claudio, Paolo P., Romolo, Furio, Renzo P., Bruno, Mario, Paolo Z., Willi, Giorgio, Enzop, Renzo G. 180, dagli amici Mauro, Milenco e Cesy, Gabri, Peter Paul, Ciano, Adri, Bruno 180 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici della «Casetta» Silvio, Ivan, Gabri, Caio, Barby, Mario, Loredana 115 pro Agmen.
- In memoria di Sergio Grisonich nel III anniv. (5/3) dalla moglie e dai figli Alma Antonella e Alessandro 500 pro Ass. Azzurra, 500 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500 pro Centro tumori Lovenati, 500 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Bruna Bobini (9/3) da Delia, Serafina, Albina, Annamaria con le famiglie 50 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Nicola Carbone nel XX anniv. (9/3) dai figli, nipoti, genero e nuora 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Arduino Crisanaz dai condomini di via Piccardi 23 60 pro parrocchia San Vincenzo de Paoli, 60 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nell'XI anniv. (8/3) dalla figlia Edda 25 pro Fam. Umaghese; dai figli Mariuccia e Aldo 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Pellaschiar nel X anniv. dalla moglie Etta 30 pro Agmen.
- In memoria di Maria Percossi Depangher per il compleanno (9/3) e Clotilde da Mariella 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia infantile).
- In memoria di Luciana Porcelli in Sidari da Tiziana, Maura e Irma 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Antonio Surace emerito insegnante dal personale Ata e docenti del plesso «N. Sauro» e personale Ata plesso «D. d'Aosta» 100 pro Agmen.
- In memoria di Edgarda Zampa da Ada e Nuccio Cossi 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Oriella Orengo Groppi da Marina Rizzi 50 pro Mani tese.
- In memoria di Giuliano Guastalla dai condomini di Strada di Rozzol 119/1 130 pro Airc.
- In memoria di Francesca Harey ved. Brana da Erik Cragnez e fam. 50, dalla fam. Lasic 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Ernesto Illy da Daniela e Gabriella 250 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Andreina Kervischer ved. Della Torre dalla figlia Marina 30 pro Gli amici della strada.
- In memoria di Giovanni Lavrich da Annamaria Grazioli 150 pro Cri.
- In memoria di Alviero Lo Cascio da Alessandro, Paolina e Rossana 50 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Nicola Lo Russo da Pia, Grazia, Giuseppe e fam. 50 pro Airc.
- In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia 100 pro Ist. Nautico.
- In memoria di Francesca Mari ved. Moze da Marisa, Chiara e Sergio Moze 100 pro Ass. de Banfield.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.
ADRIA ENERGY-OMV: stazione di Prosecco.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.
FLY: Passeggio Sant'Andrea 10.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8.00 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 10 OMSKIY 98 da Yeisk a orm. 45; ore 12.00 LETFALLAH III da Barletta a Scalo Legnami A; ore 13.00 FEHN CORAL da Mazara del Va a Frigomar; ore 14.00 ADRIA BLU da Venezia a orm. 43; ore 16.00 SUPER LADY da Zuetina a rada; ore 18.00 MARATHA da Tartous a rada; ore 19.00 ALEXANDRIA da Alessandria Eg a orm. 12; ore 21.00 GULF SCANDIC da Forcados a rada.

PARTENZE

Ore 19.00 da orm. 31 a Istanbul.

Sporcizia a Roiano

● Ho letto con piacere sul Piccolo di martedì che la Circoscrizione di San Giacomo ha posto dei cartelli di divieto di accesso ai cani sulla rinnovata piazza dinanzi alla chiesa, istituendo anche una sorveglianza con la possibilità di elevare delle contravvenzioni abbastanza (ma sempre poco) elevate a carico degli incivili proprietari degli animali.

La piazza Tra i Rivi a Roiano, restaurata pochi anni or sono, a dire il vero in modo ammirabile specie in confronto di altre piazze cittadine, è diventata un gabinetto pubblico per cani e non esiste nessuna sorveglianza e divieto di accesso per gli animali. Nella parte a destra della chiesa, che dovrebbe essere riservata ai giochi dei bambini, oltre alla sporcizia canina, ultimamente vi parcheggiano abusivamente delle auto accedendo dal passo carraio di un box privato. Si dovrebbe porre su detto varco un dissuasore mobile sul tipo di quelli che si trovano in via San Carlo tra la Prefettura e il Teatro Verdi, il comando per l'accesso dovrebbe essere nelle sole mani dei proprietari del box ed eventualmente, dato che proprio là c'è la centrale termica della chiesa, a un responsabile della medesima per l'emergenza.

A proposito faccio notare che le macchine sostano spesso davanti alla porta della centrale, con grave pericolo in caso di emergenza.

Lettera firmata

La primavera del '68

● Il primo marzo 1968 a Roma scoccava la scintilla che ha dato l'inizio alla primavera del '68 in Italia. A Villa Giulia ci furono i primi scontri tra studenti e forze di polizia. Contemporaneamente e successivamente in tutto il mondo il movimento si allargava e come un torrente in piena irrompeva nelle strade, nelle scuole, nelle università e nelle fabbriche. A 40 anni da questo evento, che ha contribuito in modo incisivo al cambiamento della società, le lotte per la libertà e per i diritti di tutti gli esseri umani continuano nelle forme più variegate e senza confini. Per me il '68 è ancora vivo e lo sarà finché crederemo in un mondo migliore.

Edvino Ugolini
Rete Artisti contro le guerre

Gran premio di ippica

● Ho letto sul Piccolo di lunedì 3 marzo la segnalazione del signor Gian Giacomo Zucchi, da sempre attentissimo perfino alle intenzioni delle mie parole, che mi accusa di «astio» nei confronti dei friulani. Replico che, nonostante la folle «legge sul friulano», non solo non ce l'ho con i friulani, ma li ammiro incondizionatamente per la loro tenacia superiore a quella dei triestini.

È vero, tuttavia, che ho voluto appositamente specificare «l'assessore friulano Bertossi» (che non conosco), perché ho avuto occasione di constatarne l'indisponibilità nei confronti di un problema, sia pure d'importanza marginale, che mi stava particolarmente a cuore e che ho perorato con tutte le mie forze, non solo nei confronti di Enrico Bertossi come assessore regionale competente, ma anche nei confronti del governatore Illy e dell'assessore allo Sport Roberto Antonaz.

Mi spiego. Come consigliere regionale e appassionato di ippica, nel lontano 1987 convinsi il presidente Adriano Biasutti a istituire il Gran Premio Regione Autonoma Venezia Giulia di trotto all'Ippodromo di Montebello, il cui importo, finanziato sempre per metà dalla Regione e per l'altra metà dall'Unire, era arrivato addirittura a 300 milioni di lire. Poi è iniziato a scendere vertiginosamente e nel 2006 la Giunta regionale aveva ridotto il suo contributo a 25.000 euro, quindi il premio era stato complessivamente di soli 50.000 euro.

Nel 2007 si compiva il «ventennale» del Gran Premio ed era questa la ragione per cui, già per tempo, avevo insistito con tutti affinché la Regione assicurasse, in occasione di tale ricorrenza, un contributo di almeno 50.000 euro, in modo da portare il Gran Premio a 100.000 euro. Purtroppo, nonostante tutte le insistenze, giustificate anche dal fatto che questo è l'unico atto della Regione a favore del settore ippico, importante in termini di sport, di fonte di lavoro, di centri di allevamento, ecc., solo all'ultimo tuffo l'assessore Bertossi ha stanziato non più dei soliti miseri 25.000 euro e mi risulta – non so se sia vero – esprimendo il massimo disinteresse sia nei confronti dell'ippica, che dell'Ippodromo di Trieste.

Preannuncio che, subito dopo le elezioni, al prossimo presidente della Regione proporrò, anche in funzione della futura Euroregione e al di fuori di qualsiasi campanilismo, di istituire il Gran Premio «Alpe Adria» di trotto, dove correranno insieme cavalli italiani, sloveni e austriaci, chiedendo anche l'adesione dell'Unire, alla cui presidenza dovrebbe per fortuna subentrare prossimamente Goffredo Sottile, che abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere come Commissario di Governo e Prefetto di Trieste dal 2002 al 2004, prima che venisse nominato Prefetto di Torino.

Gianfranco Gambassini

Più tasse meno pensione

● Scrivo queste righe per rinforzare lo scritto della gentile signora Balestrieri, che nella sua lettera apparsa sabato 23 febbraio segnalava un'altra rapina ai danni di quei pensionati che non arrivano a fine mese e, talvolta, costretti a privarsi addirittura del necessario.

Credevo che l'aumento delle tasse che mi sono trovato sul cedolino della pensione con decorrenza 2008 fosse dovuto ad un errore dell'Inps, ma dopo aver letto la suddetta segnalazione mi è apparso tutto chiaro. Ed ecco in sintesi la mia storia.

Ero separato da mia moglie da molti anni e passavo alla stessa un assegno di mantenimento che mi veniva trattenuto mensilmente sulla pensione. Purtroppo per una grave malattia la signora veniva a mancare e a quel punto mi recavo all'Inps per far decadere questa trattenuta che dopo un'attesa di 6-7 mesi veniva tolta. La cifra che mi veniva corrisposta nella pensione però era inferiore a quella che versavo con l'assegno di circa 22 euro.

Mi veniva spiegato che il balzello (in meno!) era dovuto al maggior importo annuale risultante sul Cud. All'inizio del 2008 altra sgradita sorpresa; una comunicazione Inps mi metteva a conoscenza che dall'anno in corso la mia pensione veniva decurtata di ulteriori 58 euro perché con i nuovi calcoli erano aumentate le trattenute.

Faccio presente che io percepisco una pensione di invalidità e che con questa nuova gabella mi ritrovo a percepire un importo ben al di sotto dei mille euro mensili. Da notare inoltre che il mio canone d'affitto è di oltre 400 euro senza calcolare bollette varie. Inoltre l'aiuto per l'abbattimento dei canoni d'affitto riguardante il bando regionale-comunale per l'anno 2007 non mi è stato assegnato causa mancanza di fondi (io la chiamo causa aumento sconsiderato di extracomunitari che con i loro bravi piagnistei ricevono aiuti da tutti gli enti, con preminenza del Comune, e in questo modo fanno mancare le risorse monetarie ai cittadini italiani che a parità di bisogno ne avrebbero più diritto).

Ma chi ha detto che le tasse sono calate? Chi ha detto che le pensioni sono aumentate?

Gli affitti aumentano, i generi di prima necessità aumentano, i trasporti aumentano, chi ha una vecchia automobile, perché non si può permettere una nuova, viene costantemente tartassato, ma in compenso le pensioni diminuiscono, soprattutto quelle da «fame».

Ricordiamocelo al momento del voto.

Lettera firmata

IL CASO

Già 60 anni fa in un'azienda vinicola i contenitori venivano ventilati

Cisterne, un metodo contro i rischi

Erano gli anni dell'immediato dopoguerra e il mondo del lavoro stava lentamente riprendendo la normalità nei vari settori.

Lavoravo come dirigente in uno stabilimento vinicolo del Meridione dove esistevano decine di cisterne interrate, e di notevole capacità, che alternativamente venivano riempite e vuotate durante il ciclo della lavorazione del vino. Nel corso di questo ciclo dopo ogni vuotatura si procedeva alla pulizia delle cisterne asportandone i sedimenti residui per renderle pronte per i nuovi riempimenti.

Al momento della pulizia scendevano, attraverso la piccola botola, due o tre operai, ma si era a conoscenza che rimuovendo quei residui si sprigionava una forte esalazione di anidride carbonica, che nel periodo di stasi è concentrata in basso, e invade velocemente tutto il vano. Pertanto, prima della discesa degli operai (ripeto, eravamo negli anni '45-'50), in mancanza di adeguati strumenti si calava lentamente nella cisterna una normale candela accesa legata ad uno spago. Se la candela si spegneva, appunto per la mancanza di ossigeno, si procedeva alla ventilazione forzata, a più riprese, finché la «prova-candela» consentisse il «via libera»; candela che rimaneva accesa in fondo alla cisterna, e attentamente sorvegliata, per segnalare l'eventuale spegnimento e relativa fuga. Anche il tubo di ventilazione rimaneva sempre nella cisterna con comando dall'interno.

Domanda: è possibile che nel terzo millennio che stiamo vivendo, con le sofisticatissime tecnologie a disposizione, si possa morire com'è accaduto a Molfetta in maniera così tragicamente assurda? È possibile che per pericoli «così noti» si possano provocare tanti lutti? Non ci rimane che piangere non esistendo parole che possano dar rassegnazione e conforto ai familiari.

Orfeo Blasi

I colombi, facile bersaglio

● Sul Piccolo di mercoledì 5 marzo, riscontro a pagina 21 un articolo intitolato «Trieste, terza in Italia per numero di colombi. Sono quasi 28mila». Non so quanto il dato riportato sia reale, considerando il fatto che da qualche anno è evidente la riduzione in città del numero di questi simpatici volatili anche in conseguenza della progressiva invasione dei gabbiani, che non si fanno scrupolo di attaccare e fare a pezzi i colombini, tra le loro prede preferite.

Al di là di questa considerazione, ancora una volta c'è chi coglie l'occasione per dipingere scenari catastrofici per la salute umana, alla stregua delle più severe epidemie, denunciando gravi forme infettive derivanti dagli escrementi dei volatili, anche evidenziando che i colombi sono affetti da patologie trasmissibili all'uomo, come la salmonellosi, la capillariosi e la toxoplasmosi.

In contraddizione agli allarmi descritti così strumentalmente lanciati da chi, pur di eliminare i colombi, non esita ad indossare la veste di Cassandra, mi consolo nell'apprendere la controtesi del responsabile dell'ecologia urbana della Lipu, Marco Dainetti, secondo il quale «affermare che i piccioni sono pericolosi per l'uomo non ha alcun fondamento scientifico». Anche in questo caso sarei pertanto curiosa di conoscere i numeri reali, ossia le oggettive statistiche epidemiologiche relative ad effettivi casi di contagio direttamente conseguenti alla presenza dei piccioni.

Da piccola tendevo loro la mano piena di granaglia per sentirla becchettare: era un momento gioioso, a contatto con le zampine di questi impertinenti, delicati ed amorevoli pennuti, che ogni bimbo ha voluto provare almeno una volta nella sua vita. Quotidianamente noto in piazza dell'Unità scene di gioco tra bimbi che spensieratamente corrono tra colonie di uccelli intenti a mangiare il riso degli sposi, per vederli poi svolazzare tutti insieme. Da ciò dovrei immaginare continue malattie e ricoveri d'urgenza al Burlo? Suvvia, siamo seri, ed evitiamo inutili allarmismi.

Questi scenari di malattia, apocalittici quanto determinati alla soppressione di una specie da qualcuno non amata, mi fanno sorridere e nel contempo mi irritano, per l'ennesima prova di ipocrisia messa in campo dall'essere umano. Che non si assume certo le responsabilità delle deiezioni canine lasciate con assoluta maleducazione a fare da contorno al guano dei piccioni. E nemmeno si scompone più di tanto per le polveri sottili che invadono l'atmosfera o si preoccupa dello smog che più del guano corrode i monumenti.

Con analogo esercizio di falsa manipolazione della realtà si potrebbe ricondurre anche la causa di ulteriore diffusione nell'aria di siffatti elementi, alla stregua di zecche e ascaridi, ai piccoli animaletti dal piumaggio grigio, qualche volta bianco, che da tempi immemorabili coabitano pacificamente con l'uomo su gran parte del globo.

Alla fantasia negativa non si dà limite....

Mara Silla

La residenza Gregoretti

● Rispondo alla segnalazione del sig. Sergio Vicini, apparsa sull'edizione del Piccolo di martedì 4 marzo. Ribadisco la mia ferma convinzione della rispondenza della residenza «E. Gregoretti» alle finalità per cui è stata accuratamente progettata, sulla base dei moderni criteri di conduzione dell'attività residenziale per le persone anziane non autosufficienti.

La riprogettazione degli spazi ha seguito infatti il metodo internazionale denominato "Gentlecare" (che dedica particolare attenzione alla creazione di un ambiente il più possibile naturale, familiare). Inoltre l'impostazione dell'attività ricettiva, improntata a criteri di flessibilità, proprio per salvaguardare le esigenze individuali e la dignità delle persone ospitate, testimonia ulteriormente il valore della struttura. E' indubbio che, trattandosi di un edificio storico, la ristrutturazione ha richiesto il rispetto di alcuni vincoli, i quali tuttavia non ne hanno intaccato la funzionalità.

Per tutte queste ragioni, sono convinto che il «Gregoretti» possa essere considerato un modello di residenzialità di qualità. Sono anche consapevole dello sforzo che gli operatori fanno, e della professionalità che dimostrano, nel soddisfare, per quanto possibile, i bisogni della persona anziana non autosufficiente.

Non è questa la sede idonea per fornire puntuale risposta ai singoli rilievi fatti dal sig. Vicini, che invito per un tanto a contattare il responsabile della gestione della residenza.

Colgo l'occasione per ricordare che ho impostato il mio mandato sulla comunicazione e che sono sempre disponibile a un confronto diretto, purché civile e reciprocamente rispettoso.

Carlo Grilli
assessore comunale alla protezione e promozione sociale

Le ragioni dell'inquinamento

● Dieci e più giornate di limitazioni al traffico automobilistico non hanno dato risultati apprezzabili, segno che le fonti di inquinamento sono altre e di natura persistente. Non so se una componente di alta responsabilità sia da individuarsi nella Ferriera che, al contrario delle limitazioni al traffico o al prossimo spegnimento nella bella stagione degli impianti di riscaldamento, sembra essere l'unica componente costante.

Attorno agli anni Venti, nel secolo scorso, mio nonno provvide a una tomba di famiglia. L'aspetto e la qualità percepibile è rimasta quasi tale e quale per circa ottanta anni. Dieci anni fa, un'azienda provvide all'esecuzione di una pulizia, ma solo dopo sette anni le condizioni del monumento funerario avevano un aspetto peggiore che non nei precedenti ottant'anni, il che mi fa credere che la zona di Valmaura e Servola siano delle vere camere a gas. Ma si sa, mentre lo scarico di un'automobile e la meccanica nel moto creano rumore, sia la Ferriera sia gli ancora troppi impianti di riscaldamento alimentati a gasolio sono «silenziosi» per cui siamo indotti a credere che l'automobile sia la madre di tutti gli inquinamenti.

A questo proposito capitano a fagiolo gli esiti di uno studio svolto dal King's College e dalla London School of Hygiene and Tropical Medicine che hanno indagato sugli effetti provocati dall'applicazione della tassa antiauto nel centro di Londra, elementi questi che evidentemente la giunta Moratti a Milano ha preso sottogamba. A Londra hanno monitorato giorno dopo giorno per tre anni i dati. Il decremento del traffico si è attestato al 26% mentre i due agenti inquinanti tenuti sotto controllo (biossido di azoto e Pm10) sono passati rispettivamente da 54,72 microgrammi/metro cubo a 53,99 e da 30,31 a 30,6. Quindi il comune di Londra si è incamerato le tasse ma non ha ridotto l'inquinamento perché l'inquinamento era un altro.

Si dice che un politico è colui che pensa al potere e che uno statista è colui che pensa per la futura generazione. Se non si entra in questo ordine di idee né noi né i nostri figli e nipoti potranno godere di una migliore qualità dell'aria. Quanti impianti comunali, provinciali, statali hanno caldaie obsolete, impianti che inquinano, alimentazioni non a metano? Sarebbe ora anche di incentivare la conversione da gasolio a metano delle caldaie condominiali. Sarebbe anche ora di pretendere che i nuovi edifici o quelli oggetto di restauro siano tassativamente provvisti di elementi fotovoltaici.

Ma allo stesso tempo sarebbe molto utile cercare le vere fonti di inquinamento per eliminazione sequenziale e per combinazione tra due su tre elementi da individuarsi nei parametri: Ferriera, riscaldamento, traffico automobilistico.

E poi entriamo anche nell'ordine di idee che dobbiamo pagare per avere dei risultati: e qui ci vuole una coscienza e una visione collettiva che faccia capire che la salute è un bene di tutti. E ritornando a Milano, il numero di prestazioni tra Pronto soccorso, day hospital e ricoveri per inquinamento vede colpite 130 persone al giorno. Speriamo di non arrivare mai a Trieste ad analoghe proporzioni di ricoveri, ma bisogna fare qualcosa di serio affinché gli interessi o la comodità di pochi non mettano a repentaglio la salute di tutti e per tutti significa anche loro, i loro figli e i loro nipoti.

Roberto Steidler

La vettura della Capitaneria

● Ho letto con piacere la sollecita risposta di Ugo Foghini, a nome della Capitaneria di Porto, circa le ragioni che hanno spinto ad adottare un fuoristrada di lusso, e l'autorità che ha preso tale decisione. Non credevo che fosse stata una decisione autonoma della Capitaneria di Porto triestina, giacché si sa che le forniture di materiali ai corpi dello Stato sono in genere oggetto di appalti gestiti a livello nazionale. Continuo però a ritenere che l'aver dotato le Capitanerie di Porto di Suv di lusso, più adatti a una gita fuori porta che a quelli che il signor Foghini definisce compiti di polizia ambientale in ambito terreste-litoraneo, sia eccessivo, di costo sproporzionato ai benefici e indice di poco oculata amministrazione, specialmente in un Paese dove verso la fine dell'esercizio finanziario cominciano a mancare persino i soldi per comprare carburante e ricambi per i veicoli di pronto intervento della polizia.

Fabio Cigoi

L'ALBUM

Ottavio Missoni intervistato da Tullio Stabile

In questa immagine del 1937, Ottavio Missoni, arrivato a Trieste, viene intervistato da Tullio Stabile, allora segretario di redazione del quotidiano «Il Popolo di Trieste». Missoni venne ingaggiato e portato a Trieste dal presidente della Società sportiva Giovinezza, Rodolfo Isler, responsabile del giovane Ottavio nei confronti dei genitori

LA LETTERA

Trieste deve ragionare di aziende figlie della ricerca

Una città sorda e cieca? Condivido la nota del professor Nanut pubblicata il 5 marzo a proposito del futuro di Trieste.

Già dagli anni '70, non certo per una personale e privata intuizione, ero tra quelli che individuavano nel superamento del mancato collegamento tra la «città della scienza» e quella dei «triestini», lavoratori ed imprenditori, la chiave di volta per un possibile sviluppo virtuoso della città.

Una scelta che avrebbe dovuto portare ad un nuovo radicamento dell'industria, questa volta intesa, come si diceva allora, ad alto contenuto tecnologico, di capitale e di innovazione, legata quindi all'Area di Ricerca e poi al Bic, come perni dell'incontro tra ricerca pura ed applicata con l'impresa. Compito, a questo fine, del mondo dell'economia pura ed applicata con l'impresa.

Compito, a questo fine, del mondo dell'economia (ma quale ruolo ha mai svolto a Trieste l'Associazione degli industriali?), della politica (salvo che nella fase illyana, è mai esistita con un orizzonte oltre il piccolo commercio e l'improbabile sviluppo turistico?) e, perché no, con il contributo del sindacato, avviare i necessari percorsi virtuosi, costruire le occasioni, mettere a disposizione le necessarie infrastutture, ricercare ed incentivare i capitali di rischio su progetti credibili.

Un discorso a parte, ma intimamente collegato, attiene al rapporto tra la città e il mondo dei tanti ricercatori presenti, in buona parte stranieri. Oggi continuano ad essere ancora un corpo estraneo alla città, che non li accoglie.

Come dice Dahrendorf, riferendosi più in generale agli immigrati, dal tipo di accoglienza trovata segue anche il possibile rapporto con l'economia del paese che li ha ospitati, una volta rientrati al proprio paese.

Si intesseranno affari in un caso, si cercheranno altre piazze se il rapporto non sarà stato felice. E sappiamo quale sia ormai il livello di sviluppo di molte economie asiatiche!

Sarebbe ora che, in questo clima di apparente condivisione di obiettivi di sviluppo credibile, la discussione abbandonasse i sogni di provinciali fuochi d'artificio per l'arrivo di qualche nave bianca piena di pensionati in viaggi possibilmente lowcost, e si ragionasse invece su insediamenti produttivi altamente specializzati, figli privilegiati di una ricerca da sostenere, da Miramare a Basovizza, ma allargando almeno al bacino mitteleuropeo il proprio orizzonte.

Certamente servono quei capitali di rischio e quegli imprenditori che a Trieste latitano; ma le premesse ci sono, in parallelo al positivo avvio (finalmente) di un rilancio della portualità.

Si potrebbe fare, questo è il compito che deve assumersi la classe dirigente cittadina. Certo, con un salto di qualità per un ceto politico diverso da quello attuale, e con un po' di fantasia e coraggio in più da parte del mondo economico.

Giorgio Uboni

L'OPINIONE

La vera emergenza politica è quella contro il caro vita

I problemi del lavoro, della casa, della sicurezza, della sanità, dell'immigrazione, sono soltanto alcune delle problematiche che affliggono questo nostro Paese. Dopo il 14 aprile, qualsiasi schieramento riuscirà a vincere le prossime elezioni dovrà mettere mano a queste gravi emergenze, tralasciando momentaneamente i problemi etici e di coscienza, che credo in questo momento secondari.

Secondo il mio punto di vista, credo condivisibile, la vera emergenza da mettere al primo posto è il caro vita, il sempre minor potere d'acquisto delle fasce medio/basse, specialmente per i redditi da lavoro e i pensionati. Vedere sempre più persone, uomini e donne e non solo anziani, fuori dei supermercati, arrampicarsi dentro i bottini dei rifiuti a rimestare, mi deprime e mi lascia un senso d'impotenza, specialmente quando sui giornali si legge dell'aumento che va dal 10% al 15% di vendite di oggetti di lusso (yacht, auto, gioielli, arredamento, ecc.)

Questo Paese è sempre più ingiusto i ceti medi (operai, impiegati ecc.) fanno sempre più fatica, i pensionati negli ultimi anni hanno dimezzato il valore del loro assegno, mentre chi era già ricco (imprenditori, professionisti, commercianti ecc.) ha aumentato le sue possibilità. La politica deve assolutamente intervenire, non per togliere a chi ha, ma per ridistribuire e ridare dignità a tutti.

Giorgio Cragnolin

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

2': la prima emozione della gara arriva su un insidioso destro da 20 metri del vicentino Raimondi che sibila a pochi centimetri dal palo alla sinistra di Dei.
9': Vicenza in vantaggio al secondo affondo. Calcio piazzato dal limite per un intervento di Minelli su Martinelli: conclusione respinta dalla barriera ma recupera Bernardini e, di sinistro, fulmina Dei.
23': la Triestina si fa vedere per la prima volta con una bella girata al volo di Della Rocca, di poco a lato, su lancio di Princivalli.
27': Dei blocca a terra con facilità un sinistro di Masiello.
30': improvvisa fiammata della Triestina ed è il pareggio: violenta conclusione di Princivalli da oltre 25 metri, Fortin non trattiene e Della Rocca ribadisce nel sacco in scivolata.
33': immediato il raddoppio alabardato con Della Rocca abile a sfruttare uno svarione difensivo veneto per lanciare Granoche che infila l'angolino giusto con un provvidenziale tocco di destro.

SECONDO TEMPO

9': clamoroso errore di Granoche che alza alle stelle dal limite dell'area piccola una facile opportunità creata da un traversone da destra di Tabbiani, deviato da un difensore ospite.
12': l'attaccante uruguaiano si riscatta immediatamente, sfruttando un rimpallo favorevole tra Della Rocca e un difensore per involarsi verso la porta avversaria e, aggirato Fortin, trovare il diagonale vincente targato Granoche.
15': capitan Allegretti scheggia la parte alta della traversa veneta su un calcio piazzato da destra.
20': la Triestina fa poker grazie a Testini che sfrutta un disimpegno sbagliato di Bernardini per battere di precisione Fortin dalla distanza.
28': questa volta è Rizzi a vincere un rimpallo al limite sinistro dell'area berica per lanciare il solito Granoche che fa pokerissimo e tris personale per il 16.o sigillo stagionale targato Uruguay.
45': una violenta punizione da sinistra di Princivalli si stampa sul palo.

SERIE B Dopo tre mesi la Triestina torna a vincere al Rocco con una goleada nel derby. A segno anche Della Rocca e Testini

Unione travolgente, 5 gol al Vicenza

Rabbiosa reazione dopo l'iniziale svantaggio. Tripletta di Granoche

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Un gol preso appena dopo 8', paragonabile a una secchiata d'acqua gelida presa in piena faccia, ha scatenato la reazione furiosa della Triestina nel derby con il Vicenza. Una volta in svantaggio, Rolando Maran ha aperto le gabbie per fare uscire le sue belve che hanno ridotto a brandelli la squadra veneta. Quella rete di Bernardini su punizione che aveva fatto tremare il Rocco, l'undici di Gregucci alla fine l'ha pagata a carissimo prezzo con cinque gol sonanti ma il conto poteva essere ancora più salato se si considerano la traversa di Allegretti e il palo al 90' di Princivalli. E proprio dopo quest'ultimo episodio, con i vicentini da poco in dieci per l'espulsione di Raiomondi, l'arbitro Herberg, mosso forse da un sentimento di pietà, ha detto basta senza concedere un solo minuto di recupero. Gli alabardati hanno così ritrovato la vittoria al Rocco dopo tre mesi.

Forse non è stata la miglior Triestina della stagione quanto a pulizia di gioco ma sicuramente la più feroce, spietata e concreta come quella del resto che aveva malmenato il Grosseto all'andata. Il ritiro anticipato, evidentemente, ha avuto effetti benefici. Dopo cinque turni di astinenza, quindi la crisi è finita o non è mai cominciata. Dell'Unione ieri è piaciuta soprattutto la rabbiosa reazione dopo il gol e la grande compattezza in un momento veramente difficile. Ci ha messo una decina di minuti per assorbire il colpo e il relativo choc ma poi è ripartita a testa bassa. All'inizio senza grandi giocate causa il nervosismo (in prevalenza con lanci lunci) ma con tanta rabbia in corpo che ha finito per moltiplicare le sue forze. La resurrezione è stata possibile anche perchè ha riaperto i battenti la Premiata Ditta Granoche-Della Rocca che sembrava avere chiuso per ferie. Il bomber sudamericano firma una bellissima tripletta dopo un lungo *ramadan*, mentre il centravanti bolognese segna l'importantissimo gol dell'1-1, quello che fa girare la partita. Un Testini implacabile come un robot completa l'opera. Il Vicenza, che si era presentato al Rocco, con il solo Schwoch di punta e un centrocampo foltissimo, si è disintegrato dopo il terribile uno-due della Triestina dal 29' al 33' del primo tempo, dimostrando spaventose crepe. Troppe assenze ma il Vicenza è da C1.

Triestina	5
Vicenza	**1**

MARCATORI: pt 9' Bernardini, 30' Della Rocca, 33' Granoche; st 12' Granoche, 20' Testini, 28' Granoche.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Kyriazis, Petras, Minelli, Rizzi, Tabbiani, Allegretti (st 34' De Cristofaro), Princivalli, Testini (st 31' Da Dalt), Della Rocca, Granoche (st 40' Milani). All. Maran.
VICENZA (3-4-2-1): Fortin, Terranova (st 37' Perulli), Cudini, Scardina, Martinelli, Bernardini, Helguera (st 16' Passiglia), Raimondi, Morosini, Masiello, Schwoch (st 1' Capone). All. Gregucci.
ARBITRO: Herberg di Messina.
NOTE: espulso Raimondi (st 44') per doppia ammonizione. Ammoniti: Princivalli per gioco falloso, Testini per comportamento non regolamentare. Angoli: 4 a 2 per il Vicenza. Spettatori: 6.125.

A dare il là alla goleada della Triestina è stata una mezza «papera» di Fortin su un sinistro da quasi trenta metri di Princivalli, vero motore del centrocampo: la palla schizza sul petto di Fortin e si accascia sui piedi di Della Rocca che non ha difficoltà a insaccare. Il pareggio sgonfia le gomme ai vicentini e lo stesso Della Rocca con un bel lancio in verticale fa a fette la difesa a tre degli ospiti e serve Granoche il quale può comodamente insaccare visto che i suoi controllori si erano dimenticati di lui. L'Unione è ormai sulla rampa di lancio, il Vicenza è abbattuto. Per Dei, infilzato all'inizio da un infido rasoterra dal limite dell'area, è stato un pomeriggio tranquillo. Solo qualche buona uscita. Kyriazis, i due centrali Minelli e Petras e Rizzi l'hanno adeguatamente protetto. Quest'ultimo si è fatto apprezzare per alcune sortite in avanti, una di queste ha propiziato il quinto gol. Sulle fasce Testini e Tabbiani hanno fatto di tutto, i terzini ma anche le ali. Emiliano, in particolare, è in una condizione fisica strepitosa. Vince tutti i contrasti e corre come un matto. Ma la squadra si è giovata anche del rientro in cabina di regia di Allegretti, non appariscente ma prezioso nel distribuire palloni.

La ripresa è stato un monologo alabardato. Dopo una ghiotta occasione fallita sotto porta, Granoche si rifà all'11' quando un rimpallo vinto da Della Rocca lo mette in moto. Il punteros aggira il portiere in uscita e trova la porta pur dopo essersi allargato. La partita è ormai un rodeo, i vicentini sembrano disorientati, come un gruppo di escursionisti che si è perso in montagna. Tanto frastornati che Bernardini al 20' sbaglia l'appoggio al limite dell'area e regala la palla del 4-1 a Testini che non segnava da una vita: sinistro dal limite dell'angolo ed esplode di nuovo il Rocco. Non è finita, l'Unione è veramente come una belva assetata di sangue. Al 28' Rizzi sulla sinistra vince due tackle e libera in area Granoche per il 5-1. Contro i fantasmi, Maran può gettare nella mischia i giovanissimi Da Dalt, De Cristofaro e Milani. Le belve tornato nelle loro gabbie solo dopo al 90' quando il numero è finito. E che numero.

LE PAGELLE DEI TIFOSI

La crisi alabardata è finita con il largo punteggio contro l'ostico avversario veneto

«Punti per la salvezza, Pablo decisivo»

«Allegretti ha dato ordine alla squadra, Princivalli ha avviato la rimonta»

«Nessuno immaginava un risultato così tondo dopo quella rete subìta dall'Unione già nei primi minuti del confronto»

TRIESTE Vittoria scacciacrisi per la Triestina che in pochi minuti ha saputo reagire allo svantaggio iniziale ed ha allontanato tutte le nubi scese sul Rocco. Ora la salvezza, a detta del popolo alabardato, appare ormai certa. Una grande prova degli alabardati che hanno saputo reagire e ritornare al successo. Migliori in campo Granoche, Princivalli, Della Rocca e Testini.

«Dopo un inizio difficile e da brivido, durante il quale la Triestina è stata costretta a rincorrere – spiega **Federico Lerti** – ogni minaccia e veleni delle ultime giornate sono stati allontanati da una grande prestazione corale. Il rientro di Allegretti ha dato ordine alla squadra ed il propiziatorio tiro di Princivalli ha dato l'avvio alla goleada alabardata. Migliorato nettamente Granoche che ha trovato in Della Rocca la spalla ideale. La Triestina ha espresso un gioco fluido e finalmente anche i due centrali di attacco si sono fatti sentire, supportati da un ottimo Testini, ricompensato dal gol. A questo punto credo non ci siano più problemi di salvezza, le ultime difficilmente arriveranno a 40 punti. Per suggellarla serve solo il successo sul Ravenna ma ormai la pratica dovrebbe essere chiusa. Certo che se questi sono i risultati di un ritiro anticipato, ben venga anche più spesso».

L'abbraccio tra Granoche e Della Rocca (foto di Andrea Lasorte)

Primi venti minuti negativi compensati da una tanto brillante ripresa a detta di **Aligi Montanelli**: «Partita dai due volti, all'inizio del primo tempo un buon Vicenza è riuscito a imbrigliare la Triestina, pervenuta al gol quasi per un regalo dell'avversario. Inizialmente ho notato un gran divario fra difesa e attacco con centrocampo inesistente. Dopo il pareggio la partita è cambiata. Gli avversari sono calati di tono, la loro scarsa caratura è venuta a galla e la Triestina ha dimostrato gran carattere. Una prova più reattiva rispetto le ultime. Migliore in campo Granoche, autore della bella tripletta. Se giocano così anche sabato prossimo la salvezza è assicurata».

Esalta la prova dell'uruguaiano anche **Ennio Ienco**: «Benissimo Granoche, ha ritrovato la via del gol rendendosi gran protagonista. Finalmente non abbiamo sofferto fino all'ultimo minuto anche se il quarto d'ora iniziale aveva fatto temere il peggio. Non mi aspettavo minimamente una simile reazione. La salvezza è quasi acquisita, aspettiamo però di battere anche il Ravenna».

Voto 7,5 a Granoche, Princivalli, Della Rocca e Testini, a detta di **Massimo Cavazzini**: «Non credevo che la Triestina riuscisse a ribaltare il risultato. Tutto è merito di quel bolide di Princivalli e della prontezza di Della Rocca, per non parlare poi del ritrovato Granoche. Anche Testini si è reso gran protagonista, meritano tutti buoni voti in pagella. Un risultato importante con una raffica di gol che poche volte si vedono al Rocco. Dopo il pareggio non c'è più stata storia e la Triestina ha travolto il Vicenza. Un applauso anche a Maran che è riuscito a far ritrovare il bandolo della matassa in pochi minuti alla sua squadra. L'obiettivo salvezza è quasi raggiunto».

«Ancora 1 o 2 punti e siamo salvi – prosegue **Renato Negri** - Più che il numero di gol conta il fatto che stavolta la Triestina ha giocato, anche se il Vicenza non è certo uno squadrone. Migliore in campo Princivalli, che da qualche partita in qua risulta sempre essere l'uomo partita; è migliorato tantissimo in questi mesi, è maturato. Soddisfazione per aver ritrovato anche i gol di Granoche».

Finalmente un sabato di successo per **Romano Versari**: «Nessuno avrebbe mai immaginato un simile bottino dopo il vantaggio iniziale. Già pensavo al peggio poi però Granoche e Della Rocca hanno fatto prendere il volo all'alabarda».

Silvia Domanini

DALLA TRIBUNA

Il presidente elogia la squadra ma ora vuole i tre punti con il Ravenna

Fantinel: «Bravi a risalire la china»

TRIESTE Chissà, forse Stefano Fantinel un po' tentato lo è: finora, quando ha deciso di mandare la squadra in ritiro anticipato nei momenti più delicati della stagione, la Triestina ha fatto meraviglie e ha sepolto di reti gli avversari: 4-0 al Grosseto qualche mese fa, 5-1 ieri al Vicenza. Ma il presidente preferisce sorvolare e non commentare il dato: i giocatori quindi, per il momento stiano tranquilli. Quello che preme invece a Fantinel è parlare della bella impresa di ieri, ancor più significativa visto il difficile avvio: «Per noi è stata una settimana difficile, sia per gli ultimi risultati, sia per motivi extracalcistici. Soprattutto per il difficile momento di Totò De Falco, che con la morte del fratello ha subito un altro lutto a poca distanza da quello della madre. Insomma per vari motivi era una partita delicata che sentivamo moltissimo, e questo spiega perché all'inizio eravamo piuttosto tesi. Anche per questo la vittoria è molto importante, sia per il morale, sia per la classifica». L'atteggiamento giusto e la grinta sul campo sono temi molto cari al presidente, che finalmente li ha ritrovati nella sua squadra: «Anche se è stato difficile, soprattutto dopo essere andati sotto a inizio partita, siamo stati bravi a risalire la china, si è vista una grande voglia di combattere».

E' molto importante aver anche ritrovato la via del gol, soprattutto con i nostri attaccanti: bravi quindi Granoche e Della Rocca, ma è importante anche il gol di Testini. Quando ci sono le prove dei singoli, la somma dà una grande prova di squadra, cosa che non può avvenire se alcune pedine non girano». Adesso Fantinel vede profilarsi all'orizzonte il traguardo salvezza: per avvicinarsi ancora di più, c'è la grande occasione di sabato prossimo al Rocco: «Adesso dobbiamo stare attenti a sabato con il Ravenna, per noi in pratica è un'altra finale.

Dovremo avere lo stesso approccio, mantenere la stessa tranquillità e calma dimostrate stavolta. Dobbiamo chiudere al più presto il discorso e abbiamo una grande occasione per farlo».

an. ro.

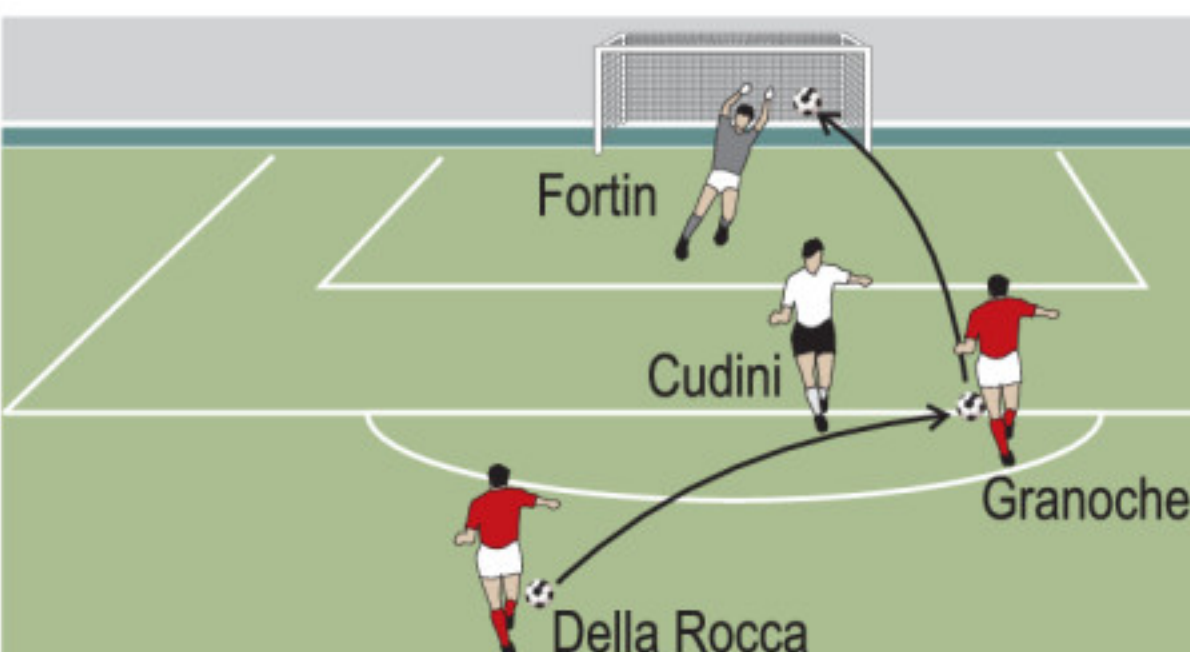
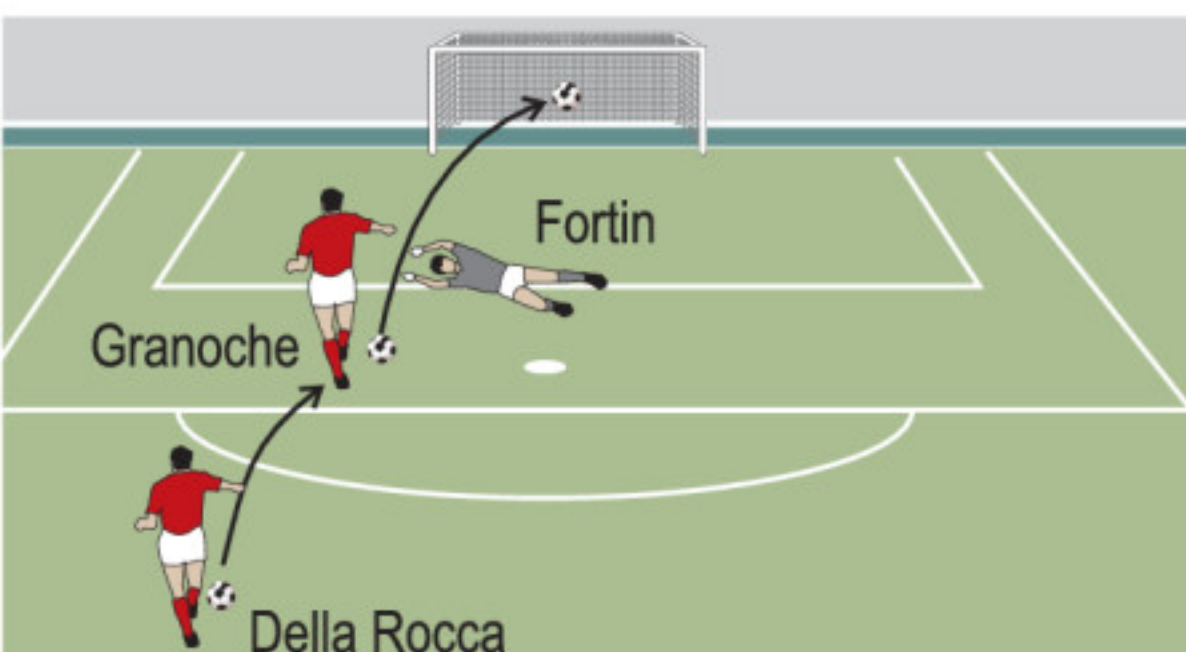
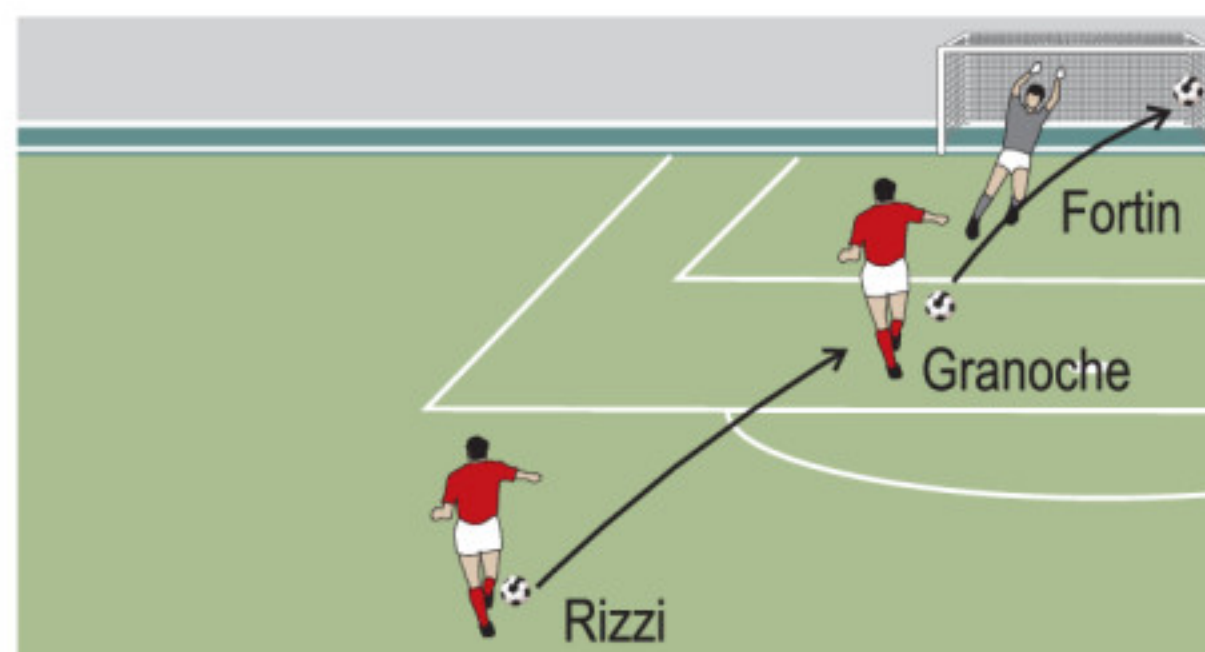
Il presidente del Barcellona Joan Laporta

Laporta sogna una finale tra il suo Barça e l'Inter

MILANO Una finale di Champions League fra l'Inter e il suo Barcellona: è il sogno del presidente blaugrana, Joan Laporta, ospite ai festeggiamenti per il centenario della società nerazzurra. «Ci metterei una firma per questa finale, mi piacerebbe molto».

Sulley Muntari decisivo all'Old Trafford

Muntari elimina su rigore il Manchester dalla Fa

MANCHESTER Risultato clamoroso all'Old Trafford, dove il Manchester United è stato battuto per 1-0 dal Portsmouth. Il ko casalingo è costato ai Red Devils l'eliminazione dalla Fa Cup. Il gol decisivo è stato realizzato da Sulley Muntari.

L'allenatore alabardato riconosce che qualcosa non andava per il verso giusto «ma siamo stati bravi a mantenere la calma»

Maran: «Inizio difficile ma abbiamo rimediato»

«Abbiamo sempre creato palle-gol, stavolta sono state sfruttate». L'Unione non segnava da 480'

TRIESTE Alla mezz'ora del primo tempo, sotto di un gol e con la squadra un po' in bambola, forse nemmeno nei suoi sogni più ottimistici Rolando Maran immaginava che sarebbe finita in trionfo.

Eppure il calcio è così, bastano pochi minuti per cambiare il volto di una partita e passare da una possibile crisi a un'incredibile goleada. E soprattutto a un passo gigantesco verso la salvezza.

Ma anche il mister riconosce che l'inizio della gara con il Vicenza è stato piuttosto problematico.

«E' vero, siamo partiti un po' contratti. Era una partita in cui volevamo con tutte le forze ritornare al gol e alla vittoria, e andare sotto dopo pochi minuti alla loro prima punizione ci ha reso tutto più difficile. Però siamo stati bravi a restare calmi e con il giusto impegno, soprattutto dal punto di vista nervoso, siamo riusciti a rimettere in carreggiata la partita. Una volta ritrovata la serenità, abbiamo rotto gli indugi e ci siamo espressi al meglio. Alla fine, visto il risultato, può sembrare che sia stato tutto semplice, ma invece non è stato così. Bisogna capire che venivamo da un periodo difficile, e ovviamente sentivamo la mancanza della vittoria. Poi, ripeto, i ragazzi sono stati bravi a venirne fuori, a fare la partita e a chiuderla bene nella ripresa, facendo addirittura un grosso bottino».

L'allenatore Rolando Maran

Che i suoi giocatori fossero pronti a mettere tutto sul campo il mister ne era certo: «Già nel prepartita vedevo nei volti dei giocatore una grande decisione e tanta voglia di fare bene. Qualcuno è ricorso anche a qualche antidolorifico pur di essere della partita, stringendo i denti e mettendo da parte qualche acciacco».

Quanto ai gol, dopo 480 minuti a digiuno l'Unione una volta sbloccatasi non si è fermata più ed è arrivata a quota cinque, ma anche per questo il tecnico trentino ha una spiegazione: «E' tutta la settimana che ripeto che noi le occasioni le creavamo, solo che non riuscivamo a trovare la rete e raccoglievamo poco rispetto a quanto costruivavamo. Stavolta siamo stati bravi a capitalizzare quanto creato, ed è importante che gli attaccanti abbiano ritrovato il gol e ci abbiano portato al successo».

Che qualcosa non funzionasse nella squadra nella prima mezz'ora, lo dimostra anche il fatto che subito dopo il pareggio di Della Rocca il mister si sia fermato a lungo con Testini e poi con Allegretti a discutere di alcune mosse da apportare allo scacchiere alabardato. Maran spiega così quei momenti concitati: «Semplicemente ho approfittato del momento per alcuni accorgimenti da adottare in modo da soffrire meno in mezzo al campo. Invece di urlare, perché a partita in corso si fa fatica a farsi sentire, diciamo che mi sono inventato un time-out improvvisato per spiegare le cose con calma».

Il fatto che ancora una volta, come contro il Grosseto, il ritiro anticipato abbia portato a una vittoria roboante, non significa che Maran sia tentato di ripercorrere la stessa strada: «Se bastasse solo questo a ottenere simili risultati, allora andremmo in ritiro già stasera per la prossima partita. A parte gli scherzi, la verità è che i giocatori hanno capito che siamo arrivati al momento cruciale, che adesso è il periodo importante per guadagnare la salvezza e tirarsi fuori al più presto dalla zona calda».

Antonello Rodio

LE PAGELLE

DEI Para l'ordinaria amministrazione, subisce un gol ma non può farci nulla. Per il resto comanda la sua area con la solita serenità. **6**

KYRIAZIS Non trova l'occasione per farsi vedere nell'area avversaria ma balla un po' perchè il Vicenza non gli lascia punti di appoggio. **6**

PETRAS Non ha vita facile con Schwoch, poi gli avversari si sciolgono come neve al sole e lui può vivere tranquillo. **6**

MINELLI Pomeriggio che inizia col mal di testa e si conclude a sorrisi di gioia. Il difensore non deve fare gli straordinari ma i rilanci non sono il suo forte. **6**

RIZZI A sinistra si integra benissimo con Testini e il semidebuttante (in maglia alabardata) si fa vedere spesso per giocate di buona qualità e propizia un gol. **7**

TABBIANI A destra si perde talvolta nella rete degli avversari, ha l'occasione per il tiro ma lo sballa dal limite. Peccato. **6,5**

ALLEGRETTI Si muove pochissimo, sai fa notare per i calci da fermo più che per gli inserimenti o gli appoggi. **6,5**

PRINCIVALLI Lo invitano al lancio lungo ma non sarebbe il caso di insistere. Ci mette forza nei contrasti e regala il brivido del palo nel finale. Un motore diesel. **7**

TESTINI A sinistra impazza come d'abitudine nelle ultime settimane. Ci prova da lontano, propone inviti e finalmente non lascia cadere il regalo vicentino e fa gol. **7,5**

DELLA ROCCA Lesina i suoi interventi nel numero ma non nella qualità. Coglie la papera di Fortin e mette in pari il risultato. Poi appoggia per Granoche. **7**

GRANOCHE Pomeriggio di gloria come non succede spesso, segna tre gol e ne sbaglia uno grande come una casa. Ma non bisogna cercare il pelo nell'uovo. **8**

TABELLINI

In cinque punti le sei squadre dell'alta classifica che puntano alla promozione. Nella ventinovesima giornata sono stati realizzati 25 gol

Albinoleffe in testa davanti a Bologna e Chievo

Sempre più in basso il quartetto delle ultime: Ravenna e Cesena a quota 20, Avellino e Spezia a 22

TRIESTE L'Albinoleffe realizza il gol partita al 94' e salta in vetta alla classifica, grazie anche ai pareggi del Bologna a Lecce e del Chievo a Rimini con i romagnoli ridotti in 9. Il Brescia si porta a 4 lunghezze dalla vetta, mentre il Pisa resta a 56 per la rete realizzata da Pantana dell'Ascoli al 47' della ripresa. In coda sempre più isolato il quartetto delle ultime: Avellino e Spezia a quota 22, Ravenna e Cesena a 20. Un po' più su, a 25, il Vicenza travolto a Trieste. Sono 25 i gol realizzati ieri.

Frosinone 2 – Ravenna 1

MARCATORI: pt 4' Cannarsa; st 25' Lodi, 33' Iuliano.
FROSINONE (4-4-2): Sicignano, Ischia, S. Bocchetti, Cannarsa, A. Bocchetti, Lodi, Amerini, Perra0 (st 28' D'Antoni), Cariello, Eder (st 26' Margiotta), Evacuo. All. Cavasin.
RAVENNA (4-4-2): Marruocco, Cosenza, Pecorari, Iuliano, Ingrosso, Trotta (st 38' Aloe), Olive, Rossetti (st 30' Barillà), Sciaccaluga, Sforzini, Succi. All. Pagliari.
ARBITRO: Pantana di Macerata.

Ascoli 1 – Pisa 0

MARCATORE: st 47' Soncin.
ASCOLI (4-4-2): Taibi, Nastos, Melucci, Micolucci, Pesce (st 22' Giallombardo), Sommese (st 27' Job), Luci, Di Donato (st 27' Saverino), Guberti, Bernacci, Soncin. All. Iaconi.
PISA (4-4-2): Morello, Feussi, Raimondi, Trevisan, Zavagno, D'Anna (st 34' Vibiani), Juliano, Braiati (st 18' Mezavilla), Ciotola (st 15' Gabionetta), Kutuzov, Castello. All. Ventura.
ARBITRO: Ciampi di Roma.

Piacenza 1 – Avellino 0

MARCATORE: pt 22' Abbate.
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Abbate, Zammuto, Olivi, Anaclerio, Wolf, Riccio, Patrascu (st 29' Rantier), Bianchi, Serafini, Tulli (st 18' Dedic). All. Somma.
AVELLINO (3-4-1-2): Gragnaniello, Maietta, Mengoni, Cherubin, Sirignano (pt 41' Conticchio), Carbone, Della Rocca, Di Cecco, Sestu, Salgado (st 17' Pellicori), Cipriani (st 32' Kenesei). All. Carboni.
ARBITRO: Salati di Trento.

Lecce 0 – Bologna 0

LECCE (3-4-1-2): Benussi, Polenghi, Diamoutene, Cottafava, Munari, Zanchetta, Ardito, Ariatti, Valdes, Abbruscato, Tiribocchi (st 44' Konan). All. Papadopulo.
BOLOGNA (3-5-2): Antonioli, Moras, Castellini, Giubilato, LaVecchia (st 43' Terzi), Mingazzini, Carrus, Amoroso, Valiani, Bucchi, Marazzina (st 34' Di Gennaro). All. Arrigoni.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Albinoleffe 1 – Messina 0

MARCATORE: st 49' Peluso.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Marchetti, Perico, Gervasoni, Conteh, Peluso, Madonna (st 15' Bonazzi), Del Prato, Carobbio, Cristiano, Cellini (st 38' Colacone), Ferrari (st 30' Ruopolo). All. Gustinetti.
MESSINA (4-5-1): Manitta, Galeoto, Zanchi (st 32' Bombara), Stendardo, Gaveglia, Provenzano (st 26' Schetter), D'Aversa, Surraco, Cordova, Degano (st 1' Foti), Biancolino. All. Di Costanzo.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

Treviso 1 – Spezia 1

MARCATORI: st 21' Berreto, 43' Millesi.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Baccin, Scurto (st 37' Pianu), D'Anna, Smit (st 5' D'Agostino), Quadrini, Gissi, Giunti, Scaglia, Piovaccari (st 8' Beghetto), Barreto. All. Pillon.
SPEZIA (4-3-2-1): Santoni, Tedeschi, Zaninelli, Ceccarelli, Fernandez (st 28' Gorzegno), Camorani, Romondini, Herzan, Eliakwu, Millesi, Zizzari. All. Soda.
ARBITRO: Luca Palanca di Roma.

Grosseto 2 – Bari 2

MARCATORI: pt 33' Lazzari, 40' Cavalli, 43' Danilevicius; st 29' Cavalli.
GROSSETO (3-4-3): Bressan, Innocenti, Mignani, Terra, Gessa, Valeri, Consonni (st 19' Filkor), Garofalo, Lazzari, Danilevicius (st 39' Pichlmann), Graffiedi (st 34' Paulinho). All. Pioli.
BARI (4-4-2) Gillet, Galasso, Esposito, Masiello, Marchese, Lanzafame, Rajcic (st 1' Donda), Gazzi, Bonanni (st 20' Kammatà), Santorugo, Cavalli (st 33' Desideri). All. Conte.

Brescia 3 – Cesena 0

MARCATORI: pt 18' Lima, 29' Dallamano, 36' Possanzini.
BRESCIA (3-5-2): Viviano, Bega, Zoboli, Mareco, Stankevicius, Zambrella, Tacchinardi (st 24' De Zerbi), Lima, Dallamano, Caracciolo (pt 23' Bazzani), Possanzini (st 24' Possanzini). All. Cosmi.
CESENA (5-3-2): Artur, Biserni, Doudou, Lauro, Cardone, Regini, Campedelli (st 1' Esposito), Jidayi, Cortellini (st 22' Cortellini), Paponi, Moscardelli (st 1' Djuric).

Modena 2 – Mantova 2

MARCATORI: pt 26' Bruno; st 12' Godeas, 31' Doga (r.), 49' Tamburini.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Antonazzo, Gozzi, Perna, Frey, Giampà (st 36' Gilioli), Gatti (st 36'Okaka), Tamburini, Nicoletti (st 27' Pinardi), Biabiany, Bruno. All. Mutti.
MANTOVA (4-2-3-1): Pegolo, Sacchetti, Notari, Cristante, Balestri,l Spinale, Amodio (st 24' Doga), Tarana, Fiore (st 32' Do Prado), Noselli (st 39' Passoni), Godeas. All. Brucato.

Rimini 0 – Chievo 0

RIMINI (4-4-1-1): Consigli, Vitiello, Milone, Peccarisi, Regonesi, Pagano, Paraschiv, Cristiano, La Camera (st 1' Cardinale), Ricchiuti (st 37' Porchia), Vantaggiato (st 22' Greco). All. Acori.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Moro, Mandelli (st 40' Cesar), Rickler, Mantovani, Bentivoglio, Rigoni, Marcolini, Iunco (st 14' Defendi), Pellissier, Obinna (st 19' Cossato). All. Iachini.

SERIE B

AlbinoLeffe	1	95' Conteh
Messina	0	
Ascoli	1	92' Soncin
Pisa	0	
Brescia	3	18' Lima, 30' Dallamano, 36' Possanzini
Cesena	0	
Frosinone	2	4' Cannarsa, 71' Lodi
Ravenna	1	79' Iuliano
Grosseto	2	32' Lazzari, 42' Danilevicius
Bari	2	39', 71' Cavalli
Lecce	0	
Bologna	0	
Modena	2	26' Bruno, 95' Tamburini
Mantova	2	58' Godeas, 76' (R) Doga
Piacenza	1	24' Abbate
Avellino	0	
Rimini	0	
Chievo	0	
Treviso	1	68' Barreto
Spezia	1	90' Millesi
Triestina	5	30' Della Rocca, 32', 56', 73' Granoche, 67' Testini
Vicenza	1	9' Bernardini

PROSSIMO TURNO: Avellino-Rimini; Bari-Frosinone; Bologna-Piacenza; Cesena-Modena; Chievo-Ascoli; Mantova-Brescia; Messina-Grosseto; Pisa-AlbinoLeffe; Spezia-Lecce; Triestina-Ravenna; Vicenza-Treviso

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
AlbinoLeffe	61	29	18	7	4	15	11	3	1	14	7	4	3	48	22	2
Bologna	60	29	17	9	3	14	11	3	0	15	6	6	3	39	17	3
Chievo	59	29	17	8	4	14	8	4	2	15	9	4	2	52	32	2
Brescia	57	29	17	6	6	15	12	0	3	14	5	6	3	47	24	-2
Lecce	57	29	16	9	4	15	9	5	1	14	7	4	3	47	20	-2
Pisa	56	29	16	8	5	14	6	6	2	15	10	2	3	48	30	-1
Rimini	47	29	13	8	8	15	7	5	3	14	6	3	5	39	25	-12
Mantova	46	29	13	7	9	15	9	3	3	14	4	4	6	44	35	-13
Ascoli	43	29	11	10	8	15	10	2	3	14	1	8	5	38	27	-16
Frosinone	40	29	11	7	11	14	7	4	3	15	4	3	8	40	43	-17
Messina	39	29	11	6	12	15	10	2	3	14	1	4	9	27	41	-20
Modena	35	29	8	11	10	15	5	5	5	14	3	6	5	42	42	-24
Piacenza	33	29	10	3	16	14	6	2	6	15	4	1	10	25	38	-24
Triestina	33	29	8	9	12	15	5	7	3	14	3	2	9	34	44	-26
Bari	32	29	7	11	11	14	4	5	5	15	3	6	6	34	44	-25
Grosseto	30	29	6	12	11	15	6	7	2	14	0	5	9	26	40	-29
Treviso	26	29	6	8	15	14	6	3	5	15	0	5	10	30	41	-31
Vicenza	25	29	5	10	14	15	1	7	7	14	4	3	7	27	47	-34
Avellino	22	29	5	7	17	14	5	4	5	15	0	3	12	25	44	-35
Spezia	22	29	4	11	14	14	4	3	7	15	0	8	7	33	46	-34
Cesena	20	29	3	11	15	14	3	8	3	15	0	3	12	25	47	-37
Ravenna	20	29	4	8	17	14	4	5	5	15	0	3	12	33	54	-37

MARCATORI: 19 Reti: Castillo J. (19 Pisa, 3 rig.), Godeas D. (19 Mantova); 18 Reti: Cellini M. (18 Albinoleffe, 4 rig.); 16 Reti: Granoche P. (16 Triestina, 4 rig.), Marazzina M. (16 Bologna); 15 Reti: Lodi F. (15 Frosinone, 3 rig.); 14 Reti: Succi D. (14 Ravenna, 1 rig.); 13 Reti: Bruno S. (13 Modena, 1 rig.), Pellissier S. (13 Chievo), Possanzini D. (13 Brescia), Soncin A. (13 Ascoli, 5 rig.), Tiribocchi S. (13 Lecce); 12 Reti: Jeda J. (12 Rimini, 2 rig.).

Il gol del 3-1 realizzato da Pablo Granoche (foto di Andrea Lasorte)

SERIE B L'attaccante sudamericano ha ritrovato il feeling col gol ma neanche il tifoso più ottimista si aspettava una tripletta

Il bomber: «Stavolta non potevo sbagliare»

«Quando vedi che il pallone non entra in porta da un po' di tempo, tutto diventa difficile»

TRIESTE La zampata del Diablo sul match con il Vicenza se l'aspettavano un po' tutti, ma che arrivasse addirittura in triplice copia questo certamente ha finito per sorprendere anche i più ottimisti fan del bomber uruguaiano. Contro il Vicenza Pablo Granoche non ha sbagliato davvero nulla. Disattenzione o meno dei difensori biancorossi, il bomber ha ottenuto nel suo score il cento per cento di realizzazioni, non commettendo errori di mira stavolta, anzi dimostrando una assoluta freddezza sottoporta.

Decisivo per le sorti del match e della sua partita è stato ovviamente il primo gol, arrivato su splendido assist di Della Rocca, tuttavia anche gli altri hanno confermato che l'attaccante, come in parte la squadra, stesse solo attraversando un momento poco fortunato. Granoche ha giocato una partita intensa, perfetta sotto il profilo degli smarcamenti, talmente incisiva che ha sbriciolato quasi da solo l'apparato difensivo dei veneti. Alla fine la soddisfazione della punta, che non segnava dalla gara con il Messina ovvero da 617 minuti, è evidente come sono evidenti i segni sul suo volto della marcatura dei difensori avversari.

Pablo Granoche

Granoche da quanto tempo non segnavi una tripletta? «Se non ricordo male l'ultima tripletta risale nello scorso maggio quando giocavo in Messico. Sono molto contento per me ma soprattutto per la squadra. Dopo tre sconfitte non era semplice e le prime critiche erano cominciate a farsi sentire. Contro il Vicenza abbiamo messo in campo tutte le energie che avevamo. Sono contento anche per il pubblico di Trieste che non ci vedeva vincere da un sacco di tempo. Ora potremo lavorare più tranquilli senza pensare solo ai lati negativi. Dobbiamo concentrarci sull'importante sfida di sabato prossimo con il Ravenna che va affrontato con lo stesso atteggiamento di quella con il Vicenza».

Fondamentale per la tua gara e quella della squadra il tuo primo gol, quello del raddoppio, che ha tagliato le gambe al Vicenza, sei d'accordo? «E' vero. Quell'azione che mi ha messo davanti al loro portiere era troppo importante. Quando non vedi il pallone entrare in porta da un po' di partite tutto diventa più difficile, per questo era importante non sbagliare. L'aver segnato, esser andati in vantaggio ci ha donato la tranquillità giusta per il secondo tempo, quando siamo stati bravi a trovare subito il terzo e a chiudere la gara».

Rispetto alle partite precedenti però per te cos'è cambiato? «E' cambiato che la squadra ha giocato meglio rispetto alle ultime volte. Decisivo però è essere tornato al gol, poi ci vuole anche un pizzico di fortuna. In occasione della seconda rete per esempio il pallone è passato sotto le gambe di un difensore e anche nella terza conclusione il portiere non è riuscito ad arrivarci. Sono situazioni particolari. Contro il Pisa per esempio Morello ha parato una mia conclusione a botta sicura con un piede. Ogni tanto il pallone entra, qualsiasi tiro tu faccia, altre volte no. Segnare è sempre bello però, porta entusiamo e tranquillità. Ora non dobbiamo mollare e pensare alla finale del prossimo sabato».

Sedici gol rappresentano davvero un grosso biglietto da visita per la tua carriera, non trovi? «E' vero. Sono molto contento di questo ma non voglio fermarmi a questa quota. Voglio continuare a segnare per aiutare la squadra, in tutti i modi, se non sarà con i gol sarà con il sacrificio. Per questo mi godo questa tripletta ma preferisco pensare a continuare così non mollando la presa sul campionato».

Giuliano Riccio

GLI AVVERSARI

Un problema di scarsa qualità

Adesso Gregucci rischia l'esonero In arrivo Zenga

TRIESTE L'organizzazione c'è, la mano di Gregucci la si nota. Dopo la severa sconfitta però Gregucci è sull'orlo dell'esonero. Si profila la figura di Zenga che dovrebbe prendere il posto di Gregucci. Purtroppo manca la qualità e così il Vicenza paga abbondantemente dazio.

In vantaggio dopo 8' di gioco con Bernardini, i berici hanno menato le danze per la prima mezz'ora di gioco. La Triestina non riusciva a connettere, pareva in bambola. Il Vicenza impostava, provava spesso con palloni bassi ad avvicinarsi a Dei. La qualità, come detto, non era tra le prerogative della formazione di Gregucci, altrimenti poteva raddoppiare il vantaggio.

Dunque al 30' Fortin non tratteneva tra petto e mani un tiro da lontano di Principalli e regalava il pallone facile facile per la botta di Della Rocca. Raggiunti e sorpassati in due minuti grazie a un po' di confusione al limite dell'area tra i centrali veneti: Granoche solo davanti al portiere e rete. Senza che se ne siano accorti i vicentini si sono visti ribaltare il punteggio.

L'allenatore Gregucci

Schwoch ha giocato per un tempo e ha mostrato di saper giocare col pallone tra i piedi ma anche di poter alla sua età, 39 anni, ancora anticipare i difensori avversari. Come a dire che se un attaccante è tra i migliori in campo quando dovrebbe portare a spasso la moglie e i figli ben vestito e attento a non pigliare freddo, beh, allora vuol dire che ci sono sempre meno giocatori di calcio. Gran muscoli, tanta corsa, lunghe scivolate e rinvii a campanile ma scarsa attitudine a far volitare la palla e dirigerla dove gioco comanda.

Schwoch da punta unica ha fatto reparto, gli altri dietro a riempire il centrocampo e proteggere i tre difensori puri e duri (ma non tanto abili). Che dire di Fortin? È stato un portiere con alcuni anni di serie A. Visto ieri pomeriggio, non si direbbe.

Bruno Lubis

LE CURVE

Gli spettatori non riempiono mai lo stadio, non ci sono bandiere e restano solo i cori, i fischi e i battimani

I divieti cancellano la coreografia del tifo

TRIESTE Alla fine si è risentita perfino la Marinaresca e, d'altronde, con un 5-1 rifilato al Vicenza era impossibile non festeggiare alla grande. Ma a proposito di festa e di tifo, vien quasi da piangere a ripensare ad appena tre anni fa, a quella cornice dell'andata dei play-out fra Triestina-Vicenza della stagione 2004-05. Non per il fatto di giocarsi la salvezza in uno spareggio.

Per carità, di quello francamente nessuno sente la mancanza, quanto piuttosto ripensando a com'era lo stadio quel giorno: ribollente di folla, di bandiere, soprattutto di colori. Quello di ieri, se non ci fossero stati i soliti cori di sfottò da una parte e dall'altra a ricordarcelo a pochi minuti dal fischio d'inizio, non sembrava nemmeno il prepartita di un derby.

Pochi gli spettatori: i triestini erano i soliti (6125 i presenti in tutto), solo un centinaio i vicentini. Ma soprattutto non c'era più nulla di tutto quello che una volta faceva tifo e colore.

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quella sfida di tre anni fa: le due squadre le ritroviamo sempre a lottare per il medesimo obiettivo salvezza, ma è cambiato completamente il rapporto dei tifosi con lo stadio, soprattutto dopo la tragedia di Catania.

Quella volta non c'erano gli steward, non c'erano i tornelli e nemmeno i mille divieti di ogni tipo. Ma sotto questo aspetto molto è cambiato soprattutto a Trieste, dove è perfino proibito portare degli innocui palloncini per abbozzare una coreografia, mentre in giro per l'Italia se ne vedono a bizzeffe e abbondano striscioni e bandieroni di ogni tipo.

Qualcuno alla fine il palloncino rosso l'ha portato comunque e per fortuna non è stato scambiato per un pericolo pubblico.

Ci sono state anche più bandiere del solito (rigorosamente nella norma), insomma uno sforzo per riportare un po' di rossoalabardato in uno stadio sempre più grigio.

A questo proposito, da un paio di partite c'è anche il tentativo di rifar sentire l'inno a inizio partita, ma l'impianto audio consente di sentire pochino e poi andrebbe messo prima dell'entrata in campo delle squadre, altrimenti viene sommerso dall'accoglienza del pubblico.

Ma tanto, con un'Unione così, bastano le ugole dei tifosi.

an. ro.

ANTICIPI DI SERIE A

Nella giornata che dà inizio ai festeggiamenti per il centenario della fondazione del club nerazzurro, una vittoria che lascia perplessi

La Reggina gioca e l'Inter segna su calci piazzati

Ibrahimovic e Burdisso a segno ma contro il Liverpool sarà vietato lasciare tanti spazi

MILANO L'Inter è tornata a vincere, dopo quattro flop, davanti ai propri tifosi nel giorno della festa del centenario. I dubbi degli ultimi giorni sono stati fugati, ma la partita col Liverpool resta un'incognita perchè J.Cesar è stato il migliore in campo e la Reggina ha tirato ben dieci calci d'angolo: insomma i calabresi sono stati più pericolosi, hanno trovato sulla loro strada il grande portiere brasiliano, ma l'Inter ha sfruttato meglio le palle inattive segnando il primo gol su un rigore discusso (Ibrahimovic) e il secondo su punizione e colpo di testa di Burdisso. Inoltre Ibrahimovic ha colpito una traversa.

L'Inter ha sofferto molto in fase difensiva, ma ha resistito. Per i calabresi una partita che fa prevedere un buon finale e buone possibilità di salvezza. Mancini dovrà registrare meglio la fase difensiva, dopo le ultime esperienze, per potere andare avanti in Champions.

Guardando alla partita col Liverpool e cercando di onorare al meglio la partita del centenario nerazzurro, Mancini ha schierato Zanetti terzino sinistro al posto dello squalificato Chivu. Centrocampo titolare con Jimenez alle spalle delle punte Ibrahimovic e Crespo.

Una bella Reggina, quella del primo tempo. Gli esterni Missiroli e Modesto hanno portato diversi palloni in avanti e Brienza è stato molto efficace. Dopo un buon inizio degli amaranto con colpo di testa di Brienza, l'Inter ha ottenuto un rigore molto discusso al 13', per un'entrata di Valdez e Tognozzi su Cambiasso al limite (più fuori che dentro). Sono di quei casi che creano tensione e discussioni, ma la forte botta di Ibrahimovic al centro non ha dato scampo a Campagnolo.

Nicolas Burdisso

Inter	2
Reggina	0

MARCATORI: pt 14' Ibrahimovic (rig), 34' Burdisso.
INTER: Julio Cesar, Maicon, Burdisso, Materazzi, Zanetti, Vieira (27' st Figo), Cambiasso, Stankovic, Jimenez (19' st Rivas), Ibrahimovic, Crespo (1' st Suazo). All. Mancini.
REGGINA: Campagnolo, Cirillo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Missiroli (13' st Cozza), Barreto, Tognozzi, Modesto (13' st Hallfredsson), Brienza (29' st Makinwa), Amoruso. All. Orlandi.
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: Ammoniti Missiroli, Cirillo, Figo, Aronica, Tognotti.

A questo punto, nonostante il gol sul gobbone, la Reggina ha attaccanto a tutto spiano, chiudendo i campioni nella loro metà campo: non fosse stato per i miracoli di Julio Cesar, l'Inter sarebbe stata raggiunta e forse superata. Al 21' Modesto ha tirato da sinistra ed è stato bravo J.Cesar a deviare; al 23' ci ha provato Aronica e J.Cesar è intervenuto; un minuto dopo ha tentato Brienza: alto; al 28' Missiroli ha sparato da fuori, e J.Cesar ha respinto e poi Burdisso ha rinviato; un minuto dopo Valdez ha tirato dal limite: il portiere interista si è tuffato a deviare sulla destra. Dopo la sfuriata della squadra calabrese, al 34' su punizione Jimenez da sinistra ha pescato in area Burdisso per il colpo di testa vincente per il 2-0.

Prima del fischio di chiusura del primo tempo, un colpo di Aronica sulla sinistra deviato di piede da J.Cesar. Poi al 43' su punizione Ibrahimovic ha scheggiato la traversa.

Insomma la Reggina ha giocato, l'Inter ha segnato su palle inattive.

Una botta presa alla testa da Crespo (inturbantato) ha indotto Mancini a operare il cambio nell'intervallo: in campo Suazo. Il secondo tempo è stato più equilibrato, ma le parate di J.Cesar non sono mancate e la Reggina non è riuscita a passare anche quando sono entrati Cozza e Halfredsson. Una grande occasione l'ha sprecata Amoruso che al 16' ha tirato sul portiere nerazzurro in uscita. L'ottimo Burdisso ha salvato su Cozza, poi Halfredsson ha costretto ancora a una gran parata il portiere interista. Al 37' su un'azione di calcio d'angolo, la difesa interista ha respunto, Tognozzi rasoterra ha sparato e J.Cesar ha parato a terra.

Insomma, anche se quella dell'Inter è stata una vittoria che ha ridato morale, non c'è da star tranquilli per la partita col Liverpool.

PALERMO-UDINESE 1-1

I rosanero hanno pressato di più ma i bianconeri hanno sempre risposto con grande tranquillità e con azioni molto veloci e ficcanti

Simplicio sorprende Handanovic, Felipe svetta in aria e pareggia

PALERMO Finisce 1-1 al Barbera tra Palermo e Udinese. Un punto tutto guadagnato per i friulani, mentre i rosanero recriminano per il mancato poker di vittorie consecutive tra le mura amiche al termine di una prova superba. Due squadre che comunque non hanno nulla a che vedere con la lotta per la salvezza, come recitano le dichiarazioni di rito dei due allenatori, ma che possono invece giocarsi fino in fondo un posto per l'Europa.

Guidolin recupera in tempo record Amauri dopo lo stop nel corso della gara con la Reggina; il brasiliano fa coppia con Cavani, mentre Miccoli resta ancora in panchina. Confermata la difesa a tre con Zaccardo avanzato come esterno di centrocampo. Assente lo squalificato Balzaretti, oltre a Capuano che ha chiuso anzitempo la propria stagione.

Marino invece non recupera Lukovic, spazio a Sigueira; sulla corsia di sinistra al posto dello squalificato Dossena il tecnico bianconero si affida a Isla; gli altri assenti sono Zapotocny, anche lui appiedato dal giudice sportivo, e gli infortunati Zapata e Asamoah.

Lunga fase iniziale di studio con le due squadre attende e ben messe in campo. Il primo pericolo lo crea il Palermo al 5' con un sinistro al volo di Cavani su assist di Amauri, con palla di poco alta. L'Udinese non sta a guardare e si fa apprezzare soprattutto con un paio di belle giocate di Di Natale. Gli spazi sono limitati e spesso si sbaglia da una parte e dall'altra l'ultimo passaggio, ma il ritmo si mantiene gradevole.

Al 22' Inler smarca Quagliarella che conclude di poco a lato. È maggiore la pressione dei padroni di casa che provano con la coppia Amauri-Cavani a sfondare la retroguardia bianconera. Al 32' il Palermo passa in vantaggio: Rinaudo lancia in area per Amauri che aggancia e prova il palleggio, Felipe Allontana e la palla arriva a Simplicio che dal limite al volo infila Handanovic. Non c'è l'attesa reazione dei friuliani, gioca meglio l'undici di Guidolin che sfiora poco dopo il raddoppio.

Al 6' della ripresa la risposta dell'Udinese con un tiro insidioso dalla sinistra di Inler. Al 9' Marino inserisce Floro Flores per Quagliarella, non al meglio anche per una botta subita ad inizio partita. Al 20' l'Udinese pareggia con Felipe, abile a girare di testa in rete una punizione dalla sinistra. Il Palermo si ripropone in avanti e Handanovic al 25' è costretto agli straordinari su Migliaccio.

Palermo	1
Udinese	1

MARCATORI: pt 32' Simplicio, st 20' Felipe.
PALERMO: Fontana, Biava, Rinaudo, Barzagli, Cassani, Guana, Migliaccio, Simplicio, Zaccardo, Cavani (28' st Jankovic), Amauri. All. Guidolin.
UDINESE: Handanovic, Coda, Felipe, Siqueira, Ferronetti, D'Agostino, Inler, Isla, Pepe, Quagliarella (9' st Floro Flores), Di Natale (45' st Pinzi). All. Marino.
ARBITRO: Russo di Nola.
NOTE: Ammoniti Isla, Cassani, Biava, D'Agostino.

DOMENICA SPORT

CALCIO Giovanissimi nazionali: Triestina-Bassano (ore 15, via Locchi). **Allievi regionali:** San Giovanni-Pordenone (10.30, viale Sanzio), Pomlad-Tolmezzo (10.30, Dolina). **Allievi provinciali:** Domio-Esperia Anthares (10.30, Barut), Roianese-Gallery (11, via degli Alpini 128/1), San Luigi B-Montebello Don Bosco (8.45, via Felluga). **Giovanissimi regionali:** Pomlad-Bearzi (10.30, Padriciano), Ponziana-Lignano (10.30, Ferrini), **Giovanissimi sperimentali:** Muggia-San Luigi B (10.30, Zaccaria), San Sergio-Pomlad (12, via Petracco), Ponziana-San Giovanni (12, Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Montebello Don Bosco-San Giovanni B (10.30, via Locchi), Chiarbola-Opicina (8.45, via Locchi), Cgs-Roianese (8.45, Borgo San Sergio), San Sergio-Muggia (10.30, via Petracco), Esperia Anthares-Domio (8.45, viale Sanzio). **Eccellenza:** Muggia-Fincantieri (15, Zaccaria). **Promozione girone B:** Kras-Staranzano (15, Rupingrande). **Prima categoria girone C:** Gallery-Gradese (15, Visogliano), Primorje-Medea (15, Ervatti). **Seconda categoria girone D:** Opicina-Audax Sanrocchese (15, via degli Alpini 128/1), Costalunga-Esperia Anthares (15, Borgo San Sergio), Chiarbola-Moraro (15, Ferrini). **Terza categoria girone D:** Campanelle-Cgs (15, Campanelle), Aurisina-Terzo (15, Aurisina), Montebello Don Bosco-Malisana (15, San Luigi).

BASKET Serie B2: Acegas Trieste-Trento (18, PalaTrieste). **Serie C2:** Jadran-Cormons (18, Ervatti).

BASKET SERIE B2 Nell'andata i biancorossi avevano condotto a lungo la gara a Trento cedendo nei minuti finali dopo l'uscita per falli di Tonetti

L'Acegas tenta lo sgambetto alla capolista

Il pubblico potrebbe diventare il sesto uomo a favore di Trieste incoraggiando il quintetto di Pasini

TRIESTE Acegas all'assalto della capolista. Questa sera alle 18, sul parquet del PalaTrieste, la formazione di Pasini ospita la Bitumcalor Trento in una sfida che rappresenta una sorta di testa coda del girone. Classifica alla mano gli ospiti si presentano con i favori del pronostico eppure, viste le motivazioni con cui capitan Muzio e compagni scenderanno in campo, c'è da aspettarsi un match quantomeno combattuto.

Due squadre cariche, bisognose di punti per rincorrere i rispettivi obiettivi. Trieste vive un momento sostanzialmente positivo, nelle ultime tre giornate ha battuto Gorizia e Bassano sfiorando il successo contro Atri e sta faticosamente risalendo una classifica che, se rimpinguata questa sera con un successo, potrebbe regalare ai biancorossi un po' di prezioso ossigeno.

Dall'altra parte della barricata la Bitumcalor si presenta a Trieste con la necessità di non commettere passi falsi per non consentire alle inseguitrici di recuperare ulteriore terreno in classifica. San Donà e Marostica, seconde a quattro lunghezze dalla vetta, giocano rispettivamente contro Bassano e Civitanova Marche e potrebbero approfittare di un'eventuale battuta d'arresto della formazione trentina.

La settimana d'allenamento ha regalato a coach Pasini i soliti problemi nel-

Piero Pasini

la gestione del lavoro. Tante assenze, molti i dubbi sui dieci da portare a referto con lo staff tecnico che deciderà soltanto questa mattina la formazione da schierare. Trento si presenta con una rosa equilibrata che in questa stagione è stata capace di trovare protagonisti diversi in ogni partita. Play è Fossati, miglior uomo assist del girone e tiratore mortifero dalla lunetta, in guardia gioca Gallerini, pericolo pubblico numero uno dall'arco dei 6,25 da dove tira con oltre il 37 per cento. Ala piccola Milone, quarta stagione consecutiva a Trento, ala forte Emejuru, ottimo tiratore con oltre il 57 per cento dal campo, pivot è Capello lungo da 6 rimbalzi e 12 punti di media a partita.

Numeri che raccontano di una squadra certamente temibile ma contro la quale l'Acegas ha già dimostrato di poter competere praticamente alla pari. Nella gara d'andata, infatti, la formazione di Pasini condusse a lungo per poi cedere nei minuti finali dell'ultimo quarto quando, dopo l'uscita per falli di Tonetti, non riuscì a gestire nel modo giusto i palloni decisivi. Questa sera, dunque, c'è l'opportunità della rivincita favorita, tra l'altro, dall'opportunità di giocare in casa e davanti a un pubblico che potrebbe diventare l'uomo in più nei momenti caldi della partita.

Programma della settimana giornata di ritorno: Pmp Oderzo-Umana Bears Mestre, Naturino Civitanova Marche-Zepa Marostica, Nuova Pallacanestro Gorizia-Goldengas Senigallia, Acegas Trieste-Bitumcalor Trento, Banca Marche Ancona-CariChieti, Alikè Monfalcone-Atri, Smile Jesolo/SanDonà-Fiorese Bassano.

Classifica: Bitumcalor Trento 30, Zepa Marostica e Smile Jesolo/SanDonà 26, Atri 24, Umana Bears Mestre, Goldengas Senigallia e CariChieti 22, Alikè Monfalcone e Banca Marche Ancona 18, Nuova Pallacanestro Gorizia e Naturino Civitanova Marche 16, Pmp Oderzo e Acegas Trieste 14, Fiorese Bassano 12.

Lorenzo Gatto

Capitan Alessandro Muzio cercherà l'impresa con Trento (Foto Bruni)

SERIE C1

Bor di misura su Cordenons

Bor Radenska	**62**
Int. Cordenons	**57**

(12-20, 31-31, 44-42)

RADENSKA: Bole, Krizman 6, Visciano 8, Crevatin 5, Stokelj 5, Babich 8, Samec 10, Burni 6, Kralj 14 Madonia. All. Mura.
CORDENONS: Cipolla 6, Piazza 4, Serrao 7, Grion 13, Marella 7, Ferraro 4, Muner 7, Molent 3 Spangaro 6, Corradini ne. All. Drvaric.
ARBITRI: Ambrosi e Giannotta di Mantova.

TRIESTE Attacco appannato ma discreta difesa. Quanto basta al Radenska per piegare Cordenons e tornare al successo davanti al pubblico di casa dopo oltre un mese. Gara non bella che il Bor Radenska ha saputo far sua lavorando con maggior incisività nella ripresa, correggendo in corsa le falle presentate in avvio, quando palle perse e leggera tensione hanno agevolato gli allunghi dell'Intermek: 2-8 al 3' e 6-16 al 7', con Grion e Cipolla abili nello sfruttare errori e varchi utili. Il Radenska ha dato segni di risveglio all'inizio del secondo quarto, con un sintomatico «coast to coast» di Burni e una incursione di Kralj. Lo spettacolo è rimasto a casa ma i triestini, nonostante un 3/20 da 3 e appena il 55% sfornato al tiro da 2, hanno amputato poi bene le risorse avversarie, spegnendo il match a 90" dalla fine.

fr.car.

SERIE A

Snaidero in difesa Benetton super

Benetton Treviso	**83**
Snaidero Udine	**68**

(21-12, 44-26, 68-48)

BENETTON: Austin 24, Atsur 3, Soragna 10, Chalmers 11, Mordente 13, Martinoni ne, Gigli 3, Gaspardo ne, Gaines 17, Renzi 2, Saccaggi ne. All. Mahmuti.
SNAIDERO: Contento ne, Allen 11, Zacchetti 2, Green 5, Antonutti 12, Di Giuliomaria, Vetoulas 8, Penberthy 14, Sales 6, Maganza e Lovatti ne. All. Pancotto.
ARBITRI: Paternicò, Lo Guzzo, Capurro.
NOTE - Tl Benetton 6 su 13, Snaidero 16 su 20. Uscito per 5 falli: Soragna.

TREVISO Derby senza storia, dominato dalla Benetton oltre ogni aspettativa, Snaidero aggredita fin dalla prima palla a due e incapace di trovare spazi nemmeno con le sue bocche da fuoco designate, marcate benissimo da Soragna, Mordente e Gaines.

Snaidero che va sotto anche di 14 in apertura di secondo quarto, sempre grazie ad una pazzesca intensità difensiva che disinnesca i mortai avversari togliendo la transizione ad Allen e Penmberthy. Verdi che a suon di bombe dunque si arrampicano sul 34-19 al 15' quando Pancotto ordina la zona 2-3 che fornisce risultati non apprezzabili.

PALLAMANO

La squadra del presidente Lo Duca mantiene con facilità la prima posizione in classifica

Trieste trascinata da Visintin (8 reti) espugna nettamente il campo di Paese

Paese	**24**
Trieste	**31**

PAESE: Mondin, Martinelli, Girolimetto, Santangelo 6, Salvagno, Radovcic 5, Fontebasso 1, Ballarotto, Percuoco 5, Vendramin 6, Marconato 1, Pietrobon. All. D'Arsiè.
TRIESTE: Mestriner, Scavone, Mammi 1, Pastorelli 3, Visintin 8, Fanelli, Matej 7, Tokic 3, Carpanese 2, Lo Duca 5, Leone, Sardoc 2. All. Radoikovic.
ARBITRI: Galante (Este), Truppini (Rovigo).
NOTE: parziali 15' 4-7, 30' 9-14, 45' 16-23.

Marco Visintin top scorer di Trieste con 8 reti realizzate nel match vittorioso per 31-24 a Paese (Foto Bruni)

PAESE Trieste continua la sua marcia in vetta alla classifica espugnando il campo di Paese con un netto 24-31: la capolista impone fin dall'avvio il suo alto ritmo e non fatica ad avere ragione dei locali che navigano nelle fasce basse della classifica e poco chiedevano a questo incontro. Gli uomini di Radoikovic in appena nei primi 7' scavano subito il primo solco importante del match: le reti in serie di Tokic, Matej e Visintin firmano il +3 (4-1). Paese cerca di ricucire subito lo strappo con Vendramin autore di una tripletta che chiude il primo quarto di gara (4-7).

Trieste in avvio di secondo periodo opera il secondo importante strappo, un mini break di 3-1 con Carpanese e l'ottimo Tokic a permettere l'allungo sul 5-10 al 17'. I ragazzi di Radoikovic dopo l'avvio folgorante perdono intensità e permettono a Paese di riportarsi in partite con le reti di Fontebasso e Radovcic (7-10 al 18'). Trieste si limita in questa fase ad arginare le offensive dei trevigiani e a punirne le falle difensive: il ritmo dell'incontro cala e il vantaggio si congela. La capolista prima dell'intervallo allunga nuovamente con le stoccate di Visintin (due reti in questa fase) e Pastorelli e del solito Matej (9-15 al 30').

L'inerzia dell'incontro prosegue a favore dei triestini anche dopo l'intervallo: Mammi dopo 1' segna il 9-15 che spegne sul nascere le velleità dei ragazzi di D'Arsiè che pure cerca di rimanere a galla con Vendramin, Radovcic e Santangelo certamente tra i più positivi (12-17 al 19'). Trieste mette di fatto fine all'incontro a cavallo tra terzo e ultimo quarto con un parziale di 4-0 siglato da Visintin (tre reti in questo frangente, chiuderà il suo match con 8 segnature) e da Matej per il +9 (21-12).

Di lì in avanti la partita si riduce a una semplice galoppata con il Paese a limitare i danni e a preparare le armi per gli incontri lo vedranno impegnato nella lotta per la salvezza. Nell'ultimo quarto a Santangelo replica Lo Duca (13-22): i padroni di casa con una doppietta di Vendramin (il migliore dei suoi con 6 reti) riducono il gap sul -7 (15-22). Trieste non affonda il colpo, ribatte colpo su colpo le iniziative trevigiane e gestisce il risultato fino al termine.

ATLETICA

Quinte la Pugliese nei 60h e la Zerovaz nel salto in alto

TRIESTE La stagione indoor si avvia alla conclusione con alcuni meeting interregionali rivolti alle categorie giovanili, con l'eccezione dei 13 azzurri che stanno partecipando ai campionati mondiali indoor assoluti a Valencia e dei 1.346 atleti over 35 iscritti al campionato tricolore master di Ancona. La rappresentativa regionale allievi e juniores ha preso parte a un incontro tra selezioni del Centro-Nord, a Modena, ottenendo un onorevole quinto posto dopo Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto, tenendosi alle spalle una selezione come quella piemontese. Tra i triestini in gara eccellente quinto posto per Marina Pugliese del Cus con un 9"27 nella finale dei 60 ostacoli (9"26 in batteria, miglior prestazione regionale stagionale allieve).

Stessa posizione per la compagna di squadra Stefania Zerovaz nel salto in alto mentre nella gara dei 60 piani maschili Giovanni Barbone ha vinto la finale B con il tempo di 7"35.

Particolarmente attiva anche la pista di Udine con il 2° meeting indoor riservato agli istituti scolastici, con gli atleti del liceo Galilei a confrontarsi con numerose selezioni di altre scuole regionali. Tra i risultati più significativi il secondo posto di Silvia Pitteri nei 60 metri fermando il cronometro a 8"30. Ha raggiunto la finale anche Guglielmo Cok con un 7"37 che gli è valso il sesto posto. Nel salto in lungo seconda Virginia Franzoni con 5,01 metri e buona misura per Andrea Coronica, nono con 5,52 metri.

a.p.

SCI

Terza la Fanchini in libera a Crans Montana

Secondo Moellg, terzo Blardone nel gigante di Kranjska Gora Vince l'americano Ligety

KRANJSKA GORA Sabato di gloria per lo sci azzurro con tre podi conquistati tra la discesa donne di Crans Montana e il gigante uomini di Kranjska Gora. Ha cominciato Nadia Fanchini con il terzo posto in libera. Poi sono arrivati, nel gigante sloveno di Kranjska Gora, il secondo posto dell'altoatesino Manfred Moelgg e il terzo del piemontese Max Blardone.

Ma dietro il grande risultato di Kranjska, con due azzurri sul podio, c'è anche un bel po' di delusione. Dopo la prima manche, infatti, al comando c'erano Blardone e Moelgg. Tutto faceva pensare ad una magica doppietta come quella dello scorso dicembre a Bad Kleinkirchheim. Ma poi le parti si sono rovesciate. Ha vinto il capellone biondo americano Ted Ligety che era terzo dopo la prima manche. Blardone, che era al comando, ha preso il suo posto e Manfred Moelgg è rimasto con la piazza d'onore.

Si è gareggiato sulla solita pista molto tecnica del Monte Podkoren, con due grandi muri sempre pieni di difficoltà. In più si è aggiunta una temperatura mite che ha ammorbidito il fondo della pista per chi non partiva tra i primi. Nella prima manche gli italiani hanno sfruttato il vantaggio mentre nella seconda hanno dovuto un po' pagare pegno per delle prestazioni che inevitabilmente non potevano essere senza errori, con una neve che cedeva sotto gli sci.

Il gigante di ieri era il penultimo della stagione ma i giochi sono più che mai aperti per l'assegnazione della Coppa di specialità. Si deciderà tutto fra una settimana a Bormio. Manfred Moelgg è ancora in piena corsa insieme a Ligety e Raich, tutti e tre raggruppati in 38 punti. Blardone invece è ormai fuori dai giochi.

Oggi a Kranjska tocca allo slalom speciale. Moelgg punterà ancora una volta alla prima vittoria della sua carriera. In questa stagione ha collezionato ormai 6 podi senza riuscire però ancora mai a vincere. Quello di oggi è stato infatti il 6° podio stagionale per l'altoatesino con 3 secondi e 3 terzi posti. Roba eccellente, ma la vittoria ancora manca.

Manfred Moelgg

In Norvegia lo svedese Anders Soedergren ha vinto la 50 km di Holmenkollen. Primo dal primo chilometro al cinquantesimo, trinfatore per dispersione degli avversari. Secondo è Lukas Bauer a 2'32"5, il ceco già vincitore artimetico della Coppa del mondo assoluta.

Terzo il sorprendente svizzero Remo Fischer a 3'02"0, solo due decimi meglio del rimontante francese Vincent Vittoz. Quinto il migliore degli azzurri, Pietro Piller Cottrer, sul podio virtuale fino agli ultimi sei chilometri quando poi il suo passo è calato.

Piller Cottrer ha terminato con 3'36"5 di ritardo. Buona gara per Giorgio Di Centa, incerto fino all'ultimo a causa di un'influenza che lo aveva attanagliato nei giorni scorsi. Il campione di Treppo Carnico ha accusato 6'35"5 di ritardo dal vincitore. Sorpresa positiva per i colori azzurri il 19° posto di Marco Fiorentini, 27enne di Boscochiesanuova, a 8'35"1 dal vincitore. A punti anche Roland Clara 23 a 9'39"3. 47° David Hofer a 16'32"3.

TUFFI

Continua positivamente per Trieste la manifestazione: altre medaglie

Auber, titolo tricolore dai 3 metri

Gabriele Auber

TRIESTE Altri tre podi caratterizzano il cammino della Trieste Tuffi ai campionati italiani di categoria di tuffi, che vivranno oggi la loro terza giornata a Bolzano. In occasione del secondo appuntamento con tale manifestazione, Gabriele Auber sbaraglia la concorrenza da 3 metri, una prova valida per la categoria Ragazzi. Il neocampione italiano totalizza 405.45 punti e si mette alle spalle, tra gli altri, i suoi compagni di squadra Giovanni Blasina (4°) e Jacopo Tommasini (5°). Tra le rappresentanti femminili della stessa fascia d'età (ovvero le Ragazze), Tunde Mosena si classifica seconda da 1 metro e tale risultato le vale la convocazione per il Torneo Sei Nazioni da parte della nazionale italiana. A farle compagnia ci sarà Elena Bertocchi della Canottieri Milano. Nella stessa prova, Ivana Curri giunge quarta.

Tra gli juniores Tommaso Rinaldi è 3° da 3 metri, mentre da 1 metro Michelle Turco è quinta pur con un tuffo nullo e Nicole Belsasso undicesima. Noemi Batki è infine quarta da tre metri a livello senior nel contesto di una gara vinta da Tania Cagnotto.

Il direttore tecnico della Trieste Tuffi, Domenico Rinaldi, afferma: «I risultati delle prime due giornate sono una grande soddisfazione. Un oro, un argento e cinque bronzi non sono poco e ci permettono al momento di essere secondi nella graduatoria per società».

m.la.

MOTOMONDIALE

In notturna nel Qatar la prima prova del campionato iridato

Stoner inarrestabile nella MotoGp

LOSAIL Casey Stoner inarrestabile. Il campione del Mondo della Ducati, infatti, è stato il più veloce anche al termine della terza sessione di prove libere della MotoGp nella notte del Gp del Qatar. L'australiano ha anche ulteriormente abbassato il suo tempo fermando il cronometro su 1'55"186. Anche in questa occasione a stargli dietro c'è il «rookie» terribile Jorge Lorenzo. Il pilota di Mallorca, in sella alla Fiat Yamaha gommata Michelin è stato più lento di 113 millesimi. Valentino Rossi, finisce settimo con la Yzr-M1 del team Fiat ma con gomme Bridgestone.

Poco più indietro un altro debuttante, Alex De Angelis; il sanmarinese del team San Carlo Gresini è il primo dei pilota Honda. Seguono poi Colin Edwards con la Yamaha Tech3 ed Andrea Dovizioso con la Honda del team Jir Scot. Solo dodicesimo Loris Capirossi con la Suzuki con un ritardo di 1"3; mentre Marco Melandri con la seconda Ducati Marboro è sedicesimo a 2"4 dal compagno di squadra.

Bradley Smith già autore della pole provvisoria venerdì sera, si è ripetuto anche ieri nella sessione di prove libere del GP del Qatar classe 125cc che apre il Motomondiale di velocità con questo nuovo appuntamento in notturna.

Il giovane pilota britannico del team Polaris World Aprilia ha preceduto di 0"362 il connazionale e debuttante Scott Redding (Blusens Aprilia Junior). Terzo tempo per Raffaele De Rosa con la Ktm del team Onde 2000 a quattro decimi e mezzo. Il campione del mondo in carica, il magiaro Gabor Talmacsi (Bancaja Aspar Aprilia) è ottavo a oltre sette decimi.

Dominio Aprilia nelle prove libere del sabato sera del Gp del Qatar classe 250 cc.. Alvaro Bautista (Mapfre Aspar) è stato il più veloce con il tempo di 1'59"677, staccando do 170 millesimi il connazionale Hector Barbera del team Toth. Terzo tempo per lo svizzero Thomas Luthi.

A sinistra l'entusiasmo del San Sergio dopo il primo gol. Al centro l'urlo di Di Donato, a destra il suo tiro conclusivo che dà il primo vantaggio al San Sergio (Foto Bruni)

ANTICIPI CALCIO DILETTANTI Tra i vincitori subito con le redini del gioco buone prestazioni individuali di Folla e Simone Rossi

San Sergio supera la capolista San Giovanni

La squadra di De Bosichi realizza nella prima mezz'ora con Di Donato e Gianneo

TRIESTE Nell'anticipo tutto triestino della 18.a giornata un San Sergio pressoché perfetto blocca la capolista San Giovanni e si aggiudica con merito i tre punti in palio. Sul verde terreno di viale Sanzio i lupetti si sono presi la rivincita dell'andata (3 a 1 per i rossoneri) disputando un incontro maiuscolo, frutto di un primo tempo da manuale ed una ripresa molto attenta. Dal canto loro i padroni di casa non sono praticamente mai scesi in campo. Il team di Sciarrone ha faticato a macinare il gioco non rendendosi mai pericoloso dalle parti di Rossi.

Da sottolineare invece nelle file del San Sergio le ottime prestazioni personali dei difensori Folla e Simone Rossi, nonché la grande caparbietà di Vincenzo Gianneo, vero trascinatore della squadra. Sotto la direzione di gara del puntuale Krecic, le squadre si affrontano da subito a viso aperto. Il San Sergio prende subito le redini del gioco premendo sulle fasce e trovando nelle ripartenze di Gulic e Gianneo due ottime armi offensive. Dopo una conclusione di Gulic terminata alta sopra la traversa, all'11' il San Giovanni capitola: Elvio Di Donato, spalle alla porta, aggancia la sfera da poco fuori l'area, si gira verso Messina, dribbla due avversari e lascia partire un sinistro beffardo a incrociare che termina la sua corsa in fondo alla rete.

Sotto di un gol il gruppo di Sciarrone non reagisce, tanto che è ancora Di Donato a rendersi pericoloso con una sontuosa serpentina, malauguratamente rovinata da una conclusione sbilenca. Al 28' i lupetti trovano addirittura il raddoppio con un bel sinistro di Gianneo, ottimamente servito da Cermelj grazie a un taglio centrale davvero delizioso. Le cose per mister Sciarrone cominciano davvero a complicarsi. Sulla sinistra Romano non riesce a spingere come al suo solito, idem per Podgornik sul versante opposto; davanti Bernabei appare fuori dal gioco e Savic è una pedina che si danna l'anima costantemente a vuoto. Nella ripresa chi si aspetta di vedere un San Giovanni più aggressivo rimane presto deluso. Gli ospiti appaiono sempre padroni del gioco. Al 12' Krecic ravvisa gli estremi per un calcio a due in area (fallo di Gulic su Bernabei) in favore dei sangiovannini. L'occasione è di quelle ghiotte, ma per i rossoneri non è davvero giornata: lo specialista Bernabei, invece che farsi servire il pallone, tocca per Pocecco che di piatto spedisce, seppur di poco, a lato.

Nel frattempo, complice anche la stanchezza e il nervosismo, gli animi si accendono. Federico Godas e Savic non se le mandano a dire ed iniziano un dialogo piuttosto ravvicinato e prolungato che per loro fortuna non viene visto da Krecic. Nel sostanzioso recupero di 7 minuti si registra solo una grande parata di Messina su Cermelj. Per il San Giovanni meglio dimenticare in fretta; per il San Sergio il bello deve appena cominciare.

Riccardo Tosques

San Giovanni	0
San Sergio	2

MARCATORI: pt 11' Di Donato, 28' Gianneo.
SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo (st 1' Fonda, 8' Starri), Santoro, Caserta, Pocecco, L. Godas, Romano, Tognon, Savic, Bernabei, Podgornik (st 18' D. Antonaci). All. Sciarrone.
SAN SERGIO: Rossi A., Mborja (st 12' Angiolini), Folla, S. Rossi, F. Godas, Messi (st 40' Flego), Pribaz (st 25' Mescia), Gianneo, Di Donato, Gulic, Cermelj. All. A. De Bosichi.
ARBITRO: Krecic di Trieste.
NOTE: ammoniti Pribaz, Savic, Romano, Angiolini, Tognon, Pocecco, Gianneo e Mescia.

3-1

Dallo scorso novembre la squadra di Trombetta non vinceva una partita in casa

Tripletta del Sevegliano al Palmanova

SEVEGLIANO Alla fine il Sevegliano ce l'ha fatta a vincere la seconda partita casalinga, (non succedeva dal 18 novembre 2007) e, contemporaneamente sorpassa in classifica i rivali del Palmanova e compie un ulteriore passo in avanti sulla strada della salvezza.

Dopo i primi 10' di gioco scoppiettanti, con il Sevegliano a spron battuto, vicinissimo al vantaggio che solo una prodezza di Strukeli evitava, e ospiti che non stavano a guardare, minuti che facevano prevedere una partita tutta da vedere, la gara precipitava nel grigiore per oltre un ora. In tale periodo si assisteva al vantaggio degli ospiti, al 16' del primo tempo su di un calibrato piazzato dai 25 metri di Tonizzo, e al successivo pareggio dei gialloblù al 6' della ripresa, con Grop, dopo che un minuto prima Conchione aveva riparato a un suo rinvio maldestro compiendo una prodezza sull'appoggio in rete di Rossi.

Nessun ulteriore episodio degno di nota e poi il segno del destino in favore del Sevegliano, al 31' della ripresa, Era già pronto il cartello per la sostituzione di Citossi ma la panchina decideva di attendere lo sviluppo di una punizione. Sulla parabola Strukeli interveniva male e proprio Citossi spalle alla porta raccoglieva in rovesciata volante e metteva dentro. Senza nerbo i tentativi degli ospiti di riportarsi in parità ma si offrivano al contropiede gialloblu ed al 43' Verillo chiudeva la partita.

Un'annotazione; i soli 5' minuti concessi a Tiberio, il Del Piero seveglianese.

Alberto Landi

Sevegliano	3
Palmanova	1

MARCATORI: pt 16' Tonizzo; st 6' Grop, 31' Citossi, 43' Verillo.
SEVEGLIANO Conchione, Cignacco, Deana, Citossi, (Tiberio), Bertossi, Zonca, Verillo, Zorzut, Grop, Paolucci (De Nicolò), Bianchin (Pezzot) All. Trombetta.
PALMANOVA Strukeli, Battistin (Stelitano), Magistri, Tonizzo, Giacomi, Ell, Bobbato, Lucaioli (Bazeu), Maki, Rossi (Fiorente), Tomada. All. Zavettieri.
ARBITRO Copetti di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Battistin. Angoli 7-6. Spettatori 200.

L'allenatore Maurizio Trombetta

IN BREVE

VOLLEY *Sedi deliberate dalla Fipav*

Dopo la World League Trieste è stata scelta per i Mondiali 2010

TRIESTE Il primo passo è stato compiuto. Trieste è nelle dieci sedi prescelte per ospitare i Campionato Mondiali maschili del 2010. Terminata la prima tornata di visite da parte dei rappresentanti della Federazione Internazionale, Fivb, (il serbo Boricic, il dominicano Hoffiz e il brasiliano Graça, quest'ultimo a Trieste con Rebaudengo) il Consiglio federale della Fipav ha deliberato i nomi delle dieci città prescelte. Ora la lista verrà presentata dal Comitato organizzatore italiano al Board Internazionale di Losanna, che dovrà dare l'approvazione. Il 15 marzo si conoscerà esattamente quindi quale fase della rassegna iridata Trieste dovrà ospitare. Per il capoluogo regionale si tratta di un'altro importantissimo traguardo nel volley d'alto livello, dopo la tappa di World League del 4-5 luglio.

Le sei corse della matinée disputate a Montebello

TRIESTE Si è corso ieri mattina a Montebello. I risultati. 1.a c. (m. 1.660): 1) Inverent (A. Borghetti), 2) Iris Ld, 3) Ist Ist Blue. Tempo al km 1.22.3, 7 p. Quote: V 1.62, P 1.58, 2.02, A 3.67, T 68.47. 2.a c. (m. 1.660): 1) Informatica (A. Borghetti), 2) Iakal allmar, 3) Italia Caf. Tempo al km 1.19.1, 8 p. Quote: V 2.08, P 1.60, 2.14, 4.00, A 7.94, T 92.25. 3.a c. (m.1.660): 1) Limp (M. Andrian), 2) Lakiki Cielle, 3) Lescot Mm Mura. Tempo al km 1.20.2, 8 p. Quote: V 1.73, P 1.35, 1.69, 2.74, A 3.94, T 59.16. 4.a c. (m. 1.660): 1) Gulp (M. Galeazzi), 2) Elvan La Contea, 3) Eloisaz. Tempo al km 1.19.8, 11 p. Quote: V 11.46, P 2.19, 1.74, 2.75. A 16.80, T 426.27. 5.a c. (m. 1.660): 1) Ghiga (M. Volpato), 2) Gianidole Hc, 3) Famous Dei Hc. Tempo al km 1.19.7, 10 p. Quote: V 7.73, P 2.82, 2.44, 1.42, A 45.87, T 183.17. 6.a c. (m. 1.660): 1) Einbeck (A. Castiello), 2) Giosuè, 3) Ethos Blue. Tempo al km 1.19.8, 8 p. Quote: V 3.04, P 1.44, 1.71, 1.72, A 9.84, T 48.83. La Tris si corre a Pisa con 14 cavalli. Pronostico: Crokkante (2), Avas (8), Elyseo (5). Aggiunte: Anfitrione (3), Batten Boom (4), Passator Cortese (11).

0-0

Nel primo tempo non c'è stato alcun pericolo, solo qualche timido assalto

San Lorenzo-Capriva, derby senza reti

Nel finale dubbio contatto di Bernardis nell'area rossonera

SAN LORENZO È stato un derby avaro di emozioni e di reti quello disputato al Comunale, a vincere è stata la paura delle due squadre. Le formazioni sono apparse bloccate probabilmente la tensione era altissima visto che la partita era molto attesa. Così nel primo tempo non si contano vere e proprie occasioni se non qualche timido assalto che non ha impensierito i portieri.

Il secondo tempo si dimostra sicuramente più interessante e gli attacchi provano a fare male. Più incisivo il Capriva che impegna severamente Collodet con un tiro dal limite. Il portierone giallorosso deve mettere in campo tutta la sua bravura nella deviazione in angolo, peccato che l'arbitro non sen ne accorga non concedendo il corner. Nulla può più tardi sulla conclusione dei caprivesi ma a salvare i padroni di casa, e lo zero a zero, ci pensa la traversa.

Prova a rispondere il San Lorenzo, ma le manovre offensive sembrano confuse: alla fine Bernardis prova a sorprendere Buso, ma la conclusione del centrocampista non ha gli esiti sperati. Un ultimo sussulto lo provoca un dubbio contatto nell'area dei rossoneri di Capriva, Bernardis appena entrato in area subisce un contatto di un difensore ma l'arbitro sembra sicuro di sé e lascia proseguire il gioco. Nel finale non succede più niente.

b.m.

San Lorenzo	0
Capriva	0

SAN LORENZO: Collodet , Morsolin, A. Tonut, Canciani, Zuanigh, Bernardis, Sergio (st 12' Radolli), M. Tonut, Ricupero (st 44' Sotgia), Germinarlo (st 36' Persoglia), Comari All. Bertossi.
CAPRIVA: N. Buso, Quercioli, Martini (st 12' Negro), Eugenio, T. Buso, Sessi, Sinigaglia, Goriup (st 30' Vanzo), Cencig, Pividori, Moro (st 30' M. Pillon) All. Coceani.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: ammoniti Ricupero (Sl), Moro, Eugenio (C).

2-1

La prima rete era stata realizzata nel primo quarto d'ora da Milton del San Canzian

Il Pieris rimonta con Ferrazzo e Degrassi

La partita si è decisa a metà della ripresa con una punizione

PIERIS :Dopo una lunga serie di sconfitte il Pieris torna al successo e lo fa forse nel match più importante e delicato, nel derby contro il San Canzian.

Dopo un quarto d'ora di studio è il San Canzian a passare per primo grazie a una insistita azione di Milton che se ne va sulla sinistra, entra in area e conclude in porta con Cechet che in uscita disperata riesce a ribattere. La sfera però rimane lì e lo stesso Milton non ha difficoltà ad appoggiare in rete complice una difesa colpevolmente ferma. Tre minuti più tardi risposta dei locali con Grusovin che calcia al volo in perfetta coordinazione un cross dalle retrovie ma la palla è alta. Sull'azione seguente ingenuità della difesa rossonera che permette a Franceschinis di conquistare palla e guadagnarsi un rigore che Ferrazzo con freddezza trasforma spiazzando Lo Martire. Al 28' pregevole azione sulla destra di Grusovin che mette al centro ma Braida chiude bene la diagonale e mette in angolo. Al 42' Biondo ci prova dai 25 metri ma Cechet non si fa sorprendere e devia in angolo.

Nella ripresa succede poco o nulla con le due squadre che lottano soprattutto a centrocampo senza creare seri pericoli alle difese avversarie. La partita si decide al 25' quando Degrassi trasforma dal limite una punizione che passa sopra la barriera e si infila là dove Lo Martire non ci può arrivare.

Gian Marco Daniele

Pieris	2
San Canzian	1

MARCATORI: pt 13' Milton, 19' Ferrazzo; st 25' Degrassi.
PIERIS: Cechet, Viezzi, Clemente, Padoan, Ferrazzo (st 28' Buonocunto), Ghermi, Della Pietra, Scarcia, Grusovin (st 39' Rudan), Degrassi, Franceschinis (st 30' Sarr). All. Musolino.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut (st 45' Iurlaro), Pozzar, Simone, Esposito, Braida, Milton, Bogar, Renda, Biondo, Biasci (st 34' Tencalla). All. Grillo.
ARBITRO: Belvedere di Cervignano.

OGGI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia con deboli precipitazioni; iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso sul resto del nord. **CENTRO E SARDEGNA:** iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso su tutte le regioni con rapido aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile sulla Calabria, sulla Basilicata e sul Salento.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche con piogge o rovesci sparsi. **SUD E SICILIA:** cielo coperto sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con precipitazioni sparse che risulteranno a carattere temporalesco su Campania, Calabria e Basilicata.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	5,9	9,6
Umidità		86%
Vento		10 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1009,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,2	11,1
Umidità		69%
Vento		2,8 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,9	11,0
Umidità		71%
Vento		5 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,5	9,8
Umidità		80%
Vento		2,4 km/h da S-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,6	11,3
Umidità		84%
Vento		1,4 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,1	11,0
Umidità		65%
Vento		8 km/h da S-E

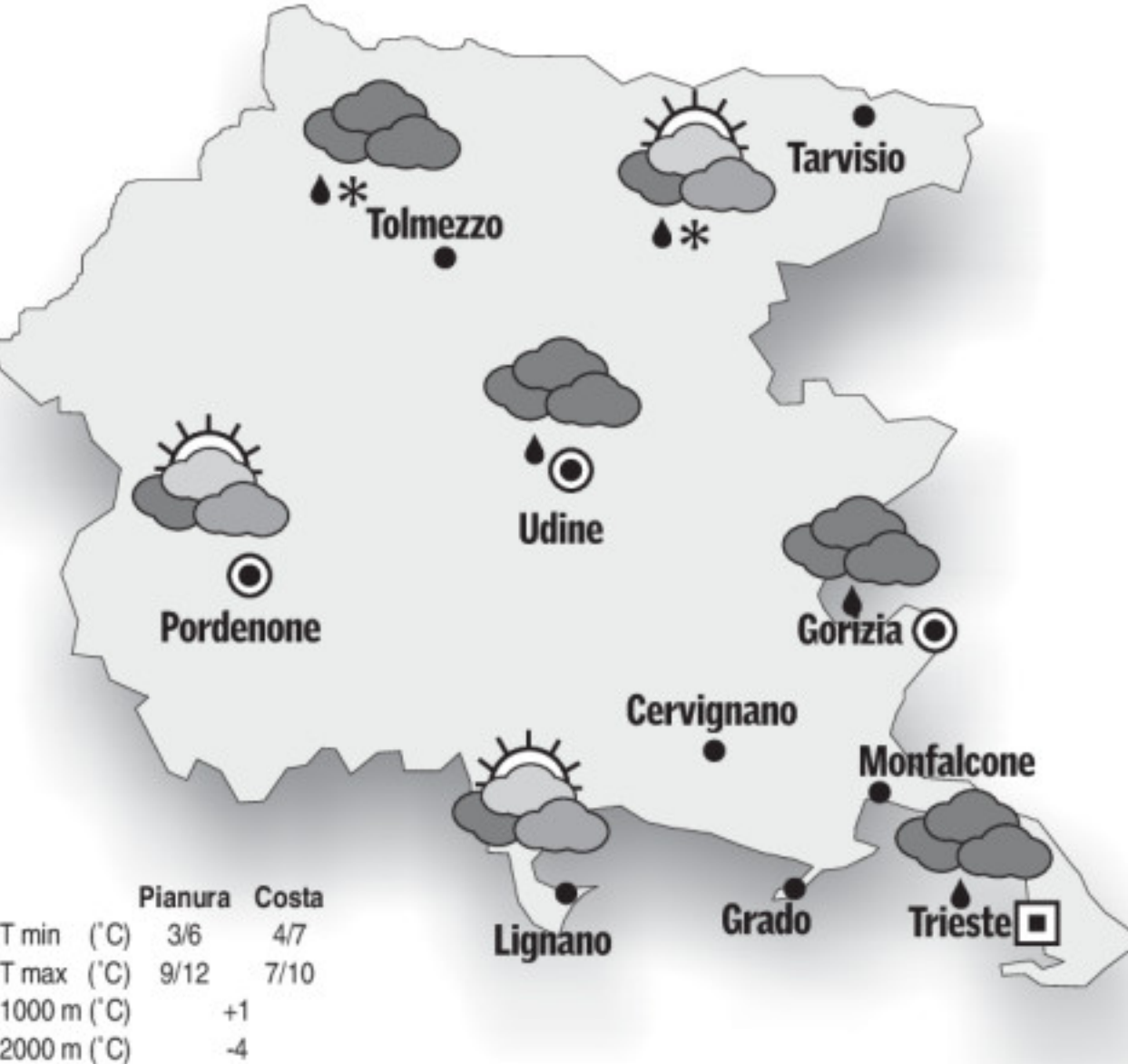
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	5,4	11,7
Umidità		70%
Vento		2 km/h da E-N-E

ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	4	15
ANCONA	2	10
AOSTA	np	np
BARI	6	16
BOLOGNA	4	9
BOLZANO	5	13
BRESCIA	5	8
CAGLIARI	2	15
CAMPOBASSO	2	6
CATANIA	5	10
FIRENZE	7	12
GENOVA	7	10
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	-2	2
MESSINA	9	14
MILANO	6	10
NAPOLI	3	9
PALERMO	9	13
PERUGIA	1	11
PESCARA	0	13
PISA	6	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	np	np
ROMA	3	15
TORINO	6	8
TREVISO	6	9
VENEZIA	5	10
VERONA	5	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	3/6	4/7
T max (˚C)	9/12	7/10
1000 m (˚C)	+1	
2000 m (˚C)	-4	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo nuvoloso o coperto. Su tutte le zone sarà possibile qualche debole precipitazione sparsa più probabile sulla fascia orientale.

DOMANI. Cielo coperto su tutta la regione con precipitazioni deboli o moderate sulla fascia occidentale e sulle Alpi.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	4/7	6/9
T max (˚C)	7/10	9/12
1000 m (˚C)	+1	
2000 m (˚C)	-4	

TENDENZA. Martedì mattina avremo ancora cielo coperto con precipitazioni moderate sulla fascia occidentale, abbondanti su quella orientale.

OGGI IN EUROPA

Sull'Italia centro-meridionale sarà una domenica con ampie schiarite e temperature in leggero rialzo. Il Nord Italia e la Toscana invece verranno attraversate da una nuova perturbazione atlantica che porterà piogge inizialmente al Nordovest e in Toscana, ma in estensione tra il tardo pomeriggio e la sera anche alla Venezie. Inizio settimana ancora caratterizzato soprattutto dal maltempo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	8,5	4 nodi O-S-O	22.33 +69	16.13 -37
MONFALCONE	quasi calmo	8,2	3 nodi N-O	22.38 +69	16.18 -37
GRADO	poco mosso	8,0	3 nodi E-N-E	22.58 +62	16.38 -33
PIRANO	poco mosso	8,9	5 nodi O-S-O	22.28 +69	16.08 -37

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	2	12	LUBIANA	1	7
AMSTERDAM	2	10	MADRID	1	19
ATENE	8	19	MALTA	12	15
BARCELLONA	6	13	MONACO	1	5
BELGRADO	4	12	MOSCA	0	3
BERLINO	6	10	NEW YORK	0	13
BONN	0	10	NIZZA	8	12
BRUXELLES	2	10	OSLO	-1	1
BUCAREST	5	14	PARIGI	1	10
COPENHAGEN	2	8	PRAGA	-1	8
FRANCOFORTE	5	9	SALISBURGO	-2	5
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	3	8
HELSINKI	-1	2	STOCCOLMA	0	6
IL CAIRO	19	34	TUNISI	6	14
ISTANBUL	6	12	VARSAVIA	3	6
KLAGENFURT	0	6	VIENNA	4	8
LISBONA	10	19	ZAGABRIA	1	3
LONDRA	3	12	ZURIGO	-1	5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e molto affettuosa.

TORO 21/4 - 20/5

Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE 23/7 - 22/8

Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE 23/8 - 22/9

Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla in famiglia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI 19/2 - 20/3

Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attrice Farrow - **3** Una categoria di pugili - **9** Stato mediorientale - **11** Le lascia il crollo - **12** Ha un valore... approssimativo - **14** Gustavo, grande sciatore italiano - **15** Indurimento patologico di un organo - **17** Ha per capoluogo Victoria - **19** Coppia in carica - **20** Zone desolate - **21** Lillian soprano - **22** Vi nacque Raffaello Sanzio - **24** In mezzo alla radura - **25** Una sillaba di tutto - **26** Arricchire d'acqua - **28** Io... in certi casi - **29** Impegnano gli atleti - **30** Eventi misteriosi - **33** Nelal maggior parte dei casi - **35** Attadarsi in centro - **36** Stato Usa con capitale Springfield - **37** Si annuncia il loro arrivo con un nastro - **38** Sono «verdi» in un romanzo di Cronin.

VERTICALI: 1 Il famosissimo divo di «Fronte del porto» - **2** Dare alle fiamme - **3** L'amico di Sherlock Holmes - **4** Animali come le oloturie - **5** Il Longanesi giornalista - **6** Un carico a briscola - **7** In Germania è... uno - **8** Un Mino tra i cantanti - **9** Ora... che pochissimi conoscono - **10** L'interprete del film «I pascoli del cielo» - **13** È costituita da posateria e vasellame pregiati - **16** Benone... per Clinton - **18** Una macchina per sollevare nei cantieri - **19** Una penisola della Normandia - **20** Un canoro uccelletto - **23** Sono in gola e in bocca - **27** Giovanna fra le attrici - **28** L'hanno fatta cantare Puccini e Massenet - **31** Pasto che si consuma alla sera - **32** Cittadina nei pressi di Ancona - **34** Interrompe la marcia.

BISCARTO (4/5=7)
Gli straordinari in azienda

Eran le cinque e per darmi una mano
tornaron alla fine tutti quanti
con ordine all'ufficio. E in comunione
essi curaron l'amministrazione.

Il Maggiolino

INDOVINELLO
Un bravo capostazione

Lui, controllando attento a più riprese
i diretti in arrivo e in partenza,
affinché non gli capiti un sinistro
sta in guardia con la massima avvertenza.

Renato il Dirico

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
SANTO ALLEGRO= L'ERGASTOLANO

Cambio d'iniziali:
PUGNO, BUGNO

Viaggiare assieme... un modo nuovo

Una società nuova, vicina.
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.a. è la società che gestisce dal 1° gennaio 2008, subentrando ad ANAS, circa 1000 km di rete stradale regionale, di cui 700 in proprietà e 300 in gestione. Rimangono invece in proprietà ad ANAS ulteriori 200 km in prossimità dei confini di Stato. Presente sul territorio ed attenta alle sue esigenze, è competente in materia di pianificazione, programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione, nuove costruzioni o miglioramento nonché vigilanza delle reti stradali regionale e nazionale che ricadono sul territorio del Friuli Venezia Giulia (D.Lgs. 111/2004). Obiettivo della società è quello di diventare sempre più punto di riferimento, garantendo la sicurezza e mirando a standard di servizio sempre più elevati.

ATTIVITÀ

- pianificazione
- programmazione
- progettazione
- manutenzione
- gestione
- realizzazione
- esecuzione
- vigilanza

Strade di competenza

- Confine di Stato
- Confine di Regione
- Centro Manutenzione Trieste
- Centro Manutenzione Udine
- Centro Manutenzione Pordenone

CONTATTI

SEDE REGIONALE
Via Fabio Severo, 52 - Trieste, tel. 040 5199 492

SEDE OPERATIVA
Via della Rosta, 6 - Udine, tel. 0432 2757 11

SEDE PORDENONE
Corso Italia, 28 - Porcia (PN), tel. 0434 9222 96

Presidente
segreteria tel. 040 5602 232
segreteria.presidente@fvgs.it

Responsabile area tecnica
tel. 040 5602 223

Responsabile area amministrativa
risorse umane tel. 040 5602 209
amm. finanziaria tel. 040 5602 220

Responsabili centri di manutenzione
Trieste e Gorizia tel. 040 5602 227
Udine tel. 0432 2757 201
Pordenone tel. 0434 9223 94

Trasporti eccezionali
tel. 0432 2757 11

Ufficio licenze, concessioni, pubblicità
tel. 040 5602 203

Ufficio relazioni con il pubblico
tel. 040 5602 232

Maggiori informazioni su
www.fvgs.it

ad-italia